

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO L

BARI, 2 APRILE 2019

n. 37



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 389

C.R.A. 66.6 Sezione Demanio e Patrimonio - Anticipazione ai Comuni Costieri inadempienti delle spese connesse al commissariamento di cui all'art. 4 della L.R. 17/2015 - Variazione al bilancio gestionale 2019 per anticipazione al Comune di Alliste (LE)..... 25553

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 390

Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 febbraio 2019, n. 93 di riparto delle risorse relative alle annualità 2018-2019-2020 e 2021 di cui all'art. 32-bis del D.L. n. 269 del 30.09.2003 (cd. Fondo Protezione civile - nota MIUR prot. n. 5024 del 21.02.2019) per l'individuazione degli interventi volti all'adeguamento sismico o nuova costruzione. 25558

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 391

“Allacciamento Metalupiae S.r.l. DN 100 (4”) - 75 bar – Comune di Muro Leccese (LE) e Comune di Maglie (LE)”. ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA, ex art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR. 25563

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 392

Direzione dipartimento promozione della salute. Accettazione dimissioni direttore e adempimenti conseguenti..... 25568

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 394

FSC-APQ Sviluppo Locale 2007–2013-Titolo II-Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI”–AD n 797 del 07/05/2015 e s.m.i. “Avviso per la presentazione di prog promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14”–Delibera di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: KAD3 S.r.l.Cod prog: Q328YA2. 25570

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 395

POR Puglia 2014–2020 – Titolo II – Capo 5 “Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo” – Atto Dirigenziale n. 796 del 07.05.2015 - Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L. – codice progetto F6F1MO3. 25634

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 397

Art. 5, comma 1-bis, Legge regionale n. 18/2006. Indirizzi applicativi..... 25663

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 405
Programma di interventi per la promozione delle discipline STEM (Science- Technology- Engineering- Mathematics) per le pari opportunità di genere – Approvazione Programma di interventi, Schema di Convenzione con USR Puglia Schema di Convenzione con il Politecnico di Bari e Accordo Interistituzionale per la promozione delle STEM tra le ragazze pugliesi..... 25665
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 406
Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014/2020. “Interventi a sostegno dell’inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione”. “Buono servizio per l’infanzia e l’adolescenza”. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 25685
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 407
DGR n. 1702/2011 – “Protocollo d’intesa tra Regione Puglia e USR per favorire iniziative e progetti di qualità atti a rendere sistematica l’attività di promozione dell’educazione alla salute nelle scuole attraverso un modello di governance interistituzionale”. Progetto “Armonie per la salute a scuola” _ Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole - a.s. 2018/2019. 25693
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 408
Attuazione nella Regione Puglia del Numero Unico di Emergenza Europeo 112 secondo il modello della Centrale Unica di Risposta. Protocollo d’intesa tra la Regione Puglia - Sezione Protezione Civile e la Prefettura di Bari..... 25697
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 409
Agenzia Regionale per le Politiche attive del lavoro – ARPAL Puglia. Approvazione bilancio preventivo annuale 2019 ai sensi dell’art. 12 della L.R. n. 29/2018. 25706
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 410
Accordo Stato – Regioni avente ad oggetto: “Piano Nazionale di interventi contro l’HIV e AIDS (PNAIDS) - Rep. Atti n. 180/CSR del 26/10/2017” – Recepimento. Costituzione Commissione regionale per gli interventi contro l’HIV e AIDS. 25723
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 411
Programma Operativo (PO) del Fondo Europeo della Pesca (FEAMP) 2014/2020 – Designazione del referente regionale dell’Autorità di Gestione nazionale, del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia. .. 25788
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 412
Programma Operativo (PO) 2007/2013 del fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013 - Designazione del Referente regionale dell’Autorità di gestione nazionale. 25790
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 413
Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, articolo 55, aiuti nel settore dell’apicoltura. Decreto ministeriale n. 2173 del 25 marzo 2016 - Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell’apicoltura. Sottoprogramma apistico regionale -Triennio 2020-2022. 25792
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 415
P.O.R. Puglia 2014-2020 e Patto per la Puglia 2014-2020. Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2019-2021. Variazione ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 25815

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 416

POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 - Azione 13.1 "Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo". Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. 25821

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 417

POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020. Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" – Azioni 10.1 e 10.3. – Area Interna Monti Dauni - Variazione Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 – 2021, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 25829

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 418

Accordi quadro C.U. Stato-Regioni per l'attivazione di un servizio educativo integrato da 24 a 36 mesi - Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico regionale per la Puglia su "Sezioni Primavera" 2018/2019 – Approvazione Schema e definizione del contributo regionale...... 25839

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 419

Accordo tra il Minist. Istruzione, Università e della Ricerca e la Reg.Pug.per "La realizzaz. interventi per migliorare le competenze chiave della popolaz.scol. pugliese, da realizzarsi - attraverso azioni di integr. e potenziam. aree discipl. di base, prevenz. dispers. e sostegno al successo scol., con priorità per gli studenti svantaggiati - nell'A.S. 2018-2019". Approvaz. schema Accordo 25847

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 420

APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (A.R.P.A.L. - PUGLIA), ISTITUITA CON LEGGE REGIONALE 29 GIUGNO 2018, N. 29...... 25862

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 389

C.R.A. 66.6 Sezione Demanio e Patrimonio - Anticipazione ai Comuni Costieri inadempienti delle spese connesse al commissariamento di cui all'art. 4 della L.R. 17/2015 - Variazione al bilancio gestionale 2019 per anticipazione al Comune di Alliste (LE).

Assente l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria A.P., "Attività di gestione", dott.ssa Viviana Di Cosmo, in servizio presso il Servizio Demanio Costiero e Portuale, e confermata dalla dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, avv. Costanza Moreo, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO che:

- con DGR n. 498 del 27.03.2018 la Regione Puglia, conformemente a quanto previsto dall'art. 4, co. 8, della Legge regionale n.17/2015, ha provveduto all'attivazione della procedura finalizzata all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Alliste (LE) con la nomina dell'ing. Antonio Zollino, quale Commissario ad Acta per la redazione del Piano Comunale delle Coste;
- in data 25.06.2018, l'ing. Antonio Zollino si è formalmente insediato nella suddetta carica di Commissario ad acta;
- nell'esercizio delle sue funzioni, il suddetto Commissario, avendo constatato l'impossibilità del Comune di Alliste di costituire nell'ambito del bilancio comunale lo stanziamento necessario alla redazione del PCC, quantificato con deliberazioni di GC n. 25/2018 in € 38.000,00, con nota PEC del 24.10.2018, acquisita al prot. della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia al prot. n. AOO108_23783 del 29.10.2018, ha formulato all'Amministrazione Regionale una richiesta di anticipazione in favore del Comune, con specifico vincolo di destinazione, per una somma pari a € 58.000,00 (cinquantottomila/00) compresa IVA, finalizzata alla copertura finanziaria delle spese per la redazione del PCC nonché per il suo compenso, prevedendo il recupero delle somme a valere sui trasferimenti disposti dalla Regione Puglia in favore del Comune medesimo;

ATTESO che:

- con Legge Regionale n. 67 del 29/12/2017 all'art. 36 sono state introdotte modifiche all'art. 4 della L.R. n. 17/2015 prevedendo che *"nel caso in cui il comune commissariato, entro sessanta giorni dalla nomina del Commissario, non proceda a costituire nell'ambito del bilancio comunale un congruo stanziamento finalizzato alla copertura finanziaria delle spese per i compensi e i rimborsi previsti per la redazione del PCC, la Regione Puglia provvede ad anticipare ai comune le predette somme con specifico vincolo di destinazione, il recupero delle somme anticipate è effettuato a valere sui trasferimenti disposti dalla Regione a favore del comune medesimo"* (comma 8 quinquies);
- con Legge Regionale n. 68 del 28/12/2018 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021"*, in attuazione della predetta disposizione, sono stati istituiti:
 1. il capitolo di entrata n.5057035 **"INTROITO ANTICIPAZIONE AI COMUNI INADEMPIENTI ALLE FUNZIONI DI CUI ALLA LR. N. 4 DEL 10/04/2015 ART. 4 "PIANI COMUNALI DELLA COSTA" COMMISSARIATI AI SENSI DELL'ART. 36 LR. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020) ANCHE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DISPOSTI SUCCESSIVAMENTE IN FAVORE DEGLI STESSI"** classificato **Titolo 5 Tipologia 200 PDCF 5-2-1-2-0;**

2. il capitolo di spesa n. 105001 "ANTICIPAZIONE AI COMUNI INADEMPIENTI ALLE FUNZIONI DI CUI ALLA L.R. N. 4 DEL 10/04/2015 ART. 4 "PIANI COMUNALI DELLA COSTA" COMMISSARIATI AI SENSI DELL'ART. 36 L.R. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)" **classificato Miss. 1 Progr. 5 Titolo3 Macroagg. 2 PDCF3-2-1-2-0;**

EVIDENZIATO che:

- occorre anticipare al Comune di Alliste (LE) la somma di complessivi € 58.000,00 per la redazione del PCC;
- che la DGR n. 2307 dell'11/12/2018 di variazione del Bilancio regionale 2018 non ha avuto seguito per la tempistica prevista dalle procedure amministrativo contabili che non ha consentito di impegnare la spesa nel 2018;
- per far fronte alla suddetta anticipazione si rende indispensabile attuare una variazione del Bilancio regionale dell'anno corrente, ai sensi dell'art. 51 - comma 2 - del D.lgs. 118/2011, in modo da stanziare la predetta somma nel capitolo di entrata n. 5057035 ed in quello di spesa n. 105001, entrambi rientranti nel C.R.A. 66.06;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., contenute le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- la L.R. n. 67 del 28/12/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità 2019);
- la L.R. n. 68 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021;
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Bilancio Autonomo

CRA 66 DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE
06 SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO

Parte entrata

CAPITOLO	OGGETTO	Titolo	Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2018 Competenza Cassa
5057035	"INTROITO ANTICIPAZIONE AI COMUNI INADEMPIENTI ALLE FUNZIONI DI CUI ALLA L.R. N. 4 DEL 10/04/2015 ART. 4 "PIANI COMUNALI DELLA COSTA" COMMISSARIATI AI SENSI DELL'ART. 36 L.R. N. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020) ANCHE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DISPOSTI SUCCESSIVAMENTE IN FAVORE DEGLI STESSI"	5	200	5.2.1.2.0	+ € 58.000,00

Parte spesa

CAPITOLO	OGGETTO	Miss	Prog	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2018 Competenza Cassa
105001	“ANTICIPAZIONE AI COMUNI INADEMPIENTI ALLE FUNZIONI DI CUI ALLA L.R. N. 4 DEL 10/04/2015 ART. 4 “PIANI COMUNALI DELLA COSTA” COMMISSARIATI AI SENSI DELL’ART. 36 L.R. 67/2017 (BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020)”	1	5	3.2.1.2.0	+ € 58.000,00

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio, di cui alla L.R. n.68/2018, ed il rispetto delle disposizioni, di cui ai commi 465-466 dell’articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell’articolo unico della Legge n.205/2017.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai sensi dell’art.4 co. 4 lett. a) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente, a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di **fare proprie** le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di **approvare** la variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell’art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, nelle modalità previste nella sezione “Copertura finanziaria”;
3. di **autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2019 approvato con L.R. n. 68 del 28.12.2018;
4. di **approvare** l’Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. di **incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all’art. 10, comma 4, del D. Lgs n.118/2011 conseguente all’approvazione della presente deliberazione;
6. di **dare mandato**:
 - a. alla Sezione Demanio e Patrimonio di procedere con successivi atti dirigenziali all’impegno e alla liquidazione della somma di € 58.000,00 in favore del Comune di Alliste (LE), quale anticipazione di cui all’art. 36 della L.R. 67/2017;
 - b. alla Sezione Bilancio e Ragioneria di procedere al recupero della ridetta somma anticipata di € 58.00,00, da effettuarsi a valere sui trasferimenti disposti dalla regione a favore del Comune di Alliste (LE);
7. di **disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell’art. 42 co. 7 della L.R. 28/01 e sul sito internet www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO Risorse Finanziarie e Strumentali,
Personale ed Organizzazione**

SEZIONE Demanio e Patrimonio

ALLEGATO E/1

Il presente allegato è composto da n. 1 (una) pagina esclusa la presente

La Dirigente della Sezione
(avv. Costanza Moreo)



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del Organo ... del ... n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione			0,00			0,00
MISSIONE	1	servizi istituzionali, generali e di missione				
Programma	5	gestione dei beni demaniali e patrimoniali				
TITOLO	3	spese per incremento attività finanziarie	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	58.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	58.000,00	0,00
Totale Programma	5	gestione dei beni demaniali e patrimoniali	residui presunti	0,00		
			previsione di competenza	0,00	58.000,00	
			previsione di cassa	0,00	58.000,00	
TOTALE MISSIONE	1	servizi istituzionali, generali e di missione	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	58.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	58.000,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	58.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	58.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	58.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	58.000,00	0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019 (*)
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	5	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
Tipologia	200	Riscossione di crediti di breve termine	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	58.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	58.000,00	0,00
TOTALE TITOLO			residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	58.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	58.000,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	58.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	58.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	58.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	58.000,00	0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
La Dirigente della Sezione
Demanio e Patrimonio
MOREO Costanza



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 390

Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 febbraio 2019, n. 93 di riparto delle risorse relative alle annualità 2018-2019-2020 e 2021 di cui all'art. 32-bis del D.L. n. 269 del 30.09.2003 (cd. Fondo Protezione civile - nota MIUR prot. n. 5024 del 21.02.2019) per l'individuazione degli interventi volti all'adeguamento sismico o nuova costruzione.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale. Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Anagrafe Edilizia Scolastica - Anagrafe degli Studenti - Sistema integrato Banche dati Istruzione e Formazione - Rilevazioni statistiche", confermata e fatta propria dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico. Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

Premesso che

Con Decreto interministeriale del 3 gennaio 2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 del 4/4/2018) è stato dato avvio alla Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, per il finanziamento di interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, e sono stati dettati i criteri per la definizione dei piani regionali e per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, stabilendo all'art. 3 che le regioni debbano dare priorità agli interventi nell'ordine di seguito indicato:

- a) *interventi di adeguamento sismico, o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti nel caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente, ovvero di miglioramento sismico nel caso in cui l'edificio non sia adeguabile in ragione di vincolo di interesse culturale;*
- b) *interventi finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità delle strutture;*
- c) *interventi finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio previa verifica statica e dinamica dell'edificio;*
- d) *ampliamenti e/o nuove costruzioni per soddisfare specifiche esigenze scolastiche;*
- e) *ogni altro intervento diverso da quelli di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) purché l'ente certifichi che la struttura sia adeguata alle normative vigenti e i relativi dati sono stati inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica.*

Con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 595 del 11/04/2018** sono stati individuati i **Criteri** per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 e dei relativi piani annuali ai sensi del D.M. 3 gennaio 2018 n. 47, stabilendo che dovessero essere ammesse proposte progettuali che prevedano i seguenti interventi:

- **TIPOLOGIA DI PROPOSTA PROGETTUALE "A"** (rif. DM 47/2018 - Art 3, c. 1, lett. a)
interventi di adeguamento sismico, o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti nel caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente, ovvero di miglioramento sismico,
 - a.1) *interventi di sostituzione edilizia, con demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, privi di vincolo di interesse culturale, nel caso in cui l'intervento di adeguamento sismico e finalizzato ad ottenere il certificato di agibilità non sia conveniente;*
 - a.2) *interventi di sostituzione edilizia, per delocalizzazione nello stesso lotto o in altro sito, di edifici esistenti, privi di vincolo di interesse culturale, posizionati in zone a rischio idrogeologico molto elevato (R4) ed elevato (R3);*
 - a.3) *interventi di adeguamento sismico, come definito dal Decreto del 17.01.2018 del MIT "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018 riguardanti edifici di proprietà pubblica destinati ad uso scolastico;*

- a.4) *interventi di adeguamento sismico, come definito dal Decreto del 17.01.2018 dei MIT "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018, per edifici di proprietà pubblica con destinazione post operam ad uso scolastico, per sostituzione di edifici scolastici in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente, che rispettino gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica previsti dal D.M. del 18.12.1975;*
- a.5) *interventi di miglioramento sismico, come definito dal Decreto del 17.01.2018 dei MIT "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018, con un indice di rischio minimo a post operam $\geq 0,60$ e con un differenziale minimo $\geq + 0,20 \alpha$, nel caso in cui l'edificio non sia adeguabile in ragione di vincolo di interesse culturale;*
- a.6) *interventi di miglioramento sismico, come definito dal Decreto del 17.01.2018 dei MIT "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018, con un indice di rischio minimo a post operam $\geq 0,60$ e con un differenziale minimo $\geq + 0,20 \alpha$;*
- **TIPOLOGIA DI PROPOSTA PROGETTUALE "B"** (rif. DM 47/2018 - Art. 3, c. 1, lett. b e c)
interventi finalizzati all'eliminazione di rischi, all'ottenimento del certificato di agibilità degli edifici scolastici e all'adeguamento degli stessi alla normativa antincendio, ovvero interventi di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale scolastico, attraverso interventi di adeguamento alle norme igienico sanitarie ed in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e finalizzati all'adeguamento a norma degli impianti tecnologici esistenti e alla sicurezza antincendio;
 - **TIPOLOGIA DI PROPOSTA PROGETTUALE "C"** (rif. DM 47/2018 - Art. 3, c.1, lett. d)
ampliamenti per edifici esistenti in possesso del certificato di agibilità e/o nuove costruzioni:
c.1) *ampliamenti, per soddisfare specifiche esigenze scolastiche;*
c.2) *nuove costruzioni, per soddisfare specifiche esigenze scolastiche;*
 - **TIPOLOGIA DI PROPOSTA PROGETTUALE "D"** (rif. DM 47/2018 - Art. 3, c. 1, lett. e)
ogni altro intervento diverso da quelli di cui alle precedenti lettere "A", "B", "C" purché l'ente certifichi che l'edificio sia adeguato alle normative vigenti, sia già in possesso del certificato di agibilità, confermato dal responsabile dell'ufficio tecnico in sede di candidatura, e i dati e documenti comprovanti quanto indicato siano stati caricati sul portale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica.

Con **Atto Dirigenziale n. 16 del 16.04.2018** del dirigente della Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia (pubblicato sul BURP n. 55 del 19.04.2018) è stato **approvato l'Avviso pubblico** per la formazione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 e dei relativi Piani Annuali, ai sensi della DGR n. 595 del 11/04/2018; nell'avviso si stabiliva che dovessero essere ammesse proposte progettuali che prevedano gli interventi appartenenti alle tipologie definite nella citata DGR, e che nella compilazione del quadro economico, fossero isolate le opere di adeguamento impianto antincendio;

Con **Atto Dirigenziale n. 70 del 02.08.2018** (pubblicato sul BURP n. 105 del 09 agosto 2018), si è preso atto delle 651 istanze trasmesse da 160 comuni e dalle 6 province, le quali costituiscono il fabbisogno degli interventi sull'edilizia scolastica pubblica della Regione per il triennio 2018/2020 per un ammontare complessivo di € 1,38 Mld di finanziamento richiesto. Con il medesimo atto, è stata approvata, in conformità alle risultanze dei verbali della commissione di valutazione, la graduatoria del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020. articolata nelle quattro sub categorie:

Con **Atto Dirigenziale n. 98 del 20.08.2018** è stato approvato il Piano Annuale 2018 includendo nella prima annualità n. 8 interventi della graduatoria "A" per un totale di € 25.254.100,35.

Con **Atto Dirigenziale n. 19 del 22.02.2019** è stato rettificato il sopra citato **Atto Dirigenziale n. 70 del 02.08.2018** in esecuzione della sentenza del TAR.

Considerato che

il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con nota prot. n. 5024 del 21.02.2019, ha comunicato che, in attuazione di quanto definito in sede di Conferenza Unificata del 6 settembre 2018, sta procedendo con proprio decreto del 11.02.2019 n. 93, in corso di registrazione presso gli ordini di controllo, a ripartire le annualità del fondo 2018-2019-2020-2021 di cui all'art. 32-bis del D.L. n. 269 del 30.09.2003 (ed. Fondo Protezione civile tra le Regioni secondo i medesimi criteri della programmazione unica nazionale, a seguito della modifica apportata dall'art. 4, comma 3-*quater* del D.L. n. 86 del 12.07.2018, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 97 del 9.09.2018 all'art. 1, comma 160, della Legge n. 107 del 2015.

Le risorse assegnate alla Regione Puglia, sono pari ad euro 5.318.721,01.

Il medesimo Decreto stabilisce che le Regioni devono individuare gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito della programmazione unica nazionale in materia di edilizia scolastica 2018-2020, nei limiti delle risorse spettanti ad ognuna delle regioni sulla base dei seguenti criteri:

- a. *edifici ricadenti prioritariamente nella zona a più elevato rischio sismico presente nella propria regione e che presentino un indice di rischio inferiore a 0.6;*
- b. *interventi esclusivamente di adeguamento sismico o di nuova costruzione nel caso in cui l'adeguamento non sia possibile, previa presentazione di relazione tecnica che evidenzi tale necessità;*
- c. *livello di progettazione preferibilmente esecutivo o comunque non inferiore ad un definitivo.*

Tanto premesso, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto del Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca dell' 11.02.2019 n. 93 di riparto tra le Regioni delle annualità del fondo 2018-2019-2020-2021, il quale stabilisce che le Regioni devono individuare gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito della programmazione unica nazionale in materia di edilizia scolastica 2018-2020, nei limiti delle risorse spettanti ad ognuna delle regioni sulla base dei criteri ivi dettati:
2. di stabilire di conseguenza che gli interventi da individuare ai fini dell'ammissione a finanziamento di cui al D.M. dell'11.02.2019 n. 93, debbano essere individuati tra quelli della graduatoria del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020 approvata con Atto Dirigenziale n. 70 del 02.08.2018 (pubblicato sul BURP n. 105 del 09.08.2018) e successiva rettifica tra quelli rispondenti alle seguenti caratteristiche:
 1. edifici che presentino un indice di rischio inferiore a 0.6 (*in applicazione del suddetto criterio a*);
 2. interventi candidati nelle categorie A1 e A3 (*in applicazione del suddetto criterio b*);
 3. interventi con livello di progettazione definitivo o esecutivo.
 4. edifici per i quali si dispone un livello di conoscenza di vulnerabilità sismica non inferiore a LC2 in quanto livello di conoscenza minimo compatibile con una progettazione definitiva (*in applicazione del suddetto criterio c*);
 5. interventi non individuati con il Piano Annuale 2018 approvato con Atto Dirigenziale n. 98 del 20.08.2018;
 6. interventi non individuati per la messa in sicurezza o realizzazione di nuove strutture scolastiche sportive, in ottemperanza della nota MIUR prot. n. 28823 del 08.11.2018 ed approvati con Delibera di Giunta regionale n. 2101 del 21.11.2018;
 7. interventi proposti da enti che non risultano beneficiari di finanziamenti di cui ai precedenti punti 5 e 6;

Tra questi gli interventi saranno individuati secondo le seguenti priorità (*in applicazione delle priorità di cui alle lettere a e c*) e il punteggio nella graduatoria del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020:

1. interventi ricadenti nella zona sismica 1 con livello di progettazione esecutivo;

2. interventi ricadenti nella zona sismica 2 con livello di progettazione esecutivo;
3. interventi ricadenti nella zona sismica 1 con livello di progettazione definitivo;
4. interventi ricadenti nella zona sismica 2 con livello di progettazione definitivo;
5. interventi ricadenti nella zona sismica 3 e 4 con livello di progettazione esecutivo;
6. interventi ricadenti nella zona sismica 3 e 4 con livello di progettazione definitivo;

Copertura Finanziaria ai sensi dei D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. Lett.d).

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro. Diritto allo studio. Scuola, Università, Formazione professionale che si intende qui integralmente riportata.

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del responsabile P.O., del Dirigente della Sezione Istruzione e Università, del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate per costituirne parte integrante ed essenziale, la relazione dei proponenti;
- di prendere atto del Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca dell'11.02.2019 n. 93 di riparto tra le Regioni delle annualità del fondo 2018-2019-2020-2021, il quale stabilisce che le Regioni devono individuare gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito della programmazione unica nazionale in materia di edilizia scolastica 2018-2020, nei limiti delle risorse spettanti ad ognuna delle regioni sulla base dei seguenti criteri:
 - a. *edifici ricadenti prioritariamente nella zona a più elevato rischio sismico presente nella propria regione e che presentano un indice di rischio inferiore a 0.6;*
 - b. *interventi esclusivamente di adeguamento sismico o di nuova costruzione nel caso in cui l'adeguamento non sia possibile, previa presentazione di relazione tecnica che evidenzi tale necessità;*
 - c. *livello di progettazione preferibilmente esecutivo o comunque non inferiore ad un definitivo.*
- d. di stabilire, di conseguenza, che gli interventi da individuare ai fini dell'ammissione a finanziamento di cui al D.M. dell'11.02.2019 n. 93, sono individuati tra quelli della graduatoria del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020 approvata con Atto Dirigenziale n. 70 del 02.08.2018 (pubblicato sul BURP n. 105 del 09.08.2018) e successiva rettifica, tra quelli rispondenti alle seguenti caratteristiche:
 1. edifici che presentino un indice di rischio inferiore a 0.6 (*in applicazione del suddetto criterio a*);
 2. interventi candidati nelle categorie A1 e A3 (*in applicazione del suddetto criterio b*);
 3. edifici per i quali si dispone un livello di conoscenza di vulnerabilità sismica non inferiore a LC2 in quanto livello di conoscenza minimo compatibile con una progettazione definitiva (*in applicazione del suddetto criterio c*);

4. interventi con livello di progettazione esecutivo o definitivo.
5. interventi non individuati con il Piano Annuale 2018 approvato con Atto Dirigenziale n. 98 del 20.08.2018;
7. interventi proposti da enti che non risultano beneficiari di finanziamenti di ai precenti punti 5 e 6;

Tra questi gli interventi saranno individuati secondo le seguenti priorità (*in applicazione delle priorità di cui alle lettere a e c*) e il punteggio nella graduatoria del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020:

1. interventi ricadenti nella zona sismica 1 con livello di progettazione esecutivo;
2. interventi ricadenti nella zona sismica 2 con livello di progettazione esecutivo;
3. interventi ricadenti nella zona sismica 1 con livello di progettazione definitivo;
4. interventi ricadenti nella zona sismica 2 con livello di progettazione definitivo;
5. interventi ricadenti nella zona sismica 3 e 4 con livello di progettazione esecutivo;
6. interventi ricadenti nella zona sismica 3 e 4 con livello di progettazione definitivo;

– di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 391

“Allacciamento Metalupiae S.r.l. DN 100 (4”) - 75 bar – Comune di Muro Leccese (LE) e Comune di Maglie (LE)”. ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA’ PAESAGGISTICA, ex art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga, ex art. 95 delle NTA del PPTR.

L’Assessore Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso Picchio sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

VISTI;

- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l’art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l’art. 90 delle NTA del PPTR “Autorizzazione paesaggistica”;
- l’art. 91 delle NTA del PPTR “Accertamento di compatibilità paesaggistica”;
- l’art. 95 delle NTA del PPTR “Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”, il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO CHE:

(ITER PROCEDURALE)

Con nota prot. n. 14052 del 30.12.2016, acquisita al prot. n. AOO_145/2094 del 13.03.2017 dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l’avvio del procedimento di Autorizzazione Unica (ex DPR 327/2001) relativo ai lavori di “Allacciamento Metalupiae S.r.l. DN 100 (4”) - 75 bar - Comune di Muro Leccese (LE) e Comune di Maglie (LE)” e ha convocato la CdS per la definizione dei pareri di competenza degli enti coinvolti.

Con nota prot. n. AOO_145/2451 del 23.03.2017 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, a seguito dell’istruttoria svolta, ha evidenziato il contrasto con l’art.63 delle NTA del PPTR riguardante le misure di salvaguardia e utilizzazione dell’ “Area di rispetto dei boschi” chiedendo, contestualmente, la documentazione integrativa riportante la modifica progettuale circa l’interramento del gasdotto su strada esistente ovvero la dimostrazione dei presupposti per il conseguimento dell’Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in deroga ai sensi dell’art.91 e 95 delle NTA del PPTR.

Con nota del 13.06.2018 acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con prot. n. AOO_145_5483 del 02.07.2018, la ditta Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso istanza di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell’art.167 e dell’art.181 del D.Lgs n. 42/2004 relativamente ai lavori di “Allacciamento Metalupiae S.r.l. DN 100 (4”) - 75 bar - Comune di Muro Leccese (LE) e Comune di Maglie (LE)”.

Con nota prot. n. AOO_145_6462 del 10.08.2018, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha richiesto integrazioni e/o specificazioni in merito al progetto presentato e alla dimostrazione dei presupposti per il conseguimento dell’Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in deroga ai sensi dell’art.91 e 95 delle NTA del PPTR.

Con nota prot. n. AOO_145_9524 del 13.12.2018, la ditta Snam Rete Gas s.p.a. ha riscontrato quanto richiesto, trasmettendo la documentazione di seguito riportata.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

Con nota prot. n. AOO_145_9524 del 13.12.2018, la ditta Snam Rete Gas s.p.a. ha trasmesso i seguenti elaborati in formato cartaceo e digitale. Si riporta la codifica MD5:

\DF-E-52800 DOC FOTOGRAFICA.pdf	453bce6b370cfc4754e0603993d686de
\DF-E-52801 FOTOSIMULAZIONE.pdf	e8db297f4fa89c2b5d0424a6f118cb99
\PL-D-52800 Planimetria generale.pdf	436629abc25c995527bad151b5b2d6dc
\PL-D-52800_B Planimetria Generale TEE.pdf	3315cbecdd9054d41e8ee9085f6378636
\PL-D-52801 Planimetria Generale.pdf	6b3e71341c01abl837e78863fda9342e
\PL-D-52801_B Planimetria PRG TEE.pdf	abf15dcd8cc48d98e48dc95fdd9bf445
\PL-D-52802 PPTR.pdf	72d6a6655f0d31b6335126f3cbcb4de9
\PL-D-52803 PAI.pdf	3968e6c8eda5d56be3c4559a5b9436c7
\PL-D-52804 Planimetria Catastale.pdf	f8f1132e69a300ce89f395ccfd5e1cbb
\PL-D-52804 bis Planimetria di dettaglio 500.pdf	277d1b380e7d50e899f589afafc17d44
\PL-D-52805 Planimetria dettaglio impianto.pdf	81ea2aa2809f94f2e272ce5f8044983d
\PL-D-52806-PIDA.pdf	9fc50bed9818144f841e2d2b2976ca40
\PL-D-52807-SE14.pdf	58eb245343b250d68fc42133dcfb8a41
\PL-D-52808-ATTR_CAVI ELETTRICI.pdf	de19fac275dd9b5318d653dc3347689f
\PL-D-52809-PSET.pdf	b9a0e64f8dedabd9e2e939949670da69
\PL-E-52802-B Planimetria Catastale TEE.pdf	1e21d04c4ed0a487a7d7218ec4658104
\RP-E-52800 INT Relazione Paesaggistica integrazioni.pdf	695f7cb386312ecbab5b5e911c292fed
\RP-E-52800 Relazione Paesaggistica Muro Leccese 2018.pdf	ab2ab60beefd45dbeb73b3565fecf96b
\RT-E-52800 RELAZIONE TECNICA.pdf	fa2696c7acbb2c389dc2a446d0b55339
\VPE-001.pdf	29df6ae690be94e7921f48fceb77ea07
\VPE-002.pdf	338bcc07da2fe5b50df3edc2b9d3ebb
Metalupiae\	

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

L'opera in progetto consiste nella realizzazione di un allacciamento denominato "All.to METALUPIE srl di Muro Leccese (LE) DN 100 (4") - 75 bar" nei territori dei comuni di Maglie (LE) e Muro Leccese (LE). L'allacciamento prevede nel tratto iniziale un'area impiantistica di dimensioni 3.70 m x 3.70 m (n°2 pannelli x n°2 pannelli) allo stacco dal metanodotto "Derivazione per Sanarica". La derivazione sarà realizzata mediante l'inserimento di un pezzo a tee a riduzione sul metanodotto in esercizio a valle del quale verrà realizzato un impianto P.I.D.A (Punto di Intercettazione con Discagggio di Allacciamento). All'uscita dall'impianto la direttrice del metanodotto proseguirà verso est per circa 15 m e poi si disporrà lungo la Strada Vicinale Fraganite asfaltata, per circa 145 m, per poi attraversarla perpendicolarmente e terminare con un P.S.E.T. (Punto di Sezionamento Elettrico Terminale) interrato nel punto di riconsegna. Il progetto prevede l'interramento della linea elettrica aerea L.E.B.T. con rimozione di n°4 pali di sostegno in cls e da posare ad una distanza > 50 cm dal metanodotto in progetto.

L'accesso all'area impiantistica sarà garantito dalla realizzazione di una strada brecciata che prenderà origine dall'esistente Strada Vicinale Fraganite e realizzando un'apertura sul muretto a secco di confine di altezza 2,00 m circa.

L'allacciamento in progetto avrà una lunghezza pari a circa 170 m.

La condotta viaggerà sotto strada esistente solo per un tratto sia per la vicinanza della linea elettrica L.E.M.T. lungo la strada e sia per la necessità tecnica di realizzare una P.I.D.A. nel punto in cui si realizza lo stacco dalla rete esistente.

Gli unici elementi progettuali, quindi, che non saranno interrati sono il P.I.D.A. e il P.S.E.T.

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, si rileva che gli interventi proposti ricadono in un'area qualificata come:

Struttura eco sistemica-ambientale

- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): l'intervento ricade nell'"**Area di rispetto dei boschi**" - disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA, **contrastando con le stesse come di seguito specificato**;

L'intervento, così come proposto, è per un tratto di circa 20 mt da realizzare fuori terra e, pertanto, risulta in contrasto con le seguenti misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui delle NTA del PPTR:

- "Art. 63 co. 2 lett. a6) - realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile".

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA)

Preso atto delle integrazioni presentate dal Proponente in risposta alla nota prot. n. AOO_145/6462 del 10.08.2018 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e in merito alla dimostrazione della rispondenza degli Obiettivi di qualità di cui all'art.37 delle NTA del PPTR e alla dimostrazione di eventuali alternative localizzative e/o progettuali, si dimostra quanto segue.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: "*Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica a in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.*"

Con riferimento all'**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente afferma che:

in virtù dell'interramento del PIDA, esso "...è un "impianto di linea", ovvero è un punto di discontinuità sulla linea interrata di trasporto del gas che contiene una valvola di scarico del gas; tale scarico viene azionato nel momento in cui si deve svuotare il tratto di condotta annesso e in questi casi la quantità di gas fuoriuscente è notevole e si disperde nell'atmosfera circostante. In tale occasione è preferibile, per la sicurezza dell'impianto stesso e delle persone che operano, non avere la valvola in posizione interrata per evitare accumuli di gas, in fase disperdente, all'interno del vano confinato sottoterra."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

in virtù della traslazione del PIDA su strada esistente, esso "...contiene una valvola di sfianto, e deve essere posto ad una distanza superiore a 20 m da linee elettriche e nell'area a ridosso della esistente "Strada Vicinale Fraganite" sono presenti due linee elettriche aeree, una di Bassa Tensione (L.E.B.T.) ed una di Media Tensione (L.E.M.T.) 30 kV."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

Per quanto riguarda la **Compatibilità con gli obiettivi di qualità Paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue.

In relazione alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Il Salento delle Serre" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "Le Serre orientali".

In particolare, in relazione alla **Struttura e alle componenti Idro-Geo-Morfologiche**, il progetto non compromette la sicurezza idrogeomorfologica del territorio interessato, in quanto gli scavi effettuati per l'interramento della linea non comportano importanti movimenti terra e non produce alterazioni degli equilibri idrogeomorfologici dell'area in oggetto.

In relazione alla **Struttura e alle componenti Ecosistemiche e Ambientali**, alla condizione più avanti dettata di ripristino dello stato dei luoghi, non determinerà pregiudizi alla qualità ambientale del territorio.

Infine, in relazione alla **Struttura ed alle componenti antropiche e storico - culturali**, il progetto non pregiudica i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici, né compromette i punti panoramici, le visuali panoramiche ed i grandi scenari che caratterizzano l'ambito.

(CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI)

Tutto ciò premesso e considerato, **si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA**, per il progetto di "Allacciamento Metalupiae S.r.l. DN 100 (4") -75 bar - Comune di Muro Leccese (LE) e Comune di Maglie (LE)", in quanto l'intervento, alle condizioni più avanti dettate, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 63, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Ciò alla condizione che al termine dei lavori, tutte le opere provvisorie (cumuli di materiale di scavo, ecc.) siano totalmente eliminate con totale ripristino, anche geomorfologico, dello stato dei luoghi.

Il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportate;
- **DI RILASCIARE** per il progetto di "Allacciamento Metalupiae S.r.l. DN 100 (4") - 75 bar - Comune di Muro Leccese (LE) e Comune di Maglie (LE)" l'**Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91**

delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni", del presente provvedimento parte integrante;

- **DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE**, come previsto dalla DGR 985/2015, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale, il presente provvedimento:
 - Alla Provincia di Lecce;
 - Alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
 - Al Sindaco del Comune di Muro Leccese (LE);
 - Al Sindaco del Comune di Maglie (LE);

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 392

Direzione dipartimento promozione della salute. Accettazione dimissioni direttore e adempimenti conseguenti.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla direzione amministrativa e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Con D.G.R. n.1908 del 30/211/2016 la Giunta ha nominato direttore del dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti il dott. Giancarlo Ruscitti, il quale ha sottoscritto in data 15/12/2016 il relativo contratto d'incarico per una durata triennale.

Con nota del 04/03/2019 acquisita in pari data agli atti della Presidenza, prot. n.883/SP, il dott. Ruscitti ha rassegnato nelle mani del Presidente le dimissioni dall'incarico di direttore, in quanto nominato dalla Giunta Autonoma della Provincia di Trento alla responsabilità di omologo ufficio ed ha contestualmente richiesto che l'amministrazione rinunci al rispetto del termine di preavviso.

A tal proposito, occorre rammentare che il contratto prevede, all'art.5 co.2 che, in caso di recesso anticipato rispetto alla scadenza dell'incarico, il direttore di dipartimento debba dare un preavviso di un mese.

Nel caso specifico, si fa presente che egli ha dichiarato di avere perfezionato l'iter relativo alla programmazione del bilancio 2019, per ciò che concerne il dipartimento, e contestualmente appaiono rispettate le scadenze procedurali che l'amministrazione è tenuta a rispettare con il Ministero della Salute finalizzate alla chiusura del Piano operativo 2016 - 2018.

Alla luce di quanto sopra, occorre pertanto procedere all'individuazione di un nuovo direttore del dipartimento, secondo le modalità previste dal D.P.G.R. n.443/2015 e ss.mm.ii.

E, nel contempo, al fine di consentire il regolare svolgimento delle attività amministrative da parte delle Strutture afferenti al dipartimento Promozione della salute e garantire il coordinamento dell'intera articolazione organizzativa, occorre provvedere all'affidamento *ad interim* del medesimo dipartimento, in coerenza con il suddetto modello organizzativo e sino all'insediamento del nuovo direttore.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n.118/2011 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 21.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Vice Presidente della G.R.;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di accettare le dimissioni rassegnate dal dott. Giancarlo Ruscitti quale direttore del dipartimento Promozione della salute, del Benessere sociale e dello sport per tutti, con decorrenza dal 07/03/2019;
2. di rinunciare al periodo di preavviso di un mese, termine previsto nel contratto d'incarico sottoscritto in data 15/12/2016;
3. di dare mandato alla sezione Personale, con l'urgenza del caso, di predisporre gli atti propedeutici ed adottare il relativo avviso pubblico per l'individuazione del direttore del dipartimento Promozione della salute, entro 10 giorni dall'approvazione del presente atto;
4. di affidare la direzione *ad interim* del dipartimento Promozione della salute al dott. Angelosante Albanese, direttore del dipartimento Risorse finanziarie, sino all'effettivo insediamento del nuovo direttore;
5. di trasmettere il presente atto alla Sezione Personale e Organizzazione;
6. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 394

FSC-APQ Sviluppo Locale 2007–2013-Titolo II-Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI”–AD n 797 del 07/05/2015 e s.m.i. “Avviso per la presentazione di prog promossi da Piccole Imprese ai sensi dell’articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14”–Delibera di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: KAD3 S.r.l.Cod prog: Q328YA2.

L’Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell’istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e dalla Dirigente del Servizio Incentivi PMI, Grandi Imprese, confermata dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, riferisce quanto segue:

Visti:

- l’art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29/06/2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 15 del 20/06/2008 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016;
- Visto il Regolamento UE n. 679/2016, “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina dei Responsabili di Azione P.O. FESR - FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente ad oggetto “Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443. Conferimento incarichi di Direzione di Sezione”;
- l’Atto Dirigenziale n. 16 del 31/03/2017 del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione riguardante il conferimento di incarichi di Direzione dei Servizi;
- l’Atto Dirigenziale n. 1260 del 31/07/2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riguardante il conferimento dell’incarico di Responsabile di Sub azione “1.1.3 - 3.1.3 Programmi integrati di agevolazione realizzati da piccole imprese”;
- Visto l’Atto Dirigenziale n. 2073 del 19/12/2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di rettifica della Sub azione “1.1.3 - 3.1.3 Programmi integrati di agevolazione realizzati da piccole imprese” in Sub azione 1.1.c “Programmi integrati di agevolazione realizzati da piccole imprese” e 3.1.c “Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - Piccole Imprese”;
- la Legge Regionale n. 67 del 28/12/2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2019)”;
- la Legge Regionale n. 68 del 28/12/2018 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021”;
- la DGR n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale e del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio pluriennale 2019-2021;

Premesso che:

- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/03/2013, la Regione ha preso

atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;

- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "PIA Manifatturiero/ Agroindustria piccole imprese", a cui sono stati destinati € 40.958.419,43;
- con la DGR n. 2120 del 14/10/2014 la Regione ha stabilito di avviare un'attività di rimodulazione degli interventi del FSC 2007-2013 e di negoziato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le strutture tecniche del DPS stabilita dalla Delibera CIPE n. 21/2014, finalizzata ad identificare un nuovo quadro di interventi per ciascuno degli APQ sottoscritti, sulla base dei criteri concernenti: a) cantierabilità degli interventi; b) coerenza con la programmazione comunitaria 2014 - 2020; c) capacità effettiva di cofinanziamento dei soggetti beneficiari;
- con la DGR n. 2424 del 21/11/2014 si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR n. 2120 del 14/10/2014;

Considerato che:

- sul BURP n. 139 del 06/10/2014 è stato pubblicato il Regolamento Regionale n. 17 del 30 settembre 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)";
- la Regione intende avviare l'attuazione di detti aiuti al fine sia di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, sia di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico la "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 , Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014 - 2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854 e adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell'intervento "PIA Manifatturiero/Agroindustria piccole imprese" dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
 - criteri di selezione dei progetti;
 - regole di ammissibilità all'agevolazione;
 - regole di informazione e pubblicità;
 - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento consente di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Rilevato che:

- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22/12/2014);
- con Delibera di Giunta regionale n. 574 del 26/03/2015 è stato istituito il nuovo capitolo n. 1147031 di spesa ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 797 del 07/05/2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 l'avviso Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";
- con DGR n. 1201 del 27/05/2015 si è provveduto ad operare la variazione al bilancio ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 841/2015 a seguito di reimputazione dei residui attivi in aderenza alla legislazione sull'armonizzazione contabile e relativi principi contabili, autorizzando il Dirigente del Servizio Competitività a procedere con successivi provvedimenti dirigenziali alla prenotazione dell'impegno di spesa a copertura dell'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 797 del 07/05/2015;
- con atto dirigenziale n. 1061 del 15/06/2015 è stato prenotato l'importo di € 20.000.000,00 (Euro Ventimilioni/00) sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui all'Atto Dirigenziale n. 797 del 07/05/2015;
- con DGR n. 1735 del 06/10/2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21/10/2015);
- con DGR n. 1855 del 30/11/2016 la Giunta regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011;
- con DGR n. 477 del 28/03/2017 la Giunta regionale ha autorizzato la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad operare, per gli importi oggetto della ulteriore variazione al Bilancio di Previsione 2017-2019 inerente il POR PUGLIA 2014-2020 - Assi I - III, sui capitoli di spesa dell'azione 3.5 di competenza della Sezione Internazionalizzazione e delle azioni 1.3 e 3.7 di competenza della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, delegando la stessa alla firma dei provvedimenti consequenziali;
- con DGR n. 757 del 15/05/2018 la Giunta regionale:
 - ha apportato la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, per dotare il capitolo di Entrata 2032145 e il capitolo di spesa 1147031 collegato all'APQ SVILUPPO LOCALE degli stanziamenti necessari a dare copertura alle obbligazioni giuridiche che si dovessero perfezionare nel corso degli anni 2018-2019-2020 a valere sugli avvisi pubblici dei sottointerventi Sviluppo Competitività - Aiuti agli investimenti di Grandi, Medie, Piccole e Micro Imprese per € 416.974.927,00=, di cui € 38.436.845,00= per i PIA Manifatturiero/agroindustria piccole imprese;
 - ha stabilito che la spesa corrisponde ad OGV che sarà perfezionata negli anni 2018-2020, per quanto riguarda i PIA piccole imprese, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2018 di € 14.436.845,00=, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2019 di € 12.000.000,00= e con esigibilità nell'esercizio finanziario 2020 di € 12.000.000,00=;

- ha stabilito che al relativo accertamento dell'entrata e all'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante (impegno di spesa) e successiva liquidazione procederà la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario a seguito dell'accertamento pluriennale sul capitolo di Entrata 2032415 disposto dalla Sezione Bilancio e Ragioneria;

Considerato altresì che:

- L'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente: KAD3 S.r.l. in data 27 luglio 2017 trasmessa telematicamente attraverso la procedura on line "PIA Piccole Imprese" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- con A.D. n. 586 del 16 aprile 2018 l'impresa proponente **KAD3 S.r.l.** (Codice progetto **Q328YA2**), è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo in Attivi Materiali e Servizi di Consulenza, Servizi di Consulenza internazionale, E-Business, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale ed Innovazione Tecnologica di **€ 2.098.640,00=** con l'agevolazione massima concedibile pari ad **€ 1.384.881,60=** così specificato:

SINTESI INVESTIMENTI KAD3 S.R.L.		AGEVOLAZIONI
TIPOLOGIA SPESA	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Attivi Materiali	420.000,00	189.000,00
Servizi di Consulenza	20.000,00	9.000,00
Servizi di Consulenza internazionale	80.000,00	36.000,00
E-Business	100.000,00	45.000,00
Ricerca Industriale	1.163.488,00	930.790,40
Sviluppo Sperimentale	175.152,00	105.091,20
Studi di fattibilità tecnica	50.000,00	25.000,00
Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale	0,00	0,00
Innovazione Tecnologica	90.000,00	45.000,00
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	2.098.640,00	1.384.881,60

Incremento occupazionale:

ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	DELTA ULA
20,81	27,81	7,00

- la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con nota PEC, prot. n. AOO_158/2978 del 17/04/2018, ha comunicato all'impresa proponente KAD3 S.r.l. l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente KAD3 S.r.l. ha trasmesso telematicamente a mezzo PEC in data 15/06/2018, acquisita dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO_158/5115 del 18/06/2018 e da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 6400/1 del 18/06/2018, la proposta del progetto definitivo per un

investimento complessivo in Attivi Materiali e Servizi di Consulenza, Servizi di Consulenza internazionale, E-Business, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale ed Innovazione Tecnologica pari ad € 2.142.456,93 come di seguito riportato:

KAD3 S.R.L.	PROGETTO DEFINITIVO (IMPORTI PROPOSTI) €
Attivi Materiali	444.552,90
Servizi di consulenza ambientale	33.600,00
Servizi di consulenza internazionale	81.750,00
E-Business	100.000,00
Ricerca Industriale	1.164.490,62
Sviluppo Sperimentale	178.063,41
Studi di fattibilità tecnica	50.000,00
Innovazione Tecnologica	90.000,00
TOTALE	2.142.456,93

- La Società Puglia Sviluppo S.p.A., con nota del 06/02/2019 prot. n. 876/U, trasmessa in data 06/02/2019 ed acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 07/02/2019 al prot. n. AOO_158/1081, ha inviato la Relazione istruttoria di ammissibilità del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente KAD3 S.r.l. (Codice progetto Q328YA2), con le seguenti risultanze:

ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI AMMESSE (€)
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00
Spese di progettazione	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie e software	214.552,90	214.552,90	91.216,36
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	230.000,00	230.000,00	97.783,64
TOTALE ATTIVI MATERIALI	444.552,90	444.552,90	189.000,00
Servizi di Consulenza Ambientale (Azione 3.1) Servizi di Consulenza (Azione 3.5) E-Business (Azione 3.7) Ricerca industriale, Sviluppo Sperimentale e Brevetti (Azione 1.1) Innovazione Tecnologica (Azione 1.3)	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI AMMESSE (€)
Azione 3.1 – Servizi di Consulenza Ambientale	33.600,00	31.650,00	9.000,00
Azione 3.5 – Programmi di internazionalizzazione e Partecipazione a Fiere	81.750,00	81.750,00	36.000,00
Azione 3.7 – E-Business	100.000,00	100.000,00	45.000,00

Azione 1.1 – Ricerca industriale, Sviluppo Sperimentale e Brevetti	1.392.554,03	1.202.026,38	875.210,97
Azione 1.3 – Innovazione Tecnologica	90.000,00	90.000,00	45.000,00
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	2.142.456,93	1.949.979,28	1.199.210,97

Incremento occupazionale:

ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	DELTA ULA
20,81	27,81	7,00

Rilevato altresì che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa in data 06/02/2019 con nota prot. n. 876/U del 06/02/2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 07/02/2019 al prot. n. AOO_158/1081, allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo così come previsto dall'art. 14 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 e s.m.i.;
- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile in Attivi Materiali e Servizi di Consulenza, Servizi di Consulenza internazionale, E-Business, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale ed Innovazione Tecnologica è pari a **€ 1.199.210,97=**, di cui € 189.000,00 per Attivi Materiali, € 9.000,00 per Servizi di Consulenza Ambientale, € 36.000,00 per Servizi di Consulenza internazionale, € 45.000,00 per E-Business, € 635.980,59 per Ricerca Industriale, € 214.230,38 per Sviluppo Sperimentale, € 25.000,00 per Studi di fattibilità tecnica ed € 45.000,00 per Innovazione Tecnologica per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€ 1.949.979,28=**, di cui € 444.552,90 per Attivi Materiali, € 31.650,00 per Servizi di Consulenza Ambientale, € 81.750,00 per Servizi di Consulenza internazionale, € 100.000,00 per E-Business, € 794.975,74 per Ricerca Industriale, € 357.050,64 per Sviluppo Sperimentale, € 50.000,00 per Studi di fattibilità tecnica ed € 90.000,00 per Innovazione Tecnologica.

Tutto ciò premesso, si propone di esprimere l'indirizzo all'approvazione della proposta di progetto definitivo presentata dall'impresa proponente **KAD3 S.r.l.** (Codice progetto Q328YA2) - con sede legale in Contrada Sant'Angelo nc - 72015 Fasano (BR), cod.fisc. 02120870742 - che troverà copertura sul Capitolo di spesa 1147031 a seguito del provvedimento di assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante da parte della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi entro il corrente esercizio finanziario secondo il seguente schema:

Importo totale in Attivi Materiali e Servizi di Consulenza Ambientale	€ 198.000,00
Esercizio finanziario 2019	€ 99.000,00
Esercizio finanziario 2020	€ 99.000,00

Importo totale in Servizi di Consulenza Internazionale	€ 36.000,00
Esercizio finanziario 2019	€ 18.000,00
Esercizio finanziario 2020	€ 18.000,00

Importo totale in E-Business	€ 45.000,00
Esercizio finanziario 2019	€ 22.500,00
Esercizio finanziario 2020	€ 22.500,00

Importo totale in Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentate e Brevetti	€ 875.210,97
Esercizio finanziario 2019	€ 437.605,49
Esercizio finanziario 2020	€ 437.605,48

Importo totale in Innovazione Tecnologica	€ 45.000,00
Esercizio finanziario 2019	€ 22.500,00
Esercizio finanziario 2020	€ 22.500,00

e di procedere alla fase successiva di sottoscrizione del Disciplinare.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari ad € **1.199.210,97**= è garantita dalla DGR n. 757 del 15/05/2018 di variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Deliberazioni Cipe n. 62/11 e n. 92/2012 come di seguito specificato:

Parte I[^] - ENTRATA

- **Capitolo 2032415** "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Deliberazioni Cipe" per € **1.199.210,97** - Esigibilità: € **599.605,49 nell'esercizio finanziario 2019** ed € **599.605,48 nell'esercizio finanziario 2020**
- CRA: **62.06 - Sezione Programmazione Unitaria**
- Titolo - Tipologia - Categoria: **4.2.1**
- Codifica Piano dei Conti Finanziario: **E. 4.02.01.01.001**
- Codice Transazione Europea: **2**
- Debitore: **Ministero dello Sviluppo Economico**
- Titolo giuridico che supporta il credito: **Delibera Cipe n. 92/2012. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Regione Puglia. Programmazione delle residue risorse 2000-2006 e 2007-2013 e modifica della delibera n. 62/2011**

Parte II[^] - SPESA

- **Capitolo 1147031** "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" - Esigibilità: € **599.605,49 nell'esercizio finanziario 2019** ed € **599.605,48 nell'esercizio finanziario 2020**
- CRA: **62.07 - Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi**
- Missione - Programma - Titolo: **14.5**
- Codifica Piano dei Conti Finanziario: **U. 2.03.03.03.999**
- Codice Transazione Europea: **8**
- Codifica di cui al punto 1 lettera i) dell'Allegato n. 7 al D. Lgs. 118/11: **1**

Con successivo provvedimento si procederà all'impegno e all'accertamento delle somme da parte della competente Sezione.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, della Dirigente del Servizio Incentivi PMI, Grandi Imprese e della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa in data 06/02/2019 con nota prot. n. 876/U del 06/02/2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 07/02/2019 al prot. n. AOO_158/1081, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **KAD3 S.r.l.** (Codice progetto **Q328YA2**) - con sede legale in Contrada Sant'Angelo nc - 72015 Fasano (BR), cod.fisc. 02120870742 - per la realizzazione di un progetto industriale dell'importo complessivo ammissibile in Attivi Materiali e Servizi di Consulenza, Servizi di Consulenza internazionale, E-Business, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale ed Innovazione Tecnologica di **€ 1.949.979,28=**, di cui € 444.552,90 per Attivi Materiali, € 31.650,00 per Servizi di Consulenza Ambientale, € 81.750,00 per Servizi di Consulenza internazionale, € 100.000,00 per E-Business, € 794.975,74 per Ricerca Industriale, € 357.050,64 per Sviluppo Sperimentale, € 50.000,00 per Studi di fattibilità tecnica ed € 90.000,00 per Innovazione Tecnologica, comportante un onere a carico della finanza pubblica di **€ 1.199.210,97=**, di cui € 189.000,00 per Attivi Materiali, € 9.000,00 per Servizi di Consulenza Ambientale, € 36.000,00 per Servizi di Consulenza internazionale, € 45.000,00 per E-Business, € 635.980,59 per Ricerca Industriale, € 214.230,38 per Sviluppo Sperimentale, € 25.000,00 per Studi di fattibilità tecnica ed € 45.000,00 per Innovazione Tecnologica, conclusasi con esito positivo ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (*Allegato A*);
- di dare atto che il progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale presentato dal Soggetto Proponente KAD3 S.r.l., per un importo complessivo in Attivi Materiali e Servizi di Consulenza, Servizi di Consulenza internazionale, E-Business, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale ed Innovazione Tecnologica di € 1.949.979,28=, comporta un onere a carico della finanza pubblica di **€ 1.199.210,97=** e con la previsione di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. **7,00** unità lavorativa (ULA) come di seguito specificato:

ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI AMMESSE (€)
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00
Spese di progettazione	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate,	0,00	0,00	0,00

impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali			
Macchinari, impianti e attrezzature varie e software	214.552,90	214.552,90	91.216,36
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	230.000,00	230.000,00	97.783,64
TOTALE ATTIVI MATERIALI	444.552,90	444.552,90	189.000,00
Servizi di Consulenza Ambientale (Azione 3.1) Servizi di Consulenza (Azione 3.5) E-Business (Azione 3.7) Ricerca industriale, Sviluppo Sperimentale e Brevetti (Azione 1.1) Innovazione Tecnologica (Azione 1.3)	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI AMMESSE (€)
Azione 3.1 – Servizi di Consulenza Ambientale	33.600,00	31.650,00	9.000,00
Azione 3.5 – Programmi di internazionalizzazione e Partecipazione a Fiere	81.750,00	81.750,00	36.000,00
Azione 3.7 – E-Business	100.000,00	100.000,00	45.000,00
Azione 1.1 – Ricerca industriale, Sviluppo Sperimentale e Brevetti	1.392.554,03	1.202.026,38	875.210,97
Azione 1.3 – Innovazione Tecnologica	90.000,00	90.000,00	45.000,00
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	2.142.456,93	1.949.979,28	1.199.210,97

Incremento occupazionale:

ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	DELTA ULA
20,81	27,81	7,00

- di esprimere l'indirizzo all'approvazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **KAD3 S.r.l.** (Codice progetto **Q328YA2**) - con sede legale in Contrada Sant'Angelo nc - 72015 Fasano (BR), cod. fisc. 02120870742 - che troverà copertura sul Capitolo di spesa 1147031 a seguito del provvedimento di Accertamento delle entrate sul capitolo 2032415 e all'assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante da parte della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi entro il corrente esercizio finanziario secondo il seguente schema:

Importo totale in Attivi Materiali e Servizi di Consulenza Ambientale	€ 198.000,00
Esercizio finanziario 2019	€ 99.000,00
Esercizio finanziario 2020	€ 99.000,00

Importo totale in Servizi di Consulenza Internazionale	€ 36.000,00
Esercizio finanziario 2019	€ 18.000,00
Esercizio finanziario 2020	€ 18.000,00

Importo totale in E-Business	€ 45.000,00
-------------------------------------	--------------------

Esercizio finanziario 2019	€ 22.500,00
Esercizio finanziario 2020	€ 22.500,00

Importo totale In Ricerca Industriale, Sviluppo Sperimentale e Brevetti	€ 875.210,97
Esercizio finanziario 2019	€ 437.605,49
Esercizio finanziario 2020	€ 437.605,48

Importo totale in Innovazione Tecnologica	€ 45.000,00
Esercizio finanziario 2019	€ 22.500,00
Esercizio finanziario 2020	€ 22.500,00

- di dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, all'approvazione del progetto definitivo e contestuale accertamento delle entrate e assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante, alla concessione provvisoria delle agevolazioni nonché alla sottoscrizione del Disciplinare;
- di stabilire in 30 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 32, comma 3, del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014 e s.m.i. recante "*Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi dei TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)*", (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06/10/2014);
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e s.m.i. concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

"ALLEGATO A"

Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza
 Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014
 Titolo II – Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese"
 (articolo 27 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROGETTO DEFINITIVO

Impresa proponente:
KAD3 S.r.l.

Progetto:
***EnPAS (plug and play Energy and Production
 Assessment System)***

<i>D.D. di ammissione dell'istanza di accesso</i>	<i>n. 586 del 16/04/2018</i>
<i>Comunicazione regionale di ammissione alla presentazione del Progetto Definitivo</i>	<i>prot. n. AOO_158/2978 del 17/04/2018</i>
<i>Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo</i>	<i>€ 2.142.456,93</i>
<i>Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo</i>	<i>€ 1.949.979,28</i>
<i>Agevolazione concedibile</i>	<i>€ 1.199.210,97</i>
<i>Rating di legalità</i>	<i>No</i>
<i>Premialità in R&S</i>	<i>Sì</i>
<i>Incremento occupazionale</i>	<i>+7 ULA</i>
<i>Localizzazione investimento: Contrada Baione Zona Industriale snc – Monopoli (Ba)</i>	

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Indice

Premessa.....	4
1. Verifica di decadenza	5
1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (art. 22 del Regolamento Regionale) ..	5
1.2 Completezza della documentazione inviata	5
1.2.1 Verifica del potere di firma	5
1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del programma d'investimento	5
1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimenti	6
1.2.4 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 25 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità)	6
1.3 Conclusioni	7
2. Presentazione dell'iniziativa	7
2.1 Soggetto proponente	7
2.2 Sintesi dell'iniziativa	11
2.3 Analisi della tecnologia e delle soluzioni innovative utilizzate e coerenza con le aree di innovazione della Smart Puglia 2020	12
2.4 Cantierabilità dell'iniziativa	14
2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa	14
2.4.2 Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa	16
2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti	17
3. Verifica di ammissibilità delle spese di investimento in Attivi Materiali	17
3.1 Ammissibilità, pertinenza e congruità dell'investimento in attivi materiali e delle relative spese	17
3.1.1 Congruità studi preliminari di fattibilità e progettazioni e direzione lavori	17
3.1.2 Congruità suolo aziendale	17
3.1.3 Congruità opere murarie e assimilabili	17
3.1.4 Congruità macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici	18
3.1.5 Congruità brevetti, licenze, knowhow e conoscenze tecniche non brevettate	18
3.1.6 Note conclusive	19
4. Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca e Sviluppo	21
5. Verifica di ammissibilità degli investimenti in Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione	33
5.1 Verifica preliminare	34
5.2 Valutazione tecnico economica	36
6. Verifica di ammissibilità degli investimenti per l'acquisizione di servizi	38

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

6.1 Verifica preliminare.....	38
6.2 Valutazione tecnico economica.....	38
7. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa.....	44
7.1 Dimensione del beneficiario.....	44
7.2 Capacità reddituale dell'iniziativa.....	45
7.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti.....	45
8. Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale.....	46
9. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria.....	48
10. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva.....	49
11. Conclusioni.....	51
Allegato: Elencazione della documentazione prodotta nel progetto definitivo.....	53

54



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Premessa

L'impresa Kad3 S.r.l. (Partita IVA 02120870742) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.D. n. 586 del 16/04/2018, notificata a mezzo PEC in data 17/04/2018 mediante comunicazione regionale prot. n. AOO_158/2978 del 17/04/2018 (ricevuta in pari data), per la realizzazione di un programma di investimenti ammesso e deliberato per € 2.098.640,00 con relativa agevolazione concedibile pari ad € 1.384.881,60, così come di seguito dettagliato:

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Tabella 1

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Tipologia spesa	investimenti proposti da business plan	contributo proposto da business plan	investimenti ammissibili	contributo ammesso
		Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	420.000,00	189.000,00	420.000,00	189.000,00
Asse prioritario III - Obiettivo specifico 3a - Azione 3.1	Servizi di Consulenza (ISO 14001, EMAS, ECOLABEL, SA8000, Adozione di Soluzioni Tecnologiche Ecoefficienti)	20.000,00	9.000,00	20.000,00	9.000,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.5	Servizi di Consulenza Programma di internazionalizzazione, marketing internazionale, partecipazione a fiere	80.000,00	36.000,00	80.000,00	36.000,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3e Azione 3.7	E-Business	100.000,00	45.000,00	100.000,00	45.000,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	1.163.488,00	930.790,40	1.163.488,00	930.790,40
	Sviluppo Sperimentale	175.152,00	105.091,20	175.152,00	105.091,20
	Studi di fattibilità tecnica	50.000,00	25.000,00	50.000,00	25.000,00
	Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.3	Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione	90.000,00	45.000,00	90.000,00	45.000,00
TOTALE		2.098.640,00	1.384.881,60	2.098.640,00	1.384.881,60

Kad3 S.r.l. intende progettare e produrre sistemi hardware e software per il monitoraggio ed il controllo di impianti industriali di tipo *plug&play*¹, con l'obiettivo di permettere alle PMI del settore manifatturiero la digitalizzazione dei propri processi, acquisendo e gestendo informazioni da ogni elemento/oggetto del sistema di produzione (macchinari, pc, operatori), al fine di una gestione ottimizzata dei flussi. La digitalizzazione consentirà anche una maggiore sostenibilità dei processi ed un ciclo di vita circolare dei prodotti, come confermato dal Codice Ateco 2007: 26.12.00 – Fabbricazione di schede elettroniche assemblate, attribuito dall'impresa al programma oggetto di agevolazione e che si ritiene di confermare.

¹ Il *plug&play* è un sistema che permette di installare in un computer nuovi elementi che funzionano senza alcun intervento di impostazione o configurazione da parte dell'utente.

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

1. Verifica di decadenza

1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (art. 22 del Regolamento Regionale)

Sono state eseguite le seguenti verifiche (art. 13 dell'Avviso):

- a) il progetto definitivo è stato trasmesso in data 16/06/2018 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento. Si segnala che la suddetta comunicazione è pervenuta al soggetto proponente a mezzo PEC in data 17/04/2018;
- b) il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica prevista. In particolare, oltre alla documentazione riportata in dettaglio nel paragrafo "Allegato: Elencazione della documentazione prodotta nel progetto definitivo" della presente relazione, l'impresa ha presentato:
 - Sezione 1 del progetto definitivo - Proposta di progetto definitivo firmata dal Legale Rappresentante il 14/06/2018;
 - Sezione 2 del progetto definitivo - Scheda tecnica di sintesi e Relazione generale "Attivi Materiali" firmata dal Legale Rappresentante il 14/06/2018;
 - Sezione 3 del progetto definitivo – Formulario relativo al progetto di R&S firmata dal Legale Rappresentante il 14/06/2018;
 - Sezione 4 del progetto definitivo – Formulario relativo al progetto di Innovazione Tecnologica firmato dal Legale Rappresentante;
 - Sezione 5 del progetto definitivo - Formulario Servizi di Consulenza firmato dal Legale Rappresentante;
 - Sezione 6 del progetto definitivo - D.S.A.N. su aiuti incompatibili firmata dal Legale Rappresentante l'11/06/2018;
 - Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - D.S.A.N. su conflitto di interessi, su eventuale cumulo di agevolazioni e premialità firmata dal Legale Rappresentante il 14/06/2018;
 - Sezione 9 del progetto definitivo - D.S.A.N. su impegno occupazionale ed interventi integrativi salariali firmata dal Legale Rappresentante l'11/06/2018;
- c) il progetto definitivo è pervenuto a mezzo PEC del 15/06/2018, acquisito dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO_158/5115 del 18/06/2018 e da Puglia Sviluppo S.p.A. il 18/06/2018 con prot. n. 6400/I;
- d) sono state successivamente presentate ulteriori integrazioni dettagliate "nell'Allegato: Elencazione della documentazione prodotta nel progetto definitivo".

1.2 Completezza della documentazione inviata

1.2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Kad3 S.r.l. è sottoscritta dal Sig. Alessio Ammirabile, Legale Rappresentante, così come risulta dalla visura camerale dell'11/09/2018 e dalle successive verifiche camerali effettuate.

1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del programma d'investimento

Il progetto, anche a seguito delle integrazioni fornite, riporta i contenuti minimi di cui all'art. 22 comma 2 del Regolamento ed, in particolare enuncia:

- chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e

pugliasviluppo



54

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

- finanziario;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive;
 - il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico e layout;
 - il piano finanziario di copertura degli investimenti e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte;
 - le ricadute occupazionali mediante l'indicazione del numero di ULA relativo ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso ed il dato da raggiungere nell'anno a regime, relativo alle nuove risorse che saranno parte integrante del progetto da realizzare.

1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimenti

L'impresa, nella documentazione trasmessa in allegato al progetto definitivo, tenuto conto delle tempistiche di realizzazione dei singoli programmi (Attivi Materiali; Servizi di Consulenza; R&S ed Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione), prevede una tempistica complessiva di realizzazione dell'intero programma degli investimenti pari a **n. 30 mesi**, come di seguito dettagliato:

- avvio a realizzazione del programma: 01/05/2018 (cfr. paragrafo 2.4.1);
- ultimazione del nuovo programma: 31/10/2020;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2020;
- anno a regime: 2021.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione (**17/04/2018**) alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 31 c. 4 del Regolamento e dall'art. 15 c. 1 dell'Avviso, come modificato con Determinazione n. 69 del 27/01/2016 (BURP n. 13 del 11/02/2016), che riporta testualmente quanto segue: *“Si intende quale avvio del programma la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per «avvio dei lavori» si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito. Ai fini dell'individuazione della data di avvio del programma non si tiene conto degli studi di fattibilità. Si precisa che ciascuna spesa deve essere supportata dal relativo ordine di acquisto o dal preventivo controfirmato per accettazione”*.

In sede di rendicontazione, l'impresa dovrà dare evidenza dell'atto giuridicamente vincolante che ha determinato l'avvio dell'investimento al fine di confermare la data qui individuata.

1.2.4 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 25 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità)

Il progetto definitivo è proposto nel rispetto dei requisiti indicati nell'art. 2 dell'Avviso e nell'art. 25 del Regolamento. L'impresa, nella Sezione 7/8/10 - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su “conflitto d'interessi”, “cumulabilità” e “premierità” del 14/06/2018, a firma del Legale Rappresentante, dichiara di non essere in possesso del Rating di Legalità e, pertanto, non richiede alcuna premialità.

pugliasviluppo



SK

6/2

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

1.3 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

2. Presentazione dell'iniziativa

2.1 Soggetto proponente

Forma e composizione societaria

L'impresa Kad3 S.r.l., Cod. Fisc. e Partita IVA 02120870742, è stata costituita il 10/01/2006 (come si evince dalla visura camerale del 16/01/2019) ha avviato l'attività il 30/06/2006 ed ha sede legale ed amministrativa a Fasano (Br) in Contrada Sant'Angelo snc e sede operativa nella Zona Industriale di Monopoli (Ba) in Contrada Baione snc.

Kad3 S.r.l., da visura camerale del 16/01/2019, presenta un capitale sociale di € 12.000,00 detenuto da:

- Asso S.r.l.: in piena proprietà per € 9.600,00 (pari all'80%);
- Cosimo Alessandro Buscicchio: in piena proprietà per € 1.800,00 (pari al 15%);
- Ali 6 S.r.l. in piena proprietà per € 600,00 (pari al 5%).

Il socio di maggioranza Asso S.r.l., da verifiche camerali effettuate, rispetto alle verifiche condotte in sede di valutazione dell'istanza di accesso, in cui risultava disporre di ulteriori partecipazioni in altre imprese ed, in particolare, Azzurra Fly S.r.l. e HPM Service S.r.l. in liquidazione, alla data del 16/01/2019 non risulta detenere altre partecipazioni. L'impresa Asso S.r.l. è partecipata da:

- Mazzone Domenico (40% del capitale sociale) che, da verifiche camerali risulta possedere anche partecipazioni in:
 - WPS S.r.l. per il 33%;
 - SHARBU S.r.l. – Start up costituita in data 13/12/2017 e detenuta per il 70%;
 - KEY4 S.r.l. - Start up costituita in data 18/01/2018 e detenuta per il 32%;
 - Trackdesign S.r.l. – Start up costituita in data 26/02/2018 e detenuta per il 30%;
- Ammirabile Alessio (60% del capitale sociale) che, da verifiche camerali risulta possedere anche una partecipazione dell'1% in Azzurra Fly.

Infine, si segnala che la società Kad3 S.r.l., così come risulta da verifiche camerali del 16/01/2019, ha partecipazioni nelle seguenti imprese:

- Mondo Verde Società Agricola S.r.l. per il 99%;
- Meridionale Innovazione Trasporti S.c.a.r.l. per lo 0,25%;
- Inreslab Società Consortile a responsabilità limitata per il 24,01%.

Il Legale Rappresentante è il sig. Alessio Ammirabile.

Infine, rispetto a quanto già accertato in sede di istanza di accesso, si procede, di seguito, a verificare l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà:

❖ **Esclusione delle condizioni a) e/o b) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà**

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014. In sintesi, di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi due anni:

Tabella 2

Impresa: Kad3 S.r.l.	2017 (ultimo esercizio)	2016 (penultimo esercizio)
Patrimonio Netto	740.940,00	629.736,00
Capitale	12.000,00	12.000,00
Riserva Legale	4.291,00	4.291,00
Altre Riserve	613.445,00	579.951,00
Utili/perdite portate a nuovo	0,00	0,00
Utile dell'esercizio	111.204,00	33.494,00

Si evidenzia che entrambi gli esercizi considerati si chiudono con un risultato netto positivo e, inoltre, in tale periodo, non risultano essere presenti perdite portate a nuovo.

❖ **Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà**

Tabella 3

Impresa: Kad3 S.r.l.	Verifica
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	l'impresa risulta attiva come da verifica del certificato camerale del 16/01/2019
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione	Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati non si rilevano "aiuti per imprese in difficoltà"

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 115/2017, è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf del 16/01/2019 da cui è emerso quanto segue:

- Visura Aiuti: per il beneficiario indicato nella richiesta, risulta:
 - la concessione COR: 611002, Confermata con codice della misura (CAR): 4452, codice CE: SA.47037 (2016/X). Il titolo della misura è Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del DL 22/06/12, n. 83, convertito con modificazioni da L.7/08/12 n. 134. Il soggetto concedente è il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - DGRIC (7005). La data della concessione è il 19/09/2018, atto: 2355 ed il codice locale del progetto è ARS01_00653_2. Il titolo del progetto è: DORA con data di inizio il 01/07/2018 e data fine il 01/01/2021. L'investimento è stato localizzato a Monopoli (Ba) in C.da Baione sn e le spese ammesse sono pari a 11.400,00 Euro per spese generali, 228.000,00 Euro per costo del personale, 10.450,00 Euro per spese generali, 209.000,00 Euro per costo del personale, 19.000,00 per materie prime, di consumo e merci. L'aiuto concesso è nel settore Generale, Regolamento Regionale CE 651/2014 esenzione generale per categoria (GBER) e l'obiettivo è la Ricerca Industriale. L'agevolazione è pari a 119.700,00 Euro

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

con un'intensità del 50% e risultano non cumulabili;

- la concessione COR: 611002, Confermata con codice della misura (CAR): 4452, codice CE: SA.47037 (2016/X). Il titolo della misura è Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del DL 22/06/12, n. 83, convertito con modificazioni da L.7/08/12 n. 134. Il soggetto concedente è il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - DGRIC (7005). La data della concessione è il 19/09/2018, atto: 2355 ed il codice locale del progetto è ARS01_00653_2. Il titolo del progetto è: DORA con data di inizio il 01/07/2018 e data fine il 01/01/2021. L'investimento è stato localizzato a Monopoli (Ba) in C.da Baione sn e le spese ammesse sono pari a 11.400,00 Euro per spese generali, 228.000,00 Euro per costo del personale, 10.450,00 Euro per spese generali, 209.000,00 Euro per costo del personale, 19.000,00 per materie prime, di consumo e merci. L'aiuto concesso è nel settore Generale, Regolamento Regionale CE 651/2014 esenzione generale per categoria (GBER) e l'obiettivo è la Ricerca Industriale con agevolazione pari a 119.700,00 Euro con un'intensità del 50% e risultano non cumulabili. L'agevolazione nell'ambito dello Sviluppo Sperimentale è pari ad € 119.225,00 con un'intensità del 50% e risulta non cumulabile;
- la concessione COR: 416678, Confermata con codice della misura (CAR): 2673. Il titolo della misura è "Voucher per la digitalizzazione delle PMI". Il soggetto concedente è il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese. La data della concessione è il 01/06/2018, atto: 1666 ed il codice locale del progetto è V-DGT_00063476. Il titolo del progetto è: Go Smart Efficientamento delle pratiche aziendali per la Smart Industry con data di inizio il 14/03/2018 e data fine il 14/09/2018. L'investimento è stato localizzato a Monopoli (Ba) in C.da Baione sn e le spese ammesse sono pari a 7.000,00 Euro per servizi professionali, 3.000,00 Euro per Macchinari, Impianti ed Attrezzature, 10.600,00 Euro per servizi. L'aiuto concesso è nel settore Generale, Regolamento Regionale UE 1407/2013 de minimis generale e l'obiettivo sono le PMI con agevolazione pari a 10.000,00 Euro con un'intensità del 50% e risulta non cumulabile;
- la concessione COR: 800925, da Confermare con codice della misura (CAR): 1563. Il titolo della misura è "Incentivo Occupazione SUD". Il soggetto concedente è l'INPS. La data della concessione è il 30/12/2018 ed il codice locale del progetto è Incentivo occupazione SUD. Il titolo del progetto è: Circolare INS n. 41/2017 – Incentivo Occupazione SUD – PON SPAO – Indicazioni Operative con data di inizio il 01/01/2017 e data fine il 31/12/2019. L'investimento è stato localizzato in Puglia e le spese ammesse sono pari a 2.798,61 Euro per costi del personale. L'aiuto concesso è nel settore Generale, Regolamento Regionale UE 1407/2013 de minimis generale e l'obiettivo sono gli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e/o dei lavoratori con disabilità con agevolazione pari a 2.798,61 Euro e risulta cumulabile;
- Visura Deggendorf: Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il codice fiscale 02120870742, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.

In relazione ai predetti aiuti risultanti dalla Visura Aiuti, l'impresa, con PEC del 18/01/2019, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. il 21/01/2019 con prot. n. 387/l, ha presentato D.S.A.N. datata 18/01/2019, a firma della Legale Rappresentante, dalla quale emerge che detti aiuti non riguardano il presente

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

programma di investimento.

Oggetto sociale

L'oggetto sociale dell'impresa Kad3 S.r.l. riguarda lo sviluppo, la realizzazione e la produzione di nuove opere, di nuovi prodotti evoluti e personalizzati e di servizi nel campo dell'ingegneria industriale, dell'ingegneria civile, dell'informatica, della consulenza tecnica, organizzativa e gestionale industriale. Tali attività comprendono lo studio dell'idea, la preparazione di base, il collaudo dei prototipi, la produzione pilota e l'introduzione e lancio della produzione e potranno essere sviluppate per conto proprio e di terzi sia direttamente che in formazione consortile ed essere fornite a soggetti pubblici, privati e ad organismi anche organizzati in forma associata.

La società nell'esercizio delle attività sopra descritte dispone anche la gestione, diretta o indiretta, delle nuove opere, dei nuovi prodotti e dei nuovi servizi.

La società, inoltre, svolge anche le seguenti attività:

1. fornitura ed acquisizione di impianti ed opere per consegna "chiavi in mano" ad imprese private e pubbliche, nonché ad enti pubblici e privati;
2. prestazioni di studio ed analisi, anche di mercato per l'individuazione e la definizione di specifiche tecniche gestionali;
3. sviluppo di progettazioni;
4. progettazione, produzione e fornitura di modelli e prototipi;
5. produzione di software ed applicativi web per il mercato, compresa l'assunzione e la concessione di licenze d'uso relative e programmi o gruppi di programmi predisposti da terzi.

Struttura organizzativa

La società afferma di avere un organigramma di tipo verticale con al vertice il legale rappresentante che si occupa della gestione e del coordinamento di tutte le aree aziendali (area finanza e controllo, ufficio acquisti, ufficio amministrativo, ufficio del personale, ufficio R&S, ufficio *Information e Communication Technology*) affiancato dai responsabili di reparto; inoltre, il legale rappresentante si occupa della supervisione e del coordinamento dell'ufficio commerciale.

Campo di attività

La società, così come risulta dalla visura camerale del 16/01/2019, svolge l'attività principale di:

- a) ricerca connessa alla realizzazione e produzione di nuove opere e prodotti nel campo dell'ingegneria industriale, civile ed informatica;
- b) progettazione, produzione e fornitura di modelli e prototipi meccanici ed elettromeccanici.

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente Codice Ateco 2007: 72.19.09 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria. Dalla visura camerale, emerge anche la presenza, presso l'unità locale di Monopoli del seguente Codice Ateco 2007 Secondario: 28.1 – Fabbricazione di macchine di impiego generale.

Tuttavia, il Codice Ateco 2007 attribuito dall'impresa al programma oggetto di agevolazione, che si ritiene di confermare, è il 26.12.00 – Fabbricazione di schede elettroniche assemblate.

A tal proposito, si prescrive che nell'esercizio a regime l'impresa, ai fini dello svolgimento dell'attività proposta e del raggiungimento degli obiettivi di fatturato, dovrà implementare il Codice Ateco 26.12.00.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

Kad3 S.r.l. afferma nella Sezione 2 - Scheda tecnica di sintesi e Relazione generale del 14/06/2018, a

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

firma della Legale Rappresentante, di avere una consolidata esperienza nel campo dei servizi di ingegneria e progettazione nel settore della meccanica, della mecatronica, dell'impiantistica e della ricerca applicata. A tal proposito, l'impresa dichiara che il fatturato registrato nell'esercizio 2017 è stato generato per 1/3 dai servizi di progettazione meccanica e per i restanti 2/3 dalle attività di R&S; pertanto, l'obiettivo economico è di registrare nell'esercizio a regime 2021 un incremento del fatturato del +50% attraverso l'immissione sul mercato di circa 150 pezzi del nuovo prodotto EnPAS ad un prezzo medio di circa € 20.000,00 tale da generare un incremento del fatturato di € 3.000.000,00.

Dall'analisi dei bilanci degli ultimi tre esercizi emerge la seguente situazione economica: fatturato nel 2015 pari ad € 3.230.447,00; fatturato nel 2016 pari ad € 3.076.194,00 e fatturato nel 2017 pari ad € 3.383.366,00; utile d'esercizio nel 2015 pari ad € 37.815,00; utile d'esercizio nel 2016 pari ad € 33.494,00 ed utile di esercizio nel 2017 pari ad € 111.204,00.

Di seguito, si riporta l'ipotesi di capacità produttiva sia nell'esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso che nell'esercizio a regime (2021):

Tabella 4

Esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso	Prodotti / Servizi		Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio €	Valore della produzione effettiva €
	1	Ricerca & Sviluppo	Ore/uomo	1	21.000,00	21.000,00	21.000,00	110,00	2.310.000,00
2	Progettazione meccanica	Ore/uomo	1	9.761,00	9.761,00	9.761,00	110,00	1.073.710,00	
						Fatturato		3.383.710,00	

Tabella 5

Esercizio a regime (2021)	Prodotti / Servizi		Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio €	Valore della produzione effettiva €
	1	Ricerca & Sviluppo	Ore/uomo	1	30.000,00	30.000,00	30.000,00	110,00	3.300.000,00
2	Progettazione meccanica	Ore/uomo	1	12.000,00	12.000,00	12.000,00	110,00	1.320.000,00	
3	Sistemi di monitoraggio e controllo impianti	Ore/uomo	1	1	200	150	20.000,00	3.000.000,00	
						Fatturato		7.620.000,00	

Tale previsione, così come risulta da quanto prodotto nella scheda tecnica di sintesi allegata al progetto definitivo, è frutto di un'analisi di dettaglio delle tipologie di prodotti lavorati finalizzata alla determinazione della capacità produttiva massima ed effettiva dell'unità locale interessata dal programma di investimenti.

2.2 Sintesi dell'iniziativa

Il programma di investimenti consiste nella "diversificazione della produzione di uno stabilimento

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. Il Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente” mediante investimenti in Attivi Materiali, in R&S, in Innovazione tecnologica dei processi e dell’organizzazione ed in Servizi di Consulenza finalizzati a progettare e produrre sistemi hardware e software per il monitoraggio e il controllo di impianti industriali di tipo *plug&play*. L’obiettivo di Kad3 S.r.l. è quello di permettere alle PMI del settore manifatturiero la digitalizzazione dei propri processi, acquisendo e gestendo informazioni da ogni elemento/oggetto del sistema di produzione (macchinari, pc, operatori), al fine di una gestione ottimizzata dei flussi per una maggiore competitività sui mercati.

2.3 Analisi della tecnologia e delle soluzioni innovative utilizzate e coerenza con le aree di innovazione della Smart Puglia 2020

L’impresa afferma che intende progettare e sviluppare un sistema *SCAD (Supervisory Control and Data Acquisition)* ossia un sistema informatizzato centralizzato per il controllo a distanza ed in tempo reale dei flussi produttivi aziendali. A tal proposito, l’iniziativa, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente nella scheda tecnica di sintesi, si colloca:

- nell’Area di Specializzazione “Manifattura Sostenibile” in quanto è finalizzata a rendere il settore manifatturiero sempre più intelligente, competitivo e sostenibile;
- nel Settore di Innovazione “Fabbrica Intelligente” perché ha come obiettivo la modernizzazione delle PMI del territorio pugliese per creare delle fabbriche intelligenti in grado di sostenere l’impatto della globalizzazione puntando su efficienza ed innovazione tecnologica;
- nella Ket “Tecnologie di produzione avanzata” al fine di introdurre nelle PMI nuove tecnologie volte a favorire l’innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri regionali sul piano della produzione e dell’organizzazione.

Il nuovo prodotto (sistema di supervisione) che l’azienda potrà realizzare e commercializzare a seguito del raggiungimento degli obiettivi di questo progetto industriale si colloca nell’area della “Manifattura sostenibile-Fabbrica intelligente”, cioè l’area tematica che comprende “i temi della manifattura, dei processi e dei mezzi di produzione, l’intelligenza tecnica, la loro connessione coi prodotti ed i servizi complementari”. Il sistema di supervisione che si intende produrre, infatti, consentirà la pratica implementazione dell’innovativo concetto di intelligenza distribuita (*smart systems*) nei cicli produttivi. Nello specifico, il sistema consentirà la gestione ottimale delle informazioni provenienti da interfacce distribuite nel sistema di produzione (sensori, microprocessori, etc.) per realizzarne l’ottimizzazione, ad esempio in termini di efficienza, riconfigurabilità e sostenibilità.

Nel citato documento sulle KET, tra le elencate “tecnologie di produzione avanzata” vengono indicate le “tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tra le quali, ad esempio, la robotica, dispositivi avanzati, il *virtual prototyping* ed applicazione delle tecnologie digitali al *manufacturing*”. Gli investimenti in Attivi Materiali sono in larga parte finalizzati ad innovare la capacità di prototipazione, ivi compresa la prototipazione virtuale. Inoltre, le caratteristiche del sistema di supervisione sviluppato col progetto di R&S sono coerenti con le suindicate descrizioni, in quanto consentono di introdurre la digitalizzazione nel settore manifatturiero (con particolare riferimento alle PMI), sfruttando le potenzialità degli approcci dell’*Internet of Thing*. Da questo punto di vista, quindi, il progetto è anche riconducibile alla tematica trasversale dell’*Information and Communications Technology*.

Inoltre, per l’esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto. Si riportano, di seguito, le

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. Il Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

risultanze della valutazione dell'esperto.

▪ **Descrizione sintetica del progetto industriale definito**

L'obiettivo principale degli investimenti previsti è la diversificazione dell'attuale produzione dell'azienda con la realizzazione di un nuovo prodotto da commercializzare sul mercato italiano ed estero. Il prodotto consiste in un innovativo sistema di supervisione e controllo (SCADA) a supporto dell'automazione della produzione industriale, con l'implementazione di concetti di fabbrica intelligente, coniugati attraverso la digitalizzazione dei sistemi di gestione e controllo. Nello specifico, il progetto industriale si articola in un investimento in Attivi Materiali, in un progetto di Ricerca e Sviluppo e in un investimento per acquisizione di servizi all'innovazione. L'investimento in Attivi Materiali è destinato all'acquisizione di risorse hardware e software per la modellazione, la prototipazione e la produzione di circuiti stampati e di sistemi e componenti, oltre che all'acquisizione di servizi e know-how su aspetti strategici per l'innovazione e l'internazionalizzazione. Il progetto di Ricerca e Sviluppo ha come obiettivo la progettazione, prototipazione e validazione del citato sistema di supervisione (EnPAS, "plug and play Energy and Production Assessment System"). Infine, l'investimento per servizi all'innovazione riguarda l'acquisizione di know-how finalizzato all'innovazione dei processi gestionali aziendali mediante l'introduzione di sistemi "Product Lifecycle Management" e "Manufacturing Execution System".

▪ **Rilevanza e potenziale innovativo del "Progetto Industriale" definitivo**

L'idea alla base del progetto integrato è certamente coerente con le tendenze internazionali di innovazione della produzione industriale che puntano all'implementazione dei paradigmi della cosiddetta Fabbrica Intelligente (Industria 4.0) quali l'uso dei sistemi distribuiti intelligenti e l'*Internet of Things*. Le linee guida del progetto sono da questo punto di vista rilevanti ed in linea con lo stato dell'arte a livello internazionale. Il sistema di supervisione e controllo EnPAS che si intende produrre alla fine del progetto, infatti, è destinato ad entrare in un mercato in cui si stanno già muovendo operatori internazionali quali General Electrics, Bosch ed Emerson, con prodotti per la gestione della produzione industriale quali Predix, Bosch IoT suite, e Syncade MES.

Il potenziale innovativo è legato ai previsti vantaggi competitivi del sistema EnPAS rispetto ai competitor, sia in termini di caratteristiche tecniche che di costo, soprattutto, in previsione della sua diffusione in una specifica fascia di clienti rappresentata dalle PMI del settore manifatturiero.

Dal punto di vista tecnico, infatti, rispetto ai prodotti, esistenti il progetto punterà a realizzare un prodotto meno invasivo (che renderà possibile il riutilizzo di sistemi già esistenti), facilmente riconfigurabile (in caso di rinnovamento di parti dell'impianto di produzione) ed estensibile (semplificando la possibilità di aggiungere nuovi sottosistemi e funzionalità). Dal punto di vista economico, si prevede un prezzo finale di vendita del sistema particolarmente competitivo rispetto alla concorrenza.

L'investimento in Attivi Materiali è legato all'attività di prototipazione rapida e progettazione *on-demand*, attività di supporto indiretto al prodotto EnPAS, in particolare, alla sua industrializzazione e customizzazione presso i clienti. Il potenziale innovativo di questo approccio risiede nella possibilità che avrà l'azienda di fornire ai clienti una customizzazione del sistema EnPAS adatta alle loro linee produttive e alle loro capacità di investimento in sostituzione e/o *revamping* delle componenti esistenti. Nella stessa ottica si inquadra anche l'investimento nella tecnologia della realtà aumentata. Infine, lo stesso investimento per servizi all'innovazione è rilevante in termini di potenzialità, per i benefici in termini di competitività complessiva legata all'aumento di produttività che l'azienda trarrà dall'implementazione di paradigmi di Life Cycle Assessment quali quelli indicati nel progetto

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

(“Product Lifecycle Management” e “Manufacturing Execution System”).

▪ **Eventuali indicazioni, per il soggetto proponente e l'eventuale soggetto aderente, utili alla realizzazione dell'investimento**

L'investimento in Attivi Materiali legati all'e-commerce lascia intendere la volontà dell'azienda di ricorrere in modo prioritario a tale modalità per la vendita del nuovo prodotto EnPAS. Tuttavia, tale modalità potrebbe non essere particolarmente efficace in caso di necessità di customizzare in modo importante il prodotto per tener conto delle esigenze del cliente, soprattutto se PMI. Si suggerisce, quindi, di prevedere in parallelo all'e-commerce anche canali tradizionali di interazione diretta col cliente. Tenuto conto della necessità di co-progettazione in caso di customizzazione, questo potrebbe richiedere anche l'individuazione di risorse umane dedicate al *customer support*.

▪ **Giudizio finale complessivo**

L'idea progettuale è coerente con l'Avviso ed, in particolare, con la strategia regionale per la specializzazione intelligente. Il progetto è, inoltre, focalizzato su tecnologie abilitanti coerenti con quelle indicate dalle Linee Guida Regionali. Gli investimenti in Attivi Materiali, il programma di Ricerca e Sviluppo e gli investimenti in servizi di innovazione appaiono coerentemente rivolti ad aumentare la competitività dell'azienda, rendendola in grado di offrire al mercato prodotti e servizi in linea con le richieste legate all'automatizzazione delle linee produttive (“Industria 4.0”) soprattutto con riferimento alle PMI. La descrizione degli investimenti appare generalmente adeguata e congrua. Le metodologie e l'articolazione del progetto di Ricerca e Sviluppo appaiono adeguate, ed i risultati previsti sono credibilmente realizzabili, tenuto conto delle potenzialità legate alle risorse umane e strumentali dell'azienda e dell'esperienza pregressa. Si formula, pertanto, un giudizio positivo per l'accoglimento della proposta.

2.4 Cantierabilità dell'iniziativa

2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata a corredo del progetto definitivo e dei titoli di disponibilità della sede si evince quanto segue:

a) **Localizzazione:**

L'investimento proposto sarà localizzato presso l'unità operativa dell'impresa sita presso la Zona Industriale di Monopoli (Ba) in Contrada Baione snc e censita al NCEU dello stesso Comune al Fg. 5, P.la 599, sub 1, categoria D/1.

b) **Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata nel rispetto del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento:**

L'impresa proponente ha stipulato il 01/08/2016 un contratto di locazione di immobile, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari l'11/08/2016 al n. 014363 serie 3T, con l'impresa InResLab Scarl, rappresentata dal sig. Domenico Mazzone nella sua qualità di Legale Rappresentante. Il contratto di locazione ha decorrenza dal 01/08/2016 al 31/07/2022 con durata di 6 anni. L'impresa, inoltre, ha fornito la D.S.A.N. del 04/06/2018 di impegno al rinnovo del contratto di locazione di ulteriori 6 anni, a firma del proprietario dell'immobile. Pertanto, alla luce di quanto sopra detto, risulta verificata la disponibilità dell'immobile e la conseguente compatibilità con la durata del

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento.

c) Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:

Dalla perizia giurata del 12/07/2018, a firma dell'Ing. Ermanno Carrieri, emerge che l'unità immobiliare è stata edificata in conformità ai seguenti titoli edilizi:

- Permesso di costruire n. 11269/04 del 09/11/2004 rilasciato dal Comune di Monopoli;
- Certificato di agibilità n. 46880/2011 del 14/10/2011 rilasciato dal Comune di Monopoli.

Inoltre, l'opificio è stato costruito nel rispetto dei vigenti vincoli urbanistici ed edilizi ed ha destinazione d'uso D/1 conforme alla realizzazione del programma di investimento proposto.

Infine, l'impresa con D.S.A.N. del 15/06/2017, a firma dell'Ing. Domenico Mazzone, dichiara che non essendo previste col presente programma di investimento modifiche strutturali e/o interne, non sono necessari ulteriori titoli autorizzativi urbanistici.

d) Descrizione del programma di investimento in Attivi Materiali:

Il programma di investimento che Kad3 S.r.l. intende realizzare è finalizzato a proporre sul mercato un prodotto di nuova generazione in grado di digitalizzare i processi produttivi aziendali, acquisendo informazioni da ogni elemento/oggetto del sistema di produzione (macchinari, operatori, pc, ecc.) al fine di ottenere una gestione ottimizzata dei flussi.

Per quanto concerne gli investimenti in Attivi Materiali l'impresa intende acquisire:

1. un sistema di stampa 3D per metalli che permetterà di realizzare parti, prototipi ed attrezzature in metallo necessari per la realizzazione dei prototipi e dei prodotti relativi al sistema EnPAS;
2. un impianto customizzato per la prototipazione e la produzione di PCB (*Printed Circuit Board*) con moduli necessari per trasformare il progetto di circuito stampato (PCB) in un prototipo funzionante;
3. un software CAD 3D per la modellazione parametrica e diretta al fine di elaborare il prodotto dal *concept* al prototipo digitale;
4. un software Spac automazione di SD Proget che permette di meccanizzare i processi di stesura dei progetti di impianti elettrici e di automazione industriale abbreviando i tempi di sviluppo e riducendo i costi di progettazione;
5. un software Matlab ambiente per calcolo numerico multi-paradigma e un linguaggio di programmazione di quarta generazione per la manipolazione delle matrici, la creazione di grafici di funzioni e dati e l'implementazione di algoritmi;
6. una licenza d'uso del portale e-commerce professionale e della piattaforma business per promuovere il prodotto legato al progetto EnPAS;
7. il know how relativo all'utilizzo della realtà aumentata per il supporto alle attività di installazione e manutenzione degli impianti industriali.

e) Avvio degli investimenti:

Dalla documentazione fornita, l'investimento risulta avviato il 26/10/2018, data di emissione della fattura rilasciata da Fiera Interanzional Barcellona per il noleggio dell'area espositiva presso la fiera IoT Solutions World Congress di Barcellona.

55

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

f) Recepimento delle indicazioni/prescrizioni formulate in sede di ammissione dell'istanza di accesso:

In sede di istanza di accesso si prescriveva all'impresa di fornire:

- D.S.A.N. di impegno, a firma del proprietario dell'immobile in locazione nel Comune di Monopoli, a rinnovare il contratto alla scadenza, al fine di garantire la disponibilità dell'immobile per tutto il periodo di sussistenza del vincolo connesso al programma di investimenti PIA;
- elaborati grafici dettagliati (piante, prospetti e sezioni) dell'immobile;
- layout ante e post investimento con evidenza dei beni oggetto del programma di investimento.

L'impresa ha soddisfatto le prescrizioni fornendo la documentazione sopra richiesta.

2.4.2 Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa

Relativamente all'esito della verifica operata dall'Autorità Ambientale, si ritiene che l'impresa abbia recepito in modo soddisfacente le indicazioni dell'Autorità Ambientale.

Nell'istanza d'accesso l'Autorità Ambientale considerava l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che:

Prima della messa in esercizio degli impianti:

L'attività potrebbe rientrare tra quelle assoggettate alla disciplina sulle emissioni in quanto l'impresa dichiara che all'interno dell'unità produttiva sono effettuate sia lavorazioni meccaniche di metalli che attività di saldatura, attività di cui all'allegato IV alla Parte quinta del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.- Impianti ed attività in deroga. Pertanto, prima della messa in esercizio degli impianti il proponente dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 272 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

A tal proposito, l'impresa dichiara, nella sezione 2 del progetto definitivo, che l'attività può rientrare tra quelle assoggettate alla disciplina sulle emissioni in quanto all'interno dell'unità produttiva sono effettuate lavorazioni meccaniche di metalli ed attività di saldatura. Pertanto, Kad3 S.r.l. si impegnerà, prima della messa in esercizio degli impianti, ad adempiere all'art. 272 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Inoltre, l'Autorità Ambientale considerava l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che venissero attuati tutti gli accorgimenti proposti dal soggetto proponente nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

- ✓ Adozione di un sistema gestionale ambientale (ISO 14001) e di un sistema di certificazione prodotto.

A tal proposito, l'impresa dichiara nella sezione 2 del progetto definitivo che si adopererà per l'adozione di un sistema di gestione ambientale (ISO 14001) e di un sistema di certificazione di prodotto. In particolare, l'azienda afferma che intende ottenere la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) al fine di comunicare informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi. Le prestazioni riportate nella EPD devono basarsi sull'Analisi del Ciclo di Vita (LCA).

Inoltre, nell'istanza d'accesso l'Autorità Ambientale prescriveva che:

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

1. qualora sia previsto l'acquisto di macchinari, si opti per modelli a basso consumo e risparmio energetico;
2. siano installati corpi illuminanti a basso consumo ed elevata efficienza.

In riferimento a tali due ultime prescrizioni l'impresa afferma che per l'acquisto dei macchinari e degli impianti opterà per modelli a basso consumo e risparmio.

Pertanto, a fronte di quanto sopra riportato, si prescrive che l'azienda, in sede di rendicontazione finale, dovrà dimostrare il rispetto delle prescrizioni e degli accorgimenti segnalati dall'Autorità Ambientale.

2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

KAD3 S.r.l. afferma che il programma di investimento comporterà una valorizzazione ed una riqualificazione delle attività produttive essendo previsto nel piano degli investimenti l'acquisto di una macchina di stampa 3D, di un impianto customizzato per la prototipizzazione e la produzione di PCB (*Printed Circuit Board*) e di software speciali necessari al funzionamento delle stesse oltre che alla realizzazione del nuovo prodotto. Questi strumenti di lavoro subiscono continui aggiornamenti con l'avanzare della tecnologia tali da renderli obsoleti nel giro di pochi anni. Inoltre, alle attività di R&S sono anche affiancati investimenti in Innovazione tecnologica mirati alla personalizzazione e all'implementazione all'interno dell'azienda degli approcci PLM e MES. Il *Product Lifecycle Management (PLM)* è un approccio strategico alla gestione delle informazioni, dei processi e delle risorse a supporto del ciclo di vita di prodotti e servizi, dalla loro ideazione, allo sviluppo e al lancio sul mercato. PLM non è solo una tecnologia informatica ma un approccio integrato basato su un insieme di tecnologie, su metodologie di organizzazione del lavoro collaborativo e sulla definizione di processi.

Con il *Manufacturing Execution System (MES)* si indica un sistema informatizzato che ha la principale funzione di gestire e controllare la funzione produttiva di un'azienda. La gestione coinvolge il dispaccio degli ordini, gli avanzamenti di qualità e tempo, il versamento a magazzino ed il collegamento diretto ai macchinari per dedurre informazioni utili ad integrare l'esecuzione della produzione e a produrre informazioni per il controllo della produzione stessa.

3. Verifica di ammissibilità delle spese di investimento in Attivi Materiali

3.1 Ammissibilità, pertinenza e congruità dell'investimento in attivi materiali e delle relative spese

Il progetto risulta strutturato in modo organico e completo.

3.1.1 Congruità studi preliminari di fattibilità e progettazioni e direzione lavori

Ipotesi non ricorrente.

3.1.2 Congruità suolo aziendale

Ipotesi non ricorrente.

3.1.3 Congruità opere murarie e assimilabili

Ipotesi non ricorrente.

pugliasviluppo



17

54

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

3.1.4 Congruità macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici

Per quanto attiene tale capitolo l'impresa propone un costo complessivo di € 214.552,90 fornendo i seguenti preventivi oggetto di investimento:

- **Macchinari per € 124.480,00:** preventivo n. 128 del 26/05/2018 rilasciato dall'impresa TBNET Soluzioni 3D S.r.l. per l'acquisto di un sistema di stampa 3D per metalli che permetterà di realizzare parti, prototipi ed attrezzature in metallo necessari per la realizzazione dei prototipi e dei prodotti;
- **Impianti per € 49.922,90:** preventivo n. AN-017564 del 05/06/2018 rilasciato dall'impresa NITZ Engineering S.r.l. per un impianto con moduli per trasformare il progetto di circuito stampato (PCB) in un prototipo funzionale. L'impianto si compone di:
 1. N. 1 microfresatrice LPKF Proto Mat S103 per ottenere PCB a singola e doppia faccia al costo di € 22.787,10;
 2. N. 1 aspiratore a depressione per Proto Mat al costo di € 1.031,40;
 3. N. 1 cella per la metallizzazione galvanica dei fori passanti di prototipi di PCB al costo di € 8.820,00;
 4. N. 1 sistema Multipress S studiato per la prototipazione, tramite differenti parametri di tempo, pressione e temperatura al costo di € 16.484,40;
 5. Spese di trasporto per € 800,00. Si segnala che in sede di rendicontazione dette spese di trasporto saranno ritenute ammissibili solo se capitalizzate;
- **Software per € 40.150,00:**
 1. preventivo n. 00426 dell'11/06/2018 rilasciato dall'impresa Parametric Design S.r.l. di € 31.000,00 per l'acquisto di software CAD 3D al fine di elaborare il prodotto dal concept al prototipo digitale. Nel dettaglio:
 - a. N. 1 Creo Essentials Premium per € 21.000,00;
 - b. N. 1 Creo Advanced Assembly Extension (AAX) per € 10.000,00;
 2. preventivo n. 22.115 del 28/05/2018 rilasciato dall'impresa SDProget Industrial Software S.r.l. di € 2.900,00 per l'acquisto del SOFTWARE SPAC AUTOMAZIONE CAD 2018 basato su Tecnologia AutoDESK 2018 adatto per la progettazione elettrica di quadri di automazione industriale e macchine speciali;
 3. preventivo n. 11154634 del 25/05/2018 rilasciato dall'impresa Math Works S.r.l. di € 6.250,00 per l'acquisto di un ambiente di calcolo numerico multi paradigma e un linguaggio di programmazione di quarta generazione per la manipolazione delle matrici, la creazione di grafici funzionali e dati e l'implementazione di algoritmi.

Si segnala che tutte le voci di spesa accessorie saranno riconosciute in sede di rendicontazione solo se capitalizzate ed afferenti al cespite principale agevolabile.

A fronte delle verifiche effettuate, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente ed ammissibile l'importo proposto dall'impresa pari ad € 214.552,90.

3.1.5 Congruità brevetti, licenze, knowhow e conoscenze tecniche non brevettate

Per quanto attiene tale capitolo l'impresa propone un costo complessivo di € 230.000,00 fornendo i seguenti preventivi oggetto di investimento:

1. preventivo n. 0728 del 31/05/2018 rilasciato dall'impresa Sidea Group S.r.l. di € 140.000,00 per l'acquisto di una licenza d'uso del portale e-commerce professionale e della piattaforma business per promuovere il prodotto legato al progetto EnPAS;
2. preventivo del 30/04/2018 rilasciato dall'impresa Focus Innovazione S.r.l. di € 90.000,00 per

pugliasviluppo



18

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

l'attività di trasferimento del know how relativo all'utilizzo della realtà aumentata per offrire informazioni dettagliate in *overlay*² rispetto ad ogni singola parte su cui si devono effettuare controlli o interventi finalizzata al supporto alle attività di installazione e manutenzione degli impianti industriali.

A fronte delle verifiche effettuate, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente ed ammissibile l'importo proposto dall'impresa pari ad € 230.000,00.

3.1.6 Note conclusive

Nel complesso il programma di investimenti è ammissibile ed immediatamente cantierabile.

Di seguito si riportano le voci di spesa previste.

Nel dettaglio:

Tabella 6

(importi in unità EURO e due decimali)	SPESA PREVISTA (€)	RIF. PREVENTIVO ALLEGATO	EVENTUALE ORDINE/CONTRATTO ALLEGATO (NUMERO E DATA)	FORNITORI CHE HANNO RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LA SOCIETÀ RICHIEDENTE (SI/NO)	SPESA AMMESSA (€)
STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'					
Studi preliminari di fattibilità	0,00				0,00
TOTALE STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 1,5% DELL'INVESTIMENTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE)	0,00				0,00
PROGETTAZIONI E DIREZIONE LAVORI					
Progettazioni e direzione lavori	0,00				0,00
TOTALE PROGETTAZIONI E DIREZIONE LAVORI (max 6% DEL TOTALE "OPERE MURARIE E ASSIMILATE")	0,00				0,00
SUOLO AZIENDALE					
Suolo aziendale	0,00				0,00
Sistemazione del suolo	0,00				0,00
TOTALE SUOLO AZIENDALE E SUE SISTEMAZIONI (max 10% DELL'INVESTIMENTO IN ATTIVI MATERIALI)	0,00				0,00
OPERE MURARIE E ASSIMILABILI					
Opere murarie	0,00				0,00
Totale Opere murarie	0,00				0,00
Impianti generali					
Totale Impianti generali	0,00				0,00
Infrastrutture aziendali	0,00				0,00
TOTALE OPERE MURARIE E ASSIMILABILI	0,00				0,00
MACCHINARI IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE E PROGRAMMI INFORMATICI					
Macchinari					
Sistema di stampa 3D per metalli che permetterà di realizzare parti, prototipi ed attrezzature in metallo necessari per la realizzazione dei prototipi relativi al sistema EnPAS	124.480,00	Preventivo n.1288 del 26/05/2018 Preventivo TBNET		NO	124.480,00

²L'overlay è la tecnica di esecuzione di un programma per la quale il programma in oggetto non viene caricato interamente nella memoria di lavoro ma soltanto per la parte che di volta in volta va eseguita.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

<i>(importi in unità EURO e due decimali)</i>	SPESA PREVISTA (€)	RIF. PREVENTIVO ALLEGATO	EVENTUALE ORDINE/CONTR ATTO ALLEGATO (NUMERO E DATA)	FORNITORI CHE HANNO RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LA SOCIETÀ RICHIEDENTE (SI/NO)	SPESA AMMESSA (€)
		Soluzione 3D S.r.l.			
Totale Macchinari	124.480,00				124.480,00
Impianti					
Impianto con moduli necessari per trasformare il progetto di circuito stampato (PCB) in un prototipo funzionante.	49.922,90	Preventivo n. AN 017564 del 05/06/2018 di NITZ Engineering S.r.l.		NO	49.922,90
Totale Impianti	49.922,90				49.922,90
Attrezzature					
Totale Attrezzature	0,00				0,00
Programmi informatici/Operativi/Applicativi					
Software CAD 3D per la modellazione parametrica e diretta per elaborare il prodotto del concept al prototipo digitale comprensivo di CREO simulate, soluzioni di analisi strutturale, termica e delle vibrazioni che consente di esaminare e convalidare le prestazioni dei prototipi virtuali 3D	31.000,00	Preventivo n. 2018-00426 dell'11/06/2018		NO	31.000,00
Software che permette di meccanizzare i processi di stesura dei progetti di impianti elettrici e di automazione industriale abbreviando i tempi di sviluppo riducendo i costi di progettazione	2.900,00	Preventivo n. 22.115 del 28/05/2018 DS Proget Industrial Software S.r.l.		NO	2.900,00
Ambiente di calcolo numerico multi paradigma e un linguaggio di programmazione di quarta generazione per la manipolazione delle matrici, creazione di grafici di funzioni e dati, implementazione di algoritmi.	6.250,00	Preventivo n. 11154634 del 24/06/2018 the mathworks S.r.l.		NO	6.250,00
Totale Programmi informatici	40.150,00				40.150,00
TOTALE MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E PROGRAMMI INFORMATICI	214.552,90				214.552,90
ACQUISTO DI BREVETTI, LICENZE, KNOW HOW E CONOSCENZE TECNICHE NON BREVETTATE					
Licenza d'uso del portale e-commerce professionale e della piattaforma business per promuovere il prodotto legato al progetto EnPAS	140.000,00	Preventivo n. 0728/2018 del 31/05/2018 sidea Group S.r.l.		NO	140.000,00
Acquisizione know how relativo all'utilizzo della realtà aumentata per il supporto alle attività di installazione e manutenzione degli impianti industriali	90.000,00	Preventivo n. 1102_MC del 29/05/2018 Focus Innovazione S.r.l.		NO	90.000,00
TOTALE ACQUISTO DI BREVETTI, LICENZE, KNOW HOW E CONOSCENZE TECNICHE NON BREVETTATE	230.000,00				230.000,00
TOTALE INVESTIMENTO ATTIVI MATERIALI	444.552,90				444.552,90

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

pugliasviluppo



20

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Tabella 7

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	AGEVOLAZIONE AMMESSE in D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO (€)	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE (€)	AGEVOLAZIONI (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE (€)
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	189.000,00
Spese di progettazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Macchinari, impianti e attrezzature varie e software	190.000,00	85.500,00	214.552,90	214.552,90	96.548,81	
Brevetti, licenze, Know how	230.000,00	103.500,00	230.000,00	230.000,00	103.500,00	
TOTALE SPESE	420.000,00	189.000,00	444.552,90	444.552,90	200.048,81	189.000,00

Con riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse sono state calcolate in riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 17/2014 e s.m.i. e dell'Avviso Pia Piccole.

A tal proposito, si rileva che l'investimento proposto per € 444.552,90 è interamente ammesso con un'agevolazione teoricamente ammissibile per € 200.048,81, concedibile per € 189.000,00, così come riscontrabile nella tabella riportata al paragrafo 11 "Conclusioni".

Si esprime, pertanto, parere favorevole all'iniziativa dal punto di vista tecnico ed economico. Il programma, nella sua configurazione globale, risulta **organico** e **funzionale**.

4. Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca e Sviluppo

4.1 Verifica preliminare

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale Rappresentante, (sezione 7/8/10 del progetto definitivo- Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premierità") con la quale attesta che, i costi relativi alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto di "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"

Il progetto di Ricerca e Sviluppo è finalizzato alla progettazione, realizzazione e validazione di un sistema di supervisione e controllo (SCADA) per l'automatizzazione della produzione industriale: EnPAS, "plug and play Energy and Production Assessment System". Le specifiche tecniche del pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

suddetto prodotto puntano a conseguire, rispetto ai prodotti concorrenti, vantaggi competitivi su due principali punti:

- aspetti tecnici: ridotta invasività, maggiore riconfigurabilità, semplice estensibilità;
- aspetti economici: minor costo.

Nella strategia industriale del proponente, tale sistema costituirà un nuovo prodotto da commercializzare presso le aziende, con specifico riferimento alle PMI manifatturiere.

Il progetto si articola in 5 obiettivi realizzativi:

1. OR1 (RI): analisi dello stato dell'arte e definizione specifiche;
2. OR2 (RI): *field layer*;
3. OR3 (RI+SS): *application layer*;
4. OR4 (SS): test e validazione;
5. OR5 (RI+SS): comunicazione e promozione dei risultati.

L'attività sarà svolta presso la sede di Monopoli (BA) dell'azienda, utilizzando le risorse umane e tecniche ivi disponibili. Da un punto di vista occupazionale, il progetto prevede il reclutamento di 7 nuove unità, prevalentemente ingegneri. Su specifici punti delle attività di ricerca è previsto il ricorso a consulenze esterne e a studi di fattibilità affidati a società esterne.

Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo

Alla luce della descrizione fornita, non si rilevano potenziali problemi di impatto ambientale connessi allo svolgimento delle attività progettuali previste, né sulla gestione dell'inquinamento, né sulle risorse energetiche, né sulle emissioni. In ogni caso, l'azienda ha espressamente dichiarato che le attività del progetto saranno svolte nel rispetto delle prescrizioni di sostenibilità ambientale indicate dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia. Si segnala come, tra le caratteristiche attese dal prodotto EnPAS, ci sia anche quella di contribuire a migliorare l'efficienza energetica degli impianti manifatturieri in cui sarà installato, consentendo di poter effettuare un'accurata e puntuale diagnosi dei consumi energetici. Inoltre, tra gli obiettivi del progetto industriale, vi è anche un investimento in servizi di consulenza finalizzati all'acquisizione di certificazioni ambientali del sistema (EMAS, ISO14001, Ecolabel) e di certificazione di prodotto EPD.

Descrizione sintetica delle spese in "Studi di fattibilità tecnica"/"Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale"

Il progetto prevede studi di fattibilità finalizzati alle attività di Ricerca Industriale per il sistema EnPAS, per l'individuazione del contesto, l'analisi del settore e del prodotto, delle risorse tecniche e umane e la pianificazione. Lo studio è affidato ad una società esterna e il profilo di tale società e le competenze indicate nei curriculum delle persone direttamente coinvolte in tale consulenza sono coerenti con le attività previste. Le attività connesse a tale studio inizieranno con l'inizio del progetto e dureranno otto mesi.

1. Siano state rispettate le prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima

Il progetto definitivo è coerente con la proposta presentata in fase di accesso ed ha recepito le prescrizioni indicate in tale fase.

pugliasviluppo



22

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

2. Ove siano previsti costi per ricerche acquisite da terzi quali:

- a. Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Organismi di ricerca privati;
- b. Aziende private di consulenza/liberi professionisti fornitori di attività di ricerca e Sviluppo specialistiche e scientifiche.

L'acquisizione avvenga tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione:

Il progetto prevede costi per ricerche acquisite da Value Up S.r.l. L'acquisizione da terzi dei servizi per ricerche è effettuata alle normali condizioni di mercato e non presenta elementi di collusione.

3. I costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettive:

I costi per gli studi di fattibilità previsti sono coerenti con le condizioni di mercato. A supporto della voce di costo l'impresa ha fornito il preventivo rilasciato dall'impresa Focus Innovazione S.r.l. del 23/04/2018 di € 50.000,00 per la fornitura di uno studio di fattibilità tecnica preliminare alle attività di ricerca industriale riguardante la comparazione delle tecnologie presenti sul mercato per la supervisione e il controllo dei parametri energetici e di produzione in ambiente industriale finalizzata all'inserimento nel mercato del prodotto risultante dal progetto EnPAS.

Lo studio di fattibilità si articola nelle seguenti fasi e prevede delle relazioni conclusive al termine di ogni fase di attività:

1. Analisi del contesto macroeconomico;
2. Analisi del settore: punti di criticità;
3. Analisi del settore: opportunità;
4. Analisi del prodotto;
5. Valutazione di fattibilità;
6. Risorse informative;
7. Risorse umane;
8. Pianificazione in termini di tempi e risorse

Il preventivo prevede l'impiego di tre risorse: n. 1 progettista meccanico, inquadrato dall'impresa al III livello; n. 1 informatico e n. 1 esperto marketing, inquadrati entrambi al IV livello³.

Nel particolare, il progettista meccanico (Fabio Renzoni) svolgerà le attività 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 dal 01/05/2018 al 31/12/2018 per un totale di 60 giornate al costo di € 18.000,00; l'informatico (Giacomo Violante) svolgerà le attività 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dal 01/05/2018 al 30/11/2018 per un totale di 50 giornate al costo di € 10.000,00; infine l'esperto marketing (Kristina Ivanova) svolgerà le attività 1,

³ Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si prende in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo quanto di seguito. (Il costo, in base al seguente profilo di esperienza, è stato determinato a valle delle prassi e delle linee guida approvate dalla Regione):

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNALIERA
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5 - 10 ANNI	300,00 EURO
II	10 - 15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

Le tariffe massime giornaliere sopraindicate sono considerate al netto dell'IVA ed una giornata di consulenza è equivalente a n. 8 ore.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

2, 3, 4, 5, 6 e 7 dal 01/05/2018 al 31/12/2018 per un totale di 110 giornate al costo totale di € 22.000,00. I livelli degli esperti sono confermati dai curricula vitae.

Non sono esposti costi per acquisizione di brevetti o diritti di proprietà intellettuale.

4. La congruità dei costi delle attrezzature e dei macchinari destinati alle attività di R&S sia supportata da preventivi e da previsioni di ammortamento dei beni suddetti:

L'attrezzatura che si intende acquisire a valere sul progetto R&S è strumentazione per schede elettroniche necessaria nella fase di sviluppo. Tale costo è supportato da preventivi che appaiono congrui.

5. Ove richiesta una maggiorazione di 15 punti percentuali:

a) se sussiste la collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza e sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- vi sia un Organismo di Ricerca che sostiene almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto
SI NO
- l'Organismo di Ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca

Concedibilità SI NO

Le fattispecie di cui al precedente punto a) non sussistono.

b) I risultati del progetto siano ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito (verifica della presenza di una DSAN di impegno allo svolgimento di tali attività):

Concedibilità SI NO

L'azienda ha predisposto ed allegato al progetto un piano per la comunicazione, promozione e sfruttamento dei risultati della ricerca (*Plan for the Exploitation and Dissemination of Results*), la cui versione finale sarà essa stessa uno dei prodotti del progetto (deliverable D5.1). Le attività previste per la disseminazione sono oggetto di uno specifico Obiettivo Realizzativo del progetto (OR.5) che si svilupperà durante l'intero progetto. Le azioni previste sono molteplici e coinvolgono sia canali tradizionali (partecipazioni a fiere ed eventi del settore) che gli strumenti on-line quali il sito internet ed i canali social del web 2.0. Si prevede anche la realizzazione di un evento finale di presentazione.

Le attività proposte appaiono adeguate al raggiungimento dell'obiettivo e adeguatamente verificabili in fase di valutazione ex-post del progetto (in particolare, i materiali prodotti saranno oggetto di uno specifico deliverable, D5.2). E' stato, infine, formalizzato l'impegno a svolgere tale attività tramite DSAN sottoscritta da Legale Rappresentante (sezione 7-8-10 del progetto definitivo). Per tali ragioni si ritiene che sussistano le condizioni per la concessione della maggiorazione del 15%.

4.2 Valutazione di congruenza tecnico economica

57

⁴ "collaborazione effettiva": la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Una o più parti possono sostenere per intero i costi del progetto e quindi sollevare le altre parti dai relativi rischi finanziari. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

- **Realizzazione dei prototipi e/o dimostratori idonei a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto:**

Il progetto porterà alla realizzazione e alla validazione dei seguenti prototipi:

- scheda di campo (OR.2 deliverable D2.3);
- *application layer* (OR.3 deliverable D3.1);
- sistema EnPAS (OR.4 deliverable D4.2).

Le caratteristiche attese da tali prototipi sono adeguatamente descritte nel progetto e nella documentazione integrativa fornita dall'impresa.

La prevista attività di validazione dei prototipi comprende sia una fase di *testing* dei singoli componenti, per verificarne le funzionalità (corretto funzionamento interfacce, corretto scambio di dati, robustezza), sia una fase di verifica di funzionamento dell'intera piattaforma EnPAS in un impianto pilota. Per il test del sistema complessivo si prevede di utilizzare una linea di produzione della stessa azienda KAD, collegando tutti i macchinari coinvolti nella linea al sistema EnPAS tramite *gateway* multiprotocollo. La validazione potrà essere eventualmente assistita anche da software in grado di implementare un *commissioning* virtuale.

- **Valutazione delle prestazioni ottenibili attraverso casi applicativi rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo:**

Nella documentazione progettuale, ivi compresa la relazione prodotta ad integrazione dall'impresa, sono stati forniti dei *range* attesi di prestazioni globali, da verificare in sede di validazione. In particolare, si attendono le seguenti performance:

- riduzione del 20% dei tempi di pianificazione;
- riduzione dei costi di modifica;
- riduzione del 10% dei tempi di settaggio per una nuova *family product*;
- riduzione del 20% dei tempi e dei costi legati all'analisi delle alternative.

Nel corso del progetto verranno individuati più specificamente ulteriori test da effettuare e gli indici di prestazione attesi (KPI). Durante le attività di *testing* e verifica saranno riprodotte condizioni-tipo di utilizzo della piattaforma e dei singoli componenti, utilizzando l'area produttiva di KAD3, come descritto nel paragrafo precedente.

- **Verifica di rispondenza alle più severe normative nazionali ed internazionali:**

Le attività del progetto si svilupperanno in accordo con le normative nazionali ed internazionali applicabili. In aggiunta a quelle già citate precedentemente rispetto all'impatto ambientale, si segnalano i seguenti riferimenti:

- ANSI TIA-942:2012 - Telecommunications Infrastructure Standard for Data Centers;
- SO/IEC 27001:2013 - Information technology - Security techniques - Information security management systems;
- ISAE 3402:2011;
- Regolamento Europeo 2016/679.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

- **Valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico:**

Il prodotto da realizzare col presente progetto (sistema EnPAS) consentirà di migliorare l'efficienza energetica degli impianti manifatturieri in cui sarà installato, consentendo di poter effettuare un'accurata e puntuale diagnosi dei consumi energetici. Tale prestazione sembra realistica, alla luce delle caratteristiche indicate per il sistema, sebbene non sia stata fornita dal proponente una previsione quantitativa sui vantaggi nella gestione dell'energia.

- **Valutazione della trasferibilità industriale anche in termini di rapporti costi-prestazione e costi-benefici:**

Le caratteristiche attese dal sistema realizzato col presente progetto ne fanno apprezzare una potenziale trasferibilità verso altre applicazioni industriali. La prevista possibilità che il sistema colloqui tramite *gateway* multiprotocollo e una piattaforma *cloud* scalabile e flessibile e le caratteristiche di ridotta invasività e semplice riconfigurabilità ed estensibilità possono, infatti, far prevedere il suo utilizzo in altri ambiti, quali ad esempio la domotica, come suggerito dal proponente. Inoltre, l'elevato rapporto costi/prestazione e costi/benefici è proprio uno degli obiettivi qualificati del progetto industriale, per rendere il prodotto competitivo sul mercato.

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta:

L'idea progettuale si colloca in modo naturale e coerente nelle linee guida di innovazione della produzione industriale dettate a livello nazionale ed internazionale dai paradigmi di Industria 4.0 basati sull'implementazione della Fabbrica Intelligente. Il sistema di supervisione e controllo EnPAS che si punta a realizzare col presente progetto presenta molteplici potenzialità legate sia alle sue caratteristiche tecniche che ai costi, che ne lasciano presagire un buon livello di competitività rispetto ai prodotti competitor esistenti sul mercato. Le metodologie e le soluzioni proposte sia nella fase di ricerca che in quella di sviluppo appaiono nel complesso adeguate. In definitiva, si valuta un potenziale innovativo della proposta medio-alto.

Punteggio assegnato: 15

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:

I risultati attesi dall'intero progetto sono chiaramente descritti, anche alla luce delle informazioni aggiuntive fornite dal proponente in fase di integrazione. In particolare, è stato fornito un elenco di risultati specifici legati ai singoli Obiettivi Realizzativi (OR), in termini di report e prototipi. Il raggiungimento degli obiettivi del progetto potrà essere confermato attraverso le seguenti verifiche:

- presenza dei report descrittivi delle attività di cui all'OR.1 (*deliverable* D1.1, D1.2), all'OR.2 (*deliverable* D2.1, D2.2), e all'OR.4 (D4.1, D4.3);
- realizzazione e validazione dei prototipi previsti in OR.2 (*deliverable* D2.3, scheda di campo), in OR.3 (*deliverable* D3.1, *application layer*) e in OR.4 (*deliverable* D4.2, EnPAS framework);
- presenza del piano di disseminazione e sfruttamento dei risultati del progetto e dei materiali di supporto alla loro diffusione (*deliverable* D5.1 e D5.2).

Nello specifico, le condizioni di validazione dei prototipi sono definite, anche se non in modo esaustivo, e le prestazioni attese sono quantitativamente indicate, sebbene solo per alcuni parametri globali, mentre si rimanda allo sviluppo del progetto l'individuazione di KPI specifici.

La valutazione del presente punto è quindi medio-alta.

pugliasviluppo



26

[Handwritten signature]

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Punteggio assegnato: 7,5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:

L'articolazione del progetto in OR appare adeguata ad affrontare in modo organico i vari aspetti legati alla realizzazione degli obiettivi, dalla definizione delle specifiche, alla progettazione, fino alla prototipazione e validazione. Le tematiche da affrontare per realizzare il sistema EnPAS sono coperte in modo adeguato dalle attività indicate nei vari OR. Dal dettaglio della descrizione di tali attività, tenuto anche conto della relazione fornita in fase di integrazione, la copertura degli argomenti è esaustiva.

L'articolazione temporale del progetto è generalmente coerente con una logica di esecuzione parallela e seriale delle attività e le funzioni sono in generale ben bilanciate.

Si segnalano alcune criticità sulle seguenti attività:

- **A1.5 (OR1).** Definizione dei flussi funzionali e logiche di ottimizzazione del costo della produzione:
Per questa attività è prevista l'acquisizione di una consulenza esterna ed è prevista una sua durata di 24 mesi a partire dall'inizio del progetto. Sebbene tale consulenza sia pertinente, la descrizione delle attività previste (fornita sia in fase di presentazione di progetto che di successiva integrazione) è alquanto carente e generica, non adeguata a giustificare l'impegno di risorse ed il relativo costo indicato, nonché la correttezza della classificazione dell'intera attività come RI;
- **A2.4 (OR2):** Questa attività prevede lo sviluppo dell'hardware progettato in A2.3 e, pertanto, deve essere classificata come SS e non RI;
- **A5.1 e A5.2 (OR5):** Queste attività sono classificate impropriamente come RI. Tenuto conto della loro descrizione vanno classificate come SS.

Le criticità suindicate hanno un impatto nella valutazione economica, così come esposto nella tabella successiva di dettaglio delle spese, ma non nella credibilità e fattibilità del progetto, per cui la valutazione del presente punto è nel complesso medio-alta.

Punteggio assegnato: 15

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti

4. Esemplicità e trasferibilità della proposta ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:

Alcune delle attività da sviluppare nel progetto sono potenzialmente trasferibili in altri contesti applicativi. Ad esempio, gli approcci che verranno seguiti nelle attività A2.1 (standardizzazione dei protocolli di comunicazione) e A2.2 (metodi di comunicazione sicura) previsti all'OR.2 (*Field layer*) sono sufficientemente generali da poter essere applicati anche in altri ambiti industriali che prevedano l'implementazione di sistemi distribuiti intelligenti. Lo stesso vale per gli approcci da implementare per la scalabilità e la customizzazione del prodotto EnPAS. L'azienda proponente, inoltre, possiede la necessaria esperienza e le risorse umane e strumentali adatte a rendere credibile l'effettiva possibilità di realizzare gli obiettivi e di diffonderli in modo adeguato. La valutazione del presente punto è quindi medio-alta.

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. Il Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Punteggio assegnato: 7,5*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti***5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:**

Le attività dell'azienda proponente sono coerenti con le tematiche del progetto. Le competenze e le risorse presenti in azienda sono in linea con l'ambito di specializzazione indicato dal progetto, con particolare riferimento alle previste attività di progettazione, prototipazione e *testing*.

Per quanto attiene specificamente all'attività scientifica, si rileva una pluriennale esperienza nell'ambito di progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale finanziati da bandi regionali. Si citano ad esempio i seguenti progetti:

- 2013 TREMOR (Regione Puglia, FESR 2007-2013);
- 2014 HALL (Regione Puglia, Bando "Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'Innovazione");
- 2009 SISTEMA MULTIGENERAZIONE CON COGENERATORE POLICOMBUSTIBILE MULTIFUNZIONE (Regione Puglia, POR 2007-2013).

Nelle sue attività progettuali l'azienda si avvale stabilmente di collaborazioni con Università e Centri di ricerca.

La valutazione del presente punto è quindi alta.

Punteggio assegnato: 10*Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti***6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di ricerca previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc):**

Il gruppo di ricerca appare, nel suo complesso, quantitativamente e qualitativamente adeguato rispetto alle attività da svolgere. L'azienda prevede di coinvolgere per le attività 12 unità di personale interno (8 ingegneri, 1 informatico e 3 tecnici) a cui si aggiungeranno altre 7 unità di cui è prevista l'assunzione nel corso del progetto stesso (6 ingegneri e 1 tecnico). Le mansioni di tale personale sono coerenti con le attività previste.

Il modello organizzativo dell'azienda è un modello che, pur nella distinzione tra funzioni aziendali, consente un coordinamento funzionale orizzontale oltre al classico rapporto gerarchico verticale. Tale modello risulta adeguato alla gestione di progetti che richiedono un'attenzione particolare alla condivisione di obiettivi.

Le infrastrutture coinvolte nell'attività progettuale sono pienamente adeguate allo sviluppo delle attività previste nei vari OR.

Si sottolinea come la proposta progettuale preveda un'attività di monitoraggio dello status del progetto (sebbene tale attività non sia formalmente indicata negli OR). Si prevede la nomina di un Responsabile del Monitoraggio e Valutazione ed un'attività di monitoraggio suddivisa in 3 momenti distinti (*ex-ante*, in itinere ed *ex-post*) e su 5 tipologie di misurazione (avanzamento interventi, obiettivi, risultati, processo e impatti). 57

La valutazione del presente punto è quindi alta.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Costi

Personale interno:

nell'ambito del personale della Ricerca industriale, le attività A2.4, A5.1 e A5.2 sono state riclassificate nel personale dello Sviluppo Sperimentale. I corrispondenti mesi-uomo sono, pertanto, stati conteggiati nelle spese per lo Sviluppo Sperimentale, tenuto conto del costo medio per mese-uomo esposto dall'azienda per tali attività.

Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo:

Il costo delle attrezzature nell'ambito dello Sviluppo Sperimentale è congruo.

Consulenza di ricerca:

I documenti forniti sia in fase di presentazione del progetto che in risposta ad uno specifico quesito formulato nella richiesta di integrazione non forniscono i necessari dettagli per giustificare pienamente le attività oggetto della consulenza, la sua durata e di conseguenza il suo costo. Da tali informazioni si ritiene pertinente prevedere una consulenza limitata all'attività A1.5, con una durata che risulti non molto maggiore di quella delle altre attività dell'OR1. La generica previsione di ulteriori attività a supporto della A4.4 (che ne dovrebbe far prevedere una durata molto più lunga) non è stata giustificata in modo adeguato. Si è proceduto, pertanto, ad un taglio di spesa.

Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca:

si ritiene il costo proposto congruo.

Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca:

l'importo proposto dall'impresa nell'ambito dello Sviluppo Sperimentale è congruo.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti

Eventuale richiesta di integrazioni

Non si richiedono ulteriori integrazioni.

Giudizio finale complessivo

Il progetto di Ricerca e Sviluppo è coerente con le linee strategiche delineate nell'intero progetto industriale, che punta ad una innovazione aziendale di prodotto e di sistema, a sua volta coerente con le linee guida contenute nei documenti della Regione Puglia a cui l'Avviso fa riferimento. Il risultato del progetto consentirà all'azienda di poter immettere nel mercato un nuovo prodotto, con caratteristiche tali da poterne apprezzare un potenziale in termini di innovatività e competitività. L'articolazione del progetto negli OR e la loro tempificazione risulta nel complesso adeguata e coerente con le attività previste. Gli approcci e i metodi individuati appaiono adeguati ed in linea con lo stato dell'arte internazionale. I risultati attesi per ognuno degli OR e per il progetto nel suo complesso sono descritti con un livello di dettaglio sufficiente a poter condurre una verifica oggettiva del loro conseguimento al termine del progetto. Le risorse umane (di cui si prevede un incremento), strumentali ed infrastrutturali da coinvolgere, unite all'esperienza pluriennale dell'azienda

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

proponente nello sviluppo di progetti di simile complessità, rendono realistica e credibile la previsione che l'azienda possa portare a termine con successo il progetto. Si formula, pertanto, un giudizio positivo rispetto all'ammissibilità del progetto di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 65*(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)***Dettaglio delle spese proposte:**

Tabella 8

Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	Agevolazione Concedibile (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Spese per il personale interno	899.514,88	700.000,00	560.000,00	Le attività A2.4, A5.1 e A5.2 sono state riclassificate come SS. I corrispondenti mesi-uomo sono, pertanto, stati conteggiati nelle spese per lo Sviluppo Sperimentale, tenuto conto del costo medio per mese-uomo esposto dall'azienda per tali attività.
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00	

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Consulenza esterna finalizzata allo svolgimento dell'attività A1.5 (definizione flussi funzionali, etc..) – offerta Value Up S.r.l. del 23/04/2018	220.000,00	50.000,00	40.000,00	I documenti forniti sia in fase di presentazione del progetto che in risposta ad uno specifico quesito formulato nella richiesta di integrazione non forniscono i necessari dettagli per giustificare pienamente le attività oggetto della consulenza, la sua durata e di conseguenza il suo costo. Da tali informazioni si ritiene pertinente prevedere una consulenza limitata all'attività A1.5, con una durata che risulti non molto maggiore di quella delle altre attività dell'OR1. La generica previsione di ulteriori attività a supporto della A4.4 (che ne dovrebbe far prevedere una durata molto più lunga) non è stata giustificata in modo adeguato.
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese generali	44.975,74	44.975,74	35.980,59	
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Costi relativi a materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali	0,00	0,00	0,00	
Totale spese per ricerca industriale		1.164.490,62	794.975,74	635.980,59	
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	Agevolazione Concedibile (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Spese per il personale interno	141.012,77	320.000,00	192.000,00	Le attività A2.4, A5.1 e A5.2 sono state riclassificate come Sviluppo Sperimentale. I corrispondenti mesi-uomo sono, pertanto, stati conteggiati nelle spese per lo Sviluppo Sperimentale, tenuto conto del costo medio per mese-uomo esposto dall'azienda per tali attività che risulta differente rispetto a quello indicato nella Ricerca Industriale.
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Strumentazione per schede elettroniche. Preventivo RS Component S.r.l. € 4.500,00; Preventivo Artedas Italia S.r.l. n. 660 del 06/11/2018 € 12.045,00; Preventivo Giakova S.r.l. n. 5664 del 06/11/2018 € 3.817,80	20.000,00	20.000,00	12.000,00	Sebbene in sede di integrazioni l'impresa abbia presentato preventivi di spesa per € 20.362,80, tuttavia, si ritiene di ammettere l'importo richiesto nella sezione 3 dall'impresa pari ad € 20.000,00
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Consulenza esterna finalizzata allo svolgimento dell'attività A1.5 (definizione flussi funzionali, etc..)	0,00	0,00	0,00	
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Spese generali	7.050,64	7.050,64	4.230,38	
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materiali necessari per sviluppare i prototipi dimostrativi legati alle attività di Sviluppo Sperimentale	10.000,00	10.000,00	6.000,00	57
Totale spese per sviluppo sperimentale		178.063,41	357.050,64	214.230,38	
Studi di fattibilità tecnica in Ricerca Industriale					

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	Agevolazione Concedibile (€)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Studi di fattibilità tecnica	Studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di ricerca industriale riguardante la comparazione delle tecnologie ad oggi presenti sul mercato per la supervisione e controllo dei parametri energetici e di produzione in ambiente industriale – Prev. Focus Innovazione S.r.l. del 23/04/2018	50.000,00	50.000,00	25.000,00	
Totale spese per studi di fattibilità tecnica in Ricerca Industriale		50.000,00	50.000,00	25.000,00	
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		1.392.554,03	1.202.026,38	875.210,98	

Si segnala che le agevolazioni afferenti le spese per Ricerca e Sviluppo, risultano richieste e concesse entro il limite previsto e sono state correttamente calcolate secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 17/2014 e dall'Avviso.

Pertanto, da un investimento proposto per € 1.392.554,03 ed ammesso per € 1.202.026,38, deriva un'agevolazione concedibile pari ad € 875.210,98.

Infine, si rammenta che le spese generali e gli altri costi di esercizio non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili.

5. Verifica di ammissibilità degli investimenti in Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione

Il soggetto proponente ha allegato al progetto definitivo la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, (sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi per l'Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione") con la quale attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9 dell'Avviso, i costi relativi alla conflitto d'interessi per l'Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione non fanno riferimento a:

- i servizi di cui all'articolo 76, comma 1, lettere a) b) e c) l'acquisto di servizi su specifiche problematiche direttamente afferenti al progetto di investimento presentato non rivestono carattere continuativo o periodico e non sono assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario;
- i servizi sono erogati dai soggetti organizzati ed esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con i soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche sono qualificati e possiedono specifiche

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

competenze professionali nel settore in cui prestano la consulenza e sono titolari di partita IVA. Le prestazioni non sono di tipo occasionale;

- il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, la consulenza specialistica non è rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo né da partner, nazionali o esteri.

Per l'esame del progetto di Innovazione Tecnologica ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto di Innovazione Tecnologica in fase di progettazione definitiva, così come previsto dal comma 6 dell'art. 14 dell'Avviso. Si riportano, di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

5.1 Verifica preliminare

L'investimento per servizi all'innovazione riguarda l'acquisizione di know-how finalizzato all'innovazione dei processi gestionali aziendali mediante l'introduzione di sistemi LCA quali il "Product Lifecycle Management" (PLM) e il "Manufacturing Execution System" (MES).

Il risultato generale atteso da tale investimento è l'implementazione di un sistema integrato per la gestione dell'intero ciclo di vita dei prodotti. I risultati specifici, invece, sono il miglioramento della gestione dei materiali, delle configurazioni e modifiche e dei dati del prodotto, unito ad un aumento della qualità, della produttività anche tramite riduzione dei fermi macchina.

L'intervento si svilupperà in 5 attività sequenziali di durata di circa 6-8 mesi l'una: studio dei processi industriali, analisi dei requisiti, progettazione e implementazione dei sistemi PLM e MES.

Tale investimento prevede l'attivazione di una consulenza esterna fornita da una società esperta nelle suddette tematiche.

1. Grado di innovazione del progetto.

L'investimento per l'implementazione dei sistemi individuati è rilevante in termini di innovazione, per il suo potenziale impatto sulla competitività dell'azienda. I sistemi individuati, infatti, vanno ad impattare direttamente sui metodi organizzativi e gestionali dell'azienda, innovandoli seguendo le linee-guida delle migliori pratiche individuate dallo stato dell'arte nazionale ed internazionale.

La valutazione di questo punto è quindi medio-alta.

Punteggio assegnato: 15

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti

2. Validità tecnica del progetto.

Le attività da svolgere sono descritte in modo chiaro e puntuale. Il progetto è articolato in 4 fasi che costituiscono attività autonome da eseguire in sequenza, come da cronoprogramma allegato:

- identificazione e analisi processi aziendali;
- analisi dei requisiti;
- implementazione dei sistemi.

Si prevede la disponibilità dei sistemi al mese 30 di progetto. Gli obiettivi generali e i risultati specifici sono descritti in modo nel complesso esauriente, sebbene non siano quantificati indici di prestazione attesa. La valutazione di questo punto è nel complesso medio-alta.

Punteggio assegnato: 15

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. Il Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

3. Validità economica del progetto.

Le spese esposte si riferiscono all'acquisizione di una consulenza esterna da parte di una società che provvederà a sviluppare le attività previste. Dalla descrizione delle spese risulta la loro pertinenza rispetto all'obiettivo dell'investimento. Il preventivo di costo risulta congruo tenuto conto della tipologia del personale coinvolto e dell'impegno richiesto. I risultati attesi in termini di redditività sono descritti in modo generico, come risultati conseguenti dall'aumento di competitività connesso con l'implementazione dei sistemi gestionali innovativi. Nel complesso la valutazione di questo punto è, comunque, medio-alta.

Punteggio assegnato: 7,5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti

4. Valorizzazione aziendale dei risultati.

Il risultato generale atteso dall'implementazione e la customizzazione nell'azienda proponente dei sistemi *Product Lifecycle Management* e *Manufacturing Execution System* è un aumento dell'efficienza gestionale dell'azienda e quindi della sua competitività. L'investimento punta, in dettaglio, a:

- migliorare la gestione dei materiali, delle configurazioni e modifiche e dei dati del prodotto;
 - aumentare la qualità della produzione e la produttività anche tramite riduzione dei fermi macchina.
- In particolare, tali sistemi intervengono sull'ottimizzazione dei flussi informativi e logistici del processo di produzione, e quindi presentano una potenziale benefica ricaduta sulla capacità produttiva. Tenuto conto delle caratteristiche dei sistemi, tale previsione appare realistica, benché non sia stata supportata nel progetto dall'individuazione di un parametro di riferimento quantitativo per stimarla.

Per tali ragioni, la valutazione di questo punto è media.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medio alta; 20 = alta) Massimo 20 punti

5. Competenze coinvolte ed eventuali ricadute occupazionali del progetto.

La società individuata per la fornitura della consulenza ha un profilo coerente con l'ambito tecnologico delle attività previste dall'investimento, trattandosi di una società di consulenza aziendale che opera da anni a supporto delle attività di ricerca e sviluppo delle aziende nel campo dell'innovazione dei processi e dell'organizzazione. Il profilo del personale che sarà coinvolto nell'attività di consulenza è certamente adeguato al compito, per competenze e per esperienze conseguite.

Nel complesso la valutazione di questo punto è alta.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medio alta; 10 = alta) Massimo 10 punti

Giudizio finale complessivo

Il programma di investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione è finalizzato ad introdurre nel sistema gestionale della produzione dell'azienda proponente gli approcci più recenti della LCA, con potenziali ricadute benefiche in termini di produttività. Gli investimenti

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

sono coerenti con il progetto integrato industriale ed il loro costo è congruo rispetto ai parametri di mercato. Il profilo del fornitore esterno del servizio di consulenza è adeguato alle attività previste. Si formula pertanto un giudizio positivo all'ammissibilità della proposta.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 57,50*(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)*

5.2 Valutazione tecnico economica

La società nella nuova Sezione 4 – Formulario Innovazione Tecnologica, propone nell'ambito dei **Servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione** esclusivamente la progettazione e realizzazione di nuovi processi attraverso l'Information Technology per € 90.000,00. A tal proposito, l'impresa ha fornito:

- copia del preventivo rilasciato dall'impresa Focus Innovazione S.r.l. del 24/04/2018;
- copia del curriculum vitae del Sig. Giacomo Violante, incaricato di svolgere l'attività, che conferma il IV livello⁵ attribuito dalla società all'esperto;
- copia del curriculum vitae del Dott. Fabio Renzoni, incaricato di svolgere l'attività, che conferma il III livello attribuito dalla società all'esperto.

Dalla Sezione 4 emerge che le fasi di attività saranno quattro e si svolgeranno dal 01/05/2018 al 31/10/2020 prevedendo per l'esperto Renzoni 164 giornate/uomo al costo giornaliero di € 300,00 e per l'esperto Violante 204 giornate/uomo al costo giornaliero di € 200,00. L'intervento prevede le seguenti attività principali di seguito sintetizzate:

- attività 1: identificazione ed analisi dei processi aziendali (dal 01/05/2018 al 31/12/2018) per un totale di 65 giornate delle quali 40 assegnate all'esperto Renzoni e 25 assegnate all'esperto Violante;
- attività 2: analisi dei requisiti (dal 01/01/2019 al 31/07/2019) per un totale di 105 giornate delle quali 70 assegnate all'esperto Renzoni e 35 assegnate all'esperto Violante;
- attività 3: progettazione, implementazione e test della piattaforma PLM (dal 01/08/2019 al 28/02/2020) per un totale di 100 giornate delle quali 30 assegnate all'esperto Renzoni e 70 assegnate all'esperto Violante;

⁵Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si prende in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo quanto di seguito. (Il costo, in base al seguente profilo di esperienza, è stato determinato a valle delle prassi e delle linee guida approvate dalla Regione):

LIVELLO	ESPERIENZA NEL SETTORE SPECIFICO DI CONSULENZA	TARIFFA MAX GIORNAUERA
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5 – 10 ANNI	300,00 EURO
II	10 – 15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

Le tariffe massime giornaliere sopraindicate sono considerate al netto dell'IVA ed una giornata di consulenza è equivalente a n. 8 ore.

P.I.A. TIT. Il Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

- attività 4: progettazione, implementazione e test della piattaforma MES (dal 01/03/2020 al 31/10/2020) per un totale di 98 giornate delle quali 24 assegnate all'esperto Renzoni e 74 assegnate all'esperto Violante.

Dettaglio delle spese proposte:

Tabella 9

SERVIZI PER L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI E DELL'ORGANIZZAZIONE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)	Agevolazioni concedibili (€)
Spese per servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione	Consulenza finalizzata all'implementazione dei sistemi di gestione MES e PLM – Preventivo Focus Innovazione S.r.l. del 24/04/2018	90.000,00	90.000,00	45.000,00
TOTALE		90.000,00	90.000,00	45.000,00

Pertanto, a conclusione della valutazione sopra riportata, si indicano, di seguito, le spese complessive proposte ed ammesse e le relative agevolazioni proposte ed ammesse in materia di Innovazione Tecnologica, dei processi e dell'organizzazione:

Tabella 10

Ambito	INVESTIMENTO AMMESSO IN D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	AGEVOLAZIONI DA D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	INVESTIMENTI PROPOSTI (€)	INVESTIMENTI AMMESSI (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Servizi di consulenza in materia di innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per servizi di consulenza e di supporto all'innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione	90.000,00	45.000,00	90.000,00	90.000,00	45.000,00
Messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE INNOVAZIONE TECNOLOGICA	90.000,00	45.000,00	90.000,00	90.000,00	45.000,00

Si segnala che, le agevolazioni afferenti le spese per Servizi di consulenza in materia di innovazione sono concesse nel limite del 50% ex art. 77 del Titolo IV, Capo 3, del Regolamento Regionale n. 17/2014.

Si segnala che da un investimento proposto ed ammesso per € 90.000,00 deriva un'agevolazione concedibile pari ad € 45.000,00.

55

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

6. Verifica di ammissibilità degli investimenti per l'acquisizione di servizi

6.1 Verifica preliminare

Si rileva che il soggetto proponente in sede di progetto definitivo conferma l'intenzione di voler avviare programmi di consulenza, così come già dichiarato e ritenuti ammissibili nell'istanza di accesso.

Si precisa che nel progetto definitivo inviato è presente una dichiarazione a firma del Legale Rappresentante con la quale si attesta che, ai sensi dell'art. 66 comma 6 del Regolamento Regionale n. 17/2014 e ss.mm.ii., i costi relativi ai servizi di consulenza non fanno riferimento a costi per consulenza specialistica rilasciati da amministratori, soci e dipendenti del beneficiario, nonché di eventuali partner.

Di seguito, si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi:

1. **Ambito Ambiente € 31.650,00:**
 - a. Certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001: adozione ex novo della ISO 14001 per € 11.500,00;
 - b. Marchio di qualità ecologica (Ecolabel) per € 20.150,00.
2. **Ambito Internazionalizzazione d'impresa € 60.000,00:**
 - a. **Programmi di internazionalizzazione:** consulenza finalizzata alla internazionalizzazione del prodotto oggetto del progetto EnPAS. In particolare, l'impresa ha previsto: ricerca di aree per nuovi insediamenti ed assistenza nelle fasi di scelta della localizzazione geografica; valutazione delle implicazioni finanziarie, fiscali, legali, doganali, logistiche ed organizzative del singolo mercato; regolazione dei rapporti commerciali internazionali; raccolta delle informazioni possibili sulle variabili macroeconomiche;
3. **Ambito E-Business € 100.000,00:** consulenza per il set up di strumenti di misurazione obiettivi (Google Analytics, Ad Words, Facebook, LinkedIn, CRM); consulenza per la protezione del brand; valorizzazione e gestione della visibilità online; consulenza per la gestione di campagne di Digital PR; *marketing automation*;
4. **Partecipazione a fiere € 21.750,00:** partecipazione alla fiera IOT World Congress – The IOT Industry Event che si è tenuta a Barcellona (Spagna) dal 16 al 18 ottobre 2018.

Nel paragrafo successivo, si riporta un'analisi dettagliata delle voci di spesa.

6.2 Valutazione tecnico economica

Ambito Ambiente:

- Certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001: adozione ex novo della ISO 14001 per € 11.500,00:

L'impresa dichiara che l'intervento proposto è relativo alla progettazione ed implementazione del sistema di gestione ambientale conforme alla Norma Internazionale UNI EN ISO 14001:2015 applicato ai processi di produzione di circuiti stampati e la successiva installazione dei circuiti elettronici.

I risultati commerciali che l'impresa intende raggiungere sono:

- a) Miglioramento dell'immagine per l'impegno profuso nella tutela ambientale;
- b) Soddisfazione nel processo di qualifica del fornitore da parte del cliente del requisito di certificazione UNI EN ISO 14001.

Le opportunità economiche saranno:

pugliasviluppo



38

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

- a) Riduzione dei costi gestionali attraverso la realizzazione dell'uso delle materie prime, la riduzione dei rifiuti ed emissioni, la diminuzione dei costi energetici;
- b) Riduzione dei premi assicurativi;
- c) Tutela dell'ambiente ed uso consapevole delle risorse.

Le opportunità gestionali saranno legate alle agevolazioni al rilascio di autorizzazioni da parte delle autorità proposte.

La società a supporto dell'investimento ha fornito:

1. la copia dell'offerta del 13/06/2018 rilasciata dall'impresa Rina Service S.p.A. di € 3.000,00 completa dei curricula vitae del Dott. Giovanni Guarnieri, dell'Ing. Marcello Manno e dell'Ing. Mario Catapano che lavoreranno ciascuno per 3 giornate (dal 01/07/2020 al 31/10/2020) al fine di svolgere le seguenti attività:
 - o verifica della conformità della documentazione del sistema di gestione;
 - o pianificazione audit di stage;
 - o esecuzione audit di stage.

L'impresa inquadra gli esperti al I livello che si ritiene di confermare, pertanto, si ritiene ammissibile l'importo del preventivo di € 3.000,00, inferiore all'importo (€ 4.500,00) che scaturisce applicando la tariffa di € 500,00 alle giornate previste dei singoli consulenti;
2. la copia del preventivo rilasciato dal Dott. Giuseppe Starace dell'08/06/2018 per € 8.500,00 completo del relativo curriculum vitae del consulente che offrirà consulenza per 17 giornate (dal 01/11/2019 al 30/06/2020) al fine di:
 - Analizzare le condizioni del sito aziendale e delle procedure di gestione ambientale;
 - Identificare gli interventi correttivi ed elaborare le procedure da attivarsi ai fini della certificazione;
 - Preparare e predisporre materiale documentale finalizzato all'individuazione di processi, manualistica, istruzioni operative su supporto cartaceo e/o informatico (CD-Rom).

L'impresa inquadra l'esperto al I livello che si ritiene di confermare, pertanto, si conferma il costo dell'intervento per € 8.500,00 che scaturisce dalla tariffa giornaliera pari a € 500,00 per il numero delle giornate pari a 17.

Tabella 11

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	INVESTIMENTO AMMESSO con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	AGEVOLAZIONE NI con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	INVESTIMENTI PROPOSTI (€)	INVESTIMENTI AMMESSI (€)	AGEVOLAZIONI TEORICHE CONCEDIBILI (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale – Preventivo Dott. Giuseppe Starace dell'08/06/2018	10.000,00	4.500,00	8.500,00	8.500,00	3.825,00	4.500,00
consulenza per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione			0,00	0,00	0,00	

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione - offerta del 13/06/2018 Rina Service S.p.A.			3.000,00	3.000,00	1.350,00	
Totale	10.000,00	4.500,00	11.500,00	11.500,00	5.175,00	4.500,00

- Marchio di qualità ecologica (Ecolabel) per € 20.150,00:

L'impresa dichiara che l'intervento ha lo scopo di fornire una etichettatura di prodotto di valenza pari o superiore alla ECOLABEL applicabile al prodotto EnPAS ovvero l'etichettatura ambientale EPD (Environmental Product Declaration – ISO 14025). L'obiettivo è di utilizzare la certificazione EPD per individuare gli impatti ambientali globali ed eventuali azioni di mitigazione ed efficientamento del processo di approvvigionamento, produzione e fine vita dei prodotti, non ultimo l'obiettivo di definire un benchmark per il settore in ambito ambientale.

La società a supporto dell'investimento ha fornito:

1. la copia del preventivo rilasciato dall'impresa P&R Project S.r.l. del 13/06/2018 n. 14/18 di € 17.900,00 completo dei curricula vitae del Dott. Paolo Adolfo Piccinno che lavorerà per 12 giornate (dal 01/07/2020 al 31/10/2020), del Dott. Mirko Rendina che lavorerà per 14 giornate (dal 01/07/2020 al 31/10/2020) e del Dott. Amedeo Lacalamita che lavorerà per 28 giornate (dal 01/07/2020 al 31/10/2020). Le attività previste dalla presente proposta sono relative al prodotto "scheda elettronica" e sono relative allo studio del ciclo di vita del prodotto (LCA) e all'Etichettatura EPD.

L'impresa inquadra il Dott. Piccinno al I livello, il Dott. Rendina al II livello e il Dott. Lacalamita al IV livello. Si ritiene di confermare i livelli attribuiti dall'impresa, pertanto, si ritiene ammissibile l'importo del preventivo per € 17.900,00 (€ 6.000,00 del Dott. Piccinno, € 6.300,00 del Dott. Rendina ed € 5.600,00 del Dott. Lacalamita);

2. la copia dell'offerta del 12/06/2018 rilasciata dall'impresa Rina Service S.p.A. di € 4.200,00 completa dei curricula vitae dei Dott. Giovanni Guarnieri che lavorerà per 2 giornate (dal 01/10/2020 al 31/10/2020) e dell'Ing. Marcello Manno che lavorerà per 2,5 giornate (dal 01/07/2020 al 31/10/2020) al fine di svolgere le seguenti attività:
 - fase documentale finalizzata al rilascio della pre-certificazione:
 - a. registrazione ed esame della richiesta di pre-certificazione;
 - b. valutazione dello Studio del Ciclo di Vita e della Dichiarazione Ambientale di Prodotto in conformità alla normativa di riferimento;
 - c. valutazione delle procedure di raccolta ed aggiornamento dei dati;
 - verifica presso il sito della rispondenza del prodotto/servizio allo Studio del Ciclo di Vita:
 - a. esame e valutazione delle procedure per l'acquisizione e l'aggiornamento delle informazioni contenute nello studio LCA e conseguentemente nella EPD;
 - b. esame degli eventuali supporti informatici utilizzati;
 - c. valutazione della correttezza delle informazioni contenute nello studio LCA e nella EPD;
 - d. verifica della conformità alla legislazione ambientale applicabile ai processi ed ai prodotti oggetto di pre - certificazione.

L'impresa inquadra gli esperti Guarnieri e Manno al I livello che si ritiene di confermare, tuttavia, tenuto conto che le giornate di lavoro previste sono pari a 4,5 si ritiene di ammettere € 2.250,00 (€ 500,00 tariffa giornaliera*2,5 giornate) a fronte di € 4.200,00.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Tabella 12

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	INVESTIMENTO AMMESSO con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	AGEVOLAZIONI con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	INVESTIMENTI PROPOSTI (€)	INVESTIMENTI AMMESSI (€)	AGEVOLAZIONI TEORICHE CONCEDIBILI (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale – preventivo P&R Project S.r.l. del 13/06/2018 n. 14/18			12.750,00	12.750,00	5.737,50	
consulenza per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione – preventivo P&R Project S.r.l. del 13/06/2018 n. 14/18	10.000,00	4.500,00	5.150,00	5.150,00	2.317,50	4.500,00
preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione - offerta Rina Service S.r.l. del 12/06/2018			4.200,00	2.250,00	1.012,50	
Totale	10.000,00	4.500,00	22.100,00	20.150,00	9.067,50	4.500,00

Ambito Internazionalizzazione d'impresa € 60.000,00:**Programmi di internazionalizzazione:**

L'impresa dichiara che l'intervento ha lo scopo di ricercare soggetti locali che rispondano ad una serie di requisiti predefiniti con cui impostare un rapporto di collaborazione duraturo nel tempo allo scopo di ottimizzare il costo, in termini di tempo e di denaro, necessario per affacciarsi sui nuovi mercati esteri. Nello specifico i risultati che KAD3 S.r.l. vuole ottenere sono:

1. Individuazione di nuovi partner;
2. Incremento del volume d'affari derivante da operazioni verso i Paesi esteri;
3. Riduzione dei costi medi di produzione attraverso la messa in atto di economie di scala;
4. Incremento del numero di dipendenti.

A supporto dell'investimento in Internazionalizzazione, KAD3 S.r.l. ha fornito il preventivo dell'impresa Focus Innovazione S.r.l. del 09/10/2018 di € **60.000,00** per la valutazione della potenziale internazionalizzazione del prodotto in Germania, Francia, Belgio, Spagna, Bulgaria, Romania ed Ungheria. L'attività, che verrà svolta in 300 giornate (dal 01/05/2018 al 30/04/2019), prevede le seguenti fasi:

- Elaborazione del profilo del partner estero richiesto;
- Ricerca e sviluppo dei contatti dei potenziali partner esteri;
- Verifica dell'idoneità/affidabilità dei potenziali partner esteri;
- Elaborazione delle schede dei potenziali partner esteri;
- Distribuzione del materiale informativo;
- Assistenza all'individuazione di bandi per progetti finanziati e gare;

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

- Valutazione delle implicazioni finanziarie, fiscali, legali, doganali, logistiche ed organizzative del singolo mercato.

Il preventivo è completo del curriculum vitae dell'esperta Ivanova Kristina che conferma il IV livello attribuito dalla società all'esperta. Pertanto, tenuto conto dell'applicazione della tariffa del IV livello pari a € 200,00 alle giornate previste che sono pari a n. 30, si riconosce l'intera spesa proposta.

Tabella 13

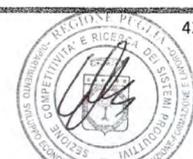
Programmi di Internazionalizzazione	INVESTIMENTO AMMESSO con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	AGEVOLAZIONI con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	INVESTIMENTI PROPOSTI (€)	INVESTIMENTI AMMESSI (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Consulenza specialistica per la ricerca di partner esteri per la definizione di progetti di investimento e/o accordi di collaborazione industriale da realizzarsi all'estero – preventivo Focus Innovazione S.r.l. del 09/10/2018			60.000,00	60.000,00	27.000,00
Consulenza specialistica per la realizzazione di studi di fattibilità connessi con la valutazione economico finanziaria, fiscale legale contrattuale e di progettazione di prodotti / processi inerenti i progetti di investimento e/o di partnership industriale da realizzarsi all'estero	60.000,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00
Consulenza specialistica intesa a fornire servizi di assistenza tecnica e tutoraggio all'impresa nelle varie fasi di implementazione e monitoraggio del programma di internazionalizzazione			0,00	0,00	0,00
TOTALE	60.000,00	27.000,00	60.000,00	60.000,00	27.000,00

E-business per € 100.000,00:

L'impresa dichiara che l'intervento ha lo scopo di creare una piattaforma di commercio elettronico attraverso la quale presentare il prodotto, trovare possibili acquirenti e finalizzare il processo di vendita. Tale piattaforma dovrà integrarsi con il processo di produzione ed incrementare i ricavi ottimizzando l'intero processo che va dalla produzione alla vendita. I risultati principali che l'impresa intende ottenere sono:

1. Gestione informatizzata delle relazioni con i clienti attraverso l'implementazione e la personalizzazione di una soluzione di *Customer Relationship Management* per mettere a punto attività e strategie che aiutano a catturare nuovi clienti e a massimizzare i profitti sui clienti fedeli, cercando di comprendere esigenze ed aspettative;
2. Monitoraggio dell'andamento del marketing on line attraverso Google AdWords e Google Analytics;
3. Aumento della quota di mercato e della presenza sul territorio con aumento dei ricavi e dei profitti;
4. Entrata in nuovi Paesi e nuovi mercati;

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. Il Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

5. Vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza;
6. Aumento della soddisfazione dei clienti e miglioramento dalla *brand reputation*.

La società a supporto dell'investimento ha fornito la copia del preventivo rilasciato dall'impresa Sidea Group S.r.l. n. 729/2018 del 31/05/2018 per € 100.000,00 e dei curricula vitae degli esperti: Vittorio Grassi che lavorerà per 27 giornate (dal 01/10/2019 al 30/06/2020) che l'impresa inquadra al III livello e che si ritiene di confermare per un totale di € 8.100,00; Domenico Martellotta che lavorerà per 27 giornate (dal 01/10/2019 al 30/06/2020) che l'impresa inquadra al III livello e che si ritiene di confermare per un totale di € 8.100,00; Giovanni Cofano che lavorerà per 84 giornate (dal 01/10/2019 al 30/09/2020) che l'impresa inquadra al IV livello e che si ritiene di confermare per un totale di € 16.800,00; Domenico Ferrara che lavorerà per 84 giornate (dal 01/10/2019 al 30/09/2020) che l'impresa inquadra al II livello e che si ritiene di confermare per un totale di € 37.800,00; Pagliara Alessandro che lavorerà per 84 giornate (dal 01/10/2019 al 30/09/2020) che l'impresa inquadra al IV livello e che si ritiene di confermare per un totale di € 16.800,00; Annalisa Luprano che lavorerà per 62 giornate (dal 01/01/2020 al 31/10/2020) che l'impresa inquadra al IV livello e che si ritiene di confermare per un totale di € 12.400,00.

Tabella 14

E-business	INVESTIMENTO AMMESSO con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	AGEVOLAZIONI con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	INVESTIMENTI PROPOSTI (€)	INVESTIMENTI AMMESSI (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Sviluppo di una piattaforma e business	100.000,00	45.000,00	100.000,00	100.000,00	45.000,00
TOTALE	100.000,00	45.000,00	100.000,00	100.000,00	45.000,00

Partecipazione a Fiere e/o eventi internazionali per € 21.750,00:

L'impresa nella Sezione 5 – Formulario Servizi di consulenza dichiara di voler partecipare alla Fiera IoT Solutions World Congress che si è svolta a Barcellona (Spagna) dal 16/10/2018 al 18/10/2018 al fine di:

1. Aumentare la visibilità;
2. Lanciare il nuovo prodotto;
3. Entrare in nuovi mercati;
4. Ottenere espansione mediatica,
5. Costruire l'immagine dell'EnPAS;
6. Raccogliere il maggior numero di informazioni in generale.

Ai fini della partecipazione alla fiera il soggetto proponente fornisce la copia della fattura rilasciata da Fiera International Barcellona del 26/10/2018 di € 21.750,00 per il noleggio dell'area espositiva presso la fiera.

Alla luce delle verifiche condotte si riconosce per la partecipazione a fiere un importo pari ad € 21.750,00.

Tabella 15

Partecipazione a fiere	INVESTIMENTO AMMESSO con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	AGEVOLAZIONI con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	INVESTIMENTI PROPOSTI (€)	INVESTIMENTI AMMESSI (€)	AGEVOLAZIONI TEORICHE CONCEDIBILI (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Locazione dello stand	20.000,00	9.000,00	21.750,00	21.750,00	9.787,50	9.000,00
Allestimento stand						
Gestione stand						
TOTALE	20.000,00	9.000,00	21.750,00	21.750,00	9.787,50	9.000,00

pugliasviluppo



43

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

Tabella 16

Ambito	Tipologia spesa	INVESTIMENTO AMMESSO con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	AGEVOLAZIONI con D.D. n. 586 del 16/04/2018 (€)	INVESTIMENTI PROPOSTI (€)	INVESTIMENTI AMMESSI (€)	AGEVOLAZIONI TEORICAMENTE CONCEDIBILI (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Ambiente	Certificazione EMAS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Certificazione EN UNI ISO 14001	10.000,00	4.500,00	11.500,00	11.500,00	5.175,00	4.500,00
	Certificazione ECOLABEL	10.000,00	4.500,00	22.100,00	20.150,00	9.067,50	4.500,00
	Studi di fattibilità per l'adozione di soluzioni tecnologiche ecoefficienti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Responsabilità sociale ed etica	Certificazione SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Internazionalizzazione e d'impresa	Programmi di internazionalizzazione	60.000,00	27.000,00	60.000,00	60.000,00	27.000,00	27.000,00
	Programmi di marketing internazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E-Business	E - Business	100.000,00	45.000,00	100.000,00	100.000,00	45.000,00	45.000,00
Partecipazione alla fiera		20.000,00	9.000,00	21.750,00	21.750,00	9.787,50	9.000,00
TOTALE		200.000,00	90.000,00	215.350,00	213.400,00	96.030,00	90.000,00

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza, si segnala che la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dagli artt. 65 e 66 del Regolamento oltre che alla dimensione e alla complessità dei processi organizzativi e gestionali della società proponente.

Si segnala che le agevolazioni afferenti le spese per Servizi di Consulenza richieste sono state correttamente calcolate secondo quanto previsto dall'art. 30 del Titolo II, Capo 2, del Regolamento Regionale n. 17/2014.

Pertanto, da un investimento proposto per € 215.350,00 ed ammesso per € 213.400,00 deriva un'agevolazione concedibile pari ad € 90.000,00.

7. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

7.1 Dimensione del beneficiario

La società, come accertato in sede di valutazione istruttoria dell'istanza di accesso, ha una dimensione di piccola impresa collegata, risulta aver approvato almeno tre bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2016 un fatturato pari ad € 4.463.354,50.

Si riportano, di seguito, i dati generali della dimensione d'impresa relativamente all'esercizio antecedente la data (27/07/2017) di presentazione dell'istanza di accesso:

pugliasviluppo



44

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Tabella 17

Dati relativi alla dimensione di impresa di Kad3 S.r.l. Periodo di riferimento (ultimo bilancio approvato): anno 2016		
Occupati (ULA)	Fatturato €	Totale di bilancio €
39,44	4.463.354,50	10.351.672,10

I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa nell'esercizio 2016, rappresentano la dimensione complessiva della Kad3 S.r.l. e fanno riferimento:

- al bilancio 2016 della proponente in migliaia di euro (ULA 2016 n. 22,09; Fatturato € 3.076.194,00; Totale di Bilancio € 4.656.601,00);
- alle partecipazioni di Kad3 S.r.l. nelle seguenti imprese collegate:
 1. Asso S.r.l. (ULA 2016 n. 4,66; Fatturato € 356.278,00; Totale di Bilancio € 1.819.212,00);
 2. Mondo Verde S.r.l. (ULA 2016 n. 0,00; Fatturato € 169.835,00; Totale di Bilancio € 2.143.570,00);
 3. Ali 6 S.r.l. (ULA 2016 n. 12,69; Fatturato € 830.641,00; Totale di Bilancio € 1.599.615,00).
- alle partecipazioni delle imprese collegate a Kad3 S.r.l.:
 1. Azzurra Fly S.r.l. nell'impresa collegata Asso S.r.l. (ULA 2016 n. 0,00; Fatturato € 0,00; Totale di Bilancio € 27.675,00);
 2. Engreen S.r.l. nell'impresa associata Ali6 S.r.l. (ULA 2016 n. 0,00; Fatturato € 30.406,50; Totale di Bilancio € 104.999,10).

Tale dato è confermato dall'assenza di altre partecipazioni rilevanti da parte dei soci e da un bilancio al 31/12/2017 che conferma un fatturato pari ad € 3.383.366,00 ed un totale di bilancio pari ad € 5.028.987,00.

7.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

Tabella 18

(€)	2016	2017	Esercizio a regime 2021
Fatturato	3.076.194,00	3.383.366,00	7.620.000,00
Valore della produzione	3.248.145,00	3.650.653,00	7.670.000,00
Margine Operativo Lordo	494.605,00	833.692,00	1.435.000,00
Utile/Perdita d'esercizio	33.494,00	111.204,00	445.300,00

7.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario proposto in sede di valutazione dell'istanza di accesso prevede un investimento complessivo pari ad € 2.098.640,00, fonti di copertura complessive per € 2.114.881,60. Le fonti di copertura sono costituite da un apporto di mezzi propri per € 130.000,00, un finanziamento bancario a m/l termine per € 600.000,00 ed agevolazioni richieste per € 1.384.881,60.

In occasione della presentazione del progetto definitivo, l'impresa ha proposto il seguente piano di

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. Il Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

copertura dell'investimento:

Tabella 19

INVESTIMENTI PROPOSTI	€ 2.142.456,93
Apporto mezzi propri	€ 800.000,00
Agevolazioni richieste	€ 1.384.881,60
TOTALE	€ 2.184.881,60

La società con le integrazioni inviate a mezzo PEC del 17/07/2018 ed acquisite da Puglia Sviluppo S.p.A. il 18/07/2018 con prot. n. 7609/l, ha fornito la copia dell'estratto del libro delle assemblee riportante a pag. 54 di 100 il Verbale di Assemblea Ordinaria dei soci del 29/06/2018 attestante l'impegno dei soci, anche in modo non proporzionale al capitale sociale da essi sottoscritto, ad un versamento di € 800.000,00 per la costituzione di una riserva denominata Riserva PIA Tit. Il PO FESR 2014-2020 a copertura degli investimenti previsti, restando vincolata per tutta la durata del progetto stesso.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria:

Tabella 20

COPERTURA FINANZIARIA DELL'INVESTIMENTO	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 1.949.979,28
Agevolazione	€ 1.199.210,97
Apporto di mezzi propri	€ 800.000,00
Totale mezzi esenti da aiuto	€ 800.000,00
TOTALE FONTI	€ 1.999.210,97
Rapporto mezzi finanziari esenti da aiuto /costi ammissibili	41,03%

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 6 comma 7 dell'Avviso (che prevede che il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario debba essere pari almeno al 25% dei costi ammissibili previsti) si evidenzia che l'apporto di contributo finanziario esente da sostegno pubblico è pari al 41,03%.

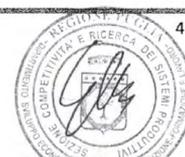
8. Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale

Per ciò che attiene gli effetti occupazionali del programma di investimento, nell'esercizio a regime (2021), la società provvederà a garantire un aumento dei livelli occupazionali, prevedendo l'assunzione presso l'unità produttiva sita a Monopoli (Ba) in Contrada Baione Zona Industriale snc di n. 7 U.L.A.

KAD3 S.r.l. dichiara nella Sezione 9 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "impegno occupazionale" ed "interventi integrativi salariali" dell'11/06/2018, a firma del Legale Rappresentante, che:

- non ha fatto ricorso negli anni 2014, 2015 e 2016 a nessun tipo di intervento salariale;

pugliasviluppo



P.I.A. TIT. Il Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

- il numero dei dipendenti (in termini di U.L.A.) presso l'unità locale oggetto del presente programma di investimenti, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza d'accesso, è pari a n. 20,81 unità;
- il numero di dipendenti (in termini di U.L.A.) in tutte le unità locali presenti in Puglia, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza d'accesso, è pari a n. 20,81 unità;
- il numero di dipendenti (in termini di U.L.A.) complessivi dell'impresa, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza d'accesso, è pari a n. 20,81 unità;
- il dato delle U.L.A. emergente da Libro Unico del Lavoro è di 20,81 e che l'incremento occupazionale nel corso della realizzazione dell'investimento è pari a n. 7 U.L.A. (impiegati dei quali n. 1 di sesso femminile);
- foglio di calcolo delle U.L.A. nel quale viene indicato il dato medio del periodo pari a n. 20,81.

Infine, la società nella Sezione 9C – "Relazione di sintesi sull'impatto occupazionale degli investimenti previsti" ha relazionato come segue:

- **Descrizione situazione occupazionale Ante Investimento e post investimento agevolato:**
presso l'unità operativa di Monopoli (Ba) in contrada Baione Zona Industriale, nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda, sono presenti un numero di occupati complessivi in termini di ULA pari a 20,81 di cui 5,25 donne.

- **Explicitazione degli effetti occupazionali complessivi che l'investimento stesso genera:**
l'incremento delle ULA nell'anno a regime interessa solo gli impiegati.

- **Descrizione articolata delle strategie imprenditoriali delle legate alla:**

- ✓ **Salvaguardia occupazionale:** la società attua politiche di controllo di gestione finalizzate a mantenere costantemente sotto controllo la situazione economica e finanziaria dell'azienda al fine di salvaguardare il livello occupazionale;
- ✓ **Variatione occupazionale:** il programma di investimento prevede un incremento occupazionale totale nell'anno a regime di 7 ULA di cui 1 ULA donna.

- **Explicitazione delle motivazioni che giustificano il numero di unità incrementali previste:**
il nuovo personale consentirà alla società proponente di completare l'organizzazione aziendale ed essere ampiamente dimensionata per i nuovi flussi di lavoro derivanti dalla diversificazione della produzione per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente.

- **Illustrazione dettagliata delle mansioni riservate ai nuovi occupati:**

a regime l'unità produttiva interessata dall'investimento registrerà i seguenti incrementi di personale:

- ✓ N. 6 ingegneri di cui una donna;
- ✓ N. 1 tecnico.

- **Descrizione del legame diretto del programma agevolato con il contributo agli obiettivi di innovazione e di miglioramento delle performance definiti nel progetto di investimento:**

Il programma di investimento previsto permetterà di innovare i processi di produzione finalizzati alla diversificazione della produzione per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente. Tale innovazione migliorerà le performance aziendali anche grazie alla riorganizzazione del personale interno che verrà formato per utilizzare i nuovi metodi di lavoro attraverso l'implementazione

pugliasviluppo



47

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

all'interno dell'azienda degli approcci PLM e MES.

Pertanto, l'incremento occupazionale è sintetizzabile come segue:

Tabella 21

Occupazione generata dal programma di investimenti					
	Posizione	n. ULA nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda	n. unità nell'esercizio a regime (2021)	Variazione esercizio a regime (2021)	
Occupazione generata dal programma di investimenti presso l'Opificio oggetto di investimento sito in Contrada Baione Zona Industriale snc – Monopoli (Ba)	Dirigenti	0,00	0,00	0,00	
	di cui donne	0,00	0,00	0,00	
	Impiegati	20,81	27,81	7,00	
	di cui donne	5,25	6,25	1,00	
	Operai	0,00	0,00	0,00	
	di cui donne	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE		20,81	27,81	7,00
	di cui donne		5,25	6,25	1,00

Si segnala che l'impresa nell'istanza di accesso aveva dichiarato nei 12 mesi antecedenti il programma degli investimenti un numero di ULA pari a 20,88 con un incremento occupazionale pari a 5,12.

Di seguito si riporta la tabella di riepilogo:

Tabella 22

Soggetto	Occupazione preesistente dichiarata (luglio 2016 – giugno 2017)	Variazione	Variazione da conseguire a regime (2021)
KAD3S.r.l.	20,81	+27,81	+7

9. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si rileva che l'impresa, in sede di progetto definitivo, ha sostanzialmente soddisfatto tutte le prescrizioni segnalate nell'istanza di accesso ad eccezione di quanto indicato nel paragrafo 10 e riferite a:

- Prescrizioni circa il rapporto tra investimenti ed Attivi Materiali;
- Prescrizioni circa la portata innovativa;
- Prescrizioni circa la copertura dell'investimento;
- Prescrizioni circa la cantierabilità;
- Prescrizioni circa gli investimenti in R&S;
- Prescrizioni circa l'Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione;
- Prescrizioni circa la Sostenibilità ambientale dell'intervento.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YAZ

10. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

Si prescrive che il soggetto proponente dovrà provvedere:

- nell'esercizio a regime, all'implementazione del Codice Ateco 26.12.00 – Fabbricazione di schede elettroniche assemblate, ai fini dello svolgimento dell'attività proposta e del raggiungimento degli obiettivi di fatturato;
- in sede di rendicontazione finale dovrà dimostrare il rispetto delle prescrizioni e degli accorgimenti segnalati dall'Autorità Ambientale.

Tabella 23

Soggetto realizzatore	Localizzazione	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	Incremento ULA previsto	Programma integrato di agevolazione (euro)				Totale investimenti ammessi	Totale agevolazioni ammesse	Periodo di realizzazione
					Attivi Materiali	R&S	Investimenti in Innovazione	Servizi di consulenza			
KAD3S.r.l.	Contrada Baione Zona Industriale snc – Monopoli (Ba)	26.12.00 – Fabbricazione di schede elettroniche assemblate	Piccola	+ 7	444.552,90	1.202.026,38	90.000,00	113.400,00	100.000,00	1.949.979,28	01/05/2018 - 31/10/2020
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI											
										1.949.979,28	1.199.210,97



pugliasviluppo

54

[Signature] 49

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YAZ

Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione degli investimenti della società proponente (GANTT):

Tabella 24

Impresa beneficiaria	Programmi di investimento	Data avvio	Data termine	2018				2019				2020							
				I trim	II Trim	III trim	IV trim	I trim	II Trim	III trim	IV trim	I trim	II Trim	III trim	IV trim				
KAD3. S.r.l.	Attivi Materiali	01/05/2018	31/10/2020																
	R&S	01/05/2018	31/10/2020																
	Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione	01/05/2018	31/10/2020																
	Servizi di consulenza	01/05/2018	31/10/2020																



pugliasviluppo

57

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

11. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Tabella 25

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo			Contributo ammissibile €
		Investimenti Ammessi con D.D. n. 586 del 16/04/2018 €	Agevolazioni Ammesse con D.D. n. 586 del 16/04/2018 €	Investimenti Proposti €	Investimenti Ammissibili €	Contributo teorico €	
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	420.000,00	189.000,00	444.552,90	444.552,90	200.048,81	189.000,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Servizi di Consulenza (ISO 14001, EMAS, ECOLABEL, SA8000, Adozione di Soluzioni Tecnologiche Ecoefficienti)	20.000,00	9.000,00	33.600,00	31.650,00	14.242,50	9.000,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3d Azione 3.5	Servizi di Consulenza Programma di internalizzazione, marketing internazionale, partecipazione a fiere	80.000,00	36.000,00	81.750,00	81.750,00	36.787,50	36.000,00
Asse prioritario III obiettivo specifico 3e Azione 3.7	E-Business	100.000,00	45.000,00	100.000,00	100.000,00	45.000,00	45.000,00
Totale Asse prioritario III		620.000,00	279.000,00	659.902,90	657.952,90	296.078,81	279.000,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	1.163.488,00	930.790,40	1.164.490,62	794.975,74	635.980,59	635.980,59
	Sviluppo Sperimentale	175.152,00	105.091,20	178.063,41	357.050,64	214.230,38	214.230,38
	Studi di fattibilità tecnica	50.000,00	25.000,00	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00
	Brevetti ed altri diritti di proprietà industriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.3	Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione	90.000,00	45.000,00	90.000,00	90.000,00	45.000,00	45.000,00
Totale Asse prioritario I		1.478.640,00	1.105.881,60	1.482.554,03	1.292.026,38	920.210,97	920.210,97
TOTALE		2.098.640,00	1.384.881,60	2.142.456,93	1.949.979,28	1.216.289,78	1.199.210,97

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che, da un investimento richiesto per € 2.142.456,93 ed ammesso per € **1.949.979,28** deriva un'agevolazione di € **1.199.210,97**.

Si segnala che l'ammontare degli investimenti in Attivi Materiali dell'impresa non è inferiore al 20% degli investimenti complessivi previsti dalla medesima impresa.

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

Allegato: Elencazione della documentazione prodotta nel progetto definitivo

L'impresa, in aggiunta alla documentazione obbligatoria presentata a mezzo PEC il 15/06/2018 in allegato al progetto definitivo, acquisita dalla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO_158/5115 del 18/06/2018 e da Puglia Sviluppo S.p.A. il 18/06/2018 con prot. n. 6400/l, ha fornito:

- Relativamente alla sede dell'investimento:
 1. Inquadramento generale su orto-foto in scala 1:1000;
 2. Pianta del prospetto e delle sezioni in scala 1:200;
 3. Layout ante e post investimento;
 4. Planimetria generale in scala 1:100;
 5. Visura catastale dell'immobile dell'11/06/2018;
 6. Attestato di agibilità rilasciato dal Comune di Monopoli il 14/10/2011 con prot. n. 46880/2011;
- D.S.A.N. del 04/06/2018, a firma del proprietario dell'immobile in locazione, con cui si si impegna a rinnovare il contratto alla scadenza, al fine di garantire la disponibilità dell'immobile per tutto il periodo di sussistenza del vincolo connesso al programma di investimenti PIA;
- D.S.A.N. dell'11/07/2018, a firma del Legale Rappresentante, di impegno allo svolgimento delle attività di R&S con relativo formulario dettagliato del piano di divulgazione dei risultati previsti;
- D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Brindisi completo di vigenza del 15/06/2018, a firma del Legale Rappresentante;
- D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia dell'11/06/2018 e del 12/06/2018, a firma del Legale Rappresentante, dei soci dell'impresa e del Responsabile Tecnico;
- LUL completo del file excel - elenco dipendenti presenti nell'unità locale pugliese nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso;
- Copia dei preventivi relativi agli investimenti in Attivi Materiali, R&S, Servizi di Consulenza ed Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione;
- Copia dei curricula dei consulenti;
- Diagramma di GANTT relativo agli investimenti.

In seguito a richiesta di integrazione inviata per mail il 20/06/2018, il soggetto proponente ha fornito a mezzo PEC del 17/07/2018 la seguente documentazione acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. il 18/07/2018 con prot. n. 7609/l:

- copia della perizia di cantierabilità del 11/07/2018, a firma dell'Ing. Ermanno Carrieri, attestante il rispetto dei vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso, completa della copia del permesso di costruire del 09/11/2004 e della copia del certificato di agibilità del 14/10/2011;
- copia del bilancio 2017 completo del Verbale di Assemblea dei soci, del Verbale di Assemblea Ordinaria e della ricevuta di deposito presso la C.C.I.A.A. di Brindisi;
- copia dell'estratto del libro delle assemblee, riportante a pag. 54 di 100, il Verbale di Assemblea Ordinaria dei soci del 29/06/2018.

In seguito a richiesta di integrazione inviata per mail il 01/10/2018, il soggetto proponente ha fornito a mezzo PEC del 12/11/2018 la seguente documentazione acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. il 13/11/2018 con prot. n. 10506/l:

- Chiarimenti in merito alla portata innovativa ed agli investimenti in R&S;
- Copia del contratto di locazione registrato;
- Copia del preventivo relativo alla fiera;

pugliasviluppo



53

54

P.I.A. TIT. II Capo 2 – art. 27

KAD3 S.r.l.

Progetto Definitivo n. 47

Codice Progetto: Q328YA2

- Copia del preventivo relativo agli investimenti in internazionalizzazione d'impresa del 09/10/2018;
- Copia dei preventivi relativi all'acquisto dell'attrezzatura nell'ambito dello Sviluppo Sperimentale.

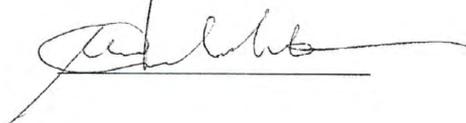
Modugno, 06/02/2019

Il Valutatore

Simona Guido

Il Responsabile di Commessa

Michele Caldarola



Visto:

Il Program Manager
Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI

Donatella Toni

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA54... FOGLILA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Borlinghiero)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 395

POR Puglia 2014–2020 – Titolo II – Capo 5 “Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo” – Atto Dirigenziale n. 796 del 07.05.2015 - Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L. – codice progetto F6F1MO3.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e confermata dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

in data 16 febbraio 2000 il Governo e la Regione Puglia hanno sottoscritto Intesa Istituzionale di Programma, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

la Delibera CIPE 21.12.2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;

con il D. Lgs n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);

con DGR n. 1513 del 24.07.2012, n. 2787 del 14.12.2012 e n. 523 del 28.03.2013 la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;

in data 25.07.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Sviluppo Locale” per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 “Programma degli interventi immediatamente cantierabili”, tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata “Contratti di Programma Turismo”, a cui sono stati destinati € 5.000.000,00 e “PIA Turismo” a cui sono destinati € 29.000.000,00;

la Delibera della Giunta Regionale del 21.11.2014, n. 2424 “Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013” pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17.12.2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14.10.2014;

il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, in relazione agli obiettivi specifici indica le azioni di riferimento tra le quali l'azione 3.3 “Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche” obiettivo specifico 3c) “consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali” dell'Asse III “Competitività delle Piccole e Medie Imprese”;

Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01.01.2014 e il 31.12.2020;

l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo 125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Visto altresì che:

sul BURP n. 139 del 06.10.2014 è stato pubblicato il Regolamento regionale n. 17 del 30.09.2014 "*Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFU (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)*";

con DGR n. 2445 del 21.11.2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo SpA quale Soggetto intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "*Aiuti a finalità regionale*" del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014, a norma dell'art. 6, comma 7 del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014;

con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 796 del 07.05.2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014";

con atto dirigenziale n. 973 del 29.05.2015 si è provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03.06.2015 al 15.06.2015;

con atto dirigenziale n. 998 del 08.06.2015, pubblicato sul BURP n. 81 del 11.06.2015, si è provveduto ad integrare il procedimento di valutazione del criterio di selezione n. 3 di cui all'Allegato A dell'Avviso approvato con DD n. 796 del 07.05.2015;

con atto dirigenziale n. 1060 del 15.06.2015 è stato prenotato l'importo di € 15.000.000,00 (Euro Quindicimilioni/00) sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui all'Atto Dirigenziale n. 796 del 07.05.2015;

con A.D. n. 1834 del 18.10.2016 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.u.r.p. n. 125 del 03.11.2016);

con DGR. n. 1855 del 30.11.2016, la Giunta Regionale:

- ha apportato la variazione al Bilancio Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR. n. 159 del 23.02.2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2) lett. a) del D.lgs. n. 118/2011;
- ha autorizzato il Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 4.2 nell'ambito del FESR, ad operare sui capitoli di spesa del Bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

con DGR n. 477 del 28.03.17 di ulteriore variazione ai Bilancio di Previsione 2017-2019 inerente il POR PUGLIA 2014-2020 - Assi I - III, è stata autorizzata la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad operare, per gli importi oggetto della variazione, sui capitoli di spesa dell'azione 3.5 di competenza della Sezione Internazionalizzazione, delle azioni 1.3 e 3.7 di competenza della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale e delegata alla firma dei provvedimenti consequenziali;

con A.D. n. 1360 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese

sostenute per la richiesta di erogazione 1^ SAL e SAL finale e dimostrazione del SAL propedeutico alla richiesta di erogazione della 2^ anticipazione (B.U.R.P. n. 112 del 28.09.2017);
vista la Legge regionale 28.12.2018 n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";
vista la Legge regionale 28.12.2018 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";
vista la DGR n. 95 del 22.01.2019 di approvazione del Bilancio Gestionale Finanziario e del Documento Tecnico di accompagnamento.

Rilevato che:

con nota del 07.02.2019 prot. n. 898/U, acquisita agli atti in pari data al prot. n. AOO_158/0001092, Puglia Sviluppo S.p.A. ha comunicato che ha proceduto alla verifica di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente **EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.** (Codice progetto F6F1MO3) così come previsto dall'art. 9 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e che dette verifiche si sono concluse con esito positivo;

con la medesima nota ha trasmesso la relazione istruttoria relativa alla proposta del soggetto proponente **EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.**, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A);

dalla relazione istruttoria si rileva che il soggetto proponente **EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.**, si classifica di grande dimensione ("grande impresa");

l'istanza di accesso è stata presentata dall'impresa proponente **EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.** in data 06 agosto 2018 in via telematica attraverso la procedura on line "Pia Turismo" messa a disposizione sul portale www.sistemapuglia.it nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;

l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo in Attivi Materiali è pari a € 1.093.966,52 e l'impresa proponente prevede di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. 7,00 unità lavorative (ULA);

è stata presentata dall'impresa proponente **EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.** istanza, ai sensi dell'art. 4 comma 6 del Regolamento Regionale 17/2014 per il ricorso alla procedura negoziale in quanto, ai sensi dell'art. 3 comma 4, il programma integrato presentato necessita della realizzazione di opere infrastrutturali funzionali al medesimo, corrispondenti ad una rotatoria sulla S.P. n. 4 Fasano-Savelletri. A tale istanza si darà seguito con altro e separato atto.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente **EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.**, con sede legale in Roma - Via Claudio Monteverdi, 16 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi e del Dirigente del Servizio Incentivi PMI, Grandi Imprese che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;

di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 07.02.2019 prot. n. 898/U ed acquisita agli atti in pari data al prot. n. AOO_158/0001092, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente **EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.** (Codice progetto F6F1MO3) così come previsto dall'art. 9 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

di ammettere l'impresa proponente **EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.** (Codice progetto F6F1MO3), con sede legale in Roma - Via Claudio Monteverdi, 16 alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti In Attivi Materiali per complessivi € 4.375.866,09, con agevolazione massima concedibile pari ad € 1.093.966,52 e con la previsione di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. 7,00 unità lavorative (ULA);

di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

di dare atto che è stata presentata dall'impresa proponente **EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.** istanza, ai sensi dell'art. 4 comma 6 del Regolamento Regionale 17/2014 per il ricorso alla procedura negoziale in quanto, ai sensi dell'art. 3 comma 4, il programma integrato presentato necessita della realizzazione di opere infrastrutturali funzionali al medesimo, corrispondenti ad una rotatoria sulla S.P. n. 4 Fasano-Savelletri e che a tale istanza si darà seguito con altro e separato atto;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

*Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza**Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014**Titolo II – Capo 5 “Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di agevolazione - PIA TURISMO”***RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO**

Impresa proponente:
EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.
GRANDE IMPRESA

<i>Investimento proposto da istanza di accesso</i>	€ 4.375.866,09
<i>Investimento ammesso da istanza di accesso</i>	€ 4.375.866,09
<i>Agevolazione concedibile</i>	€ 1.093.966,52
<i>Rating di legalità</i>	NO
<i>Incremento occupazionale</i>	+ 7,00 ULA
<i>Localizzazione investimento: frazione Savelletri - località Masciola – 72015 FASANO (BR)</i>	



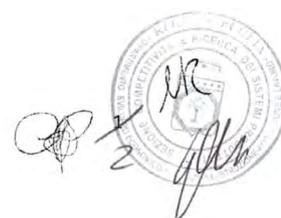
PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1M03

Istanza di Accesso n. 46

INDICE

1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	2
1.1. Trasmissione della Domanda	2
1.2. Completezza della Documentazione	2
2. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	3
2.1. Soggetto Proponente	3
2.1.1 Descrizione della compagine	3
2.1.2 Descrizione della compagine	3
2.1.3 Oggetto sociale	4
2.1.4 Campo di attività	4
2.1.5 Requisiti soggettivi	4
2.2. INVESTIMENTO	6
2.2.1 Descrizione dell'investimento	6
2.2.2 requisiti oggettivi dell'investimento	9
3. Requisito di premialità	10
4. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso	10
4.1 Criterio di valutazione 1: Definizione degli obiettivi	10
4.2 Criterio di valutazione 2: Elementi di innovatività e trasferibilità della proposta	11
4.3 Criterio di valutazione 3: Coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti	13
4.4 Criterio di valutazione 4: Qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico	13
4.5 Criterio di selezione 5: Copertura finanziaria degli investimenti	15
Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente e riportato nella schermata 7 del business plan	15
4.6 Criterio di selezione 6: Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio	16
4.6.1 Sostenibilità Ambientale dell'investimento	19
4.7 Criterio di selezione 7: Analisi e prospettive di mercato	20
4.8 Criterio di selezione 8: Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento	21
5 Conclusioni	22
Dati riepilogativi:	24



1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

1.1. Trasmissione della Domanda

L'istanza di accesso è stata trasmessa in data 06 agosto 2018, alle ore 11:18, in via telematica attraverso la procedura on line "Pia Turismo" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento.

Il soggetto proponente, denominato EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L., ha trasmesso correttamente la domanda (codice pratica F6F1MO3) con indicazione della marca da bollo n. 01170439446088 del 21/05/2018.

La domanda è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 9 dell'Avviso, trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line "Pia Turismo" sul portale www.sistema.puglia.it.

1.2. Completezza della Documentazione

EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.r.l. (impresa proponente) ha presentato l'istanza di accesso (Sezione 1 – Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di agevolazione - PIA TURISMO") allegando quanto di seguito indicato:

- Atto costitutivo e Statuto;
- D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA di Roma con attestazione di vigenza, resa ai sensi del D.P.R. 445/00 dal Sig. Antonio De Luca in qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante dell'impresa Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l., mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale (Sezione 2);
- n. 2 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia relative a titolari di cariche e qualifiche, redatte mediante compilazione telematica dell'apposito modulo ed apposizione di firma digitale del legale rappresentante (Sezione 3);
- Business Plan (Sezione 4);
- Copia dei bilanci 2015 e 2016 dell'impresa Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.;
- Documentazione relativa alla disponibilità della sede rappresentata da un Atto di permuta del 19/12/2000, notaio Antonella Perrini, rep. n. 3840 – racc. n. 1254, registrata a Ostuni il 23/12/2000 al n. 2508 con cui la società Egnathia Golf Club S.r.l. cede a titolo di permuta alla società E.I.T. S.r.l. – Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. i terreni in territorio di Fasano, fraz. Savelletri, loc. Masciola, interessati dal progetto di villaggio turistico e stabilimento balneare, coincidenti con l'immobile presso cui attualmente sorge la struttura ricettiva a insegna "Borgo Egnazia" interessata dal programma di investimenti PIA Turismo proposto;
- Relazione sottoscritta digitalmente dal tecnico abilitato Ing. Pietro De Leonardis circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri, permessi necessari e relativa tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata, in relazione all'intervento oggetto di agevolazione;
- Autocertificazione in campo ambientale resa dal professionista incaricato Ing. Pietro De Leonardis circa il regime giuridico dell'area oggetto di intervento e l'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali (Sezione 5);
- Sostenibilità Ambientale dell'investimento resa in conformità alla Sezione 5a;
- Documentazione fotografica: inquadramento generale su ortofoto con evidenza del perimetro dell'azienda con idonea campitura;



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1M03

Istanza di Accesso n. 46

- Documentazione attestante l'avvio delle procedure tese all'ottenimento dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere con indicazione della tempistica relativa al rilascio delle stesse, composta da:
 1. istanza di indizione di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, presentata in data 11/08/2016 al Comune di Fasano dalla società Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l., relativa all'*"ampliamento nell'ambito della struttura turistico-ricettiva BORGO EGNAZIA in Savelletri per dotare il complesso di uno spazio per eventi al coperto"*;
 2. elaborati grafici di progetto;
 3. dichiarazione asseverativa sottoscritta dal tecnico incaricato dall'impresa proponente il quale afferma la avvenuta conclusione della conferenza dei servizi decisoria che ha determinato l'approvazione dell'intervento e l'adozione della variante urbanistica.

L'impresa non ha prodotto l'attestazione concernente il titolo di legittimazione alla presentazione del titolo abilitativo. La circostanza non costituisce criticità in quanto l'immobile oggetto di intervento è nella disponibilità della proponente mediante atto di permuta del 19/12/2000.

Inoltre, in seguito a richiesta di integrazioni, l'impresa ha prodotto la seguente documentazione integrativa:

- ✓ con PEC del 21/11/2018, acquisita agli atti di Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 10863/I di pari data:
 - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso (Sezione 6);
 - relazione tecnica illustrativa allegata all'istanza di permesso di costruire;
 - DSAN di conformità degli elaborati grafici di progetto, prodotti in sede di istanza di accesso, a quelli trasmessi al SUAP del Comune di Fasano, a firma del progettista incaricato e del legale rappresentante della Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.;
 - Relazione firmata digitalmente dal legale rappresentante, relativa all'intervento per "ammodernamento e ampliamento rete wireless presso Borgo Egnazia";
 - Relazione di sostenibilità ambientale a firma del progettista incaricato;
 - DSAN del 20/11/2018, firmata digitalmente dal legale rappresentante, contenente chiarimenti in merito al programma di investimenti proposto.

L'esito della valutazione circa la verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo**.

In sede di progetto definitivo, l'impresa dovrà produrre la copia regolarmente registrata dell'atto notarile di permuta del 19/12/2000, notaio Antonella Perrini.

2. VERIFICA DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

2.1. Soggetto Proponente

2.1.2 Descrizione della compagine

La società è stata costituita in data 21/04/1999, è iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 01841220740 ed ha sede legale in via Claudio Monteverdi, 16 a Roma.

Il capitale sociale della Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. è pari ad € 200.000,00, interamente versato e detenuto dal socio unico Manta Bay Societe a r.l. Sulle quote societarie è presente

sviluppo



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1M03

Istanza di Accesso n. 46

diritto di pegno in favore di Deutsche Bank AG, London Branch, così come desumibile dalla visura CCIAA del 03/01/2019.

Il Legale Rappresentante è il sig. Antonio De Luca, così come si evince dalla Sezione 2 (DSAN CCIAA) confermate dalla visura della CCIAA di Roma del 03/01/2019.

2.1.3 Oggetto sociale

L'oggetto sociale comprende l'attività di promozione, commercializzazione e gestione di **alberghi**, residence, villaggi turistici, ristoranti, bar, stabilimenti balneari, camping, impianti sportivi, cinema, teatri ed altre strutture del tempo libero o connesse alle stesse.

2.1.4 Campo di attività

La società Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. è attiva dal 2010 e si occupa della gestione della struttura ricettiva di proprietà denominata "Borgo Egnazia", sita in Fasano (Br) in loc. Masciola, nella frazione di Savelletri. L'impresa, attraverso l'investimento, intende dotare il complesso turistico di spazio idoneo ad ospitare eventi al coperto. Inoltre, l'impresa intende realizzare una serie di opere di miglioramento dell'area parcheggi, della viabilità e della pavimentazione esterna. In seguito all'investimento proposto, l'impresa prevede l'assunzione a regime di n. 7 nuove ULA.

2.1.5 Requisiti soggettivi

L'impresa proponente si classifica di grande dimensione in considerazione del fatto che presenta a livello aggregato, ovvero comprensivo dei dati delle imprese ad essa associate e/o collegate, i seguenti dati:

- fatturato: € 41.770.537,00;
- Totale bilancio: € 108.190.464,00;
- ULA: 350,67.

Dalle verifiche effettuate su sistema Telemaco, anche sulla base di quanto dichiarato dall'impresa in sede di Business Plan, la stessa risulta avere rapporti diretti di collegamento con altre imprese.

Si precisa che l'impresa proponente si classifica di grande dimensione anche senza considerare i dati delle imprese ad essa associate o collegate, in quanto presenta i seguenti dati, riferiti all'esercizio 2017:

- fatturato: € 41.425.407,00;
- Totale bilancio: € 108.190.464,00;
- ULA: 250,00.

L'impresa ha approvato almeno due bilanci alla data di trasmissione dell'istanza di accesso ed essendo società di capitali è in regime di contabilità ordinaria.

❖ Esclusione delle condizioni relative alle imprese in difficoltà

Relativamente allo stato di non difficoltà, si conferma la non sussistenza ai sensi dell'art. 2, comma 18 del Regolamento (UE) n. 651 del 17/06/2014, in relazione agli ultimi due bilanci approvati. Di seguito si rappresenta l'analisi effettuata circa la verifica dello stato di non difficoltà.



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

Unità di euro

Voce	2016	2017
Capitale	200.000,00	200.000,00
Riserva Legale	47.800,00	47.800,00
Riserva da rivalutazione	6.101.961,00	6.101.961,00
Altre Riserve	4.880.479,00	5.976.811,00
Riserva flussi finanziari attesi	0,00	12.173,00
Utili portati a nuovo	0,00	0,00
Utili/perdite	1.096.332,00	1.150.032,00
Totale Patrimonio Netto (A)	12.326.572,00	13.488.777,00
entità Debiti (B)	64.255.421,00	93.388.740,00
rapporto (B)/(A)	5,21	6,92
EBITDA (C)	7.000.000,00	12.700.000,00
interessi passivi (D)	1.874.279,00	4.860.482,00
rapporto (C)/(D)	3,73	2,61

Dall'analisi effettuata, l'impresa non risulta in difficoltà in quanto:

- chiude in utile entrambi gli esercizi considerati e dal bilancio non si rileva la presenza di perdite portate a nuovo tali da intaccare il capitale sociale;
- il rapporto "debiti/Patrimonio netto" risulta pari a 5,21 nel 2016 e 6,92 nel 2017 e, pertanto, inferiore al limite (7,5) previsto dal punto 1, lettera e), comma 18 dell'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651 del 17/06/2014 e s.m. e i.;
- il rapporto "EBITDA /interessi passivi" risulta pari a 3,73 nel 2016 e 2,61 nel 2017 e, pertanto superiore al limite (1) previsto dal punto 2, lettera e), comma 18 dell'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651 del 17/06/2014 e s.m. e i.;
- l'impresa non risulta sottoposta a procedure concorsuali né a processi di ristrutturazione del debito, così come si rileva dai bilanci presentati e dalla visura CCIAA del 04/02/2019.

In ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgs.115/2017, è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

- Visura Aiuti (id. visura 2167117 del 04/02/2019): Per il beneficiario indicato nella richiesta, risultano i seguenti aiuti individuali con data di concessione compresa nel periodo di riferimento:
 - Reg. CE 651/2014 - Aiuti alla formazione (art. 31), importo agevolazione € 59.200,00 – data concessione 09/11/2017;
 - Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regime regionale di aiuto nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del POR PUGLIA 2014-2020 e dei finanziamenti nazionali e regionali. Localizzazione Contrada Masciola – Fasano (Br) – importo agevolazione € 218.550,00;
 - Reg. CE 651/2014 - Aiuti alla formazione (art. 31), importo agevolazione € 1.200,00 – data concessione 26/07/2018.

I suddetti aiuti non sono riferiti al programma di investimenti PIA Turismo e non sussiste l'ipotesi di cumulabilità degli aiuti, poiché sono tutti riferiti al settore della "formazione".

- Visura Deggendorf (id. visura 2167122 del 04/02/2019): Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il codice fiscale 01841220740, NON RISULTA



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1M03

Istanza di Accesso n. 46

PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.

2.2. INVESTIMENTO

2.2.1 Descrizione dell'investimento

L'iniziativa proposta riguarda interventi di miglioramento e ammodernamento del complesso turistico alberghiero denominato "Borgo Egnazia", sito nella frazione Savelletri del Comune di Fasano, in località Masciola. Si tratta di un complesso turistico con classificazione "5 stelle", che si estende su una superficie di circa 14 ettari con spiaggia privata, strutturato in tre aree principali: la corte, il borgo e le ville. La struttura dispone di n. 3 piscine all'aperto di cui una riscaldata, n. 1 piscina coperta riscaldata, una scuola di cucina, un centro benessere, il mini club, campi da tennis e boutique. Allo stato attuale, il complesso turistico alberghiero "Borgo Egnazia", con classificazione "5 stelle", come da Decreto della Provincia di Brindisi n. 113 del 18/05/2015, è dotato di n. 278 camere da letto per complessivi n. 500 posti letto (così come specificato dal legale rappresentante dell'impresa in sede di integrazioni), e risulta composto come nel seguito:

1. **Albergo La Corte:** n. 63 camere da letto, per un totale di n. 126 posti letto destinati ai clienti;
2. n. 28 **Ville** composte da n. 84 camere e complessivi n. 112 posti letto;
3. **Villaggio "Il Borgo":** composto da n. 92 appartamenti e n. 131 camere, per n. 262 posti letto.

Il complesso alberghiero opera dal 30/07/2010 a seguito di sottoscrizione di una convenzione edilizia con il Comune di Fasano in data 09/10/2003 – rep. 2943, con cui è stata autorizzata la variante urbanistica dell'area a "turistico-ricettiva di nuovo impianto".

Si evidenzia che la società Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. è già titolare di un programma di investimenti in ambito turistico, destinatario di concessione definitiva n. 381 del 22/03/2018 nell'ambito del ciclo di programmazione 2007/2013 (data di ultimazione del programma di investimenti 31/12/2016). In particolare, il progetto ha riguardato la realizzazione di uno spazio per eventi all'aperto, denominato "agrumeto", comprensivo di servizi igienici, collocato ad una quota di circa 4 metri al di sotto dell'area adiacente, oltre alla realizzazione di ambienti destinati a cucina, interrati e collegati alle cucine dell'albergo mediante un percorso anch'esso realizzato a livello interrato.

L'investimento proposto nell'ambito del PIA Turismo 2014/2020 consiste nel generale miglioramento qualitativo del complesso turistico ricettivo esistente in località Masciola, attraverso la copertura dell'agrumeto già realizzato, al fine di poter ospitare, anche nel periodo invernale, eventi quali congressi, manifestazioni culturali o stage aziendali. Detto spazio coperto avrà una capacità pari a n. 300 posti.

Il progetto proposto, prevede, inoltre, opere generali di miglioramento dell'intero complesso turistico esistente quali:

- rifacimento delle pavimentazioni esterne tufacee mediante la posa in opera di basolati in pietra locale. Sulla base di quanto dichiarato dall'impresa, l'attuale pavimentazione in tufo risulta ammalorata e, in alcune sue parti, disconnessa, favorendo così l'accumulo dell'acqua piovana ed impedendone il naturale drenaggio;
- realizzazione di una copertura leggera nell'area parcheggi mediante elementi ombreggianti, al fine di migliorare il comfort dei clienti che utilizzano tale area;

sviluppo



PIA TURISMO Tit. II - Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1M03

Istanza di Accesso n. 46

- rifacimento della viabilità perimetrale esterna di "Borgo Egnazia", attualmente ricoperta di pietrisco bianco che, oltre a richiedere continui interventi di manutenzione, determina l'innalzamento di fastidiosa polvere bianca al passaggio delle auto o delle biciclette. Il programma proposto prevede di stendere un particolare tipo di cemento bianco, particolarmente drenante e altamente resistente;
- potenziamento dell'impianto elettrico mediante l'acquisto di un nuovo gruppo elettrogeno che si aggiungerà ai n. 2 già in funzione e che consentirà di sopperire alla eventuale mancanza di energia elettrica, soprattutto nel periodo estivo, quando i carichi elettrici sono particolarmente elevati a causa del funzionamento dei climatizzatori. Si prevede, altresì, l'acquisto di gruppi di continuità al fine di creare due distinte stazioni di alimentazione/stabilizzazione per le apparecchiature elettroniche del Centro Elaborazione Dati e degli uffici in caso di sbalzi di tensione.

Completano l'investimento proposto l'acquisto di attrezzature varie per le cucine a servizio dei n. 3 ristoranti di cui è dotata la struttura ricettiva.

Al termine dei lavori, la struttura ricettiva manterrà l'attuale numero di camere da letto (n. 278) e posti letto (n. 500), oltre alla classificazione alberghiera a "5 stelle", come da estratto dei Decreti del Presidente - Provincia di Brindisi n. 113 del 18/05/2015.

Come nel seguito meglio specificato, il programma di investimenti è finalizzato al miglioramento qualitativo rispetto allo stato attuale attraverso, in particolare, la realizzazione della copertura dello spazio denominato "agrumeto", attualmente scoperto, al fine di consentire la possibilità di organizzare eventi anche durante la stagione invernale. Il programma di investimenti è completato da altri interventi di generale miglioramento delle aree esterne destinate a parcheggio e viabilità.

INVESTIMENTI PROPOSTI PER ATTIVI MATERIALI EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.		
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE PROPOSTO (€)	AMMONTARE AMMISSIBILE (€)
OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
OPERE EDILI		
LAVORI DI SOSTITUZIONE PAVIMENTAZIONE ESTERNA VIALI E ZONA DI INGRESSO ESTERNA	1.205.667,90	1.205.667,90
REALIZZAZIONE EDIFICIO PER EVENTI (CAPACITÀ 300 PERSONE)	2.335.787,19	2.335.787,19
TOT. OPERE EDILI	<u>3.541.455,09</u>	<u>3.541.455,09</u>
IMPIANTI		
FORNITURA DI GRUPPO ELETTROGENO INSONORIZZATO	253.272,00	253.272,00
GRUPPO STATICO DI CONTINUITÀ TIPO GALAXY 3500	48.300,00	48.300,00
FORNITURA E POSA IN OPERA DI QUADRO MT COMPOSTO DA UNO SCOMPARTO DI RISALITA CAVI, N. 2 SCOMPARTI DI PROTEZIONE TRAFIO CON SEZIONATORE IN ESAFLORURO, SEZIONATORE DI TERRA, PROTEZIONE CON FUSIBILI - FORNITURA E POSA IN OPERA DI TRASFORMATORE M T/B T 500 K VA COMPLETO DI SCOMPARTO CAVI MT, TERMINAZIONI ETC. - FORNITURA E POSA IN OPERA DI QUADRO BT COMPOSTO DA CINQUE COLONNE CON ARRIVO E PROTEZIONE TR, SISTEMA DI SBARRE, SCAMBIO ENEL GRUPPO, PARTENZE VERSO CARICO CON INTERRUTTORI SCATOLATI FINO A 630 A E PARTENZE MODULARI FINO A 125 A (A CORPO)	281.190,16	281.190,16
AMMODERNAMENTO E AMPLIAMENTO DELLA RETE WIRELESS	72.377,00	72.377,00

sviluppo



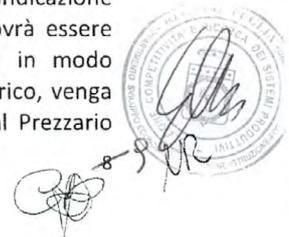
PIA TURISMO Tit. II – Capo 5	Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. Codice Progetto: F6F1MO3	Istanza di Accesso n. 46
PRESSO BORGO EGNAZIA		
TOT. IMPIANTI GENERALI	655.139,16	655.139,16
TOT. OPERE MURARIE E ASSIMILATE	4.196.594,25	4.196.594,25
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE (COMPRESI ARREDI) E PROGRAMMI INFORMATICI		
ATTREZZATURE		
AFFETTATRICE A VOLANO PIEDISTALLO PER B 300 - CANTINA VINI REFRIGERATA - CANTINETTE MONFERRATO 450 LT 2 ZONE; PORTATEGLIE 18XGN GUIDE A C CON FERMO E DUE RUOTE FRENANTI - FORNELLONE CON SCOCCA IN ACCIAIO TESTATA IN GHISA; FORNO A MICROONDE PANASONIC - RATIONAL SELF - FRIGO A VETRINA - BLENDER FURY; CENTRIFUGA SPREMI SUCCHI FRUTTA E VERDURA - INSACCATRICE - FORNELLO A INDUZIONE MODELLO 3500 D - TOSTIERA A NASTRO;	39.658,84	39.658,84
FRIGO DIG. 670 LT 1 PORTA -2/+10°C - FREEZER DIGITALE 670 LT 1 PORTA -15/-22°C - ABBATT./CONGEL. - AFFETT. VERT. BRACCIO SALUM - AFFETTATRICE VERT. PER CARNI; - FREEZER DIG. 670 LT 1 PORTA -15/-22°C - TAVOLO REFRIGERATO + ALZATINA 3 VANI - CELLA 283x243 -2+2°C UNITA REMOTA - SC. IN ALLUM. RIP. CELLE 283x243 - CONSERVATORE ORIZZ. -18° -25°C 502 LT; - CELLA 243x243 -2+2°C UNITA REMOTA CON MICRO PORTA - S C. IN ALLUM. RIP.POLYETH. CELLE 243x243	29.976,00	29.976,00
BLOCCO DI COTTURA SU MISURA	50.000,00	50.000,00
FREEZER 400L PORTA VETRO BIANCO PER GELATI - PROD. GHI. CUB - PROD. GHI. CUB ,130K G/24H-ARIA + CONT. 65K G - FRIGO 400L PORTA VETRO 0+10°C, INOX X COLAZIONI - FRIGO 400L PORTA VETRO 0+10°C, INOX PER POSTAZIONE OMELETTE - LAVAST. CESTO - LAVAST. SOTTOTAVOLO 540P /H, 3N X BICCHIERI; FRIGO DIG. 670 LT 1 PORTA -2/+10°C; - ASCIUGATORE POSATE AUTOMATICO - PROD. GHI. GRANULI - PROD. GHI. CUB ,130K G/24H-A RIA + CONT65KG; PROD. GHI. CUB ,200 K G/24H A RIA +CONT200KG ; T. ARMADIATO - TAVOLO ARMADIATO PIU RIPIANO SOTTO; - SET 4 RUOTE (2 CON FRENO) - CONFEZIONATRICE SOTTOVUOTO - TAVOLO SU GAMBE CON RIP. - TAVOLO SU GAMBE SU RIP. 1400MM M - TAVOLO REFRIG. + ALZATINA 4 VANI - TRITACARNE INOX	59.637,00	59.637,00
TOT. ATTREZZATURE	179.271,84	179.271,84
TOT. MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE VARIE (COMPRESI ARREDI) E PROGRAMMI INFORMATICI	179.271,84	179.271,84
TOTALE ATTIVI MATERIALI	4.375.866,09	4.375.866,09

Le spese per attivi materiali si ritengono, in questa fase, interamente ammissibili. In sede di progetto definitivo sarà puntualmente verificata la congruità e l'ammissibilità di ciascuna voce di spesa.

In sede di progetto definitivo, si prescrive che:

- il computo metrico relativo alle opere edili ed agli impianti generali dovrà essere redatto in maniera analitica, esplicativa, puntuale, dettagliata e con indicazione chiara delle quantità, computate a misura e non a corpo; lo stesso dovrà essere redatto facendo riferimento al Prezzario della Regione Puglia 2017; in modo particolare si richiede che, per ciascuna voce riportata nel computo metrico, venga inserito e sia leggibile il codice di riferimento e la descrizione tratta dal Prezzario

sviluppo



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

Regionale ed il relativo costo. In caso di voci di spesa non incluse nel Prezzario Regionale 2017, si dovrà procedere alla redazione di specifica “analisi nuovi prezzi” secondo le modalità riconosciute e ritenute valide dalla normativa di settore;

- sia data evidenza in maniera chiara ed esaustiva che l’acquisto delle attrezzature da cucina non si configuri come spesa di “mera sostituzione”;
- all’interno del piano degli investimenti della Sez. 2 del Progetto Definitivo, dettagliare analiticamente le singole voci di spesa in relazione alle macrocategorie “Opere murarie e assimilate” e “Macchinari, impianti e attrezzature”, indicandone il costo per ciascuna tipologia;
- produrre un layout grafico riportante arredi e attrezzature per ogni singolo ambiente della struttura ricettiva interessato dal programma PIA Turismo proposto, con il dettaglio delle quantità dei beni allocati e chiaro riferimento al relativo preventivo di spesa.

In ragione del precedente finanziamento dello spazio dedicato ad agrumeto, si rammenta l’obbligo dell’impresa beneficiaria di mantenere i beni agevolati. Nel caso di dismissioni/sostituzioni dei beni agevolati nell’ambito del PIA Turismo 2007/2013, sarà necessario darne evidenza ai fini della eventuale revoca parziale degli stessi.

L’impresa proponente, in sede di Business Plan, ha evidenziato la necessità di realizzazione di opere infrastrutturali connesse all’iniziativa, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell’art. 3 dell’Avviso Pubblico, secondo cui “*Il programma integrato può indicare la necessità della realizzazione di opere infrastrutturali, materiali e immateriali, funzionali al medesimo, i cui oneri sono a totale carico delle risorse pubbliche*”. Nello specifico, l’impresa ha indicato la necessità della realizzazione di una rotatoria sulla Strada Provinciale n. 4 Fasano – Savalletri, per la quale ha indicato la richiesta di procedura negoziale ai sensi dell’art. 6 comma 4 del Regolamento Regionale n. 17/2014 (“*Per le iniziative la cui attuazione richiede la realizzazione di infrastrutture di supporto [...], è consentito il ricorso alla procedura negoziale*”). In data 25/10/2018, a mezzo mail, è stato segnalato al Responsabile di Azione della Sezione Competitività e Sviluppo dei Sistemi Produttivi, quanto richiesto dall’impresa.

2.2.2 requisiti oggettivi dell’investimento

L’investimento è localizzato nel territorio della Regione Puglia e precisamente nel comune di Fasano (Ta), frazione di Savalletri, in località Masciola presso il complesso alberghiero a 5 stelle “Borgo Egnazia”. L’immobile è censito in Catasto al Foglio 109 - p.lla 1235.

L’importo dell’investimento è compreso tra 3 e 40 milioni di euro essendo lo stesso pari ad € 4.375.866,09.

L’investimento rientra tra quelli ammissibili trattandosi di “ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico – alberghiere esistenti ai fini dell’innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione”, rientrante nelle attività di cui al codice ATECO 2007 “55.10.00”. In particolare, il programma proposto consiste nel miglioramento qualitativo del complesso alberghiero esistente, attraverso la copertura dello spazio denominato “agrumeto”, avente capienza pari a n. 300 posti, destinato ad ospitare eventi, meeting e congressi anche durante la stagione invernale, favorendo, così, la destagionalizzazione dei flussi turistici. Il programma proposto prevede, altresì, una serie di opere di miglioramento finalizzate alla realizzazione di nuova viabilità perimetrale, nuove pavimentazioni esterne e copertura dei parcheggi con ombreggianti leggeri. Completano

competività, sviluppo



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

l'investimento l'ammodernamento e l'ampliamento delle reti wireless di "Borgo Egnazia" e l'acquisto di attrezzature per i n. 3 ristoranti di cui è dotata la struttura.

Pertanto, la verifica di ammissibilità sostanziale è positiva.

In sede di progetto definitivo, l'impresa dovrà descrivere in maniera più dettagliata e puntuale gli elementi generali di miglioramento qualitativo della struttura, confrontando per ciascun elemento la situazione ante programma di investimenti e la situazione post programma di investimenti.

3. Requisito di premialità

L'impresa non ha richiesto la premialità.

4. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso

4.1 Criterio di valutazione 1: Definizione degli obiettivi

Il programma d'investimento, così come presentato, risulta essere esposto con un buon livello di dettaglio, avendo il soggetto proponente esplicitato chiaramente l'obiettivo dell'investimento, ovvero il miglioramento qualitativo del comparto turistico ricettivo "Borgo Egnazia", attraverso l'introduzione di un nuovo servizio funzionale (spazio coperto per eventi da n. 300 posti) e la realizzazione di opere di ammodernamento delle aree esterne comuni (viabilità e parcheggi), oltre al potenziamento dell'impianto elettrico e della rete wi.fi. a servizio degli ospiti.

La documentazione attestante l'avvio delle procedure (istanza di indizione di Conferenza dei Servizi del 11/08/2016 ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, finalizzata alla realizzazione di uno spazio per eventi al coperto), è coerente con l'investimento da effettuare in quanto l'oggetto della citata istanza di P.d.C. rappresenta l'oggetto degli interventi ricompresi nel programma di investimenti PIA Turismo proposto.

Relativamente alla capacità del progetto di contribuire alla crescita economica sostenibile, al rafforzamento della competitività e dell'attrattività dei luoghi, sulla base di quanto affermato nel business plan, il miglioramento qualitativo delle strutture ricettive esistenti può consentire un maggior afflusso turistico che si ripercuote positivamente sul territorio di riferimento, favorendo la destagionalizzazione delle presenze.

Relativamente alla promozione dell'occupazione, la società prevede di occupare a regime un numero di nuove ULA pari a 7,00 che si aggiungono alle n. 250,00 ULA già in forza all'impresa.

Effetto di incentivazione

Per quel che concerne l'effetto di incentivazione, la società precisa che senza aiuto, il programma di investimenti sarebbe più oneroso sia da un punto di vista materiale (costi di realizzazione) che da un punto di vista gestionale (numero di risorse umane da dedicare alla struttura). L'impresa dichiara che, in assenza di aiuti, i parametri di fatturato, capacità produttiva e impatto occupazionale, sarebbero rimasti invariati rispetto agli esercizi precedenti e che, gli ulteriori investimenti oggetto del PIA Turismo, sarebbero stati rinviati di almeno 3 anni.

sviluppo

10



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

In assenza di aiuto, l'intervento di miglioramento funzionale di "Borgo Egnazia" avrebbe comportato un **incremento occupazionale** pari a zero ULA. L'impresa afferma che l'aiuto finanziario consente, invece, l'assunzione di nuove n. 7 ULA.

Inoltre, l'impresa afferma che in assenza di aiuto, sarebbe stato realizzato esclusivamente l'investimento di sistemazione della pavimentazione esterna, ritenuto necessario in quanto l'attuale pavimentazione è consumata e presenta avvallamenti che rendono difficoltoso il passaggio a piedi o in bici, soprattutto dopo le piogge. Pertanto, l'**investimento** in assenza di aiuto sarebbe stato pari a € 1.000.000,00.

L'aiuto pubblico, invece, dà la possibilità di effettuare un **investimento di maggiore portata** attraverso la realizzazione della copertura dello spazio eventi, che permetterà l'organizzazione di eventi anche durante la stagione invernale, ed il potenziamento dell'impianto elettrico e della linea wi.fi. a servizio dell'intero complesso. L'aiuto finanziario, pertanto, consente di effettuare investimenti per € 4.375.866,09, superiori rispetto allo scenario senza aiuti. Si evidenzia che il contributo richiesto, pari a € 1.093.966,52, produce un effetto moltiplicatore sul valore dell'investimento previsto, atteso che in presenza di aiuto, l'incremento dell'investimento è di 3 milioni di euro.

L'entità dell'investimento, con l'intervento su alcuni servizi che in assenza di aiuto non sarebbero stati oggetto di miglioramento, si ripercuote direttamente sul livello di fatturato previsto in uno scenario senza aiuti, passando da circa 43 milioni di euro a circa 45 milioni di euro. Anche in questo caso, l'effetto moltiplicatore dell'aiuto sul valore dell'investimento determina un **incremento del fatturato** più che proporzionale rispetto all'incremento dell'investimento.

Elementi di valutazione	Scenario in assenza dell'aiuto	Scenario in presenza dell'aiuto
Importo investimento pari a €	1.000.000,00	4.375.866,09
Livello di fatturato pari a €	43.000.000,00	45.000.000,00
n. ULA	250	257

L'esito circa il criterio di selezione 1 si ritiene essere positivo.

4.2 Criterio di valutazione 2: Elementi di innovatività e trasferibilità della proposta

Il programma di investimenti deve presentare espliciti elementi di innovazione intesi quali elementi riconducibili alle caratteristiche degli immobili di cui al comma 13 dell'art. 4 dell'Avviso. L'impresa proponente, in sede di business plan, afferma che il progetto proposto persegue obiettivi specifici riguardanti la qualità del sito, il consumo di risorse, i carichi ambientali, la qualità dell'ambiente indoor e dei servizi.

In seguito a richiesta di chiarimenti, con riferimento alla adozione del Protocollo ITACA, l'impresa ha prodotto una relazione a firma del progettista Ing. Pietro De Leonardis, il quale dichiara che "verrà adottato il Protocollo Puglia per le strutture ricettive" e che l'intervento di progetto persegue specifici obiettivi riguardanti la qualità del sito, il consumo di risorse, i carichi ambientali, la qualità dell'ambiente indoor, etc.

Il tecnico dichiara, altresì, che gli interventi proposti hanno l'obiettivo di:

- *conseguire almeno il livello 3 del sistema di certificazione di sostenibilità per strutture ricettive di cui al disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008;*
- *garantire all'edificio un attestato di prestazione energetica almeno di classe B;*

sviluppo



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

4.3 Criterio di valutazione 3: Coerenza tra la dimensione dei soggetti proponenti e gli investimenti previsti

Come previsto dall'Allegato A dell'Avviso Pubblico "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo II Capo 5 - Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione – PIA TURISMO", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e valore della produzione:

parametri anno 2016 (7)		valore rapporto (A/B)	Punteggio
Investimento (A)	4.375.866,09	0,105	3
Valore della produzione (B)	41.770.537,00		

Poiché il valore del rapporto è minore di 1,5, è attribuito un punteggio pari a 3.

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

parametri anno 2017 (€)		valore rapporto (A/B)	Punteggio
Investimento (A)	4.375.866,09	0,324	3
Patrimonio Netto	13.488.777,00		
Apporto di mezzi propri	0,00		
Totale PN + apporto MP (B)	13.488.777,00		

Poiché il valore del rapporto è minore di 1,5, è attribuito un punteggio pari a 3.

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun rapporto, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 3:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 3
Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.	positiva

L'esito circa il criterio di selezione 3 è positivo.

4.4 Criterio di valutazione 4: Qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Sulla base di quanto già rilevato innanzi al paragrafo 2.1.4, gli aspetti qualitativi del soggetto proponente si ritengono soddisfacenti. Con particolare riferimento alla gestione della struttura ricettiva oggetto di investimento, è prevista l'assunzione a regime di n. 7,00 nuove ULA (di cui n. 1,00 donna), che si aggiungeranno alle n. 250,00 ULA già in organico, così suddivise:

- n. 3,00 dirigenti (di cui n. 1,00 donna);
- n. 3,00 impiegati;
- n. 1,00 operaio.

Si ritiene che, relativamente agli aspetti qualitativi, la valutazione possa considerarsi positiva anche in considerazione della previsione di assumere n. 7,00 ULA ai fini della gestione del

PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1M03

Istanza di Accesso n. 46

complesso turistico "Borgo Egnazia" e del nuovo servizio funzionale "spazio per eventi" al coperto, che si aggiungeranno alle n. 250,00 ULA in forza nella società.

Aspetti quantitativi**Aspetti patrimoniali e finanziari**

Calcolo dell'indice di copertura delle immobilizzazioni (Patrimonio netto + debiti m/l termine)/immobilizzazioni (Y)

Voci	I ANNO		II ANNO		valore rapporto (A/B)		Punteggio	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Patrimonio Netto	12.326.572,00	13.488.777,00						
Debiti m/l termine	44.918.881,00	74.840.546,00						
Totale PN + Deb. m/l termine (A)	57.245.453,00	88.329.323,00	0,913	1,005	2		2	
Immobilizzazioni (B)	62.684.484,00	87.850.405,00						

Poiché il valore del rapporto è compreso tra 0,90 e 1,25 per entrambi gli esercizi considerati, sono attribuiti 2 punti per ciascun anno considerato.

Calcolo dell'indice di liquidità (Attività correnti / passività correnti) (Z)

Voci	I ANNO		II ANNO		valore rapporto (A/B)		Punteggio	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Attivo Circolante	14.951.272,00	20.314.040,00						
Ratei e risconti attivi	24.017,00	26.019,00						
Totale AC + Rat e Risc. Att. (A)	14.975.289,00	20.340.059,00	0,734	1,012	3		3	
Debiti breve termine	19.336.540,00	19.121.899,00						
Ratei e risconti passivi	1.077.780,00	976.544,00						
Totale PC + Rat e Risc. Pass. (B)	20.414.320,00	20.098.443,00						

Poiché il valore del rapporto è maggiore di 0,70 per entrambi gli esercizi considerati, sono attribuiti 3 punti per ciascun anno considerato.

Somma punteggi

Analisi patrimoniale e finanziaria			
Indici	Punti		
	2016	2017	
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2	2	
Indice di liquidità	3	3	
Punteggio	5	5	
Classe di merito singolo anno	1	1	
Classe complessiva	1		

Aspetti economici

Calcolo del ROI (risultato operativo / capitale investito)

Voci	2016	2017	valore rapporto (A/B)		Classe
			2016	2017	
Risultato operativo (A)	3.807.289,00	8.833.874,00			1
Capitale investito (B)	77.659.773,00	108.190.464,00	0,049	0,082	

sviluppo



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

Poiché il valore del rapporto è positivo in entrambi gli esercizi considerati, è attribuita la classe 1.

Valutazione complessiva criterio di selezione n. 4

Aspetti patrimoniali e finanziari - classe	Aspetti economici - classe	Esito criterio di valutazione 4
1	1	positivo

L'esito circa il criterio di selezione 4 è positivo.

Criterio di selezione 5: Copertura finanziaria degli investimenti

Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente, riportato nella schermata 7 del business plan.

Unità di €

Fabbisogno	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Suolo aziendale e sue sistemazioni				
Opere murarie e assimilate	1.000.000,00	2.000.000,00	1.196.594,25	4.196.594,25
Macchinari, impianti attrezzature e programmi informatici	179.271,84			179.271,84
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate				
Totale complessivo fabbisogni	1.179.271,84	2.000.000,00	1.196.594,25	4.375.866,09

Fonti di copertura	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Apporto mezzi propri	4.244.590,12	0,00	0,00	4.244.590,12
Totale escluso agevolazioni	4.244.590,12	0,00	0,00	4.244.590,12
Agevolazioni in conto impianti	0,00	546.983,26	546.983,26	1.093.966,52
Totale fonti	4.244.590,12	546.983,26	546.983,26	5.338.556,64
			Agevolazioni richieste	1.093.966,52
			Agevolazioni concedibili	1.093.966,52

L'impresa ha correttamente applicato l'intensità di aiuto del 25%, prevista dalla normativa vigente per le imprese di grandi dimensioni.

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 4.375.866,09, un apporto di mezzi propri per € 4.244.590,12 e agevolazioni concedibili per 1.093.966,52. L'apporto di mezzi propri non è supportato da verbale di assemblea.

Ai sensi dell'art. 11 comma 3 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015, entro 150 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà presentare la documentazione relativa alla concessione di un finanziamento a medio/lungo termine e/o la documentazione attestante l'apporto di mezzi propri, finalizzati alla completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni.

Si rammenta che le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico devono essere superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

L'investimento, comprensivo di IVA, risulta interamente coperto con apporto di mezzi propri e agevolazioni.



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

Si evidenzia che, trattandosi di soggetto beneficiario di grandi dimensioni, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 dell'Avviso, le agevolazioni concedibili sono a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione assegnati all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale".

Le informazioni inerenti l'equilibrio finanziario in riferimento agli ultimi bilanci approvati alla data di presentazione dell'istanza di accesso sono le seguenti:

Capitale Permanente	2016	2017
Patrimonio Netto	12.326.572,00	13.488.777,00
Fondo per rischi e oneri	0,00	320.125,00
TFR	0,00	16.278,00
Debiti m/l termine	44.918.881,00	74.840.546,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	0,00	0,00
TOTALE Capitale Permanente	57.245.453,00	88.665.726,00
Credit v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00
Immobilizzazioni	62.684.484,00	87.850.405,00
Crediti m/l termine	32.758,00	37.374,00
TOTALE Attività Immobilizzate	62.712.242,00	87.887.779,00
Capitale Permanente - Attività Immobilizzate	- 5.466.789,00	777.947,00

Sulla base dei dati di bilancio, l'impresa presenta nell'ultimo esercizio approvato alla data di presentazione dell'istanza di accesso, un'eccedenza di fonti a medio/lungo termine sugli impieghi di pari durata pari ad € 777.947,00.

Pertanto, l'impresa, ai fini della copertura finanziaria, può optare anche per l'utilizzo di poste preesistenti del passivo nel limite di € 777.947,00. La parte restante deve essere assicurata con apporto di nuovi mezzi propri.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria:

COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	4.375.866,09
agevolazione	1.093.966,52
Apporto nuovi mezzi propri	4.244.590,12
TOTALE FONTI	5.338.556,94
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	122%

L'esito circa il criterio di selezione 5 è positivo.

4.5 Criterio di selezione 6: Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio

Il complesso "Borgo Egnazia" si estende su una superficie di circa 14 ettari e risulta distinto in Catasto al foglio 109 - p.lla 1235.

L'area d'intervento è nella disponibilità dell'impresa Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. in forza di un atto di permuta del 19/12/2000, con cui la società E.I.T. S.r.l. – Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. riceve in permuta dalla società Egnathia Golf Club S.r.l. i terreni siti a Fasano, nella frazione di Savellettri, loc. Masciola, coincidenti con l'immobile presso cui attualmente sorge la struttura ricettiva insegna "Borgo Egnazia" interessata dal programma di investimenti PIA Turismo proposto.



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

L'intervento oggetto del PIA Turismo proposto (realizzazione di uno spazio per eventi al coperto e opere di ammodernamento e miglioramento delle aree esterne e delle aree destinate a parcheggio), ricade all'interno del complesso turistico denominato "Borgo Egnazia", funzionante dal 2010 e realizzato, sulla base di quanto dichiarato dal progettista incaricato in sede di Relazione sulla cantierabilità e compatibilità degli interventi proposti, con procedura di Sportello Unico e sottoscrizione di una Convenzione edilizia con il Comune di Fasano in data 09/10/2003, che autorizzava la variante urbanistica dell'area a "turistico-ricettiva di nuovo impianto".

Pertanto, sulla base della documentazione presentata, la destinazione urbanistica dell'area è coerente con l'intervento proposto, così come richiesto dal comma 2 dell'art. 4 dell'Avviso, secondo cui "[...] alla data di presentazione dell'istanza di accesso, la destinazione urbanistica dell'area su cui insistono gli immobili oggetto di investimento deve essere coerente con l'attività da svolgere". In particolare, l'area è già attualmente destinata ad attività ricettiva e, sulla base di quanto affermato dall'Ing. Pietro De Leonardis, l'intervento progettuale proposto prevede la realizzazione della copertura di uno spazio appositamente attrezzato per ospitare eventi anche nel periodo invernale ed altre opere di miglioramento del complesso turistico esistente.

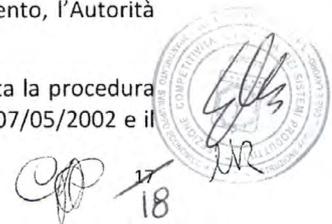
Relativamente all'avvio delle procedure tese all'ottenimento dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere, i procedimenti sono stati avviati così come previsto dall'art. 9 comma 2 lett. f) e comma 3 dell'Avviso, in quanto:

- la richiesta di ampliamento della struttura ricettiva esistente, (istanza di indizione di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010), è stata inoltrata dalla proponente al SUAP del Comune di Fasano in data 11/08/2016, antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso. La richiesta fa espresso riferimento alla realizzazione della copertura dello spazio eventi esistente, attualmente scoperto;
- è presente la dichiarazione asseverativa del progettista Ing. Pietro De Leonardis del 26/07/2018;
- è presente il titolo di legittimazione alla presentazione della richiesta del titolo abilitativo;
- è presente il titolo di disponibilità della sede di durata coerente con la tempistica prescritta (atto notarile di permuta terreni del 19/12/2000, notaio Antonella Perrini, rep. n. 3840 – racc. n. 1254);
- è indicata sommariamente la tempistica relativa al rilascio del titolo abilitativo nella Relazione circa cantierabilità e compatibilità degli interventi proposti a firma del progettista incaricato Ing. P. De Leonardis, datata 10/05/2018.

La documentazione attestante l'avvio delle procedure (istanza di indizione di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 per l'ampliamento della struttura ricettiva esistente denominata "Borgo Egnazia", protocollata presso il SUAP del Comune di Fasano in data 11/08/2016), è coerente con l'investimento da effettuare in quanto l'oggetto della citata istanza rappresenta l'oggetto degli interventi ricompresi nel programma di investimenti PIA Turismo proposto.

Relativamente al regime vincolistico insistente sull'area oggetto di investimento, l'Autorità Ambientale rileva quanto segue:

- ✓ **VIA:** Il tecnico dichiara che, per il complesso turistico, è stata applicata la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ottenendo il provvedimento n. 47 del 07/05/2002 e il



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

provvedimento n. 277 del 04/06/2007 del Settore Ecologia della Regione Puglia di esclusione dall'applicazione delle procedure di VIA.

L'Autorità Ambientale conferma che la struttura ricettiva oggetto di intervento afferisce tipologicamente alle seguenti categorie riportate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nei corrispondenti allegati della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., soggette alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA: "8.a) villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto o volume edificato superiore a 25.000 mc, o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati".

Pertanto, gli interventi previsti dal presente investimento potrebbero rientrare nella categoria t) del punto 8 dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".

L'Autorità Ambientale prende atto delle dichiarazioni del tecnico incaricato secondo cui: "per l'intervento specifico di ampliamento, il progetto è stato sottoposto a verifica di non sostanzialità ai fini della VIA. La Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali, Servizio VINCA - ha riscontrato la richiesta di verifica con nota prot. n. 12451 del 20/12/2017, facendo presente che, in caso di finanziamento con fondi strutturali, la competenza alla Verifica di Assoggettabilità a VIA è regionale. Poiché a tale data non ricorreva tale circostanza, ai sensi della LR. 11/2001 la competenza è attribuita alla Provincia che con nota PEC prot. n. 3361 del 02/02/2018 ha comunicato che **l'ampliamento in oggetto non è da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA**".

- ✓ **PPTR:** dall'istruttoria espletata, l'Autorità Ambientale conferma che l'area oggetto di intervento risulta interessata da vincoli del PPTR (UCP: Paesaggi rurali "Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione degli ulivi monumentali", Coni visuali, BP: "Aree e immobili di notevole interesse pubblico, Zone di interesse archeologico), per cui l'intervento dovrà **acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR.**
- ✓ **Acque meteoriche:** per quanto riguarda la previsione di realizzare un impianto di raccolta delle acque meteoriche, l'Autorità Ambientale rileva che occorrerà adempiere a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.), acquisendo **l'autorizzazione di cui al Capo III ed adempiendo all'obbligo di riutilizzo secondo quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento citato.**

Pertanto, sulla base delle valutazioni effettuate sull'allegato 5, l'Autorità Ambientale desume quanto segue:

- ✓ **prima della realizzazione dell'intervento** oggetto di finanziamento:
 - 1) dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR;
 - 2) relativamente alla previsione di realizzare un impianto di raccolta delle acque meteoriche, occorrerà adempiere a quanto previsto dal Regolamento Regionale

sviluppo

18
19

PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.)" acquisendo l'autorizzazione di cui al Capo III ed adempiendo all'obbligo di riutilizzo secondo quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento citato.

Infine, l'impresa, in sede di Business Plan, ha previsto l'avvio degli investimenti per la data del 12/11/2018. Ai sensi del comma 1 dell'art. 12 dell'Avviso, i programmi di investimento devono essere avviati successivamente alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione dell'istanza di accesso. Pertanto, in sede di progetto definitivo, l'impresa dovrà adeguare il proprio cronoprogramma dei lavori.

L'esito circa il criterio di selezione 6 è positivo, fermo restando che la fase di valutazione del progetto definitivo non potrà in alcun modo concludersi positivamente in assenza di tutti i titoli abilitativi nonché delle autorizzazioni richiamate dall'Autorità Ambientale.

4.6.1 Sostenibilità Ambientale dell'investimento

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, l'Autorità Ambientale **ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dagli istanti nella direzione della sostenibilità ambientale** (tratti dalla Tabella dei criteri ambientali), di seguito riportati:

- 1) Sia previsto il recupero delle acque piovane per l'irrigazione.
- 2) Siano realizzate vetrate fotovoltaiche per la produzione di quota parte dell'energia elettrica da fonti rinnovabili.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, in considerazione della specificità del programma di investimenti, l'Autorità Ambientale prescrive che:

- a) l'impianto di climatizzazione dell'edificio sia ad alta efficienza energetica e preveda l'installazione di gruppi refrigeranti dotati di motori elettrici comandati da inverter, di sezioni di recupero parziale di calore e del controllo di condensazione;
- b) il parcheggio previsto sia a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica, prevedendo, a titolo di esempio:
 - pavimentazione ad alta permeabilità con sottofondi in grado di garantire un adeguato abbattimento del carico inquinante;
 - piantumazione del perimetro esterno con masse di vegetazione autoctona arborea e arbustiva;
 - impianto di illuminazione con lampade a basso consumo energetico e ad alta efficienza (LED), alimentate da fonti rinnovabili;
 - per la copertura dei posti auto sia valutata l'ipotesi di realizzare pensiline fotovoltaiche in sostituzione del previsto incannucciato.
- c) in sede di gestione della struttura per eventi, siano messi a disposizione degli ospiti mezzi a basso impatto ambientale (mezzi elettrici, biciclette, mezzi di trasporto collettivo, ecc) per gli spostamenti.



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

d) Sia garantito l'uso prevalente di materiali (per le opere edilizie e per gli arredi) orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:

- siano naturali e/o tipici della tradizione locale;
- siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
- siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
- siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
- rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, l'Autorità Ambientale richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni predette all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati in sede progetto definitivo.

Per gli accorgimenti tratti dalla Scheda dei criteri ambientali, l'Autorità Ambientale richiede che siano, nella successiva fase valutativa, descritti più dettagliatamente e contestualizzati in relazione all'intervento.

Qualora le prescrizioni non siano attuabili, l'Autorità Ambientale richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i beni/servizi prodotti.

4.6 Criterio di selezione 7: Analisi e prospettive di mercato

L'obiettivo dell'investimento proposto dall'impresa è quello di migliorare la struttura ricettiva esistente e di creare le condizioni per favorire il processo di stagionalizzazione dei flussi turistici. In particolare, il programma proposto riguarda la realizzazione della copertura di un spazio appositamente attrezzato per ospitare attività congressistiche, manifestazioni culturali o eventi aziendali anche nei periodi di bassa stagione. Il programma proposto prevede, altresì, il miglioramento qualitativo delle aree esterne di pertinenza del complesso "Borgo Egnazia", attraverso la sostituzione delle pavimentazioni in tufo con basolati in pietra locale, la realizzazione di una copertura leggera sui parcheggi destinati agli ospiti, la realizzazione di una nuova viabilità perimetrale mediante posa in opera di materiale estremamente drenante. L'investimento è, infine, completato dall'acquisto di attrezzature per le cucine ed i ristoranti di "Borgo Egnazia" ed il potenziamento della linea wireless a servizio dell'intero complesso. L'impresa si propone di cogliere le opportunità legate ai trend positivi di flussi turistici in Puglia: nel corso del 2017 sono stati superati, per la prima volta, i 15 mln di pernottamenti nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere, con un tasso di crescita pari al 4,10% rispetto all'anno precedente.

PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

Il target di riferimento principale della società Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. è rappresentato, nel periodo estivo, da turisti per lo più interessati ad una vacanza del tipo balneare, sia italiani che stranieri, con un'incidenza maggiore dei turisti italiani nei periodi di media e bassa stagione. Circa il 70% delle presenze si riferisce al segmento "leisure", mentre la rimanente è riferita al segmento "MICE".

In tale contesto si inserisce l'iniziativa proposta dall'impresa Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. che, attraverso l'investimento, punta a perseguire obiettivi di destagionalizzazione, essendo di fatto satura la capacità ricettiva nel periodo estivo. In particolare, obiettivo del presente programma di investimenti è il soddisfacimento della domanda di turismo "d'affari", grazie alla realizzazione della copertura dello spazio per eventi ("vetroteca"), che permetterà di ospitare eventi anche nei periodi di bassa stagione.

I principali punti di forza della struttura facente capo alla società Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l., sulla base di quanto affermato in sede di business plan, sono rappresentati sia dall'elevato standard dei servizi turistici offerti sia dall'ampiezza dell'offerta medesima e dalla peculiarità del complesso turistico "Borgo Egnazia", unico nel contesto territoriale di riferimento.

Relativamente alle ipotesi di ricavo, l'impresa stima di raggiungere un livello di fatturato a regime di oltre 50 milioni di euro. Le stime sono state effettuate tenuto conto dei prezzi già praticati per i servizi turistici attualmente offerti dalla struttura ricettiva esistente (pernottò, ristorazione, SPA, meeting e congressi), e prevedendo un incremento delle presenze grazie alla possibilità offerta dal nuovo spazio "eventi" al coperto di ospitare meeting ed altre iniziative anche durante la bassa stagione.

L'esito circa il criterio di selezione 7 è positivo.

4.7 Criterio di selezione 8: Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento

La società Egnazia Iniziative Turistiche S.r.l. è già titolare di un programma di investimenti in ambito turistico, destinatario di concessione definitiva nell'ambito del ciclo di programmazione 2007/2013 (Consorzio Turistico Savelletri s.c. a r.l. - data di ultimazione del programma di investimenti 31/12/2016). In particolare, il progetto ha riguardato la realizzazione di uno spazio per eventi all'aperto, denominato "agrumeto". Nell'ambito del predetto programma di investimenti, l'impresa aveva previsto un incremento di 5,00 ULA, per cui, nell'anno a regime riferito al programma di investimenti in parola, corrispondente al 2018, l'impresa doveva raggiungere un livello ULA di 180,67.

In sede di verifica finale in loco, è stata acquisita una relazione a firma del legale rappresentante del Consorzio Turistico Savelletri e delle imprese consorziate, nella quale si evidenziava la costituzione, in data 05/03/2015, di una società denominata San Domenico Hotels S.r.l., controllata dalla medesima proprietà dell'impresa proponente, finalizzata a mettere a disposizione delle imprese consorziate Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. (impresa proponente dell'istanza di accesso in parola) e Iniziative San Domenico S.r.l., il personale a tempo indeterminato. Il personale a tempo non indeterminato è reperito direttamente dalle società Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l. e Iniziative San Domenico S.r.l.

A seguito di tale operazione, alla data del 31/12/2016, l'impresa dichiarava il seguente livello occupazionale:

- personale assunto direttamente da Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.: n. 118,50 ULA;
- personale messo a disposizione da San Domenico Hotels S.r.l.: 138,77 ULA.



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

- totale ULA: n. 257,27.

Attualmente, secondo quanto dichiarato con DSAN del 07/01/2019, inviata in seguito a richiesta di chiarimenti, l'impresa occupa un numero di ULA pari a 250,00. Ai fini della verifica dell'incremento occupazionale si prende in considerazione quale dato di partenza il livello ULA dichiarato dall'impresa in sede di sezione 6, ossia n. 250,00 ULA, superiore al livello ULA da raggiungere nell'anno a regime del programma di investimenti PIA Turismo 2007/2013.

Nell'ambito del programma di investimenti PIA Turismo 2014/2020, l'impresa prevede l'assunzione a regime di n. 7,00 ULA, come di seguito specificato:

- n. 3,00 dirigenti (di cui n. 1,00 donna);
- n. 3,00 impiegati;
- n. 1,00 operaio.

L'impresa proponente, nei dodici mesi precedenti quello di invio dell'istanza di accesso, dichiara di possedere un numero di ULA complessivo di 250,00 ULA.

Attraverso l'investimento, è previsto un incremento occupazionale in termini di ULA pari a n. 7,00 ULA. Pertanto, il livello ULA che l'impresa dovrà raggiungere nell'esercizio a regime e mantenere per i 3 anni successivi è pari a n. 257,00 ULA.

L'impresa dichiara, inoltre, l'applicazione del principio di uguaglianza di genere attraverso la selezione e l'impiego di risorse lavorative selezionate in base al proprio livello di professionalità, competenze ed esperienze, senza distinzione di genere, al fine ultimo di garantire il miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Di seguito si riporta la schematizzazione dell'incremento occupazionale.

Posizione	ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso	N. ULA nell'esercizio a regime	Variazione
Dirigenti	1,00	4,00	+ 3,00
di cui donne	0,00	1,00	+ 1,00
Impiegati	200,00	203,00	+ 3,00
di cui donne	150,00	150,00	0,00
Operai	50,00	51,00	+ 1,00
di cui donne	20,00	20,00	0,00
TOTALE	250,00	257,00	+ 7,00
di cui donne	170,00	171,00	+ 1,00

L'esito circa il criterio di selezione 8 è positivo.

5 Conclusioni

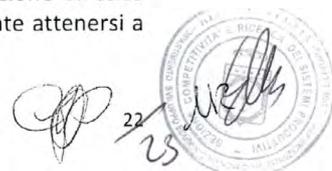
In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 5 del Regolamento Regionale n. 17/2014, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 è **positiva**.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

1. produrre cronoprogramma aggiornato dell'investimento;

sviluppo



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

2. produrre la copia dell'atto di permuta del 19/12/2000, notaio Antonella Perrini, rep. n. 3840 – racc. n. 1254, regolarmente registrato;
3. entro 150 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà presentare la documentazione relativa alla concessione di un finanziamento a medio/lungo termine e/o la documentazione attestante l'apporto di mezzi propri, finalizzati alla completa copertura finanziaria del programma di investimenti per la parte non coperta dalle agevolazioni;
4. il computo metrico relativo alle opere edili ed agli impianti generali, dovrà essere redatto in maniera analitica, esplicativa, puntuale, dettagliata e con indicazione chiara delle quantità, computate a misura e non a corpo; lo stesso dovrà essere redatto facendo riferimento al Prezzario della Regione Puglia 2017; in modo particolare si richiede che per ciascuna voce riportata nel computo metrico venga inserito, e sia leggibile, il codice di riferimento e la descrizione tratta dal Prezzario Regionale ed il relativo costo. In caso di voci di spesa non incluse nel Prezzario Regionale 2017, si dovrà procedere alla redazione di specifica "analisi nuovi prezzi" secondo le modalità riconosciute e ritenute valide dalla normativa di settore;
5. sia data evidenza in maniera chiara ed esaustiva che l'acquisto delle attrezzature da cucina non si configuri come spesa di "mera sostituzione";
6. all'interno del piano degli investimenti della Sez. 2 del Progetto Definitivo, dettagliare analiticamente le singole voci di spesa in relazione alle macrocategorie "Opere murarie e assimilate" e "Macchinari, impianti e attrezzature", indicandone il costo per ciascuna tipologia;
7. produrre un layout grafico riportante arredi e attrezzature per ogni singolo ambiente della struttura ricettiva interessato dal programma PIA Turismo proposto, specificando il dettaglio delle quantità dei beni allocati e chiaro riferimento al relativo preventivo di spesa;
8. descrivere in maniera più dettagliata e puntuale gli elementi generali di miglioramento qualitativo della struttura, confrontando per ciascun elemento la situazione ante programma di investimenti e la situazione post programma di investimenti in termini di dotazioni e caratteristiche;
9. in ragione del precedente finanziamento dello spazio dedicato ad agrumeto, si rammenta l'obbligo dell'impresa beneficiaria di mantenere i beni agevolati. Nel caso di dismissioni/sostituzioni dei beni agevolati nell'ambito del PIA Turismo 2007/2013, sarà necessario darne evidenza ai fini della eventuale revoca parziale degli stessi;
10. dare evidenza delle azioni concrete tali da rispettare quanto previsto dall'art. 4, comma 13 dell'Avviso Pubblico:
 - adozione del Protocollo ITACA PUGLIA - Strutture ricettive e conseguimento del certificato di sostenibilità di cui all'art. 9 della LR 13/2008 di almeno livello 2;
 - ottenimento di una certificazione energetica di classe almeno B;
 - ottenimento di una qualità prestazionale per il raffrescamento secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 26 giugno 2009 e s.m. e i. di almeno livello III;
 - adozione di misure per favorire l'accessibilità e la fruibilità delle strutture da parte di persone con disabilità e di persone non autosufficienti;
11. dovrà essere presentato il protocollo ITACA PUGLIA - Strutture ricettive, redatto secondo quanto previsto dalla L.R. 13/2008 con protocollo di avvenuto deposito presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Fasano;
12. **prima della realizzazione dell'intervento:**



PIA TURISMO Tit. II – Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1M03

Istanza di Accesso n. 46

- sarà necessario acquisire l’**Autorizzazione Paesaggistica di cui all’art. 90 delle NTA del PPTR**;
 - per quanto riguarda la previsione di realizzare un impianto di raccolta delle acque meteoriche, l’impresa dovrà adempiere a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*” (attuazione dell’art. 113 del D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.), acquisendo l’**autorizzazione di cui al Capo III ed adempiendo all’obbligo di riutilizzo** secondo quanto previsto dall’art. 2 del Regolamento citato;
13. siano attuati tutti gli accorgimenti proposti nella direzione della sostenibilità ambientale (dei quali si dovrà fornire dettagliata descrizione delle modalità di attuazione), di seguito riportati:
- sia previsto il recupero delle acque piovane per l’irrigazione.
 - siano realizzate vetrate fotovoltaiche per la produzione di quota parte dell’energia elettrica da fonti rinnovabili;
14. l’impianto di climatizzazione dell’edificio sia ad alta efficienza energetica e preveda l’installazione di gruppi refrigeranti dotati di motori elettrici comandati da inverter, di sezioni di recupero parziale di calore e del controllo di condensazione;
15. il parcheggio previsto sia a basso impatto ambientale e ad alta efficienza energetica, prevedendo, a titolo di esempio:
- pavimentazione ad alta permeabilità con sottofondi in grado di garantire un adeguato abbattimento del carico inquinante;
 - piantumazione del perimetro esterno con masse di vegetazione autoctona arborea e arbustiva;
 - impianto di illuminazione con lampade a basso consumo energetico e ad alta efficienza (LED), alimentate da fonti rinnovabili;
 - per la copertura dei posti auto sia valutata l’ipotesi di realizzare pensiline fotovoltaiche in sostituzione del previsto incannucciato;
16. in sede di gestione della struttura per eventi, siano messi a disposizione degli ospiti mezzi a basso impatto ambientale (mezzi elettrici, biciclette, mezzi di trasporto collettivo, ecc) per gli spostamenti;
17. sia garantito l’uso prevalente di materiali (per le opere edilizie e per gli arredi) orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
- siano naturali e/o tipici della tradizione locale;
 - siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
 - siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
 - siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
 - rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Dati riepilogativi:

- Codice ATECO: **55.10.10** “Alberghi e strutture simile.
- Sede iniziativa: Savelletri – Comune di Fasano (Br) – località Masciola presso il complesso turistico Borgo Egnazia.
- Investimento e agevolazioni:

sviluppo



PIA TURISMO Tit. II - Capo 5

Impresa Proponente: Egnathia Iniziative Turistiche S.r.l.
Codice Progetto: F6F1MO3

Istanza di Accesso n. 46

SINTESI INVESTIMENTI EGNATHIA INIZIATIVE TURISTICHE S.R.L.		AGEVOLAZIONI
TIPOLOGIA SPESA ATTIVI MATERIALI (FSC)	INVESTIMENTO PROPOSTO E AMMESSO (€)	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€)
Suolo aziendale		
Opere murarie e assimilate	4.196.594,25	1.049.148,56
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	179.271,84	44.817,96
TOTALE ATTIVI MATERIALI	4.375.866,09	1.093.966,52
TOTALE INVESTIMENTO E AGEVOLAZIONI	4.375.866,09	1.093.966,52

➤ Incremento occupazionale:

ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	N. ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME	VARIAZIONE
250,00	257,00	7,00

Modugno, 05 febbraio 2019

Il Valutatore
Marianna Raolil

Firma
Marianna Raolil

Il Responsabile di Commessa
Gianluca De Paola

Firma
Gianluca De Paola

Visto
Il Program Manager dell'Area
Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici
Donatella Toni

Donatella Toni

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ...26... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Bevilacqua)

25
26

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 397

Art. 5, comma 1-bis, Legge regionale n. 18/2006. Indirizzi applicativi.

Assente il Presidente, su proposta del Capo di Gabinetto e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che

La legge regionale 26 giugno 2006 n.18, istitutiva dell'Avvocatura della Regione Puglia, come integrata dall'art. 13 della l.r. 45/2013 e dall'art. 7 della l.r. n. 40/2016, introduce all'art. 5 una disciplina speciale delle procedure di mobilità interna da attivarsi "*in presenza di significative esigenze di rafforzamento dell'organico degli avvocati regionali*", allo specifico fine di sopperire alle carenze dell'organico di professionisti legali.

In forza, dunque, della norma richiamata, attraverso la procedura di mobilità interna ivi prevista, è possibile assegnare all'Avvocatura, previo espletamento di apposita selezione, unità di personale di categoria D in possesso dell'abilitazione allo svolgimento della professione forense.

Con nota prot. AOO_24/14427 del 23.11.2018, ai sensi e per gli effetti del citato art. 5 comma 1-bis della Legge Regionale n. 18/2006, l'Avvocato Coordinatore ha rappresentato l'urgente necessità di implementare l'organico dell'Avvocatura regionale con l'assegnazione di n. 4 nuovi avvocati, in sostituzione dei legali cessati dal servizio per quiescenza, in considerazione della assoluta imprevedibilità dei tempi occorrenti per il loro reclutamento dall'esterno, stanti le previsioni del Programma triennale del fabbisogno del personale 2018-2020 di cui alle DGR nn. 1436 e 1752/2017 e del Piano delle assunzioni di cui alla DGR n. 497/2018 che non hanno recepito la segnalazione da ultimo formulata dell'Avvocato coordinatore con nota prot.08632 del 5.7.2018.

A seguito di tale richiesta, con Avviso sinterno n. 3/019/RMC del 13 febbraio 2019 la Sezione Personale ha attivato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale cit., la procedura di mobilità interna per n. 4 unità di personale in possesso dell'abilitazione alla professione forense da adibire alle funzioni di avvocato presso l'Avvocatura, inserendo tuttavia in calce all'avviso, la necessità del nulla osta "successivo" da parte dei responsabili delle strutture ove i candidati eventualmente selezionati fossero incardinati.

Orbene, la *ratio* della norma citata (art.5 co-1bis L.R. 18/2006) è quella di soddisfare, attraverso un procedimento snello, rapido e trasparente, il fabbisogno di avvocati da adibire in modo pieno ed esclusivo al patrocinio della Regione, garantendole l'esercizio del diritto/dovere di difesa per evitare gli aggravii di spesa derivanti dal conferimento di incarichi esterni.

La medesima norma e le relazioni tecniche di accompagnamento alle disposizioni integrative su citate, subordinano la mobilità esclusivamente al superamento della prevista selezione.

Tanto che le precedenti procedure di mobilità interna, bandite rispettivamente con avvisi n. 2/016/RMC e n. 15/017/RMC, non contemplavano la necessità di nulla osta da parte dei responsabili delle strutture di provenienza in coerenza al dato testuale dell'art.5 della legge regionale n.18/2006;

considerato che

anche grazie al progressivo potenziamento dell'Avvocatura, attuato attraverso le due precedenti procedure di mobilità (avvisi nn. 2/016 e 15/017), si è realizzata una notevolissima anche grazie al progressivo potenziamento dell'Avvocatura, attuato attraverso le due precedenti procedure di mobilità (avvisi nn. 2/016 e 15/017), si è realizzata una notevolissima riduzione della spesa regionale per gli incarichi di patrocinio in

favore di professionisti del libero foro (come riferito dall'Avvocato Coordinatore, nell'anno 2018 si è raggiunto l'obiettivo di un risparmio del 73,3% rispetto all'anno 2015);

considerato infine che

l'attività professionale dell'Avvocatura è, in ogni caso, strategica per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione, in ragione della trasversalità dei compiti di assistenza legale nonché di rappresentanza e difesa in giudizio in favore di tutte le strutture amministrative regionali.

Tutto ciò premesso e considerato,

si ritiene la necessità di stabilire che la procedura di mobilità interna indetta ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 1-bis della Legge Regionale n. 18/2006, non necessita del nulla-osta dei Responsabili delle strutture di provenienza ai fini dell'assegnazione all'Avvocatura dei funzionari di categoria D, idonei all'esito dell'apposita selezione.

COPERTURA FINANZIARIA D.LGS. n. 118/2011

La presente delibera non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, propone l'adozione del seguente atto finale rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 L.R. n. 7/97 lettera K

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura e dal Capo di Gabinetto;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse nella parte narrativa che qui si intendono integralmente trascritte;

- di stabilire che la procedura di mobilità interna indetta ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 1-bis della Legge Regionale n. 18/2006 non necessita del nulla osta dei Responsabili delle strutture di provenienza ai fini dell'assegnazione all'Avvocatura dei funzionari di categoria D, idonei all'esito dell'apposita selezione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P. e sul sito istituzionale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 405

Programma di interventi per la promozione delle discipline STEM (Science- Technology- Engineering- Mathematics) per le pari opportunità di genere – Approvazione Programma di interventi, Schema di Convenzione con USR Puglia Schema di Convenzione con il Politecnico di Bari e Accordo Interistituzionale per la promozione delle STEM tra le ragazze pugliesi.

Assente il presidente di concerto con l'Assessore al Welfare dott. Salvatore Ruggeri e l'Assessore alla Istruzione, Università, Formazione Professionale, dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Sezione Promozione della Salute - Struttura trasversale Pari opportunità, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:

- la Regione Puglia promuove le pari opportunità di genere attraverso una strategia di mainstreaming e di specifici interventi mirati per tipologia e per area di azione;
- nonostante le misure avviate, persiste in Puglia un forte gap di genere nei livelli occupazionali, con circa 20 punti percentuali di differenza a sfavore del genere femminile;
- le opportunità di lavoro si concentrano spesso in settori tecnologici, ingegneristici, con una bassa presenza femminile determinata dalla precedente scelta da parte delle giovani donne di percorsi scolastici e universitari meno richiesti dal mercato del lavoro;
- le motivazioni dietro la scelta dei percorsi scolastici sono spesso determinate anche da stereotipi di genere che vogliono le donne poco vicine alle "scienze" inducendole, in maniera inconsapevole, verso indirizzi formativi più noti ma spesso anche più deboli dal punto di vista dello sbocco professionale;
- i dati di monitoraggio prodotti dalle università pugliesi relativi ai laureati/e per corso di laurea con il relativo tasso di placement a 6 mesi e 12 mesi testimoniano la scarsa adesione delle ragazze ai percorsi scientifici connotati come più "maschili" che risultano però essere i settori in cui maggiore è la domanda;

TENUTO CONTO CHE

- Regione Puglia ha attivato negli anni interventi rivolti agli Atenei pugliesi per migliorare la competitività della loro offerta, costruire una maggiore attrattività legata non solo all'offerta curricolare ma agli sbocchi professionali, tessere relazioni con il mondo produttivo per uno scambio professionalizzante durante la formazione, sperimentare nuove forme di orientamento che, attraverso modalità interattive e laboratoriali, coinvolgano i potenziali studenti;
- tale approccio ha prodotto buoni risultati a cui serve dare seguito per rafforzare gli effetti positivi;
- la necessità di includere nelle iniziative specifiche linee di azione di promozione delle discipline STEM rivolte al target femminile rappresenta una priorità riconosciuta anche in ambito POR PUGLIA 2014-2020, proprio per concorrere alla parità di genere;
- l'orientamento alle discipline STEM deve partire fin dalla più tenera età proprio per contrastare la sedimentazione degli stereotipi imperanti che vogliono donne e scienze in contrapposizione.

RITENUTO CHE

- per invertire l'attuale assetto di disparità, contrastare gli stereotipi di genere relativi alle STEM, creare un "habitat STEM" conosciuto, vicino, alla portata delle ragazze per una scelta libera e consapevole verso percorsi di studio scientifici, occorre avviare un programma di interventi che preveda una pluralità di azioni convergenti verso l'obiettivo del no gender gap nei percorsi educativi e numerosi attori che agiscono su più livelli: la famiglia, la scuola, l'università, il mondo associativo delle scienze, il mondo della comunicazione e informazione, il mondo imprenditoriale, le istituzioni;
- In data 22 gennaio 2019 le rappresentanze degli Atenei Pugliesi, dell'USR, e delle Sezioni Promozione

della Salute, Formazione Professionale, Istruzione e Università, Servizio Comunicazione Istituzionale e URP, insieme alla Consigliera regionale di parità, si sono riunite su convocazione dell'Assessore Sebastiano Leo e hanno condiviso obiettivi, modalità e linee di intervento e hanno concordato sulle azioni prioritarie, evidenziando la necessità di partire con un evento di lancio in occasione dell'8 marzo 2019, data simbolica ma di rilievo per mettere in luce l'importanza di una strategia gender equality.

VISTO il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10/08/2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni al bilancio di previsione;

VISTA la legge regionale n. 67/2018 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità)*";

VISTA la legge regionale n. 68/2018 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia*";

VISTA la D.G.R. n. 95 del 22.01.2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021.

Alla luce delle premesse, al fine di avviare le iniziative necessarie al raggiungimento degli obiettivi summenzionati, si propone:

- di approvare il programma di interventi di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo schema di Convenzione fra Regione Puglia e il Politecnico di Bari per la realizzazione dell'evento di lancio presso il Politecnico di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo schema di convenzione fra Regione Puglia e USR Puglia, di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo schema di Accordo Interistituzionale tra Regione Puglia, USR, Consigliera di Parità e Atenei pugliesi, di cui all'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, istituire due nuovi capitoli di spesa per far fronte all'impegno previsto.
- di apportare la variazione al bilancio di previsione 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22/01/2019, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al bilancio di previsione 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22/01/2019, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

C.R.A.	42 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
	01 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 Programma 01 - Organi istituzionali
 Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE
 Spese ricorrenti

1. Istituire i seguenti nuovi capitoli di spesa con la seguente denominazione e classificazione:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario
C.N.I.	Spese regionali per Convenzione con Poliba per realizzazione di un evento di sensibilizzazione/informazione sulle politiche dedicate alle STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica) Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali	1.1.1	1.04.01.02
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario
C.N.I.	Spese regionali per Convenzione con Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia per realizzazione di un evento di sensibilizzazione/informazione sulle politiche dedicate alle STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica) Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali	1.1.1	1.04.01.01

2. Operare la variazione compensativa al Bilancio gestionale per l'esercizio 2019 tra il capitolo 1450 ed i capitoli di nuova istituzione come di seguito indicato:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	Missione Programma	P.D.C.F.	Variazione E.F 2019 Competenza
1450	Spese per l'attività di Comunicazione Pubblica L. 150/2000 e DPR 422/2001	1.1	1.03.01.01	- € 32.940,00
C.N.I.	Spese regionali per Convenzione con Poliba per realizzazione di un evento di sensibilizzazione/informazione sulle politiche dedicate alle STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica) Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali	1.1	1.04.01.02	+ € 32.940,00
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	Missione Programma	P.D.C.F.	Variazione E.F 2019 Competenza
1450	Spese per l'attività di Comunicazione Pubblica L. 150/2000 e DPR 422/2001	1.1	1.03.01.01	- € 6.500,00
C.N.I.	Spese regionali per Convenzione con Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia per realizzazione di un evento di sensibilizzazione/informazione sulle	1.1	1.04.01.01	+ € 6.500,00

	politiche dedicate alle STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica) Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali			
--	---	--	--	--

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio in aderenza alle disposizioni di cui alla legge n. 145/2018, commi da 819 a 843

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della legge regionale n. 7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, di concerto con gli assessori Ruggeri e Leo, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente avanzata di concerto con i 2 assessori;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente ritrascritto;
- 2) di approvare il Programma di Interventi, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di approvare lo schema di Convenzione fra Regione Puglia e Politecnico di Bari, di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione dell'evento di lancio da realizzare presso il Politecnico e di delegare la dirigente del Servizio "Servizio Comunicazione Istituzionale e URP" alla sua sottoscrizione;
- 4) di approvare lo schema di Convenzione fra Regione Puglia e USR PUGLIA, di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di delegare la dirigente del Servizio "Servizio Comunicazione Istituzionale e URP" alla sua sottoscrizione;
- 5) di approvare lo schema di Accordo Interistituzionale tra Regione Puglia, USR, Consigliera di Parità e Atenei pugliesi, di cui all'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di delegare il dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere alla sua sottoscrizione;
- 6) di demandare alle Sezioni "Istruzione e Università" e "Formazione Professionale", ognuna per le proprie competenze, gli adempimenti necessari alla realizzazione delle attività di cui al punto 2.1 - *Interventi di orientamento* del Programma di Interventi, di cui all'Allegato 1.
- 7) di demandare al Servizio "Comunicazione Istituzionale e URP" e alla "Consigliera regionale di parità" gli adempimenti necessari alla realizzazione delle attività di cui al punto 2.2 - *Interventi di sensibilizzazione per i giovani studenti* del Programma di Interventi, di cui all'Allegato 1.
- 8) di demandare al Servizio "Comunicazione Istituzionale e URP" l'impegno delle risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di cui al punto 3 - Campagna di comunicazione del Programma di Interventi, di cui all'Allegato 1.
- 9) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. n. 28/2001 e sul sito della Regione Puglia www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

**REGIONE
PUGLIA****Allegato 1****Attività di Orientamento per promuovere la scelta
delle discipline STEM fra le ragazze****Linee programmatiche****1. Premessa**

Malgrado gli sforzi compiuti in questi ultimi anni per avvicinare il mondo delle scienze e delle tecnologie alla vita professionale delle giovani donne, questo traguardo sembra ancora lontano da raggiungere. Ci si chiede sempre più spesso quali possano essere le cause alla base della disparità di genere nei percorsi di studio dedicati alle STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica) e nei conseguenti percorsi di carriera. Per alcuni tale disparità è da attribuire a fattori infrastrutturali, alla mancanza di mentori, di modelli e all'assenza di consapevolezza circa le opportunità di carriera legate a questi settori. Per altri, le cause sono così profondamente radicate nel pensiero comune che studiare "matematica" sia noioso o adatto solo ai ragazzi da far sì che le ragazze non prendano in considerazione l'idea di poter ottenere una laurea o fare carriera in questo campo. Nel 2017, la Microsoft ha condotto una Ricerca "Closing the STEM Gap" per quantificare gli sforzi fatti in 20 anni per ridurre il gap, promuovendo la partecipazione delle ragazze negli studi STEM e nei successivi percorsi professionali, attraverso una lettura della percezione attuale che le giovani donne hanno del settore. I risultati forniscono una via su come approcciare il tema con le ragazze per dare loro la piena consapevolezza rispetto alla scelta futura.

I risultati principali mettono in evidenza che:

- 1) le bambine e le ragazze hanno difficoltà a immaginarsi in ruoli legati alle STEM. Vi è necessità di farle entrare in contatto con modelli femminili del settore e dare maggiori informazioni per costruire una diversa consapevolezza;
- 2) le ragazze pensano inizialmente che una carriera nelle STEM sia poco creativa o non abbia utilità sullo sviluppo del mondo. È sufficiente presentare loro le applicazioni reali nella vita di tutti i giorni per far cambiare in maniera radicale il loro punto di vista iniziale;
- 3) le ragazze che fanno parte di Gruppi/associazioni/club sulle STEM, fuori dalla scuola, dimostrano una maggiore propensione a scegliere un percorso educativo e universitario sulle STEM. Il tipo di iniziative ed esperimenti intrapresi in questi gruppi dovrebbe essere preso ad esempio nelle lezioni in classe;
- 4) fondamentale per suscitare interesse nelle ragazze risulta l'incoraggiamento di insegnanti e genitori;
- 5) gli educatori hanno una responsabilità nel supportare l'ambiente dell'apprendimento, soprattutto nei confronti di bambine e ragazze, incoraggiando la loro volontà di apprendere, la curiosità, i vari tentativi necessari per raggiungere gli obiettivi.



**REGIONE
PUGLIA**

2. Costruzione di una Policy regionale

Già in passato, Regione Puglia con gli avvisi pubblici rivolti alle università nn. 8/2016, 9/2016 e 12/2016 della Sezione Formazione Professionale è intervenuta attivamente affinché il sistema universitario pugliese sia attrattivo e competitivo nel panorama italiano ed europeo con un finanziamento complessivo pari a € 7.000.000,00.

Tuttavia i dati dimostrano la persistenza del gap di genere nella scelta delle discipline STEM che permane e anzi si acuisce nella successiva fase di opportunità lavorativa.

Per combattere la disparità di genere nei percorsi di studio dedicati alle STEM, Regione intende dare avvio a un complesso di interventi e misure che vedranno coinvolti come partner principali, gli atenei pugliesi, le scuole di ogni ordine e grado, la società civile.

2.1 Interventi di orientamento

I risultati della ricerca evidenziano la necessità di intervenire sul segmento femminile già in tenera età per sradicare convinzioni e atteggiamenti limitanti e promuovere una maggiore vicinanza verso le STEM. Sono questi gli obiettivi già esplicitati sull'Asse X della programmazione del POR 2014-2020, a valere sul FSE e che richiedono la messa a punto di una policy regionale ad ampio spettro e multi livello. Le azioni alla base dell'intervento regionale, per la cui costruzione ed elaborazione sarà indispensabile coinvolgere le università pugliesi e l'Ufficio scolastico regionale, per poter dare risultati positivi e concreti dovranno essere rivolte a 4 target:

1. Docenti di scuole medie e superiori delegati all'orientamento;
2. Studenti di 4° e 5° anno delle scuole superiori e studenti di scuole medie;
3. Università;
4. Uffici delegati al Placement delle Università
5. Associazioni scientifiche

2.2 Interventi di sensibilizzazione per i giovani studenti

2.2.1 Roadshow territoriali

Una linea di intervento è costituita da un roadshow di iniziative territoriali da organizzare in collaborazione con le università pugliesi all'interno delle loro attività dedicate all'orientamento.

Il lancio di tale iniziativa è calendarizzato per l'8 marzo 2019 presso il Campus del Politecnico e si indirizza a 7 scuole dell'area barese e nord barese con un format che prevede tre momenti distinti:

- un'area informativa sui percorsi STEM degli Atenei pugliesi allestita nell'atrio coperto antistante l'Aula Magna Attilio Alto;





**REGIONE
PUGLIA**

- un'arena immersiva in cui si alterneranno al microfono testimonial laureate in discipline STEM negli Atenei pugliesi e che hanno fatto carriera o si sono distinte per meriti scientifici. Gli studenti e le studentesse presenti in platea saranno invitati a partecipare attivamente all'incontro, "interrogando" gli ospiti presenti sui loro percorsi accademici, sulla loro esperienze professionali, sugli sbocchi futuri e quant'altro. A fare da padrona di casa, una anchor woman che presenterà tutta la manifestazione.
- Laboratori esperienziali ed attività interattive che coinvolgeranno gli studenti rendendoli protagonisti di un grande momento di orientamento legato alle STEM.

Il roadshow di iniziative territoriali potrà avere lo stesso format o una struttura più snella e sarà organizzato direttamente dalle Università pugliesi con il supporto della Regione Puglia. All'interno del loro programma annuale di attività dedicate all'orientamento, sarà inserito un momento di approfondimento sulla disparità di genere nei percorsi di studio dedicati alle STEM e una valorizzazione delle buone pratiche messe in campo da ciascuna università per incentivare le iscrizioni femminili alle lauree scientifiche.

2.2.2. Attività laboratoriali all'interno delle scuole primarie e secondarie di primo livello

Una seconda linea di interventi si basa su possibili attività laboratoriali da organizzare all'interno destinate però a bambini/e, ragazzi/e delle scuole primarie e secondarie di primo livello, nella consapevolezza che la destrutturazione degli stereotipi ha tanta più probabilità di successo tanto prima si interviene sui meccanismi costruttivi degli stessi. Si utilizza lo strumento del laboratorio per far conoscere ai più giovani le potenzialità della scienza ma con modalità ludiche, pratiche, fattibili, e quindi attrattive.

Questa linea è indirizzata alle associazioni scientifiche che hanno nella loro mission la divulgazione scientifica, selezionate sulla base di una specifica call.

3. Campagna di comunicazione

L'attività saranno sostenute da una campagna di comunicazione multicanale curata da Regione Puglia sul gap di genere nei percorsi di studio dedicati alle STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica) e nei conseguenti percorsi di carriera.

Oltre alla campagna pubblicitaria, è prevista l'organizzazione di eventi culturali itineranti da realizzarsi in spazi pubblici di grande affluenza, curati dalla Consigliera regionale di parità per il tramite del Teatro Pubblico pugliese.

Il presente allegato, composto da n. 3 pagine,
è parte integrante del provvedimento
Codice CIFRA: SSS/DEL/2019/ 00008
La Dirigente della Sezione
Dott.ssa Francesca Zampano



Allegato 2

SCHEMA DI CONVENZIONE PER**LA REALIZZAZIONE DI UN'AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PERCORSO REGIONALE PER IL SUPERAMENTO DELLA DISPARITA' DI GENERE NEI PERCORSI DI STUDIO DEDICATI ALLE STEM (SCIENZA, TECNOLOGIA, ENGINEERING E MATEMATICA)**

tra

REGIONE PUGLIA (in seguito "**Regione**"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale **80017210727**, legalmente rappresentata dalla Dott.ssa **Antonella Bisceglia**, nata a il , in qualità di dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale e URP, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari in Lungomare Nazario Sauro

e

il **POLITENCICO DI BARI** (in seguito "**Poliba**") con sede in Bari alla via Amendola 126/b, codice fiscale 93051590722, legalmente rappresentata dal Rettore **Eugenio DI SCIASCIO**, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede di Poliba;

(di seguito congiuntamente definite ("**Parti**")

Articolo 1: Oggetto e svolgimento dell'incarico

Oggetto della presente convenzione è la proposta progettuale per la realizzazione di un evento di sensibilizzazione/informazione da svolgersi all'interno del Campus di Bari l'8 marzo 2019, a cui seguiranno un roadshow di iniziative territoriali da organizzare in collaborazione con le università pugliesi all'interno delle loro attività dedicate all'orientamento. L'obiettivo dell'iniziativa è il superamento della disparità di genere nei percorsi di studio dedicati alle STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica) e nei conseguenti percorsi di carriera.

Articolo 2: Impegni delle parti

Ciascuna delle parti summenzionate, sottoscrivendo la presente convenzione, si impegna a ottemperare quanto di seguito esposto:



- contribuire alla realizzazione e alla promozione sul territorio delle attività di informazione e comunicazione;
- consentire ai cittadini di ottenere informazioni, assistenza e risposte a domande sulle possibilità e ai percorsi di studio e sull'orientamento;
- diffondere informazioni adattate alle necessità delle studentesse pugliesi.

La Regione Puglia, in particolare, si impegna a destinare al POLITECNICO DI BARI la somma di euro **27.000,00 (ventisette mila/00) oltre IVA** per la realizzazione di un evento di sensibilizzazione/informazione da svolgersi all'interno del Campus di Bari l'8 marzo 2019 sul tema della disparità di genere nei percorsi di studio dedicati alle STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica) e nei conseguenti percorsi di carriera.

Il Politecnico di Bari, invece, si impegna ad esplicitare tutte le procedure connesse alla realizzazione della giornata evento in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, lavori e forniture.

Articolo 3: Durata ed efficacia

La presente convenzione ha inizio con la firma e si concluderà al termine della manifestazione.

Articolo 4: Risorse finanziarie

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute da Poliba per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2, la Regione corrisponderà a Poliba risorse finanziarie pari ad euro **27.000,00 (ventisette mila/00) oltre IVA**.

Tale importo include ogni eventuale imposta, oneri e spese di qualsivoglia natura.

La Regione provvede a trasferire a Poliba la somma stabilita entro e non oltre 30 giorni dalla firma della presente convenzione.

Articolo 5: Controversie

Qualora insorgano controversie relative all'interpretazione della presente convenzione, le parti firmatarie si impegnano a risolverle in via bonaria, preliminarmente rispetto alla proposizione di azioni di arbitrato, da effettuare secondo le norme di rito.

Articolo 6: Registrazione e imposta di bollo

Alla presente convenzione si applica la normativa del DPR n. 642/1972 relativa alla esenzione dall'imposta di bollo. Le parti firmatarie convengono che la presente



convenzione è soggetto a registrazione solo in caso di uso, con spese a carico del richiedente.

Articolo 7: Responsabilità verso i terzi e verso i dipendenti

La sottoscrizione della presente convenzione, nei riguardi di tutti i partner, non determina in alcun modo, ai fini giuridici, l'instaurazione di un rapporto di lavoro o la pretesa di compensi per il personale impiegato nelle attività previste dalla presente convenzione.

Le Parti si impegnano espressamente a manlevare e tenere indenne tutti i Partner da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza e sanitarie vigenti presso le strutture in cui si svolgeranno le attività e gli eventi.

Articolo 8: Trattamento dei dati

Alle Parti che sottoscrivono la presente convenzione si applica la normativa relativa al trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003.

Articolo 9: Deposito degli atti

Ai fini previsti dalla normativa vigente il presente atto viene redatto in numero di due originali consegnati alle Parti.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, in data _____

Per la Regione Puglia

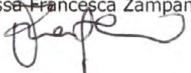
Dott.ssa Antonella BISCEGLIA _____

Per il Politecnico di Bari

Il Rettore Eugenio DI SCIASCIO _____

Il presente allegato, composto da n. 3 pagine,
è parte integrante del provvedimento
Codice CIFRA: SSS/DEL/2019/ 00008

La Dirigente della Sezione
Dott.ssa Francesca Zampano

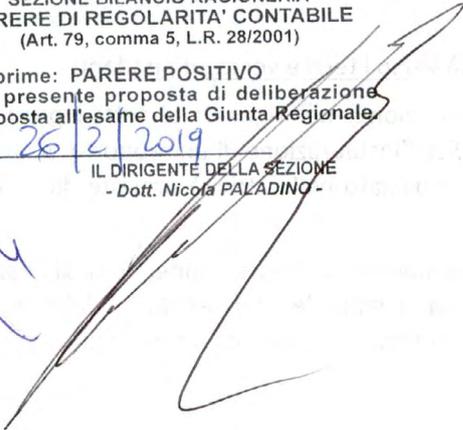



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 79, comma 5, L.R. 28/2001)

Si esprime: **PARERE POSITIVO**
sulla presente proposta di deliberazione
sottoposta all'esame della Giunta Regionale.

Bari, 26/2/2019

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
- Dott. Nicola PALADINO -



Allegato 3

SCHEMA DI CONVENZIONE PER**LA REALIZZAZIONE DI UN'AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PERCORSO REGIONALE PER IL SUPERAMENTO DELLA DISPARITA' DI GENERE NEI PERCORSI DI STUDIO DEDICATI ALLE STEM (SCIENZA, TECNOLOGIA, ENGINEERING E MATEMATICA)**

tra

REGIONE PUGLIA (in seguito "**Regione**"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale **80017210727**, legalmente rappresentata dalla Dott.ssa **Antonella Bisceglia**, nata a _____ il _____, in qualità di dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale e URP, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari in Lungomare Nazario Sauro

E

Il Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca -Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, di seguito denominata "U.S.R. Puglia", con sede legale in Bari alla via Castromediano, 123 rappresentato dal Direttore generale, dott.ssa Anna Cammalleri, ivi domiciliato per carica;

(di seguito congiuntamente definite ("**Parti**")

Articolo 1: Oggetto e svolgimento dell'incarico

Oggetto della presente convenzione è il programma di interventi relativo alla promozione delle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica), con l'obiettivo di superare la disparità di genere nei percorsi di studio e nei conseguenti percorsi di carriera. In particolare, la presente Convenzione riguarda la realizzazione di un roadshow di iniziative territoriali da organizzare in collaborazione con le Università pugliesi ed il Politecnico di Bari all'interno delle loro attività dedicate all'orientamento.

Articolo 2: Impegni delle parti

Ciascuna delle parti summenzionate, sottoscrivendo la presente convenzione, si impegna a ottemperare a quanto di seguito esposto:

- contribuire alla promozione sul territorio delle attività di informazione e comunicazione sulle STEM;
- promuovere fra le scuole pugliesi l'adozione di modelli di orientamento anche di tipo laboratoriale a partire dalle fasce più giovani
- diffondere le informazioni relative al programma di interventi nel mondo scolastico
- coinvolgere le scuole nelle diverse iniziative

Regione Puglia, in particolare, si impegna a destinare alla scuola referente individuata da USR la somma di euro 6.500,00 come rimborso spese da riconoscere alle scuole che prenderanno parte agli eventi di sensibilizzazione/informazione da svolgersi all'interno degli Atenei pugliesi, di cui il primo avrà luogo presso il Campus di Bari l'8 marzo 2019, sul tema della disparità di genere nei percorsi di studio dedicati alle STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica) e nei conseguenti percorsi di carriera.

Pagina



USR si impegna a:

- informare delle iniziative del progetto le istituzioni scolastiche interessate e a promuovere la partecipazione;
- individuare le scuole per la partecipazione alle 3 giornate organizzate in collaborazione con il Politecnico di Bari, l'università di Bari, l'Università di Foggia e l'Università del Salento secondo il format concordato fra tutti i soggetti partner.
- Individuare una scuola referente per ciascun evento che, entro 30 giorni dalla conclusione dell'attività fornisca alla regione il report di dettaglio dell'attività di supporto logistico fornito per la realizzazione del Progetto e la documentazione contabile delle spese sostenute.

Articolo 3: Durata ed efficacia

La presente convenzione ha una durata biennale a partire dalla sua sottoscrizione

Articolo 4: Risorse finanziarie

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dall'U.S.R. Puglia per lo svolgimento delle attività delineate nella presente Convenzione, la Regione Puglia trasferirà allo stesso, per il tramite della scuola referente, fondi pari a complessivi € 6.500,00 (finalizzati alle spese di trasporto degli studenti) in tre tranches, ognuna da liquidare entro 30 giorni dalla presentazione della rendicontazione contabile delle spese logistiche effettivamente sostenute per la partecipazione all'evento di sensibilizzazione di riferimento, di cui il primo l'8 marzo 2019.

Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa.

Articolo 5: Controversie

Qualora insorgano controversie relative all'interpretazione della presente convenzione, le parti firmatarie si impegnano a risolverle in via bonaria, preliminarmente rispetto alla proposizione di azioni di arbitrato, da effettuare secondo le norme di rito.

Articolo 6: Registrazione e imposta di bollo

Alla presente convenzione si applica la normativa del DPR n. 642/1972 relativa alla esenzione dall'imposta di bollo. Le parti firmatarie convengono che la presente convenzione è soggetto a registrazione solo in caso di uso, con spese a carico del richiedente.

Articolo 7: Responsabilità verso i terzi e verso i dipendenti

La sottoscrizione della presente convenzione, nei riguardi di tutti i partner, non determina in alcun modo, ai fini giuridici, l'instaurazione di un rapporto di lavoro o la pretesa di compensi per il personale impiegato nelle attività previste dalla presente convenzione.

Le Parti si impegnano espressamente a manlevare e tenere indenne tutti i Partner da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza e sanitarie vigenti presso le strutture in cui si svolgeranno le attività e gli eventi.

Articolo 8: Trattamento dei dati

Pagina 1



Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Articolo 9: Deposito degli atti

Ai fini previsti dalla normativa vigente il presente atto viene redatto in numero di due originali consegnati alle Parti.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, in data _____

Per la Regione Puglia

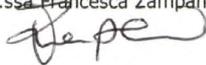
Dott.ssa Antonella BISCEGLIA _____

Per USR Puglia

Il Direttore

Dott.ssa Anna Cammalleri _____

Il presente allegato, composto da n. 3 pagine,
è parte integrante del provvedimento
Codice CIFRA: SSS/DEL/2019/ 00008
La Dirigente della Sezione
Dott.ssa Francesca Zampano



Allegato 4**Accordo interistituzionale
per la promozione delle discipline Stem fra le ragazze di Puglia****T R A**

Regione Puglia - Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti con sede in Via Gentile - Bari, rappresentato dalla Dirigente della Sezione Promozione della salute e del Benessere, dott.ssa Francesca Zampano

E

Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca -Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, di seguito denominata "U.S.R. Puglia", con sede legale in Bari alla via Castromediano, 123 rappresentato dal Direttore generale, dott.ssa Anna Cammalieri, ivi domiciliato per carica

E

la Consigliera di Parità effettiva della Regione Puglia Avv. Anna Grazia Maraschio, via Gobetti, 26 70125 BARI

E

POLITENCICO DI BARI con sede in Bari alla via Amendola 126/b, rappresentato dal Rettore Eugenio DI SCIASCIO

E

Università degli studi di Bari Aldo Moro - Piazza Umberto I - 70121 Bari, rappresentata dal Rettore Felice Uricchio

E

Università degli Studi di Foggia, Via A.Gramsci 89/91 FOGGIA, rappresentata dal Rettore Maurizio Ricci

E

Università del Salento - Piazza Tancredi, n 7 - 73100 Lecce, rappresentata dal Rettore Vincenzo Zara

PREMESSO CHE

la disparità di genere nei percorsi di studio delle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica), con le relative ripercussioni negative sui percorsi di carriera delle donne, sembra persistere agli sforzi compiuti a livello nazionale e internazionale.



Le cause di tale fenomeno sono così profondamente radicate nel pensiero comune che vuole le donne e le scienze in contrapposizione da essere divenute un vero e proprio stereotipo di genere in grado di influenzare e limitare la libertà di scelta da parte delle ragazze;

Nel 2017, la ricerca "Closing the STEM Gap" condotta da Microsoft ha messo in luce alcuni aspetti importanti su cui agire per modificare lo stato dell'arte. In particolare, la ricerca evidenzia che le bambine e le ragazze hanno difficoltà a immaginarsi in ruoli professionali legati alle STEM poiché ritengono tali discipline aride e poco creative. Solo coloro che al di fuori della scuola o del percorso universitario fanno parte di gruppi informali sulle stem dimostrano una maggiore propensione a cimentarsi in un percorso scientifico.

La ricerca mette in luce anche il ruolo fondamentale degli adulti (genitori insegnanti) nell'incoraggiare la scelta e nel creare un ambiente favorevole creare un ambiente favorevole all'apprendimento e a scelte maggiormente consapevoli nei riguardi delle STEM.

in questi ultimi anni sono state registrate alcune iniziative per favorire l'avvicinamento di bambine e ragazze alle STEM, promosse da enti pubblici e società privata, ancora in numero troppo esiguo per incidere positivamente sul fenomeno.

TENUTO CONTO CHE

Regione Puglia, USR Puglia, la Consigliera regionale di Parità e gli Atenei pugliesi ritengono le attività di orientamento ai percorsi di studio una priorità da perseguire per sostenere le giovani generazioni nella costruzione del sé professionale;

in particolare, l'orientamento delle bambine e delle ragazze alle discipline STEM rappresenta una priorità anche del POR PUGLIA 2014-2020 per concorrere alla parità di genere;

Regione Puglia, in raccordo con USR Puglia, Consigliera regionale di Parità e Atenei pugliesi, intende avviare un programma di interventi per promuovere la scelta delle discipline STEM fra le giovani studentesse (Scienza, Tecnologia, Engineering e Matematica) per invertire l'attuale assetto di disparità, contrastare gli stereotipi di genere relativi alle STEM, creare un "habitat STEM" conosciuto, vicino, alla portata delle ragazze offrendo loro l'opportunità di una scelta libera e consapevole verso percorsi di studio scientifici che possano poi sfociare in percorsi di carriera pienamente soddisfacenti. Tale programma si sostanzia in molteplici azioni convergenti verso l'obiettivo del no gender gap nei percorsi educativi; gli attori coinvolti per la sua implementazione sono molteplici e agiscono su più livelli: la famiglia, la scuola, l'università, il mondo associativo delle scienze, il mondo della comunicazione e informazione, il mondo imprenditoriale, le istituzioni;

Il lancio di questo nuovo Programma è fissato per l'8 marzo 2019 con una giornata di sensibilizzazione/informazione che si terrà all'interno del Campus di Bari in collaborazione con le università pugliesi che hanno aderito all'iniziativa, all'USR PUGLIA, alla Consigliera regionale di Parità.



CONSIDERATO CHE

al fine di attuare le politiche regionali e il perseguimento degli obiettivi previsti dal programma di interventi è opportuno avviare un percorso di collaborazione stabile tra i sottoscrittori del presente accordo, finalizzato al coinvolgimento capillare delle scuole di ogni ordine e grado e dei docenti referenti per l'orientamento;

Regione Puglia, la Direzione Generale U.S.R. Puglia, la Consigliera regionale di Parità, e gli Atenei pugliesi, nel rispetto dei ruoli e delle proprie funzioni istituzionali

CONCORDANO QUANTO SEGUE**ART. 1**

(Riferimento alle premesse)

Quanto sopra riportato costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo interistituzionale;

ART. 2

(Oggetto)

Regione Puglia, U.S.R. Puglia, Consigliera regionale di Parità, Politecnico di Bari, Università di Bari, Università di Foggia e Università del Salento intendono addivenire ad una collaborazione organica e continuativa che miri a:

- contribuire a definire e partecipare attivamente alla realizzazione del "Programma regionale per la promozione delle discipline "STEM";
- definire e sperimentare nella scuola nuovi modelli di orientamento che favoriscano scelte consapevoli soprattutto da parte delle studentesse;
- definire, d'intesa, gli interventi per l'orientamento alle STEM, prevedendo il coinvolgimento attivo dei docenti;
- utilizzare i diversi format comunicativi/formativi quali: eventi pubblici, eventi culturali, comunicazione istituzionale, comunicazione multicanale.

Il presente Accordo interistituzionale mira inoltre a promuovere e sviluppare un'azione coordinata e sistemica tra i Soggetti aderenti, utile a realizzare in primis le tre giornate di orientamento, di cui la prima prevista per l'8 marzo a Bari presso il Politecnico, la seconda e la terza giornata rispettivamente presso l'Università di Foggia e l'Università del Salento, in date da definire di accordo con i soggetti coinvolti, oltre ad alcune manifestazioni più spettacolari che coinvolgano la cittadinanza tutta.

ART. 3

(Attività previste)

Sono oggetto del presente protocollo le attività previste dal programma di interventi approvato per promuovere le discipline STEM fra le ragazze di seguito elencate:

- attività di orientamento sulle STEM indirizzata alle ragazze a partire dalla scuola primaria per proseguire nella secondaria di primo e secondo grado;
- formazione dei docenti referenti per l'orientamento nelle scuole finalizzata ad accrescere la consapevolezza sulle differenze di genere e sugli stereotipi imperanti;



- attività di comunicazione/informazione multilivello che combatta gli stereotipi e supporti la scelta formativa delle giovani donne verso le STEM;
- eventi di sensibilizzazione con la possibilità di esperienze laboratoriali immersive e testimonianze di donne “scienziate”, eventualmente aperti anche alla cittadinanza.
- Eventi culturali per un pubblico vasto
- Campagna di comunicazione

ART. 4

(Impegni della Regione)

La Regione Puglia si impegna a:

- coordinare il programma di interventi
- collaborare con i soggetti aderenti per la realizzazione del programma di interventi
- garantire la copertura finanziaria delle spese relative al supporto logistico e organizzativo dei 3 eventi di sensibilizzazione che saranno realizzati sul territorio
- sostenere finanziariamente l'attività di orientamento e di formazione docenti attraverso l'emanazione di call indirizzate agli atenei
- dare adeguata comunicazione pubblica dell'iniziativa con una campagna pubblicitaria multilivello

ART. 5

(Impegni dell'U.S.R.)

L'U.S.R. Puglia s'impegna a:

- partecipare ai gruppi di lavoro che saranno costituiti per la programmazione delle attività o per la elaborazione di iniziative proposte dalla Regione;
- contribuire alla definizione dei modelli di intervento rivolti agli studenti e alle studentesse;
- contribuire alla definizione dei modelli di intervento rivolti ai docenti e alle docenti;
- veicolare l'informazione in maniera capillare in tutte le scuole della regione;
- favorire la partecipazione dei docenti delle scuole ai corsi di formazione/aggiornamento;
- promuovere la partecipazione degli studenti delle scuole delle province pugliesi alle iniziative concordate;
- collaborare alle azioni di monitoraggio e di valutazione finale di processo e dei risultati;
- promuovere le iniziative di orientamento alle discipline STEM, indirizzate in via preferenziale alle bambine e alle ragazze, nella scuola primaria per proseguire nella secondaria di primo e secondo grado;
- sostenere le attività di comunicazione/informazione multilivello che combatta gli stereotipi e supporti la scelta delle giovani donne
- prendere parte e divulgare gli eventi di sensibilizzazione con la possibilità di esperienze laboratoriali immersive e testimonianze di donne “scienziate”.
- di esperienze laboratoriali immersive e testimonianze di donne “scienziate”.

ART. 6

(Impegni della Consigliera regionale di parità)



La Consigliera regionale di Parità, nell'ambito delle proprie attività istituzionali si impegna a collaborare alla realizzazione delle iniziative previste nella progettualità concordata e condivisa.

ART. 7

(Impegni degli Atenei pugliesi)

Il Politecnico di Bari, l'Università di Bari, l'Università di Foggia e l'Università del Salento si impegnano a partecipare attivamente alla realizzazione del programma di interventi e a essere responsabili diretti per le attività di sensibilizzazione sul territorio.

I rapporti fra Regione Puglia e i singoli Atenei per le attività specifiche di loro competenza, saranno regolati da successive convenzioni bilaterali.

ART. 8

(Durata e validità dell'Accordo)

Il presente Accordo ha validità biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Regione Puglia

**Dipartimento promozione della salute, del Benessere sociale
e dello sport per tutti -Sezione Promozione Salute e Benessere**

Dott.ssa Francesca Zampano

**Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca
Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia**

Dr.ssa Anna Cammalleri

La Consigliera regionale di Parità

Avv. Maria Grazia Marasco

Il Magnifico Rettore



Università degli Studi di Bari

Il Magnifico Rettore
Università degli Studi di Foggia

Il Magnifico Rettore
Università degli Studi del Salento

Il Magnifico Rettore
Politecnico di Bari



Il presente allegato, composto da n. 6 pagine,
è parte integrante del provvedimento
Codice CIFRA: SSS/DEL/2019/ 00008
La Dirigente della Sezione
Dott.ssa Francesca Zampano



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 406

Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014/2020. “Interventi a sostegno dell’inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione”. “Buono servizio per l’infanzia e l’adolescenza”. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L’Assessore al Welfare on. Salvatore Ruggeri, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di concerto con la Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Reti Sociali, condivisa dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferiscono quanto segue.

Visti:

- il Regolamento UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, il quale abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 e, tra l’altro, reca disposizioni comuni e generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento UE n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo, che abroga il Regolamento UE n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice Europeo di condotta sul Partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 Della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce Norme di attuazione del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- l’Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- il Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 della Regione Puglia approvato con Decisione di esecuzione C(2017)6239 del ‘14/09/2017 che modifica la precedente decisione C(2015) 5854;
- la Deliberazione n. 1482 del 28/9/2017 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 prendendo atto della succitata Decisione C(2017)6239 dell’11/9/2017;
- la Deliberazione della Giunta Regione n. 582 del 26/04/2016, pubblicata in BURP n. 56 del 16/05/2016, avente ad oggetto “Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d’atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell’art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013”.
- Il DPR n. 22 del 5 febbraio 2018 - Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 07/06/2016, relativa all’attribuzione delle responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, che ha individuato quale responsabile della Linea di Azione 9.7 la dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1166 del 18 luglio 2017 con cui il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria è stato designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 istituita a norma dell’art. 123 par.3 del Regolamento UE 1303/2013;

- la D. D. n. 542 del 09.08.2017 con la quale, ai sensi dell'art. 7 comma 3 dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR - FSE 2014 - 2020 approvato con D.G.R. n. 970 del 13.06.2017, la Responsabile dell'Azione 9.7 ha delegato la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ad adottare gli adempimenti relativi all'attuazione della Sub-azione 9.7a per l'erogazione di Buoni servizio per minori;
- la Legge di Stabilità n.190 del 23 dicembre 2014 all'art. 1 comma 703, che ha definito le procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- il documento tecnico di accompagnamento e il Bilancio finanziario gestionale, approvati con D.G.R. n. 95 del 22.01.2019

Premesso che:

- con D.G.R. n. 1371 del 08.08.2017 sono state attivate le risorse finanziarie a valere sul FSE e contestualmente sono stati approvati gli indirizzi operativi per l'avvio delle procedure di selezione dei beneficiari relativamente all'Azione 9.7 dell'OT IX - PO FSE 2014/2020, Sub Azione 9.7a;
- finalità della Sub Azione 9.7a è di erogare il "Buono servizio" per l'infanzia e l'adolescenza ovvero un beneficio economico, nella forma di "titolo di acquisto", in favore di nuclei familiari nei quali siano presenti minori per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno per bambini (0-36 mesi; 4-6 anni e 6-10 anni) e ragazzi (11-17 anni) opzionabili da un apposito Catalogo telematico di soggetti accreditati;
- al fine di erogare il Buono Servizio per l'infanzia e per l'adolescenza si è provveduto con la D. D. n. 865 del 15.09.2017, successivamente modificata ed integrata con D. D. n. 442 del 22.05.2018, a ripartire, assegnare e impegnare in favore degli Ambiti Territoriali della Puglia le risorse finanziarie inizialmente disponibili pari a complessivi **€ 33.050.000,00** e, contestualmente, per la presentazione delle domande da parte delle famiglie residenti o domiciliate in Puglia per l'accesso ai "Buoni servizio ad approvare i seguenti Avvisi Pubblici:
 1. "Avviso Pubblico n. 1 rivolto ai nuclei familiari per l'accesso a servizi per la prima infanzia";
 2. "Avviso Pubblico n. 2 rivolto ai nuclei familiari per l'accesso a centri diurni (art. 52 e 104 Reg. reg. 4/2007)".
- con D.G.R. n. 718 del 02.05.2018 sono state attivate nuove risorse finanziarie a valere sul PO FESR - FSE 2014 - 2020 per complessivi **€ 24.823.333,34**, ripartiti, assegnati ed impegnati con D. D. n. 443 del 22.05.2018;
- con la stessa D.G.R. 718/2018 sono stati fissati i termini per la procedura di erogazione dei Buoni Servizio a valere sull'anno educativo 2018 - 2019, al fine di assicurare in tempi definiti la conclusione del procedimento amministrativo per il riconoscimento del diritto ad usufruire del Buono Servizio;

Considerato che:

- le risorse disponibili non sono sufficienti ad assicurare la copertura finanziaria del fabbisogno per erogare il Buono servizio in relazione al completamento dell'anno educativo 2018 - 2019 ed all'avvio del prossimo anno 2019 - 2020, con particolare riferimento alla situazione del Comune di Bari caratterizzata da un elevato numero di richiedenti prestazioni a ciclo diurno per bambini e ragazzi;
- in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia, il "Patto per la Puglia" la cui dotazione finanziaria, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, è determinata in € 2.071.500.000;

- con deliberazione n. 667 del 16 maggio 2016 la Giunta Regionale ha approvato un elenco di interventi relativi al "Patto per la Puglia" considerati prioritari e strategici per la Regione Puglia atteso il loro ruolo trainante per lo sviluppo del territorio, tra cui l'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione", con una dotazione di € 80.000.000,00, nel cui ambito si colloca l'Azione 9.7 del POR Puglia 2014 - 2020 "Interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi socio-sanitari ed educativi" con particolare riferimento alla Sub Azione 9.7a "Buoni servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e ai servizi socio - educativi per minori" e 9.7b "Buoni servizio per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per disabili ed anziani;
- con D.G.R. n. 545 dell'11 aprile 2017 e successiva n. 984/2017 di rimodulazione, è stata apportata la necessaria variazione al bilancio regionale per assicurare lo stanziamento delle maggiori entrate derivanti dal Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia a valere sulle risorse FSC 2014-2020 al netto di importi già stanziati e di importi relativi ai progetti di completamento del PO FESR 2007-2013;
- con la medesima deliberazione la Giunta ha affidato la responsabilità dell'attuazione degli interventi previsti dalle azioni del Patto per la Puglia e per l'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" è stato individuato quale responsabile il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- con D.G.R. n. 2050 del 15.11.2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.i, è stata effettuata la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2018 e in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2019 e 2020, al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, attivando risorse finanziarie a valere sul F. S. C. 2014 - 2020 per l'erogazione del Buono servizio per l'infanzia e l'adolescenza pari a complessivi € 15.000,000 come di seguito specificato:

E. F. 2018 Variazione nei termini di competenza e cassa	€ 3.250.000,00
E. F. 2019 Variazione nei termini di competenza	€ 8.825.000,00
E. F. 2020 Variazione nei termini di competenza	€ 2.925.000,00
Totale	€ 15.000.000,00
- con la stessa D.G.R. 2050/2018 per la Sub Azione 9.7a a valere sulla disponibilità finanziaria per il 2018 tenuto conto della particolare situazione del Comune di Bari in relazione all'insufficienza dei fondi per erogare il Buono servizio ai richiedenti, è stato adottato il seguente criterio per il riparto tra gli Ambiti Territoriali Sociali: 100% del fondo rispetto alla distribuzione della domanda con riserva del 50% per la Città Metropolitana di Bari;
- con la successiva D.G.R. 2182 del 29.11.2018 è stata complessivamente integrata la dotazione finanziaria a valere sul F.S.C, per cui sono state apportate le dovute variazioni al Bilancio regionale, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.i, nel modo di seguito indicato, relativamente alla nuova disponibilità per la Sub Azione 9.7a pari a complessivi € 22.652.469,42 da ripartire tra gli Ambiti Territoriali Sociali con le modalità disposte dalla D.G.R. n. 2050/2018:

E. F. 2018 Variazione nei termini di competenza e cassa	€ 2.000.000,00
E. F. 2019 Variazione nei termini di competenza	€ 15.000.000,00
E. F. 2020 Variazione nei termini di competenza	€ 5.652.469,42
Totale	€ 22.652.469,42
- in relazione al livello di spesa sostenuto dal Comune di Bari per l'erogazione dei Buono servizio per l'infanzia e l'adolescenza, superiore di molto alla spesa media sostenuta dal resto degli Ambiti Territoriali Sociali, con D. D. n. 1167 del 14.12.2018 a suo favore è stata assegnata ed impegnata la somma di € 2.000.000,00, di cui alla D.G.R. 2182/2018, quale anticipo sulla somma di € 2.625.000,00 riveniente dai criteri di riparto adottati con D.G.R. 2050/2018, tenuto conto della complessiva disponibilità di competenza e cassa sul capitolo 1210008 del bilancio regionale per il 2018 ammontante a complessivi € 5.250.000,00.

Rilevato che:

- a fronte dell'iscrizione nel Bilancio regionale 2018 di risorse a valere sul FSC 2014 - 2020 disposta con D.G.R. 2050 del 15.11.2018 non si è provveduto, entro il termine dell'esercizio finanziario di riferimento, ad accertare in entrata ed impegnare in spesa la somma di € 3.250.000,00, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011, per cui al fine di integrare i fondi per l'erogazione del Buono servizio per l'infanzia e l'adolescenza è necessario riproporre la stessa somma nei termini di competenza e cassa nel Bilancio corrente;
- la D.G.R. n. 545 dell'11 aprile 2017, tra l'altro, approva lo schema di disciplinare attuativo degli interventi relativi al "Patto per la Puglia", autorizza i dirigenti responsabili delle Azioni del Patto, nel caso in questione il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria, alla sottoscrizione dei disciplinari con i soggetti beneficiari degli interventi e ad apportare agli stessi eventuali e necessarie modifiche di natura non sostanziale.

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta Regionale di:

1. riproporre nel Bilancio corrente l'iscrizione della somma di € 3.250.000,00, di cui alla D.G.R. 2050 del 15.11.2018, non accertata in entrata e non impegnata nell'esercizio finanziario 2018 e conseguentemente di apportare la variazione di pari somma, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvati con DGR n. 95 del 22.01.2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;
2. autorizzare le Dirigenti pro tempore della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali alla sottoscrizione dei disciplinari con i soggetti beneficiari degli interventi finanziati con le risorse FSC 2014 - 2020 a valere sulle Sub Azioni 9.7a e 9.7b del P. O. FESR - FSE 2014 - 2020 e ad apportare agli stessi eventuali e necessarie modifiche di natura non sostanziale, ognuna per le proprie competenze;
3. autorizzare la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è della Sezione Programmazione Unitaria e a procedere attraverso propri atti all'accertamento, impegno, liquidazione e pagamento a valere sulle risorse dell'Azione "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" del Patto per la Puglia FSC 2014/2020 per un importo complessivo di Euro € 3.250.000,00.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2019 al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 - 2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvati con DGR n. 95 del 22.01.2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014

VARIAZIONI AL BILANCIO VINCOLATO

CRA	62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
-----	--

PARTE ENTRATA

Tipo entrata: ricorrente

Codice UE: 2

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione competenza cassa e.f. 2019
2032430	FSC 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Puglia. Trasferimenti correnti	2.101	E.2.01.01.01.000	+ € 3.250.000,00

Titolo giuridico che supporta il credito: Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze.

PARTE SPESA

Tipo spesa: ricorrente

Codice UE: 8

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	PDCF	Variazione competenza cassa e.f. 2019
1210008	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione. <u>Buoni servizio per infanzia</u> Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	12.10.1	1 - interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	U.1.04.01.02. 000	+ € 3.250.000,00

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di Bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843.

All'accertamento e all'impegno provvederà la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

L'Assessore al Welfare on. Salvatore Ruggero e l'Assessore al Bilancio dott. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori al Welfare, on. Salvatore Ruggero;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa che qui si intende integralmente riportata;

2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e ai Bilancio finanziario gestionale approvati con DGR n. 95 del 22.01.2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. con le modalità di cui alla "Sezione Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii." che qui di seguito si intende integralmente riportata ed approvata;
3. di autorizzare le Dirigenti pro tempore della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali alla sottoscrizione dei disciplinari con i soggetti beneficiari degli interventi finanziati con le risorse FSC 2014 - 2020 a valere sulle Sub Azioni 9.7a e 9.7b del P. O. FESR - FSE 2014 - 2020 e ad apportare agli stessi eventuali e necessarie modifiche di natura non sostanziale, ognuna per le proprie competenze;
4. di autorizzare la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, nonché a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
5. di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione al bilancio;
6. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



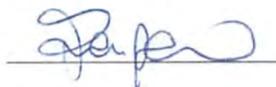
**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Il presente allegato con CIFRA [SSS/DEL/2019/00010](#)

si compone di n. 1 pagine esclusa la presente.

La Dirigente
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Dott.ssa Francesca ZAMPANO



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE 12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programma 10	Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia				
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			3.250.000,00 3.250.000,00
Totale Programma	Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			3.250.000,00 3.250.000,00
TOTALE MISSIONE	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			3.250.000,00 3.250.000,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			3.250.000,00 3.250.000,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			3.250.000,00 3.250.000,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia 101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario - Dirigente responsabile della spesa




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 407

DGR n. 1702/2011 – “Protocollo d’intesa tra Regione Puglia e USR per favorire iniziative e progetti di qualità atti a rendere sistematica l’attività di promozione dell’educazione alla salute nelle scuole attraverso un modello di governance interistituzionale”. Progetto “Armonie per la salute a scuola” _ Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole - a.s. 2018/2019.

Assente il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano, sulla base dell’istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro e confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Con DGR n 1702 del 26/07/2011 (BURP n. 127 del 16/08/2011) è stato approvato il “*Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia e USR per favorire iniziative e progetti di qualità atti a rendere sistematica l’attività di promozione dell’educazione alla salute nelle scuole attraverso un modello di governance interistituzionale*”.

Nel succitato Protocollo d’intesa viene specificato che l’USR per la Puglia promuove iniziative per l’educazione alla salute nelle scuole in quanto parte integrante e imprescindibile dell’offerta formativa delle singole Istituzioni Scolastiche Autonome e che la Regione Puglia, nelle sue diverse componenti, persegue obiettivi di prevenzione e promozione della salute attraverso la promozione, attuazione, monitoraggio e valutazione di innumerevoli programmi in tema di prevenzione, anche in ambito scolastico, mediante l’azione svolta dal sistema sanitario regionale per il tramite dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL.

La Regione Puglia e l’USR, in detto accordo, hanno stabilito di perseguire congiuntamente le seguenti finalità generali;

- a) riconoscersi reciprocamente come interlocutori istituzionali privilegiati, con particolare riferimento allo svolgimento concordato di funzioni relative ai sotto citati ambiti:
 - individuazione e monitoraggio dei bisogni e definizione delle priorità ai fini della programmazione di interventi di prevenzione e promozione della salute nella comunità scolastica,
 - progettazione di interventi-tipo e di strumenti operativi;
 - promozione di idonee opportunità di formazione, anche congiunta, degli operatori;
 - valutazione dell’efficacia degli interventi;
- b) collaborare per favorire e sostenere lo svolgimento a livello scolastico di programmi volti a garantire interventi di educazione e promozione della salute e realizzare una progettazione condivisa,
- c) predisporre un piano d’intervento per ricondurre le iniziative e le proposte relative alla promozione ed educazione alla salute in ambito scolastico ad un quadro organizzativo e metodologico unitario di opportunità;
- d) definire strumenti volti a garantire la qualità degli interventi di promozione ed educazione alla salute attraverso la diffusione di modalità accreditate relativamente alla progettazione, gestione e valutazione degli interventi;
- e) condividere gli approcci metodologici, la gestione e la valutazione degli interventi e la loro diffusione tra le realtà locali, anche in relazione alle azioni in corso;
- f) ottimizzare l’uso delle risorse, riconducendo le iniziative ad un quadro unitario compatibile, secondo linee guida condivise, con la programmazione socio-sanitaria nazionale, regionale e con i programmi nazionali e regionali dell’Ufficio Scolastico Regionale.

Considerato che:

- con D.G.R. n. 1209 del 27/05/2015 (BURP n. 98 del 13/07/2015) la Regione Puglia ha approvato il Piano

Regionale della Prevenzione 2014-2018, poi prorogato per il 2019, in attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, prevedendo tra le macro-aree di intervento la "Promozione della salute nel cui ambito ricade l'azione denominata "Scuola di salute" che assegna al GTI (Gruppo Tecnico Interistituzionale composto da rappresentanti della Regione Puglia, dell'USR e delle AA.SS.LL.) il compito di definire ogni anno un "Piano Strategico per l'Educazione alla Salute" diffuso a tutti gli Istituti Scolastici prima della programmazione scolastica per l'anno a venire e contenente le proposte progettuali attuabili gratuitamente nelle scuole;

- il Piano Strategico per l'Educazione alla Salute 2018-2019, approvato dal GTI, ha previsto tra i progetti a valenza regionale ammessi all'attuazione negli Istituti Scolastici il progetto denominato "Armonie per la salute a scuola";
- con DGR n. 1159 del 28/06/2018 è stato approvato il DIEF 2017-18-19, il quale tra i progetti di cui alla Tabella G - Funzioni regionali ed attività delegate, ha inserito al n. 15 il Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle scuole, prevedendo un finanziamento pari ad € 200.000,00 per anno di riferimento sul cap. 741090;
- con nota prot.n. 0001801 del 31/01/2019, acquisita al protocollo dello scrivente Servizio al n. AOO_152/998 del 04.03.2019, I.I.S.S. "Don Tonino Beilo" di Tricase - Alessano, ha comunicato la propria disponibilità ad assumere il ruolo di capofila per l'attuazione del progetto "Armonie per la salute a scuola" edizione 2018-2019, prevedendo una spesa complessiva pari ad € 30.000,00.

Rilevato che il cap. 741090 prevede trasferimenti in favore di amministrazioni locali, mentre l'I.I.S.S. "Don Tonino Bello" di Tricase - Alessano, in quanto istituzione scolastica è considerata amministrazione centrale.

- Visto il D. Lgs. N. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che all'art. 51, comma 2 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del Bilancio di Previsione;
- Vista la L.R. del 28 dicembre 2018, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 201-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2019);
- Vista la L.R. del 28 dicembre 2018, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";

Vista la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.

si rende necessario apportare la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2019:

MINORE SPESA

Capitolo di spesa 741090/2019: Trasferimenti e spese di parte corrente per il funzionamento del servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all'art. 10 l.r. 38/94 e art. 5 l.r. 10/89. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della regione Puglia.

Missione 13 Programma 01 Titolo 01

Piano dei Conti: 01.04.1.2

CRA: 61.06

Minore stanziamento in termini di competenza e cassa per € 30.000,00 E.F. 2019

MAGGIORE SPESA

Capitolo di spesa 741097/2019: Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali per Progetto "Armonie per la salute nella scuola".

Missione 13 Programma 01 Titolo 01

Piano dei Conti: 01.04.1.2

CRA: 61.06

Maggiore stanziamento in termini di competenza e cassa per € 30.000,00 E.F. 2019

Tutto ciò premesso:

si ritiene di approvare il progetto "Armonie per la salute nelle scuole" ed. 2018-19, di cui al Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole - a.s. 2018-2019, prevedendo per lo svolgimento dello stesso un budget complessivo pari ad € 30.000,00 da liquidare con successivo provvedimento dirigenziale, in favore dell'I.I.S.S. "Don Tonino Bello" di Tricase - Alessano, previa presentazione di una relazione sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute attraverso l'apposita modulistica fornita.

Tenuto conto che le variazioni proposte con il presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi dei D.Lgs.vo 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta le seguenti variazioni, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 11/2011 e ss.mm.ii..

Procedere alle variazioni al Bilancio di Previsione 2019 per un ammontare complessivo pari ad € 30.000,00, come di seguito riportato:

MINORE SPESA

Capitolo di spesa 741090/2019: Trasferimenti e spese di parte corrente per il funzionamento del servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all'art. 10 l.r. 38/94 e art. 5 l.r. 10/89. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della regione Puglia.

Missione 13 Programma 01 Titolo 01

Piano dei Conti: 01.04.1.2

CRA: 61.06

Minore stanziamento in termini di competenza e cassa per € 30.000,00 E.F. 2019

MAGGIORE SPESA

Capitolo di spesa 741097/2019: Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali per Progetto "Armonie per la salute nella scuola".

Missione 13 Programma 01 Titolo 01

Piano dei Conti: 01.04.1.2

CRA: 61.06

Maggiore stanziamento in termini di competenza e cassa per € 30.000,00 E.F. 2019

Ai successivi adempimenti provvederà, mediante adozione di appositi atti, il dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e d), della L.R. 4.2.1997, n.7.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione del Vice Presidente, che quivi si intende integralmente riportata;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal competente Direttore di Dipartimento;
- A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

1. di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
2. di approvare il progetto "Armonie per la salute nelle scuole" ed. 2018-19, di cui al Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole - a.s. 2018-2019, prevedendo per lo svolgimento dello stesso un budget complessivo pari ad € 30.000,00 da liquidare con successivo provvedimento dirigenziale, in favore dell'I.I.S.S. "Don Tonino Bello" di Tricase - Alessano, previa presentazione di una relazione sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute attraverso l'apposita modulistica fornita;
3. di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile con le variazioni compensative al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019/2021, come indicato nella Sez. Contabile del presente provvedimento;
4. di rinviare a successivi atti dirigenziali la registrazione dei conseguenti adempimenti contabili in esecuzione di quanto disposto dal D.M. 9 ottobre 2015 ed in ottemperanza delle disposizioni ex art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011;
5. di notificare il presente provvedimento al Dirigente scolastico dell'I.I.S.S. "Don Tonino Bello" di Tricase - Alessano;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 408

Attuazione nella Regione Puglia del Numero Unico di Emergenza Europeo 112 secondo il modello della Centrale Unica di Risposta. Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Sezione Protezione Civile e la Prefettura di Bari.

Assente il Presidente, unitamente al Vice Presidente Assessore con delega alla Protezione Civile, Personale e Organizzazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente *ad interim* della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

La Decisione del Consiglio delle Comunità Europee del 29 luglio 1991 ha previsto l'introduzione di un Numero Unico Europeo per chiamate di emergenza.

La legge n. 300/1993 recante la Ratifica ed esecuzione dell'accordo sullo spazio economico europeo ed i relativi protocolli, prevede l'attivazione del suddetto numero unico.

Il Decreto Legislativo n. 259/2003 e s.m.i., recante il Codice delle Comunicazioni Elettroniche, e più in particolare l'art. 75 bis, attribuisce al Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro per lo Sviluppo Economico, poteri di indirizzo e coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative volte alla realizzazione del Numero di emergenza unico europeo, prevedendo a tal fine la possibilità di stipulare protocolli di intesa con le regioni interessate.

Con Decreto del Ministero delle Comunicazioni 27 aprile 2006 è stato individuato il "Numero europeo di emergenza 112 quale numero unico abilitato a ricevere chiamate di emergenza provenienti dalle numerazioni 112,113,115 e 118.

La Legge n. 124/2015, all'art. 8, comma 1, lett. a), ha previsto l'istituzione del Numero unico europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale secondo modalità definite con protocolli di intesa ai sensi dell'art. 75 bis, comma 3, del D. Lgs. n. 259/2003.

Il Decreto Legislativo n. 177/2016 disciplina la realizzazione sul territorio nazionale del servizio "Numero unico di emergenza europeo 112".

La legge n. 145/2018, art. 1, comma 982 e seguenti, prevede un finanziamento in favore delle Regioni finalizzato al completamento dell'estensione dell'operatività del Numero unico europeo 112 di cui all'art. 8 della legge n. 124/2015.

In sede di Conferenza Stato - Regioni è emerso l'orientamento a ricondurre nell'ambito delle Prefetture la funzione di coordinamento interistituzionale dei soggetti interessati alla realizzazione del sistema di Numero unico europeo, stabilendo l'istituzione di un Gruppo di Monitoraggio presso le Prefetture del capoluogo di Regione per la effettuazione periodica di attività di analisi e per lo svolgimento del ruolo di "cabina di regia", coordinata dal Prefetto, o suo delegato, e composta da rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e dell'Amministrazione Regionale.

Nel suddetto quadro normativo, la Prefettura di Bari, con nota prot. n. 49380/2018/12B1/Area I^a O.S.P. del 6 febbraio 2019, ha descritto l'apposito percorso standardizzato predisposto dal Ministero dell'Interno per la realizzazione di detto Servizio da parte delle Regioni che prevede le seguenti fasi:

- Avvio formale delle interlocuzioni con il Ministero dell'Interno attraverso la presentazione da parte della Regione, di un progetto preliminare di realizzazione della Centrale Unica di Risposta;
- Sottoposizione del progetto alla Commissione Consultiva di cui all'art. 75 bis, comma 2, del D. Lgs. n. 259/2003, presieduta dal ViceDirettore Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- Stipula di un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Interno e la Regione, in linea con quanto previsto dal comma 3 del citato art. 75 bis del D. Lgs. n. 75/2003.

Con la medesima nota, la Prefettura di Bari ha pertanto trasmesso alla Regione Puglia;

- Schema di Protocollo d'intesa, eventualmente da adeguare in funzione delle peculiarità e delle esigenze specifiche della realtà regionale interessata;
- Disciplinare tecnico-operativo per la disciplina del funzionamento e della realizzazione della Centrale Unica di Risposta, al fine di assicurare la coerenza dell'attuazione del progetto con l'intero sistema;
- Linee Guida per la comunicazione del Numero Unico Europeo.

Con la medesima nota si richiedeva il nominativo di un rappresentante della Regione designato a far parte del su richiamato Gruppo di Monitoraggio, preannunciando apposito incontro finalizzato all'approfondimento condiviso delle iniziative volte a dare impulso, nell'ambito delle specifiche competenze e ruoli, alla realizzazione ed attivazione del Servizio NUE 112 nella Regione Puglia.

In riscontro a tale comunicazione, con nota prot. n. AOO_021 0000979 del 26 febbraio u.s. si indicava *"il dott. Antonio Mario Lerario, Dirigente pro-tempore della Sezione Protezione Civile, quale componente, in rappresentanza della Regione Puglia, in seno al Gruppo di Monitoraggio"*.

Tanto premesso, il Presidente e il Vice Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS.118/2011 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. a), e) ed i) della LR. 7/1997.

LA GIUNTA

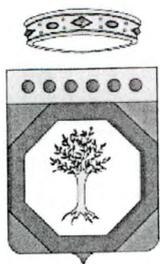
Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, e per l'effetto di esprimere indirizzo per la realizzazione nella Regione Puglia del Numero Unico di Emergenza Europeo 112 secondo il modello della Centrale Unica di Risposta;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, così come trasmesso dalla Prefettura di Bari con nota prot. n. 49380/2018/12B1/Area I[^] O.S.P. del 6 febbraio 2019 parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che il rappresentante della Regione Puglia nel Gruppo di Monitoraggio istituito presso la Prefettura di Bari per le iniziative funzionali all'attivazione ed alla funzionalità del Servizio Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112 è individuato nel Dirigente *ad interim* della Sezione Protezione Civile;
4. di demandare al suddetto Dirigente tutti gli adempimenti finalizzati alla realizzazione della Centrale Unica di Risposta- CUR e la conseguente attivazione del Servizio di Numero Unico Europeo di Emergenza- NUE 112, ivi comprese la predisposizione di apposito progetto preliminare da sottoporre alla Commissione consultiva di cui all'art. 75 bis, comma 2, del D. Lgs. n. 259/2003, gli eventuali adeguamenti di natura tecnica da apportare allo schema di Protocollo d'intesa, e la sottoscrizione del medesimo con i competenti uffici del Ministero;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE PUGLIA

Allegato A

Il Presente Allegato A è composto da n. 7 pagine (inclusa la presente)

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile
(Antonio Mario LERARIO)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Antonio Lerario", is written over a horizontal line.





SCHEMA DI
PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
LA REGIONE

PER L'ATTUAZIONE IN REGIONE

DEL NUMERO UNICO DI EMERGENZA EUROPEO 1 1 2
SECONDO IL MODELLO DELLA CENTRALE UNICA DI RISPOSTA



Il Ministero dell'Interno, rappresentato dal Ministro e la Regione rappresentata dal Presidente....., nel seguito congiuntamente indicati come le Parti

VISTI

- a) la decisione del Consiglio delle Comunità europee del 29 luglio 1991 sull'introduzione di un numero unico europeo per chiamate di emergenza (91/396/CEE);
- b) la legge 28 luglio 1993, n. 300 recante la "Ratifica ed esecuzione dell'accordo sullo Spazio economico europeo" con protocolli, allegati e dichiarazioni, fatto a Oporto il 2 maggio 1992, e del protocollo di adattamento di detto accordo, con allegato, firmato a Bruxelles il 17 marzo 1993, che prevede l'attivazione del numero unico europeo per le chiamate d'emergenza;
- c) la direttiva 2002/22/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002, relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica;
- d) il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- e) la raccomandazione della Commissione Europea del 25 luglio 2003 sul trattamento delle informazioni relative alla localizzazione del chiamante sulle reti di comunicazione elettronica ai fini della fornitura di servizi di chiamata di emergenza con capacità di localizzazione;
- f) il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 e successive modifiche e integrazioni, recante il "Codice delle comunicazioni elettroniche" e, in particolare, l'art. 75 *bis*, introdotto dal decreto legislativo 28 maggio 2012 n. 70, che attribuisce al Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, poteri di indirizzo e coordinamento per l'individuazione e l'attuazione delle iniziative volte alla piena realizzazione del numero di emergenza unico europeo, prevedendo a tal fine la possibilità di stipulare protocolli di intesa con le regioni interessate;
- g) il decreto del Ministero delle Comunicazioni 27 aprile 2006, relativo all'individuazione del Servizio "Numero unico europeo di emergenza 112" quale numero unico abilitato, ai sensi dell'art. 127, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, a ricevere chiamate d'emergenza provenienti dalle numerazioni 112, 113, 115 e 118;
- h) il decreto del Ministero delle Comunicazioni del 22 gennaio 2008 concernente il "Numero unico europeo di emergenza 112";



- i) il decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 12 novembre 2009 recante “Disposizioni relativamente al servizio del numero telefonico unico di emergenza europeo 112”;
- j) la direttiva 2009/136/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, recante modifica della soprarichiamata direttiva 2002/22/CE, con particolare riguardo alla parte in cui stabilisce il dovere per gli Stati membri di una adeguata informazione dei cittadini sull’esistenza e sull’uso del “Numero unico europeo di emergenza 112”;
- k) la delibera n. 8/15/CIR dell’Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni datata 13 gennaio 2015 recante “Adozione del nuovo Piano di numerazione nel settore delle telecomunicazioni e disciplina attuativa”;
- l) la legge 7 agosto 2015, n.124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” che, all’art. 8, comma 1, lett. a), prevede, tra l’altro la “*istituzione del numero unico europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, secondo le modalità definite con i protocolli d’intesa adottati ai sensi dell’articolo 75 bis, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259*”;
- m) il decreto legislativo 19 agosto 2016, n.177, recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell’art. 8, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, che all’art. 6, disciplina la realizzazione sul territorio nazionale del servizio “Numero unico di emergenza europeo 112”;
- n) la legge 30 dicembre 2018, n.145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” che all’art.1 comma 982 e ss. prevede un finanziamento in favore delle Regioni “al fine di completare l’estensione dell’operatività del numero unico europeo 112 di cui all’art.8, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n.124...”;
- o) il parere favorevole della Commissione di cui all’art. 75 bis, comma 2, del soprarichiamato decreto legislativo n. 259/2003, espresso nella seduta del.....

PREMESSO CHE

- è intento delle Parti operare per garantire la massima efficacia ed efficienza dell’azione di soccorso prestata ai cittadini da parte di tutte le centrali operative responsabili della gestione delle emergenze, siano esse dipendenti da amministrazioni centrali o regionali;



- la creazione di punti di risposta integrati per tutte le chiamate di emergenza, cosiddetti PSAP (*Public Safety Answering Point*) di primo livello, coincidenti con la centrale unica di risposta di cui al presente Protocollo di Intesa, è stata più volte indicata dai servizi della Commissione Europea come un passo positivo per il miglioramento della capacità di risposta alle emergenze;
- in Italia, è stato realizzato, in alcune Regioni, il Servizio “Numero unico di emergenza europeo- NUE 1 1 2” secondo il modello della centrale unica di risposta;
- il modello della centrale di risposta da realizzare in ambito regionale è stato individuato dalla sopra citata legge 7 agosto 2015, n.124, quale modello di riferimento per l’attuazione del Servizio “Numero unico di emergenza europeo -NUE 1 1 2” sull’intero territorio nazionale;
- la completa e uniforme realizzazione del sopracitato Servizio nel Paese viene attuata attraverso le modalità determinate dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 75 *bis* del citato decreto legislativo n.259/2003;
- le Parti ritengono di interesse comune procedere all’attuazione in Regione del Servizio “Numero unico di emergenza europeo -NUE 1 1 2” secondo il modello della centrale unica di risposta, anche in considerazione dei benefici derivanti per la cittadinanza e per le strutture operative coinvolte;
- la Regione è in condizione di poter realizzare tale percorso, anche avvalendosi, nell’ambito di appositi accordi, della collaborazione delle Regioni e delle Province Autonome nelle quali il modello della centrale unica di risposta è già attivo o in fase di attivazione

CONVENGONO

Art. 1

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo.
2. Viene avviata nella Regione l’attuazione del Servizio “Numero unico europeo di emergenza-NUE 1 1 2” secondo il modello della centrale unica di risposta.
3. Per quanto al precedente comma, viene realizzata in Regione una/due centrali uniche di risposta, avente/i sede a, presso.....
4. Al fine di assicurare la continuità del servizio, il sistema di *disaster recovery* sarà attivato contestualmente e garantito dalla sede di

Art. 2

1. Le Parti si impegnano a rispettare quanto stabilito dal Disciplinare tecnico-operativo *standard* per la realizzazione e il funzionamento della centrale unica di risposta e la



funzionalità del Servizio “Numero unico di emergenza europeo -NUE 1 1 2”, parte integrante del presente Protocollo, e dalle eventuali successive modifiche e integrazioni.

2. Le Parti redigono, nell’ambito della Commissione consultiva di cui all’articolo 75 *bis* del soprarichiamato decreto legislativo n.259/2003, un’appendice del citato disciplinare tecnico-operativo relativa alle caratteristiche realizzative e funzionali specifiche della centrale unica di risposta con sede a.....

Art. 3

1. L’operatività del Servizio “Numero unico europeo di emergenza- NUE 1 1 2” secondo il modello della centrale unica di risposta ha avvio, in Regione, nella sede di, entro il
2. La continuità del Servizio è garantita dalla contestuale attivazione del *disaster recovery* sulla sede di

Art. 4

1. Sono a carico della Regione gli oneri connessi al reperimento, all’allestimento e alla manutenzione delle sedi e delle strumentazioni necessarie all’attivazione delle centrali uniche di risposta nonché quelli connessi al reclutamento e al conferimento del personale.
2. Sono altresì a carico della Regione gli oneri connessi al reclutamento e al conferimento del personale, che saranno sostenuti avvalendosi anche delle risorse del “Fondo unico a sostegno dell’operatività del numero unico europeo 1 1 2”, istituito dalla legge 30 dicembre 2018, n.145.
3. Sono a carico delle Amministrazioni responsabili dei centri di risposta di secondo livello, l’allestimento, l’adeguamento tecnologico delle rispettive centrali operative nonché l’interfacciamento con la centrale unica di risposta alle chiamate di emergenza, secondo le modalità tecniche già definite per il territorio nazionale.

Art. 5

1. Le Parti concordano di dare la massima diffusione dell’avvenuta attivazione del Servizio “Numero unico europeo di emergenza-NUE 1 1 2” secondo il modello della centrale unica di risposta sul territorio interessato.
2. Per le modalità di comunicazione, si atterranno alle allegate “Linee Guida” definite nell’ambito della Commissione di cui all’art. 75 *bis*, comma 2, del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259.

Art. 6

1. Le Parti, qualora ritenuto necessario, potranno apportare modifiche o integrazioni al presente Protocollo di Intesa mediante apposito atto aggiuntivo.



2. Ogni controversia relativa all'interpretazione ed all'esecuzione del presente Protocollo viene esaminata dalle Parti.
3. Ove non sia possibile addivenire ad una bonaria composizione della controversia in un congruo termine le Parti adiranno le competenti giurisdizioni.
- 3 Così come previsto dall'art. 15, comma 2 *bis* della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto viene sottoscritto con firma digitale ovvero con altra firma elettronica qualificata, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82.

Roma,


Allegato unico alla deliberazione
del Consiglio Regionale
composto da n. 15 consiglieri
Il Segretario della R.R.
Don Roberto Vannini



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 409

Agenzia Regionale per le Politiche attive del lavoro – ARPAL Puglia. Approvazione bilancio preventivo annuale 2019 ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 29/2018.

Assente il Presidente, dott. Michele Emiliano, e l'Assessore alla Formazione e Lavoro, Politiche per il Lavoro, Diritto allo Studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dal Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Con Legge Regionale n. 29 del 29 giugno 2018 è stata istituita l'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia), ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze assegnate all'Assessorato regionale al lavoro, avente personalità giuridica e piena autonomia.

L'art. 9 comma 6 della L.R. n. 29/2018, prevede che il Direttore Generale dell'ARPAL Puglia provvede, tra l'altro, all'adozione del bilancio preventivo pluriennale e annuale dell'Agenzia e all'art. 12 prevede che la Giunta Regionale approvi tali atti corredati dal parere del revisore.

Con D.P.G.R. n. 461 del 23/07/2018 si è provveduto al commissariamento dell'ARPAL Puglia, attribuendo al Commissario i compiti per l'attivazione dell'Agenzia; considerata la complessità delle procedure, il commissariamento è stato prorogato con D.P.G.R. n. 1 del 8 gennaio 2019 al fine di completare le procedure di definizione delle modalità organizzative e tecniche per rendere operativa l'Agenzia, in conformità alle previsioni della L.R. n. 29/2018.

Lo Statuto di ARPAL Puglia, approvato con DGR n. 91 del 22 gennaio 2019, all'art. 11 prevede che l'Agenzia adotta il sistema di contabilità economico-patrimoniale e redige i documenti di bilancio in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile in materia di bilancio; lo Statuto prevede inoltre che il Direttore Generale adotta entro il 31 ottobre di ogni anno e trasmette alla Giunta Regionale per l'approvazione il bilancio annuale e pluriennale dell'Agenzia e il Piano annuale e triennale delle attività.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative e che approvi i relativi bilanci di previsione.

In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale - MAIA", è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali.

Tanto premesso, il Commissario Straordinario dell'Agenzia ARPAL Puglia ha trasmesso, per la conseguente approvazione da parte della Giunta Regionale, la Determinazione n. 3 del 15 febbraio 2019 di approvazione del Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 dell'ARPAL Puglia, unitamente al parere favorevole del revisore unico, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al prot. n AOO_0920000410 del 28 febbraio 2019.

In coerenza con il nuovo Modello Organizzativo, per quanto di rispettiva competenza, ai fini dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del Bilancio di previsione annuale 2019 e pluriennale 2019-2021 dell'Agenzia ARPAL Puglia, viene svolta istruttoria congiunta da parte della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro competente per materia.

Dalla Relazione istruttoria curata dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, allegato 1) al presente atto

a costituirne parte integrante, condivisa per quanto di competenza con la Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, competente per materia, non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione del Bilancio di previsione annuale 2019 dell'Agenzia ARPAL Puglia ritenuto opportuno formulare le seguenti raccomandazioni:

- a. rispettare gli schemi previsti dal codice civile per la redazione del bilancio adeguati alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015;
- b. contenere le spese per collaborazioni e consulenze a quanto strettamente indispensabile per il funzionamento dell'Agenzia e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Dalla Relazione istruttoria allegato 1) al presente atto si evidenzia altresì quanto segue:

- a. i dati previsionali contenuti nel bilancio di previsione pluriennale 2019-2021, riportano, per gli esercizi 2020 e 2021, costi di personale non in linea con le previsioni di cui all'art. 9 comma 36 del d.l. n. 78/2010, pertanto ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione triennale è necessario che l'Agenzia provveda ad adeguare tali costi nei limiti previsti richiamate disposizioni; si ritiene quindi opportuno rinviare l'approvazione del bilancio di previsione pluriennale 2019-2021;
- b. l'Agenzia non ha trasmesso all'Amministrazione regionale il Piano annuale e triennale delle attività come previsto dall'art. 11 dello Statuto approvato con DGR n.91/2019 e dall'art. 6 del Regolamento di contabilità approvato con DGR n. 290/2019;
- c. l'art. 10 comma 7 della L.R. n.29/2018 prevede che la data di effettivo esercizio delle funzioni da parte dell'ARPAL Puglia sia stabilita con deliberazione della Giunta Regionale.

Da ultimo si da atto che il Revisore Unico, con verbale del 28/02/2019, esprime parere favorevole al bilancio di previsione ARPAL 2019 e pluriennale 2019-2021, evidenziando che ove le previste risorse disponibili dovessero risultare insufficienti alle nuove finalità e competenze assegnate ad ARPAL, per motivi oggi non prevedibili, sarà cura del Commissario Straordinario e/o del direttore Generale modificare l'impostazione delle spese di gestione in modo da ricondurle nell'ambito del pareggio di bilancio.

Tutto quanto innanzi premesso e richiamato, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione del Vice Presidente proponente;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

1. stabilire, ai sensi dell'art. 10 comma 7 della L.R. n. 29/2018, che la data di effettivo esercizio delle funzioni dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia) è determinata nella data di adozione della presente deliberazione;

2. approvare, il Bilancio preventivo annuale 2019 dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia), di cui alla Determinazione n. 3 del 15 febbraio 2019 del Commissario Straordinario, che allegato 2) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, formulando le seguenti raccomandazioni:
 - a. rispettare gli schemi previsti dal codice civile per la redazione del bilancio adeguati alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015;
 - b. contenere le spese relative per collaborazioni e consulenze a quanto strettamente indispensabile per il funzionamento dell'Agenzia, e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
3. raccomandare all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia) di:
 - a. provvedere ad adeguare ai limiti previsti dalle disposizioni di cui all'art. 9 comma 36 del d.l. n. 78/2010, i dati previsionali dei costi del personale relativi agli esercizi 2020 e 2021, rinviando pertanto l'approvazione del bilancio di previsione pluriennale 2019-2021;
 - b. trasmettere il Piano annuale e triennale delle attività come previsto dall'art. 11 dello Statuto approvato con DGR n.91/2019 e dall'art. 6 del Regolamento di contabilità approvato con DGR n. 290/2019;
4. disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia);
5. pubblicare la presente sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETARIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

ALLEGATO 1)

RELAZIONE TECNICA**Oggetto: Approvazione bilancio preventivo annuale 2019 e pluriennale 2019-2021 dell'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia).**

Con Legge Regionale n. 29 del 29 giugno 2018 è stata istituita l'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia), ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze assegnate all'Assessorato regionale al lavoro, avente personalità giuridica e piena autonomia. L'art. 9 comma 6, della L.R. n. 29/2018 prevede che Il Direttore Generale dell'ARPAL Puglia provvede, tra l'altro, all'adozione del bilancio preventivo pluriennale e annuale dell'Agenzia e all'art. 12 prevede che la Giunta Regionale approvi tali atti corredati dal parere del revisore.

Con D.P.G.R. n. 461 del 23/07/2018 si è provveduto al commissariamento dell'ARPAL, attribuendo al Commissario i compiti per l'attivazione dell'Agenzia; considerata la complessità delle procedure, il commissariamento è stato prorogato con D.P.G.R. n. 1 del 8 gennaio 2019 al fine di completare le procedure di definizione delle modalità organizzative e tecniche per rendere operativa l'Agenzia, in conformità alle previsioni della L.R. n. 29/2018.

Lo Statuto di ARPAL Puglia, approvato con DGR n. 91 del 22 gennaio 2019, all'art. 11 prevede che l'Agenzia adotta il sistema di contabilità economico-patrimoniale e redige i documenti di bilancio in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile in materia di bilancio; lo Statuto prevede inoltre che il Direttore Generale adotta entro il 31 ottobre di ogni anno e trasmette alla Giunta Regionale per l'approvazione il bilancio annuale e pluriennale dell'Agenzia e il Piano annuale e triennale delle attività.

Il Regolamento di contabilità dell'Agenzia approvato con DGR n. 290 del 15 febbraio 2019, all'art 6 stabilisce che il Direttore Generale adotta entro il 31 ottobre di ogni anno e li trasmette alla Giunta Regionale per l'approvazione, unitamente al Piano annuale e triennale delle attività, il bilancio preventivo annuale e triennale dell'Agenzia, composto da conto economico e relazione illustrativa e corredato dalla relazione del revisore unico.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative e che





REGIONE
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

approvi i relativi bilanci di previsione.

In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale – MAIA", è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali.

Tanto premesso, il Commissario Straordinario dell'Agenzia ARPAL Puglia ha trasmesso per la conseguente approvazione da parte della Giunta Regionale la Determinazione n. 3 del 15.02.2019 di approvazione del Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 dell'ARPAL Puglia, unitamente al parere favorevole del revisore unico acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al prot. n AOO_0920000410 del 28 febbraio 2019.

Preliminarmente si evidenzia che l'Agenzia non ha trasmesso il Piano annuale e triennale delle attività come previsto dall'art. 11 dello Statuto approvato con DGR n.91/2019 e dall'art. 6 del Regolamento di contabilità approvato con DGR n. 290/2019.

La relazione del Commissario Straordinario allegata al bilancio di previsione annuale e pluriennale dell'Agenzia rappresenta che il bilancio è stato redatto secondo quanto previsto dallo Statuto dell'Ente, nonché dalle norme disciplinate nel regolamento di contabilità predisposto dallo stesso Ente e in conformità con le disposizioni in materia di contabilità regionale e il D.Lgs. 118/2011.

A riguardo si rammenta che lo Statuto prevede che l'Agenzia ARPAL Puglia adotta il sistema di contabilità economico-patrimoniale e redige i documenti di bilancio in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile in materia di bilancio e non già in conformità con le disposizioni del D.lgs. 118/2011. Ciononostante si evidenzia che di fatto il bilancio di previsione è stato redatto utilizzando lo schema e i principi previsti dal codice civile per la contabilità economico-patrimoniale pur non utilizzando lo schema di bilancio previsto dalla normativa vigente adeguato alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015.

Si da atto che allo stato non è stato ancora adottato da parte della Giunta Regionale il provvedimento che identifica la data di effettivo esercizio delle funzioni da parte dell'Agenzia ARPAL Puglia, come previsto dall'art. 10 comma 7 della L.R. n.29/2018, non appare pertanto chiaro a partire da quale data debbano intendersi riferite le previsioni economiche contenute nel bilancio di previsione oggetto di approvazione.

Tanto premesso dall'analisi del bilancio di previsione 2019 e della relativa relazione del Commissario emerge che:

- 1) I ricavi sono costituiti dal contributo in conto esercizio regionale previsto



**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

dall'art. 11 della L.R. 29/2018, pari a 1.734.407,60 euro; al riguardo si conferma che, con L.R. 68/2018 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Puglia 2019 e pluriennale 2019-2021 e conseguente DGR n. 95/2019 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale, in favore dell'ARPAL Puglia sono stati stanziati euro 1.734.407,60 per l'esercizio 2019, euro 2.193.278,00 per l'esercizio 2020 ed euro 2.293.278,00 per l'esercizio 2021;

- 2) I costi, pari a complessivi euro 1.678.348,77, sono costituiti principalmente da:
- a. Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci per 10.000,00 euro, per acquisto di cancelleria, materiale di consumo e spese postali;
 - b. Servizi per 803.984,59 euro; nella relazione del Commissario si dà atto che tali costi sono rappresentati principalmente dalle consulenze tecniche specifiche nel settore, per la fase di avvio delle aree individuate nell'atto di organizzazione e per progetti specifici, contenzioso, contabilità, personale, ecc.; l'importo comprende altresì il compenso del Revisore unico e il costo di acquisizione di software gestionali;
 - c. Godimento di beni di terzi per 10.000,00 euro, relativo al noleggio delle macchine fotocopiatrici e stampanti;
 - d. Personale per 854.364,18 euro, relativo dal costo della retribuzione per il Commissario Straordinario e n. 17 dipendenti, così come previsto nella proposta di fabbisogno del personale è previsto per il funzionamento degli uffici della Direzione Generale.

Il bilancio di previsione, al netto dell'imposta IRAP, pari a 56.058,83 euro, si chiude in pareggio.

A riguardo si rileva che:

- i costi per servizi pari a euro 803.984,59 non risultano accuratamente dettagliati e specificati; nella relazione del Commissario si fa un generico riferimento alle consulenze tecniche; a riguardo si ritiene opportuno raccomandare all'Agenzia un contenimento delle spese per collaborazioni e consulenze a quanto strettamente indispensabile per il suo funzionamento evidenziando che essendo l'Agenzia Ente di nuova istituzione, non si dispone del parametro di riferimento relativo all'esercizio 2009, previsto dall'art. 6 comma 7 del D.L. n. 78/2010, in materia di contenimento di tale tipologia di costo;
- con nota prot. AOO_092/0000434 del 6 marzo 2019, trasmessa alla Struttura regionale competente per materia, la Sezione scrivente ha evidenziato di non ravvisare motivi ostativi all'approvazione del fabbisogno di personale 2019 dell'Agenzia ARPAL Puglia che prevede l'inserimento di 17 unità oltre al Commissario, sviluppando un costo stimato per l'esercizio 2019 pari a complessivi euro 854.364,18 in linea con le disposizioni di cui all'art. 9



3



REGIONE
PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

comma 36 del d.l. n. 78/2010.

Esaminato il Bilancio di previsione pluriennale 2019-2021, si evidenzia che le previsioni per gli esercizi 2020 e 2021 riportano l'incremento del contributo regionale come previsto dalla L.R. 68/2018 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Puglia 2019 e pluriennale 2019-2021 e conseguente DGR n. 95/2019 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale e un incremento dei costi per materiale di consumo, per servizi, per godimento di beni di terzi e per il personale; il risultato evidenziato, al netto dell'imposta IRAP, è in pareggio.

A riguardo si rileva che le previsioni dei costi del personale riferite agli esercizi 2020 e 2021, pari a euro 1.683.117,14 per ciascuno dei due esercizi, non rispettano i limiti previsti dall'art. 9 comma 36 del d.l. n. 78/2010 secondo cui: "per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze".

Pertanto ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione triennale 2019-2021 è necessario che l'Agenzia provveda ad allineare le previsioni dei costi del personale nei limiti previsti dalle disposizioni richiamate.

Il Revisore Unico, con verbale del 28/02/2019, esprime parere favorevole al bilancio di previsione ARPAL 2019 e pluriennale 2019-2021, evidenziando che ove le previste risorse disponibili dovessero risultare insufficienti alle nuove finalità e competenze assegnate ad ARPAL, per motivi oggi non prevedibili, sarà cura del Commissario Straordinario e/o del direttore Generale modificare l'impostazione delle spese di gestione in modo da ricondurle nell'ambito del pareggio di bilancio.

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Bilancio preventivo annuale 2019 e pluriennale 2019-2021 dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Puglia).

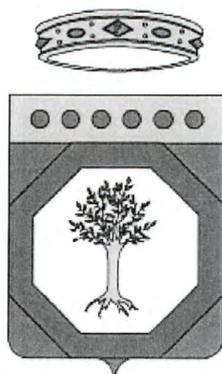
Bari, 7 marzo 2019

Il funzionario Istruttore
dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente Vicario della Sezione
dott. Nicola Lopane



ALLEGATO 2)



REGIONE PUGLIA

AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO- PUGLIA
A.R.P.A.L.-PUGLIA

ELAZIONE AL BILANCIO ANNUALE 2019 E PLURIENNALE
019/20121



PRIMA PARTE: INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il sistema regionale per il lavoro è costituito dalla rete delle strutture organizzate per l'esercizio integrato delle funzioni e dei compiti conferiti alla regione in materia di servizi per il lavoro. In particolare, costituiscono articolazioni organizzative del sistema regionale per l'Impiego l'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL- Puglia), i Centri per l'impiego e i soggetti pubblici e privati accreditati che erogano servizi per il lavoro di qualità.

L'inquadramento normativo di riferimento è il seguente:

- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni", identifica all'art. 1, comma 85, le funzioni fondamentali delle province, al comma 86 le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, e al comma 44 le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- L'articolo 1, comma 89, della medesima legge dispone che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85". In tale ultima categoria ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, con riferimento ai quali l'Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, in attuazione dell'art. 1, comma 91 della citata legge 56/2014, ha sospeso l'adozione i provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dal disegno di legge approvato con l'approvazione della legge 183/2014;
- La Legge 10 dicembre 2014, n. 183 prevede, all'articolo 1, comma 3, il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro;
- L'art. 15 rubricato "Servizi per l'Impiego" del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 detta specifiche misure volte a garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa che assicurino la continuità dei servizi medesimi;
- la Legge regionale n. 31 del 30 ottobre 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" ed, in particolare, l'art. 4, comma 2, che prevede che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bari fino alla data di entrata in vigore delle riforme di settore";
- la Legge regionale n. 9 del 27 maggio 2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" ed, in particolare, l'art. 9, commi 1 e 2 che, oltre a confermare che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalla Città metropolitana di Bari e dalle province fino all'entrata in vigore delle riforme di settore", stabilisce altresì che "Per il biennio 2015-2016, fino alla costituzione dell'Agenzia nazionale del lavoro, i rapporti e gli obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro sono disciplinati sulla base di quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, del decreto-legge 19



giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2015, n. 125”;

la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” e, in particolare, i commi da 793 e 800, che prevedono specifiche disposizioni finalizzate a completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l’impiego, nonché a consolidare la loro attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definite ai sensi dell’articolo 2 del medesimo decreto;

la Legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 avente ad oggetto “ Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato”, con la quale sono stati disciplinati le funzioni e i compiti conferiti alla regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e nel rispetto degli indirizzi generali di cui all’art. 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);

l’art. 7 della suddetta Legge regionale che prevede l’istituzione dell’Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L.), quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell’ambito delle competenze in materia di politiche attive per il lavoro.

Con DPGR n. 1 del 8 gennaio 2019, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario dell’A.R.P.A.L., nella persona del dott. Massimo Cassano, con il compito di completare il percorso finalizzato a rendere operativa l’A.R.P.A.L. - Puglia nell’esercizio delle attività ad essa attribuite per legge;

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 22.01.2019, è stato approvato lo Statuto dell’Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L. – Puglia) istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29;

con Deliberazione della Giunta regionale n. 203 del 05.02.2019 sono stati approvati i regolamenti per il reclutamento del personale (a tempo indeterminato e determinato) nonché per il conferimento di incarichi ad esperti esterni da parte di A.R.P.A.L. – Puglia;



The image shows a handwritten signature in black ink at the top. Below it is a circular official stamp. The stamp contains the text "RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE" around the top edge, "REGIONE PUGLIA" in the center, and "SEZIONE" at the bottom. A handwritten number "7" is written to the right of the stamp.

PARTE SECONDA: FINALITA' E COMPETENZE DELL'ARPAL- PUGLIA

L'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro- Puglia (A.R.P.A.L.) è l'ente pubblico non economico mediante il quale la Regione Puglia esercita le funzioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro e garantisce l'erogazione dei servizi per l'impiego.

L'ARPAL- Puglia svolge le attività che le sono affidate dalle leggi statali e regionali, in particolare l'art. 8 della legge regionale n. 29/18, integrato dall'art. 1 dello statuto stabilisce che è compito dell'Agenzia:

- a) garantire il raccordo con l'ANPAL di cui all'articolo 4 del d.lgs. 150/2015;
- b) gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale;
- c) proporre alla Regione standard qualitativi aggiuntivi ai livelli essenziali delle prestazioni, di cui all'articolo 2 comma 1 del d.lgs. 150/2015;
- d) proporre alla Regione standard qualitativi aggiuntivi per l'accreditamento e le autorizzazioni regionali dei soggetti pubblici e privati e gestire il sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'albo dei soggetti accreditati e autorizzati, monitorando il mantenimento degli standard e dei requisiti definiti dalla disciplina di riferimento;
- e) attuare gli standard qualitativi regionali di cui alla lettera c), monitorarne gli scostamenti e intervenire al fine di garantire il raggiungimento dei risultati qualitativi attesi nei tempi previsti;
- f) proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro;
- g) governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro, ivi compresi la mediazione dei conflitti collettivi e gli esami congiunti previsti dalle norme in materia di gestione delle eccedenze di personale, coordinandone l'attività;
- h) proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati e realizzare la rete delle politiche attive del lavoro;
- i) organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti dai soggetti pubblici e privati accreditati;
- j) supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro;
- k) dare attuazione a progetti attribuiti dalla Regione nell'ambito delle politiche attive per il lavoro;
- l) promuovere e attuare interventi in materia di politiche attive per il lavoro anche nei confronti dei lavoratori stranieri finanziati anche con risorse comunitarie;
- m) promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili a ospitare i giovani assunti con i contratti di apprendistato e, in generale, tesi a favorire la diffusione dell'istituto;
- n) attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità e con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende sanitarie locali;
- o) svolgere funzioni di supporto all'osservatorio del mercato del lavoro;
- p) curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- q) supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro;



- r) redigere la relazione annuale dell'attività da presentare alla Giunta regionale.
6. Compiti e attività gestionali ed esecutive ulteriori rispetto a quelle previste dalle leggi, purché rientranti nelle attribuzioni regionali in materia di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, possono essere affidate all'ARPAL – Puglia con deliberazione della Giunta Regionale.
7. Nel rispetto delle direttive europee e della normativa nazionale e regionale, l'ARPAL – Puglia promuove la personalizzazione dei servizi, l'approccio preventivo e universalistico e l'accessibilità generalizzata a tutte le categorie di interventi, con l'obiettivo di favorire la più ampia inclusione nel mondo del lavoro e di contrastare ogni forma di discriminazione.



9

PARTE TERZA: LE VOCI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione dell'Agenda Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – ARPAL per l'esercizio finanziario 2019 è stato redatto secondo quanto previsto dallo Statuto dell'Ente, nonché dalle norme disciplinate nel regolamento di contabilità predisposto dallo stesso Ente e in conformità con le disposizioni in materia di contabilità regionale e il D.Lgs 118/2011, come modificato dalla L. 126/2014.

Quest'ultimo dispone l'entrata in vigore, dal 1 gennaio 2015, del nuovo regime contabile armonizzato per le Regioni e i loro Enti strumentali, inclusi quelli che adottano la contabilità economico - patrimoniale.

Pertanto si evidenzia l'Agenda ARPAL presenta gli schemi di Bilancio di previsione e di Bilancio Pluriennale in ossequio al quadro normativo di riferimento e applica il Piano dei Conti come dettato dal Dlgs 118/2011, integrandolo nella procedura informatica relativa alla contabilità economico – patrimoniale adottata dalla stessa.

Il bilancio di previsione annuale e il bilancio pluriennale rappresentano uno strumento fondamentale della programmazione tecnico-amministrativa dell'Agenda ARPAL e sono il risultato di un processo di analisi e valutazione della possibile evoluzione della gestione della stessa.

Poiché l'Agenda è di nuova istituzione, il bilancio è stato costruito avendo come riferimento i dati di "entrata" costituiti dalle somme già stanziare e appostate nel bilancio regionale e quindi di certa determinazione, nonché gli atti di organizzazione e le analisi del fabbisogno della stessa agenda, sulla base delle funzioni e dei compiti previsti dalla legge istitutiva e delle attività e dei progetti attuabili o eseguibili nell'anno 2019, considerando la fase particolare di inizio delle attività della nuova Agenda, con la necessità di acquisire risorse umane indispensabili per l'espletamento delle stesse.

Esaminando il bilancio, relativamente al 2019, si osserva che:

- 1) La previsione dei RICAVI/ENTRATE lettera A) "COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE" pari a € 1.734.407,60, è costituito dal "Contributo in c/esercizio", previsto dall'art. 11 della L.R. 29 giugno 2018 n. 29.
- 2) La previsione dei COSTI/SPESE lettera B) "COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE" è pari a € 1.678.348,77.

Le voci che compongono tale macrovoce sono le seguenti:

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI

Tale voce ricomprende i costi relativi alla cancelleria, al materiale di consumo e alle spese postali, per un valore complessivo di € 10.000,00;



SERVIZI

E' previsto un costo complessivo di € 803.984,59, rappresentate principalmente dalle consulenze tecniche specifiche nel settore, per la fase di avvio delle aree individuate nell'atto di organizzazione e per progetti specifici, contenzioso, contabilità, personale ecc. Inoltre è previsto, all'interno dello stesso costo, il compenso del Revisore Unico pari a € 18.900,00 previsti per il primo esercizio, oltre al costo di acquisizione di software gestionali per € 30.000,00.

GODIMENTO BENI DI TERZI

Si prevede il solo noleggio delle macchine fotocopiatrici e stampanti multifunzione per gli uffici della DG. L'importo previsto è di € 10.000,00.

PERSONALE

Il costo del personale, complessivamente previsto in € 854.364,18, è costituito dal costo della retribuzione per € 689.750,18 e i relativi oneri previdenziali pari a € 164.614,00.

Tra i salari e stipendi è ricompreso il costo del Commissario Straordinario e la retribuzione di n. 17 dipendenti, così come esposto nella proposta di fabbisogno del personale per il funzionamento degli uffici della DG.

Il costo della retribuzione ricomprende il salario accessorio, tra gli altri costi sono ricompresi i rimborsi spese e i buoni pasto.

IMPOSTA IRAP SULL'ESERCIZIO

La previsione dell'Irap per l'esercizio 2019 è pari a € 56.058,83.



11

ARPAL

BILANCIO DI PREVISIONE		2019	2018
(A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Contributi d'esercizio	1.734.407,60 €	€
2	Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	€ -	€ -
3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ -	€ -
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ -	€ -
5	Altri ricavi e proventi	€ -	€ -
<i>(A) Totale componenti positivi della gestione</i>		€ 1.734.407,60	€ -
(B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
6	Per materie prime, sussidi, di consumo e di merci	€ 10.000,00	€
7	Per servizi	€ 803.984,59	€
8	Per godimento di beni di terzi	€ 10.000,00	€ -
9	Per il personale		
a)	salari e stipendi	€ 689.750,18	€
b)	oneri sociali	€ 164.614,00	€
c)	trattamento di fine rapporto	€ -	€ -
d)	trattamento di quiescenza e simili	€ -	€ -
e)	altri costi	€ -	€ -
		€ 854.364,18	€ -
10	Ammortamenti e svalutazioni		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€ -	€ -
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€ -	€ -
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ -	€ -
d)	sval. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. liquide	€ -	€ -
		€ -	€ -
11	Variaz. delle riman. di materie prime, suss., di cons. e merci	€ -	€ -
12	Accantonamento per rischi	€ -	€ -
13	Altri accantonamenti	€ -	€ -
14	Oneri diversi di gestione	€ -	€ -
<i>(B) Totale componenti negativi della gestione</i>		€ 1.678.348,77	€ -
Diff. Tra valore e costo della produzione (A) - (B)		€ 56.058,83	€ -
(C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15	Proventi da partecipazioni:		
a)	in imprese controllate	€ -	€ -
b)	in imprese collegate	€ -	€ -
c)	in altre imprese	€ -	€ -
		€ -	€ -
16	Altri proventi finanziari		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso		
1	Imprese controllate	€ -	€ -
2	Imprese collegate	€ -	€ -
3	Controllanti	€ -	€ -
4	Altri	€ -	€ -
		€ -	€ -
b)	da titoli iscritti nelle imm. non imm.	€ -	€ -
c)	da titoli iscritti nell'att. circ. non partecipazioni	€ -	€ -
d)	proventi diversi dai precedenti da:		
1	Imprese controllate	€ -	€ -
2	Imprese collegate	€ -	€ -
3	Enti pubblici di riferimento	€ -	€ -
4	Altri	€ -	€ -
		€ -	€ -
17	Interessi e altri oneri verso:		
a)	Imprese controllate	€ -	€ -
b)	Imprese collegate	€ -	€ -
c)	Enti pubblici di riferimento	€ -	€ -
d)	Altri	€ -	€ -
		€ -	€ -
<i>(C) Totale proventi e oneri finanziari</i>		€ -	€ -



BILANCIO DI PREVISIONE		2019		2018	
(D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18	Rivalutazioni	€	-	€	-
a)	di partecipazioni	€	-	€	-
b)	di imm. fin. non partecipazioni	€	-	€	-
c)	di titoli iscritti nell'att. circ. non partecipazioni	€	-	€	-
d)	altre	€	-	€	-
		€	-	€	-
19	Svalutazioni	€	-	€	-
a)	di partecipazioni	€	-	€	-
b)	di imm. fin. non partecipazioni	€	-	€	-
c)	di titoli iscritti nell'att. circ. non partecipazioni	€	-	€	-
d)	altre	€	-	€	-
		€	-	€	-
	<i>(D) Totale rettifiche di valore di attività finanziarie</i>	€	-	€	-
(E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20	Proventi straordinari:	€	-	€	-
a)	plusvalenze da alienazioni	€	-	€	-
b)	soppravvenienze attive	€	-	€	-
c)	quota annua di contributo in conto capitale	€	-	€	-
d)	altri	€	-	€	-
		€	-	€	-
21	Oneri straordinari:	€	-	€	-
a)	minusvalenze	€	-	€	-
b)	soppravvenienze passive	€	-	€	-
c)	altri	€	-	€	-
		€	-	€	-
	<i>(E) Totale oneri e proventi straordinari</i>	€	-	€	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€	56.058,83	€	-
22	<i>Imposta IRAP sull'esercizio</i>	56058,83	€	€	-
23	RISULTATO DELLA GESTIONE	€	0	€	0



13

AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (A.R.P.A.L. – PUGLIA)

VERBALE DEL REVISORE UNICO

Il giorno 28 febbraio 2019 alle ore 12.00 il Revisore Unico Dott.ssa Lauretana Fasano, procede all'esame della documentazione per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019/2021 della nuova Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro denominata A.R.P.A.L. – Puglia, istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29, predisposti dal Commissario Straordinario Dott. Massimo Cassano

Esaminata

La documentazione trasmessa, nonché tenuto conto della Relazione al Bilancio di Previsione

Ritenuto

- Che le imputazioni a conto economico di previsione sono in linea con quanto stimato in termini di costi/spese e che i ricavi/entrate "tecnicamente" disponibili per l'anno 2019 ai sensi della L.R. 29/2018 sono stimate in ragione di € 1.734.407,60 costituiti dal contributo in c/esercizio, previsto dall'art. 11 L.R.29/2018 ;
- Che la previsione dei costi/spese per l'anno 2019 lettera b) è pari ad € 1.678.348,77 comprensivi di costi per materie prime di consumo e merci per € 10.000,00; costi per servizi per € 803.984,59; costi per godimento beni di terzi per € 10.000,00; e costi del personale per complessivi € 854.364,18 di cui € 689.750,18 per salari e stipendi e € 164.614,00 per oneri sociali; oltre l'IRAP per il 2019 pari ad € 56.058,83;
- Che anche per gli anni 2020 e 2021, così come previsto nella specifica relazione allegata, le previsioni di spesa, in particolare per quanto riferito al costo del personale e dei servizi, in conformità alle previsioni erogabili da parte della Regione, appaiono congrui in relazione alla specifica attività che la nuova Agenzia andrà a svolgere

Esprime parere favorevole

Al bilancio di previsione A.R.P.A.L. – Puglia per l'anno 2019 e per quelli successivi 2020 e 2021 redatti con criteri analoghi, che si allegano al presente verbale.

E' di tutta evidenza che ove le previste risorse (tecnicamente) disponibili dovessero risultare insufficienti alle nuove finalità e competenze assegnate e previste ad ARPAL, per motivi oggi non prevedibili, sarà cura del Commissario Straordinario e/o del Direttore Generale modificare l'impostazione legata alle spese di gestione in modo da ricondurle nell'ambito del pareggio di bilancio, con la conseguente predisposizione delle variazioni opportune.

Alle ore 13.00 il Revisore Unico, esauriti i lavori, previa stesura del presente verbale lo sottoscrive.

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
E' COMPOSTA DA N. 19
FACCIATE.

[Handwritten signature]

Il Revisore Unico

Dott.ssa Lauretana FASANO

[Handwritten signature of Dott.ssa Lauretana Fasano]



19

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 410

Accordo Stato – Regioni avente ad oggetto: “Piano Nazionale di interventi contro l’HIV e AIDS (PNAIDS) - Rep. Atti n. 180/CSR del 26/10/2017” – Recepimento. Costituzione Commissione regionale per gli interventi contro l’HIV e AIDS.

Assente il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. del Servizio “Strategie e Governo Dell’Assistenza Ospedaliera” e confermate dal Dirigente delle Sezioni “Strategie e Governo dell’Offerta”, “Risorse strumentali e tecnologiche” e “Promozione della Salute e del Benessere”, riferisce il Vice Presidente:

Visti:

- la Legge n. 135 del 5 giugno 1990 recante “Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l’AIDS” allo scopo di contrastare la diffusione delle infezioni da HIV mediante le attività di prevenzione e di assicurare idonea assistenza alle persone affette da tali patologie, in particolare quando necessitano di ricovero ospedaliero;
- la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l’intesa concernente “Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test in Italia” (Rep. Atti n. 134/CSR del 27/07/2011) che promuove interventi finalizzati ad offrire il test HIV in maniera attiva, gratuita, in anonimato e sempre accompagnato da counselling pre- e post-test;
- la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 26 ottobre 2017 che ha sancito l’intesa sul documento “Piano Nazionale di Interventi contro l’HIV e l’AIDS (PNAIDS)” (Rep. Atti n. 180/CSR del 26/10/2017),
- la nota del Ministero della Salute prot. n. 0025674 del 29 agosto 2018 avente ad oggetto “Richiesta di costituzione o ricostituzione delle Commissioni Regionali AIDS”;
- la deliberazione di Giunta regionale 1209 del 27 maggio 2015 e successiva determina dirigenziale n. 438 del 14 dicembre 2015 con cui la Regione Puglia ha istituito il “Gruppo di lavoro per la redazione di una proposta di strategia regionale per l’offerta del test HIV”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 694 del 9 maggio 2017 con cui la Regione Puglia ha recepito il suddetto “Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test in Italia” (Rep. Atti n. 134/CSR del 27/07/2011) e approvato il documento “Politiche di promozione del test HIV in Puglia” in cui si descrive lo scenario attuale, si sottolinea l’importanza dell’offerta attiva del test HIV in Puglia e si descrivono le modalità di offerta del test;
- la nota prot. n. AOO_152/2169 del 15 maggio 2018 della Regione Puglia avente come oggetto “DGR 694 del 9/5/2017 “Recepimento dell’Intesa tra Stato-Regioni approvata il 27 luglio 2011 concernente Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia”. Presa d’atto. Approvazione documento di promozione del test HIV in Puglia. Indicazioni operative” ha fornito le indicazioni operative per garantire la applicazione dell’anonimato per l’esecuzione del test HIV;
- la nota prot. n. AOO_152/2309 del 24 maggio 2018 avente per oggetto “Designazione componenti PNAIDS - Regione Puglia” con cui sono stati nominati i referenti per la Regione Puglia nell’ambito dell’Area Prevenzione e Sanità Pubblica per il Piano Nazionale Interventi contro HIV e AIDS:
 - a) Gruppo dati e Sorveglianza: Prof.ssa Maria Chironna (coordinatore del gruppo)
 - b) Gruppo Prevenzione: Dott.ssa Daniela Loconsole

- c) Gruppo PDTA-Retention in Care: Prof. Gioacchino Angarano
- d) In particolare, la Prof.ssa Maria Chironna, già responsabile del Sistema di Sorveglianza delle Nuove Diagnosi/Infezioni da HIV e del Registro AIDS in Puglia, è anche membro del gruppo di lavoro ministeriale per la unificazione della scheda di sorveglianza HIV/AIDS (azione prevista dal PNAIDS).

Successivamente, il Ministero della Salute ha provveduto ad integrare la composizione dei gruppi di lavoro, ridefinendola in questo modo:

- a) Gruppo dati e Sorveglianza: Prof.ssa Maria Chironna (coordinatore del gruppo)/Dott.ssa Daniela Loconsole
- b) Gruppo Prevenzione: Prof.ssa Maria Chironna/Dott.ssa Daniela Loconsole
- c) Gruppo PDTA-Retention in Care: Prof. Gioacchino Angarano
- d) Gruppo Formazione: Prof.ssa Maria Chironna/Dott.ssa Daniela Loconsole

Atteso che:

- a) L'epidemia da HIV oggi mostra uno scenario caratterizzato da profonde mutazioni rispetto ai primi anni '80, sia in termini epidemiologici, sia in termini di realtà socio-assistenziale e di prevenzione.
- b) In Puglia Nel 2017, il tasso di incidenza nei residenti è risultato di 4,1 casi per 100.000 abitanti, in lieve risalita rispetto al 2016 (3,6/100.000). Nei residenti italiani, la maggior parte delle infezioni è attribuibile a rapporti sessuali non protetti e il maggior numero di nuove diagnosi è in MSM (maschi che hanno rapporti sessuali con maschi).
- c) Una diagnosi tardiva aumenta il rischio per il soggetto di arrivare alla fase conclamata della malattia (AIDS) e riduce la probabilità di un pieno recupero immunologico a seguito di trattamento farmacologico.
- d) È scientificamente provato che la terapia antiretrovirale (ART) agisce sia a livello terapeutico che preventivo: il trattamento ART, se assunto correttamente, riduce la carica virale e quindi la contagiosità del soggetto infetto, limitando la diffusione del virus.
- e) È necessario implementare interventi di prevenzione primaria efficaci nel prevenire le nuove infezioni da HIV.
- f) Viste le decisioni assunte nel corso della riunione tenutasi alla presenza dei referenti del Dipartimento Salute e dell'OER Puglia in data 18 febbraio 2019, sugli adempimenti conseguenti al recepimento dell'Accordo, oggetto del presente provvedimento, il cui verbale è acquisito agli atti d'ufficio.

Gli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato - Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

In data 26 ottobre 2017, in sede di Conferenza Stato - Regioni, è stato (Rep. Atti n. 180/CRS) è stato approvato l'Accordo avente ad oggetto: "Piano Nazionale di Interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)", di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Preso atto che:

- a) Il Piano Nazionale AIDS (PNAIDS) si propone di delineare il miglior percorso possibile per conseguire gli obiettivi indicati come prioritari dalle Agenzie Internazionali (ECDC, UNAIDS, OMS) rendendoli praticabili nella nostra nazione.
- b) Il Piano prevede per ogni obiettivo i risultati da raggiungere e gli indicatori di risultato e di percorso.
- c) Il Piano prevede espressamente l'impegno delle Regioni per l'attuazione di progetti di prevenzione, per facilitare l'accesso al test, garantire a tutti l'accesso alle cure, favorire la retention in cure dei pazienti in carico, migliorare lo stato di salute e di benessere e tutelare i diritti sociali e lavorativi delle persone che vivono con HIV/AIDS (PLWHA), promuovere la lotta allo stigma, promuovere l'empowerment e il coinvolgimento attivo delle popolazioni chiave.
- d) Il Piano prevede il coinvolgimento delle Commissioni Regionali AIDS per l'implementazione di tutti gli interventi previsti, dalla sorveglianza agli interventi preventivi, assistenziali e di cura.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone di:

1. recepire l'Accordo avente ad oggetto: "Piano Nazionale di Interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)" (Rep. Atti n. 180/CRS), di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. stabilire che con successivi provvedimenti venga data attuazione al Piano Nazionale di Interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS);
3. costituire la Commissione regionale per gli interventi contro l'HIV e AIDS così come di seguito dettagliato:
 - a) Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" o suo delegato con funzioni di coordinamento;
 - b) Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del benessere" o suo delegato;
 - c) Dirigente della Sezione "Risorse strumentali e tecnologiche" o suo delegato;
 - d) Referente Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER);
 - e) Delegato regionale della Società Italiana di Malattie Infettive;
 - f) Direttori delle Unità Operative di Malattie Infettive;
 - g) Un rappresentante per Associazione dei pazienti o di altri soggetti coinvolti all'attività in questione.

La Commissione potrà avvalersi di altri esperti rispetto alle tematiche che saranno oggetto di discussione e la partecipazione è a titolo gratuito.

4. stabilire che con successivo atto dirigenziale della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" verranno nominati i componenti della Commissione di cui al punto 3. Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" procederà, previa verifica ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 delle condizioni di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata né di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla giunta ai sensi della LR. N. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile di A.P. e dai dirigenti di sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. recepire l'Accordo avente ad oggetto: "Piano Nazionale di Interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)" (Rep. Atti n. 180/CRS), di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. stabilire che con successivi provvedimenti venga data attuazione al Piano Nazionale di Interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS);
3. costituire la Commissione regionale per gli interventi contro l'HIV e AIDS così come di seguito dettagliato:
 - a) Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" o suo delegato con funzioni di coordinamento;
 - b) Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del benessere" o suo delegato;
 - c) Dirigente della Sezione "Risorse strumentali e tecnologiche" o suo delegato;
 - d) Referente Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER);
 - e) Delegato regionale della Società Italiana di Malattie Infettive;
 - f) Direttori delle Unità Operative di Malattie Infettive;
 - g) Un rappresentante per Associazione dei pazienti o di altri soggetti coinvolti all'attività in questione.

La Commissione potrà avvalersi di altri esperti rispetto alle tematiche che saranno oggetto di discussione e la partecipazione è a titolo gratuito.

4. stabilire che con successivo atto dirigenziale della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" verranno nominati i componenti della Commissione di cui al punto 3. Il Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" procederà, previa verifica ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 delle condizioni di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.
5. di stabilire che con successivo provvedimento di Giunta regionale si provvederà a dare attuazione rispetto a quanto espressamente previsto dal predetto Accordo Stato - Regioni (Rep. Atti n. 225/CSR del 14/12/2017);
6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" alla Sezione "Risorse strumentali e tecnologiche", ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici nonché alle Associazioni di categoria della sanità ospedaliera privata pugliese;
7. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

ALLEGATO

Il presente allegato è composto
di n. 60 (sessanta) fogli escluso il presente

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Giovanni CAMPOBASSO)**



Handwritten signature



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento "Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)"

Rep. Atti n. *180/CSE del 26 ottobre 2017*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 26 ottobre 2017:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTA la legge 5 giugno 1990, n. 135, recante " Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS", la quale all'articolo 1, comma 1, lettera a), prevede interventi di carattere pluriennale riguardanti la prevenzione, l'informazione, la ricerca, la sorveglianza epidemiologica ed il sostegno dell'attività del volontariato, attuati con le modalità previste dall'adozione programmata del Piano sanitario nazionale riguardante la lotta all'AIDS, e nei limiti degli stanziamenti previsti a carico del bilancio del Ministero della salute;

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza il 27 luglio 2011 concernente il "Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test HIV in Italia" (Rep. Atti n. 134/CSR);

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza il 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute 2014-2016 (Rep. Atti n. 82/CSR);

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza il 13 novembre 2014 sulla proposta del Ministero della salute concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR), la quale:

- individua l'HIV tra gli ambiti di intervento ritenuti prioritari in quanto oggetto di Piani, Programmi e indicazioni già condivisi a livello nazionale sui quali concentrare le attività preventive, considerato quanto sottolineato da diverse ricerche circa la scarsa consapevolezza tra i giovani verso le MST compresa l'infezione dell'HIV/AIDS;
- destina all'articolo 1, comma 4, per la completa attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 200 milioni di euro, oltre alle risorse previste dagli accordi per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 7 dicembre 1996, n. 662, e successive integrazioni; tali somme sono finalizzate a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione in ambiti territoriali;

APP

4





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA l'Intesa sancita in questa Conferenza il 7 settembre 2016, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) (Rep. Atti n. 157);

VISTA la nota del 15 marzo 2017, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso il testo del documento per sancire l'intesa, diramato dalla Segreteria di questa Conferenza in data 20 marzo 2017, con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota del 26 settembre 2017, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha trasmesso al Ministero della salute le osservazioni pervenute in data 22 settembre 2017 dal Coordinamento della Commissione salute della Regione Piemonte;

VISTA la nota del 16 ottobre 2017, con la quale la Segreteria di questa Conferenza ha trasmesso la versione definitiva dello schema di intesa, sulla base degli esiti della riunione tecnica svoltasi il 6 ottobre 2017, pervenuta dal ministero della salute con nota del 13 ottobre 2017;

VISTA la nota del 20 ottobre 2017, con la quale il Coordinamento della Commissione salute, Regione Piemonte, ha trasmesso l'assenso tecnico alla suddetta versione definitiva;

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano nei termini di seguito riportati:

PREMESSO CHE:

- con il Protocollo d'intesa del 2 aprile 2015, sottoscritto tra il Ministro dell'istruzione ed il Ministro della salute "Per la tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione" si è convenuto di rafforzare la collaborazione interistituzionale per migliorare, coordinare e agevolare le attività di rispettiva competenza garantendo l'integrazione degli interventi per la tutela e promozione della salute e del benessere psicofisico di bambini, alunni e studenti;
- l'epidemia da HIV, rispetto agli inizi della malattia, nei primi anni'80, presenta profonde variazioni non solo in termini epidemiologici, ma anche per quanto attiene alla realtà socio-assistenziale, che alcune indagini hanno evidenziato la scarsa conoscenza dell'HIV in termini essenziali da parte della popolazione, la quale ha anche poche informazioni circa l'ambito specifico della prevenzione, e che in Italia risulta scarso il ricorso al test HIV;
- è necessario disegnare un nuovo piano di intervento fondato sull'analisi della situazione attuale dell'epidemia e sulla valutazione basata sull'evidenza dei risultati sin qui conseguiti;
- si vuole delineare il miglior percorso possibile per conseguire gli obiettivi indicati come prioritari dalle agenzie internazionali (ECDC, UNAIDS, OMS), rendendoli praticabili nella nostra

AP

2





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- si vuole focalizzare l'attenzione sulla lotta contro lo stigma e sulla prevenzione altamente efficace, come suggerito dalle agenzie internazionali, basata sulle evidenze scientifiche e ancorata a principi e azioni, con conseguente ricaduta sulla riduzione delle nuove infezioni e il rispetto dei diritti delle popolazioni maggiormente esposte all'HIV;

SI CONVIENE:

1. E' approvato il "Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)" che, allegato al presente atto, All. sub A), ne costituisce parte integrante.
2. In attuazione del citato protocollo d'intesa del 2 aprile 2015, il Ministero della salute e il Ministero dell'istruzione promuovono nelle scuole e nelle università iniziative di informazione, prevenzione ed educazione alla salute e alla sessualità in favore degli studenti e dei docenti, nell'ambito dei piani dell'offerta formativa e nel rispetto dell'autonomia scolastica e universitaria.
3. Il Ministero della salute, in collaborazione con le Regioni, promuove iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori coinvolti nella cura e nell'assistenza nei luoghi di cura e nell'assistenza sul territorio delle persone con infezione da virus HIV e con sindrome da AIDS, nonché definisce strategie di informazione in favore della popolazione generale e delle persone con comportamenti a rischio (popolazioni chiave).
4. Il Ministero della salute e le Regioni si impegnano a costituire un gruppo di lavoro con il compito di predisporre un'unica scheda di segnalazione uniforme per tutte le regioni, da utilizzare sia per la prima diagnosi di HIV che per la prima diagnosi di AIDS, in attuazione di quanto previsto dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
5. Il Ministero della salute e le Regioni concordano sulla necessità di procedere a una revisione della citata legge n. 135/1990 e dei relativi decreti attuativi.
6. Stante la mutata situazione epidemiologica, il Ministero della salute e le Regioni danno attuazione al Piano di cui al punto 1, anche al fine di orientare in modo efficiente le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e a seguito di quanto previsto al punto 5, mediante la costituzione di appositi gruppi di lavoro.
7. Le Regioni si impegnano a:
 - delineare e realizzare progetti finalizzati alla definizione di modelli di intervento per ridurre il numero delle nuove infezioni;
 - facilitare l'accesso al test e l'emersione del sommerso;
 - garantire a tutti l'accesso alle cure;
 - favorire il mantenimento in cura dei pazienti diagnosticati e in trattamento;
 - migliorare lo stato di salute e di benessere delle persone PLWHA;
 - tutelare i diritti sociali e lavorativi delle persone PLWHA;
 - promuovere la lotta allo stigma;

APD

3





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- promuovere l'empowerment e coinvolgimento attivo delle popolazioni chiave.

8. All'attuazione della presente intesa si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Antonio Nadeo



IL PRESIDENTE
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

Gianclaudio Bressa

AN

A

9



PIANO NAZIONALE DI INTERVENTI CONTRO HIV e AIDS (PNAIDS)



Allegato al parere del Consiglio Superiore di Sanità del 7 dicembre 2016



Indice

Elenco delle abbreviazioni e acronimi

Prefazione

Introduzione

Epidemiologia

Strumenti e strategie di prevenzione

- Introduzione
- Interventi di prevenzione

Strategie di diagnosi e di inserimento nel continuum of care

1. Aumentare e diversificare le occasioni/modalità di accesso al test
2. Garantire in tempi brevi la diagnosi e il collegamento al percorso di cura (strategie di diagnosi e linkage to care)

Prevenzione e diagnosi precoce: comunicazione su popolazione generale e strategie su popolazioni specifiche

1. Comunicazione su popolazione generale
 - 1.1 Mondo Giovanile
2. Strategie rivolte alle popolazioni chiave
 - 2.1 MSM: uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini
 - 2.2 Persone che utilizzano sostanze
 - 2.3 Detenuti
 - 2.4 Lavoratori e lavoratrici del sesso (sex workers)
 - 2.5 Persone Transgender
 - 2.6 Persone che afferiscono ai centri IST
3. Popolazioni vulnerabili
 - 3.1 Migranti
 - 3.2 Persone che vivono con HIV e loro partner

Preso in carico, cura e assistenza, quadro normativo, situazioni cui porre attenzione

- Introduzione



- 1. Continuità di cura. Inizio della terapia antiretrovirale, aderenza e mantenimento in cura
- 2. Nuove necessita di cura e di assistenza
- 3. Coinfezione HIV/HCV
- 4. Interventi a favore dell'implementazione della prevenzione delle infezioni attraverso i vaccini
- 5. Interventi a favore dell'assistenza alla gravidanza nelle donne con HIV/AIDS
- 6. Interventi a favore dell'assistenza dei minori con HIV/AIDS
- 7. Inquadramento degli interventi integrativi proposti dal Piano Nazionale AIDS nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)

Stigma e lotta alla discriminazione

Formazione degli Operatori sanitari e per la prevenzione

Componenti del gruppo di lavoro e esperti



3
7

Elenco delle abbreviazioni e acronimi

AIDS sindrome da immunodeficienza acquisita

ART/cArt terapia antiretrovirale

CBVCT Counselling e test volontari in sedi associative

HIV virus dell'immunodeficienza umana

HAV virus dell'epatite A

HBV virus dell'epatite B

HCV virus dell'epatite C

HIV virus dell'immunodeficienza umana

IDU Persone che usano sostanze per via iniettiva

IST infezioni sessualmente trasmesse

MSM uomini che fanno sesso con uomini

M to F transgender da maschile a femminile

PEP profilassi post esposizione

PLWHA persone che vivono con HIV AIDS

PrEP profilassi pre esposizione

PWUD Persone che usano droghe

SW Lavoratori e lavoratrici del sesso

TasP trattamento come prevenzione

UNAIDS Programma delle Nazioni Unite per l'AIDS/HIV

WHO/OMS Organizzazione Mondiale della Sanità

4
8

Prefazione

5
9



Introduzione

Gli obiettivi definiti dalla legge 135/90 riguardo ad assistenza, definizione e realizzazione della rete di interventi e formazione sono stati in larga misura realizzati e hanno consentito al Paese di affrontare validamente l'emergenza AIDS e di seguirne gli sviluppi nel tempo. A distanza di più di 25 anni tuttavia, la situazione presenta profonde variazioni non solo in termini epidemiologici, ma anche per quanto attiene alla realtà socio-assistenziale. Rimangono ancora questioni irrisolte, prima fra tutte il persistere della diffusione dell'infezione, negli ultimi anni infatti il numero di nuove infezioni è rimasto stabile, ed emergono nuove problematiche.

Alcune indagini descrivono una popolazione che ha una conoscenza del virus Hiv in termini essenziali, ma che contemporaneamente ha scarse informazioni in molti ambiti specifici, in particolare in quello preventivo. Inoltre, risulta scarso il ricorso al Test HIV in Italia.

Si pone quindi la necessità di disegnare un nuovo piano di intervento fondato sull'analisi della situazione attuale dell'epidemia e sulla valutazione basata sull'evidenza dei risultati fin qui conseguiti.

Formulato su questa base, il Piano Nazionale AIDS 2017-2019 si propone di delineare il miglior percorso possibile per conseguire gli obiettivi indicati come prioritari dalle agenzie internazionali (ECDC, UNAIDS, OMS), rendendoli praticabili nella nostra nazione. Tutto questo senza disperdere quanto fino ad ora capitalizzato in termini di formazione e con il necessario arricchimento dato da interventi volti al miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV. In particolare, va focalizzata l'attenzione sulla lotta contro la stigmatizzazione e sulla prevenzione altamente efficace – come suggerito dalle agenzie internazionali – basata sulle evidenze scientifiche e ancorata a principi ed azioni che oltre a comprendere le campagne di informazione, l'impiego degli strumenti di prevenzione e gli interventi finalizzati alla modifica dei comportamenti, si estendano all'uso delle terapie ARV come prevenzione (TasP), con conseguente ricaduta sulla riduzione delle nuove infezioni e il rispetto dei diritti delle popolazioni maggiormente esposte all'HIV.

Obiettivi prioritari degli interventi previsti nel Piano sono:

- Delinare e realizzare progetti finalizzati alla definizione di modelli di intervento per ridurre il numero delle nuove infezioni.
- Facilitare l'accesso al test e l'emersione del sommerso
- Garantire a tutti l'accesso alle cure
- Favorire il mantenimento in cura dei pazienti diagnosticati e in trattamento
- Migliorare lo stato di salute e di benessere delle persone PLWHA
- Coordinare i piani di intervento sul territorio nazionale
- Tutelare i diritti sociali e lavorativi delle persone PLWHA
- Promuovere la lotta allo stigma
- Promuovere l'Empowerment e coinvolgimento attivo delle popolazione chiave

10



A integrazione ed estensione di quanto già definito dalla "prevention-cascade" di UNAIDS, il Piano prevede per ogni obiettivo definito i risultati da raggiungere e gli indicatori di risultato e di percorso.

In particolare, il Piano si propone di conseguire nel triennio:

- L'incremento della percentuale dei casi diagnosticati e mantenuti in cura fino al raggiungimento del 90% delle persone PLWHA che si stimano viventi in Italia
- L'attivazione di un percorso diagnostico terapeutico definito in almeno l'80% dei Centri clinici deputati all'assistenza delle persone PLWHA
- Il mantenimento di livelli di viremia <50 copie/mL in più del 90% dei pazienti trattati ($<5\%$ di fallimenti virologici/anno)
- La riduzione a meno del 5% all'anno della perdita di contatto da parte dei Centri clinici con i pazienti seguiti dai centri
- La riduzione del 50% dei casi di diagnosi tardiva di infezione (AIDS presenter, conte di CD4 ≤ 200 / μ L)
- La riduzione del 25% dei casi che si presentano con CD4 > 200 <350 / μ L
- L'allineamento con *action plan* dell'OMS/EU

11



Epidemiologia

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

La raccolta sistematica dei dati sui casi di AIDS è iniziata nel 1982, nel 1984 è stato formalizzato il sistema di sorveglianza a livello nazionale (Registro Nazionale AIDS) e nel 1986 (DM n. 288) l'AIDS è divenuta una malattia infettiva a notifica obbligatoria. La scheda raccolta dati include nome e cognome del caso. La raccolta di dati sulle nuove diagnosi di infezione da HIV è iniziata in alcune regioni, in base a decreti regionali, dal 1985 in poi. Nel 2008 è stato istituito il sistema di Sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione di HIV con DM (Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2008). In seguito alla pubblicazione del DM, in modo progressivo, tutte le regioni si sono uniformate raggiungendo nel 2012 la copertura completa del territorio italiano. Allo stato attuale il registro delle nuove diagnosi HIV e il registro nazionale AIDS non sono unificabili né compatibili in quanto il flusso informativo, la scheda di raccolta dati e l'identificativo individuale sono diversi.

SINTESI CRITICITÀ

- A) Variabili raccolte:
 - 1) Alte percentuali di missing per alcune variabili: CD4 22.3%, prima carica virale 25%, stadio clinico 28%, motivo del test 19%.
 - 2) Presenza nella sorveglianza HIV di variabili facoltative da regione a regione: titolo di studio, stato civile, gravidanza, detenuto, sex worker, uso di sostanze non iniettive, motivo del test con opzioni diverse.
 - 3) Mancata effettuazione o registrazione del risultato del test di avidità per identificare le infezioni recenti.
- B) Duplicazione dei casi intra- ed inter- regionali:
 - 4) Necessità di 'ripulire' manualmente i duplicati interregionali o duplicati segnalati in anni diversi
 - 5) Ricollocare i casi residenti in una regione ma notificati in altre regioni
- C) Sottonotifica dei casi:
 - 1) Sottonotifica stimata del registro AIDS: 18% (diagnosi HIV con AIDS concomitante segnalate solo al sistema di sorveglianza HIV)
 - 2) Sottonotifica stimata del sistema di sorveglianza HIV: 8% (casi di AIDS con una diagnosi di HIV <6 mesi segnalati solo al Registro AIDS)
 - 3) Sottonotifica da parte dei centri segnalatori, difficilmente stimabile.
- D) Mancanza di dati sul numero totale di persone testate per HIV in un anno: al momento non esiste una raccolta centralizzata nazionale sul numero annuo e sulle caratteristiche delle persone che effettuano un test HIV che sarebbero di rilevante importanza per interpretare meglio i dati sulle nuove diagnosi HIV

INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
Unificazione dei due sistemi di sorveglianza HIV e AIDS con implementazione di una scheda di segnalazione, uniforme per tutte le regioni, utilizzata sia per la prima diagnosi di HIV che per la prima diagnosi di AIDS	Adozione della scheda di segnalazione unificata in tutte le Regioni
Utilizzo di una piattaforma di inserimento dati nazionale e centralizzata che preveda dei must-enter per evitare i missing nelle variabili principali e che segnali in automatico i duplicati di casi diagnosticati in anni o in regioni diverse	Riduzione delle sottonotifiche Diminuzione delle doppie segnalazioni Riduzione al minimo di risultati mancanti nelle variabili principali
Monitoraggio del numero di test HIV effettuati annualmente	Costituzione di una rete sentinella di laboratori che fornisca annualmente i dati sui test HIV effettuati, possibilmente corredati da informazioni socio-demografiche essenziali
Misura dell'incidenza delle infezioni recenti da HIV tra le nuove diagnosi	Effettuazione in tutte le regioni di un test per l'identificazione delle infezioni recenti da HIV (ad es. test di avidità anticorpale) su tutte le nuove diagnosi HIV

8
12



Attori da coinvolgere	ISS, Assessorati Regionali alla Sanità, Referenti regionali Sorveglianza HIV, Laboratori certificati per l'esecuzione dei test HIV, Cliniche di Malattie Infettive, Commissioni Regionali AIDS, Società Scientifiche, Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute, Ministero della Salute.
Tempistica suggerita	Unificazione dei due sistemi di sorveglianza entro 24 mesi e messa a regime entro 36 mesi. Preparazione della scheda di notifica unificata entro 18 mesi. Piattaforma di inserimento dati nazionale e centralizzata entro 24 mesi e messa a regime entro 36 mesi. Monitoraggio del numero di test HIV effettuati entro 12 mesi. Costituzione di una rete sentinella di laboratori entro 18 mesi. Implementazione del test per infezioni recenti entro 24 mesi.

Riferimenti

1. Circolare del Ministero della Sanità, 3 agosto 1983 N. 64 (non pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale) Sindrome da immunodeficienza acquisita. In http://www.iss.it/binary/ccoa/cont/cirocolare_25_06_1984_n_48.pdf
2. Inserimento nell'elenco delle malattie infettive e diffuse sottoposte a notifica obbligatoria, dell'AIDS (SIDA), della rosolia congenita, del tetano neonatale e delle forme di epatite distinte in base alla loro etiologia. DECRETO MINISTERIALE 28 NOVEMBRE 1986 (in Gazzetta Ufficiale 12 dicembre n. 288). In http://www.iss.it/binary/ccoa/cont/DM_28_nov_1986_n_288.pdf
3. Decreto Ministeriale n. 175, 28 luglio 2008. In http://www.iss.it/binary/ccoa/cont/7_DECRETO_31_marzo_2008.pdf
4. Ramondo M, Borvi S, Regine V, Pugliese J, Santaquilani M, Ferri M, Pezzotti P, Sulfigi B. Aggiornamento delle nuove diagnosi di infezione da HIV e dei casi di AIDS in Italia al 31 dicembre 2015. Notiziario IST Super Sanità 2016.
5. Sulfigi B, Rodella A, Ramondo M, Regine V, Terlenghi L, Manca N, Casati S, Cammi L, Salfi MC, Galli C. The availability index for HIV antibodies: comparison between a 3rd and a 4th generation automated immunoassays. J Clin Microbiol 2011, 49:2610-3.

13



Strumenti e strategie di prevenzione

Introduzione

I programmi volti ad arrestare la trasmissione dell'HIV sono finalizzati a proteggere l'individuo e la comunità di riferimento e prevalentemente incentrati su interventi indirizzati a modificare comportamenti a rischio.

La complessa natura dell'epidemia, tuttavia, implica la necessità di *programmi di prevenzione combinati*, che prendano in considerazione fattori specifici per ogni contesto, che prevedano anche programmi per la riduzione dello stigma e della discriminazione e nel rispetto dei diritti umani. L'importanza del coinvolgimento a pieno titolo e su tutti gli aspetti dei rappresentanti della società civile e delle popolazioni chiave è ampiamente riconosciuta dalle Autorità Sanitarie Europee e Internazionali.

I programmi combinati possono essere implementati a livello individuale, di comunità e della popolazione generale e devono essere basati su evidenze in merito all'andamento dell'epidemia. L'analisi di fattori quali le modalità di trasmissione dell'HIV, le popolazioni chiave colpite dall'infezione e i principali trend epidemiologici sono, quindi, elementi imprescindibili per sviluppare l'intervento combinato più idoneo. In particolare:

- *Interventi sui comportamenti*: comprendono azioni sui comportamenti a rischio (esercizio consapevole della sessualità, miglioramento dell'adesione alla terapia, corretto uso del profilattico maschile e femminile, *counselling*).
- *Interventi di riduzione del rischio e del danno nelle popolazioni chiave*: attraverso l'implementazione di programmi di offerta gratuita e sostituzione di siringhe sterili e di distribuzione di profilattici maschili e femminili, programmi di offerta attiva del test HIV, terapia sostitutiva, interventi sulle persone con IST.
- *Interventi farmacologici*: strategie di prevenzione basate sull'utilizzo dei farmaci antiretrovirali (PrEP, PEP, TasP, terapia per prevenire la trasmissione materno-fetale).
- *Interventi strutturali*: volti a ridurre la vulnerabilità all'infezione da HIV legata a condizioni quali la povertà, la disuguaglianza di genere, la discriminazione e l'emarginazione sociale, con particolare riferimento alla discriminazione omo-transfobica e alle problematiche giuridico-legali riguardanti l'esercizio della prostituzione, l'utilizzo di sostanze e la presenza non regolare nel territorio nazionale.

Gli interventi di cui sopra vanno integrati in programmi di sanità pubblica al fine di invertire trend epidemiologici specifici, indirizzando le risorse disponibili verso popolazioni e situazioni a maggior prevalenza o rischio di acquisizione dell'infezione e di attuare una *prevention cascade* che, basata sull'analisi dell'esistente e del conseguito, si prefigga tempi certi per il raggiungimento di nuovi obiettivi, individuando i contesti prioritari di intervento e ottimizzando le risorse disponibili.

Riferimenti

1. Coates TJ et al. Behavioural strategies to reduce HIV transmission: how to make them work better. The Lancet 2008; 372:9619-969-684
2. <http://www.unaids.org/en/resources/documents/2016/prevention-gap>
3. UK Coalition on AIDS and International Development (2013) Working Group Briefing Paper 'Combination Prevention'
4. Jones, A. et al (2014) Transformation of HIV from pandemic to low-endemic levels: a public health approach to combination prevention. The Lancet 384:9939:272-279
5. The Lancet HIV, 2016 (Lug) Vol. 3, n 7 e283 e332
6. L. Ferrer et al. Sex trans Infect 2016 9:270-75

10
16



Interventi di prevenzione

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

- **Comportamenti a rischio, counselling** - L'attivazione di interventi di *counselling* sui comportamenti costituisce il primo livello di un programma di prevenzione, con un accesso immediato e facilitato per tutta la popolazione, al fine di erogare informazioni scientifiche, aggiornate e personalizzate per una sessualità sicura e consentire una gestione responsabile di altre strategie di prevenzione. Cruciali, seppur scarsamente presenti se non ad opera delle associazioni, gli interventi a favore della riduzione dello stigma e della discriminazione.
- **Preservativo e accesso al test**- il corretto uso del preservativo quale efficace strumento di prevenzione nonché l'abitudine periodica al test, in caso di rischio persistente, costituiscono un primo livello di intervento biomedicale, da utilizzare nella popolazione generale e con particolare attenzione nelle popolazioni più a rischio di acquisire l'infezione.
- **Utilizzo della cART come strumento di prevenzione**- L'evidenza del ruolo protettivo della terapia antiretrovirale sulla trasmissione di HIV è largamente documentato. In particolare, in circostanze e situazioni definite (vedi le Linee Guida di competenza) la profilassi Pre-Esposizione (PrEP) e Post-Esposizione (PEP), e l'estensione più ampia possibile del trattamento (Treatment as Prevention, TasP) sono risultate di provata efficacia nel limitare l'incidenza di nuove infezioni.

SINTESI CRITICITÀ

- **Comportamenti a rischio, counselling** - mancano linee di indirizzo operative e omogenee sul territorio, che contemplino la programmazione di interventi differenziati sulla base dei contesti e dei differenti target. Il tema dello stigma e della lotta alla discriminazione è scarsamente affrontato.
- **Preservativo e accesso al test**- la sensibilizzazione non è *continuativa*, sia nella popolazione generale sia in quelle target.
- **Utilizzo della terapia cART**:
 - PEP - accesso non sufficiente e sovente non congruo all'indicazione. Necessità di implementare l'impiego appropriato di PEP e PrEP secondo linee guida, mediante servizi che considerino l'offerta di entrambe le strategie a seconda del caso (da PEP a PrEP, in caso di rischio non occupazionale continuativo e in accordo con le Linee Guida vigenti).
 - PrEP - da implementare ex novo nel nostro paese, secondo protocolli dedicati seguendo le Linee Guida vigenti, su popolazioni adeguatamente selezionate, affrontando le problematiche di ambito regolatorio, di presa in carico dell'utente e attinenti alle risorse necessarie.
 - TasP - efficacia in relazione al successo degli interventi di emersione del sommerso, precoce avviamento alle cure e mantenimento in cura

INTERVENTI PROPOSTI

- **Comportamenti a rischio, counselling** - Costituzione di un gruppo tecnico, con il coinvolgimento di tutti gli attori del settore, per la redazione di linee di indirizzo che contemplino interventi differenziati su popolazioni target e contro lo stigma e la discriminazione.
- **Preservativo e accesso al test** - programmazione continuativa della sensibilizzazione (che contempli la promozione dell'uso e la distribuzione del preservativo), sia su popolazione generale sia su quelle target.
- **Utilizzo della terapia cART**:
 - PEP - ridurre le barriere di accesso e concepire strumenti informativi su PEP. Monitoraggio del numero dei candidati per

INDICATORI DI RISULTATO

- **Comportamenti a rischio, counselling** - Completamento e divulgazione delle linee di indirizzo. Verifica dell'inserimento del tema di lotta alla discriminazione e stigma nelle iniziative di prevenzione.
- **Preservativo e accesso al test** - verifica dello svolgimento di programmi di sensibilizzazione *continuativi*, sia su popolazione generale, sia su quelle target. Verifica e valutazione dell'efficacia, al fine di porre adeguati correttivi.
- **Utilizzo della terapia cART**:
 - PEP - valutazione dell'incremento percentuale degli utilizzatori di PEP aderenti all'indicazione; monitoraggio

11

15



<p>PrEP, a seguito di un contatto per PEP, laddove applicabile. Promuovere le Linee Guida vigenti tra gli operatori del settore e tra le comunità colpite.</p> <ul style="list-style-type: none"> PrEP - concepire e realizzare protocolli dedicati seguendo le Linee Guida vigenti, su popolazioni adeguatamente selezionate. Agire al fine di rimuovere le problematiche di tipo regolatorio e di presa in carico dell'utente. Promuovere campagne informative rivolte alle popolazioni target. TasP - promuovere le Linee Guida vigenti sulla materia, con particolare attenzione a popolazioni chiave, tra gli operatori del settore e le comunità colpite. Predisporre programmi di incremento dell'<i>empowerment</i> all'interno delle communities, per favorire la strategia e gestire i problemi di accettabilità e stigma. <p><i>Su tutte le strategie</i> - armonizzare e combinare gli interventi (laddove applicabile), al fine di favorire gli interventi combinati e la costo/efficacia della risultante.</p>	<p>numero di persone candidate a PrEP; Numero di iniziative di promozione delle Linee Guida.</p> <ul style="list-style-type: none"> PrEP - verifica dell'attuazione di protocolli dedicati, su popolazioni adeguatamente selezionate. Numero di persone che hanno iniziato la PrEP in Italia. Verifica dell'esito delle azioni al fine di rimuovere le problematiche di tipo regolatorio e di presa in carico dell'utente. Verifica dell'esecuzione e dell'efficacia di campagne informative rivolte alle popolazioni target. TasP - verifica delle iniziative di promozione delle Linee Guida vigenti, con particolare attenzione a popolazioni chiave, tra gli operatori del settore e le comunità colpite. Verifica dei programmi di incremento dell'<i>empowerment</i> all'interno delle communities, per favorire la strategia e gestire i problemi di accettabilità e stigma. <p><i>Su tutte le strategie</i> - verifica dell'armonizzazione e combinazione degli interventi (laddove applicabile).</p>
<p>Attori da coinvolgere</p>	<ul style="list-style-type: none"> Assessorati Regionali e rete dei Centri territoriali per l'esecuzione del test, Centri per l'assistenza delle persone con HIV/AIDS, ISS, Commissioni Regionali AIDS, Assessorati Regionali Sanità, Associazioni, Società Scientifiche, Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute.
<p>Tempistica suggerita</p>	<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgimento degli Attori entro 6 mesi dalla data di esecutività del Piano; completamento e divulgazione delle linee guida entro 12 mesi, attivazione della rete dei centri per la PrEP coinvolgenti CBI CT entro 12 mesi; attività a regime entro 36 mesi.

Riferimenti

1. Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia, Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 (Rep. n. 134/CSR) - G.U. Serie Generale, n. 191 del 18 agosto 2011
2. 2014 European Guideline on HIV Testing <http://www.tustl.org/regions/europe/pdf/2014/2014JUSTIguidelinesonHIVtesting.pdf>
3. Freedman DS, O'Byrne P, Roy M Comparing those diagnosed early versus late in their HIV infection: implications for public health. Int J STD AIDS 2016 Aug 18
4. Raffetti E, Postorino MC, Castelli F, Casari S, Caselnuovo F, Maggiolo F, Di Filippo F, D'Avino A, Gori A, Ladaia N, Di Pietro M, Sighinolfi I, Zocchi F, Forti C The risk of late or advanced presentation of HIV infected patients is still high, associated factors evolve but impact on overall mortality is vanishing over calendar years: results from the Italian MASTER Cohort. BMC Public Health 2016 Aug 25;16(1):878
5. European Centre for Disease Prevention and Control. HIV testing: Increasing uptake and effectiveness in the European Union. ECDC Guidance. Stockholm: ECDC, 2010.
6. European Centre for Disease Prevention and Control. HIV testing: increasing uptake and effectiveness in the European Union. Technical Report. Stockholm: ECDC, 2010.

12
16



Strategie di diagnosi e di inserimento nel continuum of care

Infatti, l'inizio della terapia antiretrovirale di combinazione (cART) è da correlare a molteplici fattori che riguardano sia la salute della persona con HIV a breve e a lungo termine (riduzione della morbosità e mortalità, miglioramento della qualità della vita), sia la riduzione della trasmissibilità dell'infezione stessa, mirante anche a contenere l'epidemia (*TasP*, Treatment as Prevention), e ad ottenere un effetto "de-stigmatizzante" per le persone con HIV.

In conseguenza a ciò, assumono un ruolo centrale le *strategie di screening e di accesso al test*, che si effettuano attraverso diverse modalità tutte mirate a fare incontrare il cittadino inconsapevole con il "Test HIV" (di seguito "Test"). Un obiettivo primario del presente Piano Nazionale, a fronte dei dati epidemiologici che suggeriscono di non diminuire l'allerta, è pertanto l'identificazione precoce delle persone con infezione da HIV per inserirle tempestivamente nel *continuum of care*. Nello specifico, pare cruciale:

- Aumentare e diversificare le occasioni/modalità di accesso al Test
- Garantire in tempi brevi la diagnosi e il collegamento al percorso di cura

Tutte le occasioni nelle quali si offre il Test, soprattutto in contesti sanitari standard, devono essere *momenti imprescindibili di counselling per chi risulta HIV-negativo, soprattutto se a rischio di infezione*, per garantire una capillarità territoriale in merito alle indicazioni sulla *prevenzione primaria* dell'infezione.

Tra gli elementi critici che ritardano o ostacolano l'accesso al test, che possono essere diversamente rappresentati sul territorio italiano, sono compresi una bassa percezione del rischio, scarse conoscenze su HIV e terapia (in parte conseguenti alle insufficienze nell'educazione sessuale e alla salute), insufficiente informazione sui servizi offerti, lo stigma associato alla patologia, la preoccupazione sulla privacy, reticenze individuali e sociali nell'affrontare tematiche associate al tema "sesso" in senso lato, inadeguata formazione sul *counselling*, scarsa valutazione dei rischi, ostacoli logistici (orari e luoghi non sempre compatibili con le esigenze dell'utente), difficoltà ad approfondire e/o interpretare le abitudini sessuali degli utenti/pazienti al fine di chiarire il rischio di infezione e/o trasmissione. Per le criticità e gli interventi in merito alla condizione di gravidanza, si vedano altre parti del presente Piano.

Va inoltre ricordato che i dati del «Progetto di ricerca per l'individuazione e la sperimentazione di modelli di intervento atti a migliorare l'adesione al test HIV» del 2008/2009 evidenziavano una situazione di estrema disomogeneità dell'offerta del Test in merito al percorso offerto, la gratuità, l'anonimato, *counselling* pre e post-test, la consegna dell'esito e il collegamento al percorso specialistico di cura.

Riferimenti

1. INSIGHT START Study Group. Initiation of antiretroviral therapy in early asymptomatic HIV infection. *N Engl J Med* 2015; 373(9):795-807.
2. Templano ANRS 12136 Study Group. A trial of early antiretrovirals and isoniazid preventive therapy in Africa. *N Engl J Med* 2015; 373(9):808-22.
3. M. Cohen, Y. Chen, M. McCauley. Antiretroviral therapy for the prevention of HIV-1 transmission. *N Engl J Med* 2016; 375:830-839.
4. Rodger AJ, Cambiano V, Braun Y, et al. Sexual activity without condoms and risk of HIV transmission in serodifferent couples when the HIV-positive partner is using suppressive antiretroviral therapy. *JAMA* 2016; 316:171-181.

13
17



I. Aumentare e diversificare le occasioni/modalità di accesso al test

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

L'identificazione precoce dell'infezione da HIV nella popolazione infetta e inconsapevole è già prevista tra gli obiettivi per il controllo delle infezioni croniche dei Piani Regionali di Prevenzione 2016-2018 (Obiettivo 9, Punto 9.5.2).

In particolare, *il Test va attivamente offerto a tutte le persone ad alto rischio di infezione*, avendo come riferimento sia i dati epidemiologici, sia le osservazioni dei centri di cura italiani riguardanti i nuovi assistiti. Meritano particolare attenzione le seguenti condizioni o situazioni: uomini che fanno sesso con uomini (MSM), transgender, lavoratori e/o lavoratrici del sesso, utilizzatori di sostanze stupefacenti per via endovenosa, gravidanza, violenza domestica, detenzione, migranti (in particolare provenienti da paesi ad alta endemia), persone senza fissa dimora e/o emarginate, partner di persone con HIV, persone con più partner sessuali, figli di donne con HIV, coloro che iniziano un trattamento per tubercolosi, persone con infezioni sessualmente trasmesse, persone con infezione da virus dell'epatite B e C, soprattutto se giovani e/o con infezione acuta.

Per alcune delle condizioni/situazioni prima elencate, *specifici contesti sanitari* (servizi per la diagnosi e il trattamento delle infezioni sessualmente trasmissibili, servizi per i tossicodipendenti, servizi prenatali) si pongono come luogo d'elezione per l'esecuzione del Test, così come *alcuni contesti non sanitari*, al momento limitatamente presenti nel nostro paese. Questo ultimo modello, fondato sui CBVCT, è fortemente raccomandato dalle linee guida UNAIDS e ECDC, e prevede lo svolgimento in sedi di associazioni, contesti a bassa soglia, luoghi di aggregazione.

SINTESI CRITICITÀ

Nonostante sia disponibile l'accesso al Test attraverso vari canali, *una proporzione elevata delle nuove diagnosi viene ancora effettuata tardivamente. Le principali cause di questo fenomeno possono essere:*

- L'insufficiente sensibilizzazione della popolazione;*
- La non omogenea organizzazione dei servizi sul territorio nazionale;*
- Assenza o limitata presenza di 'servizi non sanitari' Community-Based (CBVCT) calibrati per incontrare le popolazioni target;*
- Mancanza di politiche e programmi continuativi di accesso al Test, ostacoli di varia natura all'esecuzione del test rapido in contesti non sanitari, differentemente da quanto accade in altri paesi.*

INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Attuare continuamente i programmi mirati alla promozione del Test e del counselling</i>, che includano anche la riduzione dello stigma sulla patologia e le informazioni sui benefici di una diagnosi precoce, come già previsto nel GU 191 del 8.8.2011, anche con approcci proattivi. 2. Procedere a una verifica dell'esistente (esperienze territoriali/regionali), per favorirne il potenziamento. <i>Potenziare la presenza, a livello territoriale, di centri sanitari</i> (ambulatori/punti prelievo/centri IST) che contemplino l'offerta del Test gratuito e del counselling, senza necessità di prescrizione medica. 3. <i>Incrementare e favorire strategie parallele, secondo il modello fondato sui CBVCT*</i>, che promuovano l'esecuzione del Test e del counselling nelle popolazioni target prima elencate, anche ad opera di operatori sanitari o non sanitari adeguatamente formati in contesti non sanitari. A tal proposito, è raccomandato: <ul style="list-style-type: none"> c. Il coinvolgimento dei rappresentanti delle popolazioni target (associazioni di riferimento) al fine di concepire, 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di programmi attivati; verifica dell'incremento dei Test a fronte del programma eseguito. Monitoraggio. 2. Mappatura dei centri sanitari eroganti i test, della caratteristica dell'offerta e della coerenza con quanto indicato anche in riferimento a centri sanitari rivolti a popolazioni target. 3. Mappatura e monitoraggio dell'attivazione di iniziative <i>CBVCT</i> rivolti a popolazioni target. Valutazioni di beneficio/efficacia.

14
18



<p>programmare, calibrare ed eseguire l'intervento nel modo più idoneo;</p> <p>Una semplificazione normativa per: 1) favorire un approccio IST-integrato gratuito, nonché l'utilizzo di mezzi informatici e/o nuove tecnologie; 2) favorire la creazione e lo sviluppo dell'accesso al test in situazioni esterne all'ambito sanitario e ad esso collegate. 3) favorire il coinvolgimento diretto nello screening e nella comunicazione del risultato di operatori di associazioni anche non appartenenti alle professioni sanitarie, se debitamente formati.</p> <p>4. Avviare programmi di sperimentazione di counselling e testing in contesti extra ospedalieri (gruppi di comunità) facendo riferimento a esperienze internazionali di successo.</p> <p>5. Valutare l'impatto e la diffusione dell'auto-test reperibile in farmacia.</p> <p>6. Richiedere alle farmacie di consegnare all'acquirente dell'auto-test al momento della vendita (o allegare in caso di acquisto on-line) un breve scritto informativo redatto dal Ministero della Salute, contenente tra l'altro, il numero verde 800.861.061 del Servizio nazionale di counselling multilingue dell'Istituto Superiore di Sanità da contattare per avere supporto, assistenza e ogni utile informazione anche in relazione all'utilizzo del test e all'interpretazione del risultato con particolare riguardo ai limiti temporali per l'affidabilità del test stesso.</p> <p>7. Continuare a garantire la possibilità di esecuzione del test gratuito e in anonimato.</p> <p>8. Favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie (es.: prenotazioni via web, app) al fine di collegare con facilità l'utente ai servizi esistenti e promuovere strumenti divulgativi di autovalutazione del rischio. A tal proposito, è raccomandata una semplificazione normativa per favorire un approccio IST-integrato nonché l'utilizzo di mezzi informatici e/o nuove tecnologie. Utile il collegamento in rete tra ambienti di offerta del Test sanitari e non.</p> <p>9. Definire le procedure che permettano l'accesso al Test ai minori, senza obbligo di richiesta del consenso da parte dei genitori, con interventi normativi adeguati.</p>	<p>4. Individuazione ed esecuzione di protocolli operativi sulla materia. Successiva valutazione ed eventuale implementazione.</p> <p>5. Monitoraggio al fine di verificare l'efficacia dell'auto-test in termini di incremento nel numero di nuove diagnosi per anno e nella precocità della diagnosi anche riferita al numero di linfociti CD4 rilevati. Verifica da parte del medico del centro clinico che effettua la prima visita delle modalità dell'avvenuta diagnosi (self-test/centro clinico).</p> <p>6. Monitoraggio dei contatti al n. verde 800.861.061 del Servizio nazionale di counselling multilingue dell'Istituto Superiore di Sanità.</p> <p>7. Mappare e monitorare l'aspetto di gratuità e intervenire tramite gli strumenti normativi laddove non applicato.</p> <p>8. Individuazione ed esecuzione di protocolli operativi sulla materia. Successiva valutazione ed eventuale implementazione. Utile la ripetizione di esperienze esistenti di successo (www.failtestanchetu.it).</p> <p>9. Monitorare le attività volte all'ottenimento di un intervento normativo che favorisca ai minori l'accesso al Test e ai successivi passaggi.</p>
<p>Attori da coinvolgere</p>	<p>Assessorati Regionali e rete dei Centri territoriali per l'esecuzione del test, Centri per l'assistenza delle persone con HIV/AIDS, ISS, Commissioni Regionali AIDS, Assessorati Regionali Sanità, Associazioni, Società Scientifiche, Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute.</p>

15
19



Tempistica suggerita	Censimento dell'esistente e coinvolgimento degli Attori entro 12 mesi dalla data di esecutività del Piano; definizione delle strategie e completamento della fase di formazione entro 18 mesi; attivazione della rete parallela CBVCT entro 24 mesi; attività a regime entro 36 mesi.
* = <i>CBVCT (community-based voluntary counseling and testing) is any program or service that offers HIV counselling and testing on a voluntary basis outside formal health facilities.</i>	

Riferimenti

1. "Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia", Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 (Rep. n. 134/CSR) - G.U. Serie Generale, n. 191 del 18 agosto 2011
2. 2014 European Guideline on HIV Testing <http://www.nast.org/regions/europe/pdf/2014/2014EUSGuidelineonHIVtesting.pdf>
3. Friedman DS, O'Brien P, Rev M. Comparing those diagnosed early versus late in their HIV infection: implications for public health. *Int J STD AIDS* 2016 Aug 18
4. Ralletti L, Postorino MC, Castelli F, Casati S, Caschiuovo F, Muggio F, Di Ippio E, D'Avino A, Gori A, Ladisa N, Di Pietro M, Sghinoldi L, Zucchi F, Torti C. The risk of late or advanced presentation of HIV-infected patients is still high: associated factors evolve but impact on overall mortality is vanishing over calendar years: results from the Italian MASTER Cohort. *BMC Public Health* 2016 Aug 25;16(1):878.
5. European Centre for Disease Prevention and Control. HIV testing: increasing uptake and effectiveness in the European Union. *ET/DC Guidance*. Stockholm: ECDC; 2010.
6. European Centre for Disease Prevention and Control. HIV testing: increasing uptake and effectiveness in the European Union. *Technical Report*. Stockholm: ECDC; 2010.
7. Politi E, Sozio F, Di Stefano P, Scimica A, Ursini F, Paoloni M, Vecchiet J, Di Giminartino D, Scioti MP, Grimaldi A, Cortesi V, Fazio P, Ricci E, D'Amario C, Ippolito G, Pippa L, Parruti G. Web-Based HIV Testing in Abruzzo, Italy: Analysis of 15-Month Activity Results. *AIDS Patient Care STDS*. 2016 Oct;30(10):471-475. PubMed PMID: 27747107
8. UNAIDS. A short technical update on self-testing for HIV. May 2014
9. Johnson C, Baggaley R, Forsythe S, van Riesen H, Ford N, Napierala M, Vedzra S, Corbett L, Natarajan P, Taegtmeyer M. Realizing the potential for HIV self-testing. *AIDS Behav*. 2014 Jul 18 Suppl 4:S391-5. doi: 10.1007/s10461-014-0832-x
10. Pant Pai N, Sharma J, Shivkumar S, Pillay S, Vadnais C, Joseph L, Dheda K, Peeling RW. Supervised and unsupervised self-testing for HIV in high- and low-risk populations: a systematic review. *PLoS Med*. 2013;10(4):e1001114. doi: 10.1371/journal.pmed.1001114. Epub 2013 Apr 2
11. Figueroa C, Johnson C, Verster A, Baggaley R. Attitudes and Acceptability on HIV Self-testing Among Key Populations: A Literature Review. *AIDS Behav*. 2015 Nov;19(11):1949-65. doi: 10.1007/s10461-015-1097-8
12. Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia", Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 (Rep. n. 134/CSR) - G.U. Serie Generale, n. 191 del 18 agosto 2011 - PUNTO 4.6
13. Progetto "Sperimentazione di un intervento per favorire la diagnosi tempestiva dell'infezione da HIV attraverso l'offerta attiva di test rapido salivare" - I. Spallanzani IRCCS (INMI) con le associazioni della Consulta Aids - 2011/12 http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineVere_2001_15_Lafile_namName_2_file.pdf
14. HIV Testing: WHO recommends HIV testing by lay providers", WHO Policy Brief, July 2015
15. Thornton AC, Delpech V, Kall MM and Nardone A. "HIV testing in community settings in resource-rich countries: a systematic review of the evidence". *HIV Medicine* (2012), 13, 419-426
16. Castel AD, Choi S, Dor A, Skillecorn J, Peterson J, Rocha N, Kharfen M. "Comparing Cost-Effectiveness of HIV Testing Strategies: Targeted and Routine Testing in Washington, DC." *PLoS One*, 2015 Oct 14; 10(10)

16
20



2. Garantire in tempi brevi la diagnosi e il collegamento al percorso di cura (Strategie di diagnosi e linkage to care)

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO	
<p>La diagnosi sierologica di infezione da HIV deve basarsi su un test di ultima generazione (alla data di redazione del presente documento, su test di quarta generazione, in grado di evidenziare gli anticorpi anti-HIV-1/2 e contemporaneamente l'antigene p24*) e seguito da un saggio di conferma tra quelli internazionalmente accettati. La positività riscontrata mediante test rapido deve essere confermata su siero secondo la procedura sopra descritta.</p> <p>Il collegamento al percorso di cura della persona neo-diagnosticata è cruciale al fine di garantirle l'assistenza adeguata e per limitare la diffusione dell'infezione (es.: sostenere il paziente nel processo di accettazione e di comunicazione ad altri, i partner). In conseguenza, i tempi di risposta dell'esito del Test, "l'accompagnamento" della persona presso il centro di cura e la presa in carico, un adeguato sostegno anche da punto di vista dell'equilibrio psicologico sono aspetti cruciali per limitare la perdita di contatto del paziente.</p>	
SINTESI CRITICITÀ	
<p>In Italia, l'esecuzione dei test diagnostici per l'infezione da HIV deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dal documento di consenso sulle "Politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia".</p> <p>Nel documento, si rilevano tuttavia, alcune aree che necessitano di adeguamento in base alle recenti evoluzioni delle conoscenze. In particolare vanno aggiornati alcuni aspetti tecnici (es.: generazione del test), ridefinito il ruolo dei contesti non sanitari e introdotti l'<i>home testing (self-test)</i> e/o <i>home sampling</i>, le nuove tecnologie (es.: prenotazioni via web, <i>app</i>). È opportuna, inoltre, una revisione dell'offerta del <i>counselling</i> e di altre procedure previste che possono ostacolare o complicare l'accesso al test e il <i>linkage to care</i>.</p> <p>Non sono inoltre contemplate procedure strategie atte a garantire il <i>linkage to care</i> della persona risultata positiva al test.</p>	
INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Produrre un nuovo documento (in sostituzione del precedente) sulle "Politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia" e prevederne l'aggiornamento periodico. 2. Individuare opportune strategie per massimizzare l'avvio al trattamento con la partecipazione di tutti gli attori (comunità scientifica e associazioni di pazienti e/o comunità colpite). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivazione del tavolo tecnico di competenza per la ridefinizione del documento, con il coinvolgimento di tutti gli attori (comunità scientifica e associazioni di pazienti e/o comunità colpite). Invio del nuovo documento in conferenza Stato Regioni. 2. Verifica della strategia avviata anche in base all'adesione alla stessa degli attori da coinvolgere e alla rilevazione del tempo intercorso tra l'esecuzione del test e il contatto con un centro clinico deputato all'assistenza.
Attori da coinvolgere	Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute, Assessorati regionali alla sanità, Commissioni Regionali AIDS, Associazioni, Società Scientifiche, Regioni
Tempistica suggerita	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sei mesi dalla data di esecutività del Piano per l'attivazione del tavolo tecnico e 12 mesi per la produzione del documento. 2. Verifica della strategia a 18 mesi

*Questo riferimento di ordine tecnico, vista l'evoluzione della ricerca in ambito diagnostico-scientifico, può - per definizione - nel tempo essere soggetto a variazioni.

Riferimenti:

1. Recommendations for Laboratory Testing for the Diagnosis of HIV Infection at <https://stacks.cdc.gov/view/cdc/23447>
2. Rep. N. 134/CSR del 27 luglio 2011 (11A11901) (G.U. Serie Generale n. 193 del 8 agosto 2011, disponibile <http://www.gazzettaufficiale.it/atto/2011/20110727/11A11901.htm>)
3. Center for Diseases control <http://www.cdc.gov/hiv/guidelines/testing.htm>
4. Recommendations for HIV Prevention with Adults and Adolescents with HIV <http://www.cdc.gov/hiv/guidelines/perconsa/11hiv.htm>
5. Capobianchi MR, Re MC, Antonini A Revisione percorso diagnostico HIV (rev. 3/2014) available at <http://www.ami.it/wp-content/uploads/2015/09/Rev3pdHIV2014conghenuniente.pdf>

17/2



Prevenzione e provvedimenti per la diagnosi precoce e l'emersione del sommerso: comunicazione rivolta alla popolazione generale e strategie mirate a popolazioni specifiche

I. Comunicazione rivolta alla popolazione generale

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Le Campagne di comunicazione hanno lo scopo di sensibilizzare la popolazione sul tema HIV/AIDS, fornire informazioni corrette, sostenere le varie attività di prevenzione in essere. Una campagna sull'HIV/AIDS, per avere efficacia, deve rientrare in una strategia nazionale, prevedere una serie di azioni correlate ad un obiettivo di base, da diversificare in maniera tale da raggiungere i vari gruppi target. Sul piano della comunicazione è, infatti, importante coinvolgere anche i rappresentanti dei gruppi chiave, affinché le informazioni possano essere credibili e le raccomandazioni convincenti. Per avere una comunicazione di qualità risulta indispensabile il coinvolgimento di figure professionali esperte, e conoscere l'entità delle risorse destinate.

Nel corso degli ultimi anni sono state condotte ricerche e studi per valutare le conoscenze e la percezione della popolazione italiana, e di alcuni segmenti di popolazione in particolare, in tema di HIV/AIDS. Le lacune evidenziate vanno dalla non corretta valutazione dei rischi di alcune pratiche sessuali, all'infondato timore nei confronti delle comuni relazioni quotidiane con le persone con HIV, sino ad un'errata conoscenza del "periodo finestra" (ovvero della fase in cui il test per HIV resta non informativo dopo l'avvenuta infezione) e uno scarso ricorso al test HIV e all'uso dei mezzi di protezione barriera. Emerge anche il gap informativo relativo alle nuove conoscenze in ambito di possibilità di prevenzione, sia per quanto riguarda la PrEP sia la TasP. I giovani sembrano maggiormente disinformati con un trend negativo nell'uso del profilattico.

Da tutto quanto sin qui esposto, emerge chiaramente, nella relativa paucità dei dati disponibili, che l'ottenimento di una maggiore informazione sull'infezione da HIV nella popolazione rimane una priorità imprescindibile.

SINTESI CRITICITÀ

Dai dati citati in premessa, emerge la necessità di una maggiore informazione sull'infezione da HIV nella popolazione.

In Italia il processo di costruzione delle campagne di comunicazione su HIV/AIDS non ha sempre seguito quanto premesso. Pertanto, le campagne sono risultate spesso non adeguate al raggiungimento di determinati obiettivi e slegate dalle priorità delle strategie nazionali. Inoltre si possono evidenziare altre criticità:

- Mancanza di continuità temporale (questo porta a non essere riconoscibile il tema);
- Scarsità di azioni di monitoraggio e valutazioni pre e post per verificare impatto ed efficacia;
- Scarsità di risorse investite in tutti questi anni utili ad ottenere dei risultati efficaci in ambito di comunicazione.

INTERVENTI PROPOSTI

1. Attivare delle procedure standard per la realizzazione delle campagne di comunicazione che preveda il raccordo tra DG Comunicazione, Sezioni L e M del CTS, Esperti di comunicazione.
2. Attivare una campagna di comunicazione nazionale della durata di tre anni, in accordo con le priorità indicate dal seguente Piano Nazionale, con il coinvolgimento del MIUR e

INDICATORI DI RISULTATO

1. Monitoraggio. Verifica dell'attivazione delle procedure.
Verifica dell'esecuzione e della realizzazione;
Valutazione pre-post: verifica delle risorse congrue allo svolgimento

18
22



il Ministero pari Opportunità (Patrocinio). I contenuti della campagna dovranno essere stabiliti dalle Sezioni L e M del CTS, con alcuni di essi direttamente coinvolti nelle fasi di realizzazione. La Campagna dovrà essere articolata su popolazione generale, popolazioni target, dovrà contenere elementi di lotta allo stigma e alla discriminazione sulle persone con HIV e loro partner.

Riferimenti

1. Valutazione dell'impatto del messaggio della Campagna ministeriale Educativo-Informativa 2007-2008 per la lotta all'AIDS e sperimentazione di un modello di divulgazione continua e costante dei messaggi mirati a gruppi vulnerabili, con il coinvolgimento delle Associazioni della Consulta http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_1255_listafile_itemName_3_file.pdf
2. Protocollo MUR/MdS http://www.salute.gov.it/portale/news/documenti/pressletter/Protocollo_intesa_MUR_MS_rev_27032015.pdf

19
23



1.1 Mondo giovanile

Introduzione

Gli ambiti privilegiati degli interventi rivolti al mondo giovanile vengono individuati nella scuola e nell'utilizzo del web e dei social network ai fini della diffusione della cultura della prevenzione e della assunzione di informazioni sulle conoscenze e sul livello di attenzione in merito ad HIV e alle infezioni sessualmente trasmissibili, in particolare, anche se non esclusivamente, tra i giovani che hanno lasciato la scuola e non sono entrati nel mondo del lavoro. Interventi formativi rivolti agli studenti universitari sono ritenuti utili alla creazione di educatori tra pari in contesto universitario ed extrauniversitario.

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Gli interventi di prevenzione dell'infezione da HIV e delle IST devono necessariamente rivolgersi ai giovani, attraverso percorsi educativi che li guidino ad assimilare la cultura della responsabilità nei confronti del proprio e dell'altrui essere psicofisico. La scuola è il luogo elettivo ove tali interventi possono trovare il più efficace sviluppo. Negli ultimi anni, gli interventi di prevenzione sembrano aver subito, nella scuola e tra la popolazione giovanile in generale, un processo involutivo, accompagnato da un marcato calo di interesse sia delle Istituzioni, sia tra i giovani stessi.

SINTESI CRITICITÀ

Interventi di prevenzione che comportano la necessità di trattare argomenti inerenti alla sessualità sono ancora causa di conflitti e prese di posizione ideologiche, in larga misura estranei ai giovani, che hanno rappresentato e tuttora rappresentano un serio ostacolo nell'affrontare nelle scuole le tematiche inerenti a HIV/AIDS e IST. Pur nel progressivo diradarsi degli interventi di prevenzione, in base ai dati più recenti la scuola sembra mantenere un ruolo centrale come punto di riferimento informativo su HIV/AIDS e IST, con il compito di sostituirsi alla famiglia su quanto a quest'ultima riesce difficile o impossibile affrontare. La nuova composizione della popolazione scolastica, con una percentuale sempre crescente di giovani di recente immigrazione, provenienti da contesti culturali differenti, rende più complesso e urgente articolare corretti interventi di prevenzione che tengano conto della nuova realtà. In controtendenza rispetto all'uso sempre più esteso dei social network e di internet, l'interesse degli studenti sedicenni ad approfondire la conoscenza sulle tematiche inerenti HIV/AIDS e IST attraverso questi mezzi risulta modesto, così come il desiderio di discuterne con gli amici, a suggerire che il tema sia ritenuto dai più non coinvolgente e di scarso interesse. Fino ad ora, gli interventi di prevenzione nella maggioranza dei casi sono stati delegati dalla scuola ad enti esterni e ad associazioni di volontariato, risultando un corpo accessorio, se non estraneo, al processo educativo. La trattazione della tematica HIV/AIDS e IST senza contestualizzarla in un programma più articolato di educazione alla salute rappresenta un ulteriore ostacolo al successo degli interventi di prevenzione. *L'inserimento nel curriculum formativo scolastico delle tematiche di prevenzione e di educazione alla salute e alla sessualità rappresenta l'intervento cardine sul quale si fonda in prospettiva il possibile successo nella riduzione della diffusione di HIV.*

INTERVENTI PROPOSTI

1. Predisposizione di un documento di indirizzo da parte delle due Sezioni L e M del CTS sulla materia. **Il documento sarà volto a delineare le tematiche relative a HIV/AIDS e IST in un programma complessivo di prevenzione ed educazione alla salute da integrare nel curriculum scolastico. Tale programma, adeguato alle fasi evolutive delle diverse età, dovrà essere rivolto agli studenti della scuola di ogni ordine e grado.**

INDICATORI DI RISULTATO

1. Realizzazione entro 18 mesi dall'approvazione del presente Piano Nazionale. Monitoraggio.

26
26



<p>2. Realizzazione di un programma complessivo di educazione alla salute e alla responsabilità verso se stessi e gli altri, elaborato dai Ministeri competenti, nell'ambito dell'esistente protocollo MDS/MIUR, in cui le tematiche della cultura della prevenzione di HIV e IST siano inserite in un contesto più ampio di educazione alla salute.</p> <p>3. Elaborazione di un programma di formazione indirizzato agli insegnanti degli anni di corso e delle discipline interessate.</p> <p>4. Attivazione di un programma di educazione tra pari rivolto agli studenti degli Istituti secondari di secondo grado, al fine di favorire la partecipazione attiva e il protagonismo giovanile e di rendere più efficaci gli interventi di prevenzione.</p> <p>5. Censimento e "registrazione in un Albo specifico" delle associazioni di volontariato, che hanno un'esperienza significativa in attività di prevenzione in collaborazione con le scuole per la realizzazione di specifici progetti educativi.</p> <p>6. Coinvolgimento delle associazioni di volontariato censite nell'affiancamento dell'Istituzione scolastica nella realizzazione di specifici programmi di prevenzione e per l'attuazione di programmi scuola-lavoro.</p> <p>7. Coinvolgimento delle Università nel processo di formazione degli insegnanti attraverso l'attivazione di corsi di perfezionamento, realizzati in collaborazione con le associazioni, che offrano formazione certificata sui temi della prevenzione sanitaria.</p> <p>8. Costituzione di un gruppo di lavoro comprendente esperti della comunicazione attraverso social network al fine di disegnare una strategia di rilevazione delle conoscenze/attitudini del mondo giovanile nei confronti di HIV/AIDS e IST e interventi di prevenzione e di lotta allo stigma.</p> <p>9. Formazione in materia di IST indirizzata a studenti universitari, con previsione di attribuzione agli stessi di crediti formativi nella materia, perché svolgano attività peer-to-peer di informazione e sensibilizzazione in materia di HIV/AIDS/ IST verso tutti gli studenti dei rispettivi atenei. Attivazione di strumenti di rilevazione periodica dei risultati ottenuti.</p>	<p>2. Realizzazione entro 18 mesi dall'approvazione del presente Piano Nazionale. Monitoraggio.</p> <p>3. Numero dei docenti che hanno partecipato alla formazione specifica di almeno 10 istituti afferenti a ciascun ufficio scolastico regionale entro due anni dall'approvazione del presente piano.</p> <p>4. Numero di scuole che ha attuato il programma di educazione tra pari, entro 18 mesi dall'approvazione del presente Piano Nazionale. Monitoraggio.</p> <p>5. Da realizzare entro 12 mesi dall'approvazione del presente piano.</p> <p>6. Numero delle Associazioni di volontariato censite coinvolte nella realizzazione di programmi di prevenzione. Monitoraggio.</p> <p>7. Numero di corsi attivati.</p> <p>8. Attivazione del gruppo di lavoro entro 12 mesi dall'attivazione del piano.</p> <p>9. Aumento delle conoscenze sulle IST e sul ruolo protettivo e il corretto uso del profilattico tra i giovani. Incremento dell'uso riferito di preservativi nella fascia d'età 19-25 anni.</p>
---	---

21
25



2. Strategie rivolte alle popolazioni chiave

2.1 MSM: uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Con MSM si intendono gli uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini, indipendentemente dalla loro identificazione come uomini gay o bisessuali. È nota la persistenza e la sproporzione dell'epidemia in questa sotto-popolazione, rispetto alla popolazione generale. La popolazione MSM risulta essere tra le più informate nel nostro paese la ricerca europea EMIS del 2010 e la ricerca dell'Università Bologna del 2014 delineano che gli MSM generalmente riportano conoscenze più accurate rispetto agli altri gruppi di popolazione, tendono ad usare con maggior costanza il profilattico nei rapporti occasionali, ricorrono al test HIV. In particolare da EMIS risulta che: è pressoché universale nella popolazione MSM italiana la conoscenza che l'AIDS è causata dal virus HIV e che è necessario un test per stabilire se si sia o meno infetti da HIV (98%); che il 94% dei rispondenti sa che ad oggi non esiste una cura risolutiva per l'infezione da HIV, e il 92% è a conoscenza che l'infezione viene tenuta sotto controllo dalle terapie specifiche attualmente disponibili. Il livello di conoscenza e il fattore individuale comportamentale (uso del preservativo, numerosità di partner, ecc.) non spiega questa sproporzione, alimentata piuttosto da fattori strutturali come:

- Alta prevalenza già presente stimabile intorno al 10%.
 - Alta capacità trasmissiva del sesso anale (18 volte maggiore del sesso penetrativo vaginale).
 - Configurazioni e dinamiche di network che accelerano l'epidemia.
- L'omofobia (sociale e/o interiorizzata) è un ulteriore fattore strutturale, che ha risvolti sia sul piano del condizionamento nell'accesso ai servizi, sia sul piano dell'aumento del rischio individuale. Inoltre l'HIV-fobia produce effetti negativi sulla qualità della vita delle persone con HIV e sulla gestione comunitaria e consapevole del rischio.

SINTESI CRITICITÀ

Nonostante gli MSM siano universalmente riconosciuti come una popolazione chiave, poco viene fatto per rispondere ai suoi bisogni di prevenzione. Se sul piano strutturale gli MSM hanno a-priori un livello di esposizione al rischio più alta, sul piano del comportamento individuale c'è spazio per ridurre lo svantaggio iniziale. Secondo EMIS su 16689 MSM in Italia, il 44,9% ha fatto sesso con uomini prima dei 18 anni, il 45% sesso anale prima dei 20 anni, il 34,3% sesso occasionale con più di 10 uomini nell'ultimo anno e il 40,4% di coloro che avevano avuto partner occasionali nell'ultimo anno non aveva sempre usato il preservativo nel sesso anale. Lo stesso rapporto con i servizi è critico, e la frammentazione dei servizi di Testing HIV IST e la mancanza di un approccio di salute sessuale non aiutano, il 28,5% non aveva mai fatto un test HIV, solo il 41,2% lo aveva fatto nell'ultimo anno, il 58,3% di coloro che aveva fatto un test era insoddisfatto del *counselling* e il 43,1% non aveva potuto parlare di sesso, meno del 30% aveva fatto controlli per IST diverse dall'HIV nell'ultimo anno e poco più del 50% dichiarava di essere vaccinato per epatite B. I programmi di prevenzione sono assenti. Secondo SIALON 2, solo il 35,9% è stato raggiunto da programmi di prevenzione nell'ultimo anno, percentuale che scende al 27,7% tra gli under 25. In generale, gli MSM under 25 sono meno raggiunti da programmi di prevenzione, usano meno il preservativo o fanno meno il Test.

INTERVENTI PROPOSTI

1. Favorire l'*empowerment* e coinvolgimento attivo degli MSM (tramite la comunità gay organizzata), nel processo di elaborazione e implementazione di politiche, programmi e azioni di prevenzione.
2. Favorire programmi di riduzione dello stigma:
 - o Omofobico, nella popolazione generale e tra gli operatori sanitari;

INDICATORI DI RISULTATO

- Numero e tipologie di azioni per il coinvolgimento attivo della comunità gay organizzata.
- Monitoraggio. Numero di programmi di riduzione dello stigma.
- Monitoraggio. Numero di campagne informative e di preservativi e lubrificanti

26



<ul style="list-style-type: none"> o HIV-fobico, all'interno della comunità degli MSM. <p>3. Favorire la promozione di campagne informative mirate al target, programmi di prevenzione e <i>peer-education</i> e programmi di distribuzione gratuita di preservativi e lubrificanti, non solo nei luoghi dove gli MSM si incontrano, ma anche nei servizi sanitari con cui vengono a contatto.</p> <p>4. Favorire l'approccio di "prevenzione combinata" mirata che includa</p> <ul style="list-style-type: none"> o PrEP, TasP e PPE; o Programmi community-based di offerta di test rapidi HIV ed IST, in particolare presso sedi di associazioni, Checkpoint, locali gay, luoghi di incontro e prostituzione e sperimentazione di ulteriori modelli alternativi complementari all'offerta standard; o Vaccinazioni per MSM nei luoghi frequentati, secondo linee guida vigenti 	<p>distribuiti nell'ambito dei programmi mirati al target.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio. Numero di programmi di prevenzione combinata che includano TasP, PrEP e PEP; numero vaccinazioni offerte ed effettuate nel contesto; Numero di servizi che integrano offerta di test HIV con altri controlli IST. Livello di gradimento dell'utenza.
<p>Attori da coinvolgere</p>	<p>Associazioni, Società Scientifiche, Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute, Commissioni Regionali AIDS</p>
<p>Tempistica suggerita</p>	<p>Definizione degli attori entro sei mesi dalla data di esecutività del Piano. Avviamento delle azioni entro dodici mesi. Attività a regime alla fine del triennio</p>

Riferimenti

1. Beyrer, Chris et al. Global epidemiology of HIV infection in men who have sex with men. *The Lancet*, 2012, Volume 380 - Issue 9839: 367 - 377.
2. The EMIS Network. EMIS 2010: The European Men-Who-Have-Sex-With-Men Internet Survey. Findings from 38 countries. Stockholm: European Centre for Disease Prevention and Control, 2013. http://www.emis-project.eu/sites/default/files/publications/emis_2010_european_msm_internet_survey_38_countries_v5.pdf; http://ec.europa.eu/health/prevention/docs/epdc_report_emis_2010_en.pdf
3. Università di Bologna Dipartimento di Psicologia. Quanto ne sai di HIV? - QuestionAids <http://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0157339> - Quanto ne sai di HIV? - QuestionAids: indagine su conoscenze in materia di HIV/Aids. Rivista di Sessuologia 2016 (Allegato)
4. The Stalon II
5. The Stalon II Project. Report on a Bio-behavioural Survey among MSM in 13 European cities. ISBN 978-88-98768-55-4. Cierre Grafica, 2016. Editors: Massimo Miranda, Lorenzo Gias, Nigel Sherriff, Igor Toskin, Ulrich Marcus, Susanne Schunk, Barbara Suligoi, Ciria Folch, Magdalena Rosinska. <https://www.briahon.ac.uk/~pdf/research/health/stalon-ii-final-report.pdf>
6. Van Tieu H, Nandi V, Frye V, et al. Concurrent Partnerships and HIV Risk among Men Who Have Sex with Men in New York City. Sexually transmitted diseases. 2014;41(3):200-208. doi:10.1097/OLQ.0000000000000090
7. Ross MW, Berg RC, Schmidt AJ, et al. Internalised homonegativity predicts HIV-associated risk behavior in European men who have sex with men in a 38-country cross-sectional study: some public health implications of homophobia. *BMI Open*. 2015;3(2):e001928. doi:10.1136/bmjopen-2012-001928
8. Pachankis JE, Hatzenbuehler ML, Hlickson J, et al. Hidden from health: structural stigma, sexual orientation concealment, and HIV across 38 countries in the European MSM Internet Survey. *AIDS (London, England)*. 2015;29(10):1239-1246. doi:10.1097/QAD.0000000000000724
9. Berg RC, Weatherburn P, Ross MW, Schmidt AJ. The Relationship of Internalized Homonegativity to Sexual Health and Well-Being Among Men in 38 European Countries Who Have Sex With Men. *Journal of Gay & Lesbian Mental Health*. 2015;19(3):285-302. doi:10.1080/19359705.2015.1024375
10. UNAIDS. The Global Forum on MSM and HIV. UNDP, UNAIDS, WHO, United States Agency for International Development, the US President's Emergency Plan for AIDS Relief, and the Bill & Melinda Gates Foundation. Comprehensive HIV and STI Programmes with Men Who Have Sex with Men. Practical Guidance for Collaborative Interventions. <http://www.unfpa.org/publications/implementing-comprehensive-hiv-and-sti-programmes-men-who-have-sex-w>

27



2.2 Persone che utilizzano sostanze

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO	
<p>Il 52,8% del totale dei casi di AIDS segnalati tra il 1982 e il 2013 è attribuibile alle pratiche associate all'uso di droghe per via iniettiva. In questi anni i Servizi (pubblici e del privato sociale), attraverso i programmi di Riduzione del Danno (RDD) e i trattamenti (sia di scopo sia cART), hanno svolto un ruolo determinante nella prevenzione dell'HIV tra gli <i>Injecting Drug Users</i> (IDU). Si veda il trend in diminuzione delle diagnosi di AIDS 61,4% nel 2001, 12,3% nel 2014 così come la prevalenza delle diagnosi di infezione da HIV che, nel 2014, scesa al 2,3%. Tuttavia, va sottolineato che la quota dei testati nei SerD nel 2014 è stata solo del 38,7% e che tale percentuale è pressoché costante dal 2010. Altro dato da evidenziare è la percentuale di detenuti tossicodipendenti presenti in carcere al 31 dicembre 2014 pari al 22%.</p>	
SINTESI CRITICITÀ	
<p>Negli ultimi anni sono mutati i modelli di assunzione e i contesti: l'eroina non è l'unica sostanza utilizzata per via iniettiva e, nel contempo, si registra un significativo aumento di modalità di assunzione non endovenosa di sostanze; nuove sostanze psicoattive sono disponibili sul mercato e si diffondono pratiche quali il "chemsex". L'uso di droghe può comportare altri comportamenti a rischio, fra i quali una maggiore frequenza di rapporti sessuali non protetti che rappresentano un rilevante rischio di contrarre HIV, HBV, HCV, sifilide, e che possono compromettere l'aderenza ad eventuali terapie (PrEP o cART). Si registra, inoltre, una certa riluttanza da parte dei giovani assuntori di rivolgersi a servizi Istituzionali percepiti come stigmatizzanti e non appropriati ai loro bisogni. Riguardo alle conoscenze degli IDU, esiste un unico studio condotto dall'ISS nel 2012, svolto in servizi per la cura delle dipendenze SerD e in servizi di Riduzione del Danno. Secondo lo studio, solo il 47,9% degli IDU conosce le corrette modalità di trasmissione dell'infezione da HIV, percentuale che scende al 37,5% nei consumatori per via non iniettiva.</p> <p>A livello internazionale, la RDD è la strategia di intervento raccomandata per contrastare la diffusione delle infezioni correlate all'uso di droghe sia per via iniettiva che per via non iniettiva. In particolare si raccomanda la distribuzione di siringhe e di altri strumenti (paraphernalia) in base al contesto specifico del consumo e alle modalità di assunzione. Vengono altresì raccomandati interventi di prevenzione dell'HIV nelle carceri.</p> <p>In Italia lo scenario degli interventi di RDD, come emerge dalla Relazione al Parlamento 2015 (DPA) presenta aree di criticità: geografia diseguale, intermittenza delle prestazioni/finanziamenti, differenze/disparità tra i sistemi regionali. L'inclusione della RDD nei LEA, recentemente approvati, rappresenta un'opportunità per il superamento di questi limiti.</p>	
INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
<ol style="list-style-type: none"> 1) Favorire l'Implementazione programmi di Riduzione Danno/Rischio (iniettivo, sessuale e igienico-sanitario), in linea con i documenti internazionali, previsti dai LEA recentemente approvati. 2) Favorire l'empowerment e coinvolgimento attivo delle Associazioni e realtà organizzate di persone che utilizzano sostanze (PWUD). 3) Favorire la promozione campagne informative HIV e IST mirate. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitorare e verificare del numero di programmi e distribuzione geografica RDD (con n. di siringhe, preservativi, IDU coinvolti, IDU con OST). 2. Monitoraggio. Numero, tipologie di azioni e modalità di coinvolgimento attivo delle Associazioni e PWUD. 3. Monitoraggio. Numero campagne attivate (quantità di materiale informativo).

24
28



<p>4) Favorire l'attuazione di programmi volti a migliorare l'accesso agli strumenti di prevenzione quali la PEP, PrEP e TasP.</p> <p>5) Favorire l'attuazione, in collaborazione con le UU.OO. di infettivologia, di programmi di offerta attiva del test HIV e delle infezioni droga correlate nei SerD (nota A) e nei contesti a "bassa soglia" secondo programmi community based, di offerta di test rapidi HIV in particolare presso sedi di associazioni, Checkpoint, luoghi di incontro ecc.</p> <p>6) Favorire interventi rivolti a persone detenute che utilizzano sostanze.</p> <p>7) Favorire l'attuazione di reti territoriali, attraverso il coinvolgimento di servizi pubblici e non governativi.</p>	<p>4. Monitoraggio. Numero di programmi attivati.</p> <p>5. Monitoraggio. Numero di programmi attivati per tipologia.</p> <p>6. Monitoraggio. Numero di interventi specifici.</p> <p>7. Monitoraggio. Numero di interventi.</p>
---	---

Nota: Tali programmi, finalizzati ad aumentare il numero delle diagnosi tempestive e l'accesso a vaccinazioni e trattamenti, devono prevedere attraverso accordi di collaborazione con le UU.OO. Malattie Infettive attività di aggiornamento e formazione su aspetti tecnico-scientifici e comunicativo-relazionali, in accordo con le Nuove Linee di Indirizzo, rivolte al personale socio sanitario coinvolto, un'attenta calendarizzazione della proposta attiva del test HIV (almeno una volta l'anno), percorsi facilitati di accesso alle strutture di secondo livello.

Riferimenti

1. Camosi L, Barros S, Regine V, Santaquilani M, Ferri M, Pagliese L, Sulgion B. Aggiornamento delle nuove diagnosi di infezione da HIV e dei casi di AIDS in Italia al 31 dicembre 2014. Notiziario IST Super Santa 2015; 28 (9): 3-47.
2. Dipartimento Politiche Antidroga Relazione Annuale al Parlamento 2015 <http://www.politicheantidroga.gov.it/media/752325 parte%20a.pdf> pag. 398.
3. Dipartimento Politiche Antidroga Relazione Annuale al Parlamento 2015 <http://www.politicheantidroga.gov.it/media/752325 parte%20a.pdf> pag. 48.
4. Dipartimento Politiche Antidroga Relazione Annuale al Parlamento 2015 <http://www.politicheantidroga.gov.it/media/752325 parte%20a.pdf> pag. 112.
5. The Chemsex Study: drug use in sexual settings among gay and bisexual men in Lambeth, Southwark & Lewisham. Authors: Adam Bourne, David Reid, Ford Hickson, Sergio Torres Rueda, Peter Weatherburn. Published by Sigma Research, London School of Hygiene & Tropical Medicine March 2014. ISBN: 978-1-906673-18-5 https://www.lambeth.gov.uk/sites/default/files/ssh_chemsex_study_final-main-report.pdf.
6. Giulio Maria Corbelli. Abstract ICAR 2016. ChemSex: knowledge and behaviours among Italian MSM.
7. ISS http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_1265_listafile_itemName_0_file.pdf.
8. Ecde and Emedda. Guidance: Prevention and control of infectious diseases among people who inject drugs, 2011. http://www.emedda.europa.eu/system/files/publications/6383/CDC-EACI-PDA_HDI_guidance_-_web_version_128027.pdf.
9. WHO, UNODC, UNAIDS, UNDP, UNFPA Consolidated Guidelines on HIV Prevention, Diagnosis, Treatment and Care for Key Populations World Health Organization 2014. http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/128048/1/9789241507431_eng.pdf?ua=1&ua=1.
10. WHO, UNODC, UNAIDS Technical Guide for countries to set targets for universal access to HIV prevention, treatment and care for injecting drug users 2012 (revision and 2009). http://www.unaids.org/sites/default/files/sublanding/du_target_setting_guide_en.pdf. http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/77969/1/9789241504379_eng.pdf?ua=1.
11. UNODC, ILO, UNDP, WHO and UNAIDS HIV prevention, treatment and care in prisons and other closed settings: a comprehensive package of interventions June 2013. http://www.who.int/HIV/pub/prisons/prisons_package.pdf.
12. Dipartimento Politiche Antidroga Relazione Annuale al Parlamento 2015. <http://www.politicheantidroga.gov.it/media/752325 parte%20a.pdf> pag. 434.

25/29



2.3 Detenuti

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO	
<p>Le persone detenute che nel 2015 sono transitate all'interno degli Istituti penitenziari italiani sono state 103.840. Sulla base di numerosi studi di prevalenza puntuale, si stima possano essere circa 5.000 le persone sieropositive per HIV, di cui circa la metà non noti o non dichiaratisi tali ai servizi sanitari penitenziari. Per il SSN, che dal 2008, ha in carico l'assistenza sanitaria alle persone detenute, il periodo della detenzione rappresenta un momento unico per avvicinare ai propri servizi un cluster di persone altrimenti difficilmente raggiungibili. Nel 2012 la Conferenza Stato Regioni ha approvato un documento di Indirizzo "Infezione da HIV e Detenzione" che indica gli interventi necessari alla gestione delle problematiche dell'Infezione da HIV nel contesto detentivo.</p>	
SINTESI CRITICITÀ	
<p>Non sono stati condotti in Italia studi relativi all'incidenza di nuove infezioni e non è quindi noto il tasso annuo di siero-conversione ad anti-HIV in carcere, pur essendo stati riportati singoli casi di siero-conversione durante detenzioni ininterrotte. Ugualmente, è noto come pratiche "a rischio" per la trasmissione del virus HIV quali rapporti sessuali non protetti, utilizzo di aghi usati e tatuaggi siano tuttora comuni all'interno delle prigioni. E' necessario disporre di dati epidemiologici ufficiali e certi in base ai quali individuare le criticità sanitarie intramoenia ed allocare gli opportuni interventi.</p>	
INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di un Osservatorio Nazionale sulla Salute in Carcere, presso l'Istituto Superiore di Sanità, in grado di coordinare i già previsti "Osservatori regionali per la tutela della salute in carcere" fornendo dati epidemiologici accreditati ed aggiornati sia a livello locale che nazionale. 2. Attivare programmi di formazione specifici riguardanti tutto il personale sanitario e di polizia penitenziaria. 3. Proposta normativa che preveda la "presa in carico" del detenuto, con l'obbligo per i Servizi Sanitari di offrire, reiteratamente nel tempo, un counselling adeguato e un accesso volontario e libero ai test di screening d'ingresso, il tutto reiterato nel tempo. Adeguamento della proposta formativa a tutto il personale sanitario, con l'adozione di un codice di condotta. 4. Promozione di programmi ad ampio raggio, ossia con il coinvolgimento di tutti gli attori, di educazione sanitaria della popolazione detenuta. Elaborazione e distribuzione di materiale specifico. 5. Promozione di programmi di prevenzione con preservativi e siringhe aghi sterili (riduzione del danno). Tali sperimentazioni andranno congiuntamente autorizzate dai Ministeri della Giustizia e della Salute. <p>Assistenza alle persone con HIV - Promuovere la garanzia della continuità terapeutica, attraverso</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica dell'attuazione. Monitoraggio. 2. Verifica dell'attuazione. Monitoraggio. 3. Verifica dell'attuazione. Numero di Counselling e Test in ingresso e in follow-up. Verifica della creazione del codice di condotta e attuazione dello stesso. Monitoraggio. 4. Numero di programmi attuati. Numero Istituti. Monitoraggio. 5. Numero di programmi attuati. Numero Istituti. Monitoraggio. <p>• Indicazioni fornite, modalità, canali. Monitoraggio.</p>

26
30



indicazioni a tutti gli Istituti attraverso le modalità normative ritenute idonee: 1) mediante la consegna ai pazienti liberanti di una quantità di farmaco non inferiore ai sette giorni successivi e, 2) in caso di trasferimento in altro istituto penitenziario, garantire il trasferimento dei farmaci in uso del paziente all'Istituto che lo riceve. Favorire al massimo l'inserimento nel *continuum of care* assistenziale, del paziente in via di liberazione.

Riferimenti

1. Comitato Nazionale di Bioetica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri: "La salute dentro le mura" 11/10/2013, pg. 1-27. Available and accessed August 27, 2016 at http://www.governo.it/bioetica/pdf/61_a%20salute%20dentro%20le%20mura.pdf
2. European Centre for Disease Prevention and Control. From Dublin to Rome: ten years of responding to HIV in Europe and Central Asia. Stockholm, ECDC, 2014. Available and accessed August 27, 2016 at <http://ecdc.europa.eu/en/publications/publications/dublin-rome-10-years-HIV-experiences-central-asia.pdf>
3. WHO HIV/2014.8. Consolidated guidelines on HIV prevention, diagnosis, treatment and care for key populations, 2016 update. Available and accessed August 27, 2016 at http://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK379694/pdf/Bookshelf_NBK379694.pdf
4. Rumble C, Prevain DJ, Moore E. Routine testing for blood-borne viruses in prisons: a systematic review. *Eur J Public Health* 2015 Jul 27. Available and accessed August 27, 2016 at <http://eurpub.oxfordjournals.org/abstract/early/2015/07/26/eurpub/ckv133.full.pdf>
5. World Health Organization, United Nations Office on Drugs and Crime, Joint United Nations Programme on HIV/AIDS. *Interventions to address HIV in prisons: HIV care, treatment and support*. Geneva: World Health Organization, 2007. Available and accessed August 27, 2016 at http://ishd.ban.who.int/publications/2007/9789241595780_eng.pdf
6. Jarzens R, Ball A, Verster A. Interventions to reduce HIV transmission related to injecting drug use in prison. *Lancet Infect Dis* 2009 Jun;9(1): 57-66.
7. Meyer JP, Cepeda J, Wu J, Trestman RL, Alice FL, and Springer SA. Optimization of Human Immunodeficiency Virus Treatment During Incarceration: Viral Suppression at the Prison Gate. *JAMA Intern Med*. May 2014; 174(5): 721-729.

31



2.4 Lavoratori e lavoratrici del sesso (sex workers)

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Il sex work è considerato uno dei fattori di alto rischio per la diffusione dell'HIV. Evidenze internazionali mostrano come le persone che lo praticano devono essere considerate fondamentali per la lotta alla diffusione dell'Infezione. Il fenomeno del sex work sta aumentando dentro casa: i siti dedicati ed i social network contribuiscono all'aumento esponenziale delle prestazioni. I e le Sex Worker (SW) di strada sono prevalentemente non italiane, spesso forzate al sex work, sprovviste di regolare permesso di soggiorno, senza tessera sanitaria, talvolta minorenni, alcune con vissuti di politossicodipendenza problematica. Il sex work è fenomeno a macchia di leopardo tra città metropolitane o capoluoghi di regione e piccoli centri di provincia, non sempre monetarizzato. Si stima che in Italia ci siano circa 70.000 SW e le prestazioni sessuali consumate si aggirino sui 9-10 milioni.

SINTESI CRITICITÀ

Mancano dati italiani recenti. Non si conosce l'incidenza dell'HIV nei SW in Italia, né dati relativi all'accesso al test o all'uso del condom. Una ricerca del 2014 del Codacons stima il sex work outdoor al 60% e che il rimanente 40% indoor sia attribuibile alla crisi economica e al sempre più diffuso utilizzo delle chat e del web che stanno determinando il progressivo spostamento delle attività dalla strada al chiuso. Una ricerca/intervento svolta dal 2008 al 2014 ha evidenziato l'alta vulnerabilità dei lavoratori indoor incluse le pressioni economiche dei clienti per evitare l'uso di condom. Mancano inoltre ricerche ed interventi sul sex work maschile e si ignorano totalmente gli aspetti professionali registrando tali rapporti come relazioni omosessuali. Le diverse culture da cui provengono i SW rendono difficili campagne uniformi, mirate. La povertà economica, l'irregolarità giuridica, l'essere forzati alla prostituzione, la violenza, lo stigma, sono ostacoli che alzano la soglia dell'accesso alla diagnosi ed al trattamento sanitario, favorendo il sommerso dell'Infezione da HIV. Non considerare il sex work un vero e proprio lavoro depotenzia il ruolo dei SW nella pianificazione e negli interventi di programmi di informazione, formazione, ricerca e prevenzione. La pesante discriminazione subita, la criminalità che sfrutta il loro lavoro, l'aggressività anche fisica a cui sono spesso sottoposte rendono difficile la visibilità necessaria per la nascita di un attivismo formato e consapevole.

INTERVENTI PROPOSTI

1. Promuovere la costituzione di un di gruppo di lavoro Inter Ministeriale finalizzato all'attivazione di un sistema di raccolta in grado di fornire dati epidemiologici accreditati ed aggiornati sia a livello locale che nazionale.
2. Favorire l'empowerment e coinvolgimento attivo dei SW (tramite le realtà organizzate di SW), nel processo di elaborazione e implementazione di politiche, programmi e azioni di prevenzione
3. Promuovere interventi di formazione rivolti ad operatori socio sanitari, di polizia, leader religiosi e di comunità straniere finalizzati ad abbattere lo stigma nei confronti dei SW.
4. Promuovere programmi di prevenzione e peer-education e programmi di distribuzione gratuita di preservativi e lubrificanti

INDICATORI DI RISULTATO

1. Verifica dell'attuazione. Monitoraggio.
2. Verifica dell'attuazione. Numeri di programmi attivati. Monitoraggio
3. Verifica dell'attuazione. Numero di interventi attivati. Monitoraggio.
4. Numero di programmi attuati. Monitoraggio.

28
32



5. Promuovere programmi di accesso facilitato e gratuito ai servizi sanitari di diagnosi e cura che prevedano un approccio di "prevenzione combinata" mirata che includa programmi di offerta di test rapidi HIV in contesti non medicalizzati, PEP, PrEP e TasP	5. Numero di programmi attuati. Monitoraggio
--	--

Riferimenti

- 1 WHO, UNODC, UNAIDS, UNDP, UNFPA Consolidated Guidelines on HIV Prevention, Diagnosis, Treatment and Care For Key Populations World Health Organization 2014. http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/128048/1/9789241507431_eng.pdf?ua=1
- 2 Dublin Declaration on Partnership to fight HIV/AIDS in Europe and Central Asia – February 2004 ECDC - Thematic report - Sex Worker Monitoring implementation of the Dublin Declaration on Partnership to Fight HIV/AIDS in Europe and Central Asia - 2014 progress report <http://ecdc.europa.eu/en/publications/Publications/dublin-declaration-sex-workers-2014.pdf>
- 3 Codacions - Lavoro: il mercato della prostituzione al tempo della crisi economica - Comunicato stampa 4 dicembre 2014
- 4 Comitato per i Diritti Civili delle Prostituite Onlus (CDCP) progetto UE - Dafine 2008 al 2014
- 5 Eurostat - Trafficking in human beings - 2013
- 6 Iampep, Lucia Brussa - Access to Services and rights for sex worker - relazione presentata alla Conferenza Ministeriale La lotta all'HIV/AIDS dieci anni dopo la dichiarazione di Dublino - Roma 27-28 novembre 2014
- 7 Considerazioni per l'empowerment dei sex worker - Progetto Induors <https://docs.google.com/viewer?url=http%3A%2F%2Fnduors-project.eu%2Fec%2Fconsiderations%20ITALY.pdf>

29
33



2.5 Persone Transgender

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO	
<p>Si stima che in Italia ci siano circa 50.000 persone Transgender, ma si ritiene che, il dato sia sottostimato. Non conosciamo dati specifici relativi ai migranti transgender, sappiamo solo che la maggior parte proviene dal Brasile, Colombia, Perù e spesso si tratta di persone soggette a mobilità intra e transnazionale. Le persone transgender pagano diversi fattori di vulnerabilità: stigmatizzazione, precarietà sociale e sanitaria. Questi fattori sono presenti in maniera amplificata nelle donne transgender (MtoF) Sex Worker.</p>	
SINTESI CRITICITÀ	
<p>Sono pochi gli studi e i dati a disposizione per le persone transgender. Da uno studio di meta-analisi risulta in Italia una prevalenza del 24,5% per le donne transgender. Anche le informazioni sui meccanismi di trasmissione in questa popolazione sono limitate. Il sesso penetrativo e ricettivo anale rimane un fattore biologico importante, ma sono carenti le informazioni sul rischio trasmissione per le transgender che hanno avuto l'intervento di vaginoplastica o per le donne transgender che hanno partner femminili (anche se meno frequente).</p> <p>Contribuiscono ad aumentare il rischio di trasmissione, a ostacolare l'accesso alla diagnosi, al trattamento e al mantenimento in cura anche altri fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Transfobia che provoca discriminazione, emarginazione, violenza sessuale e, in alcuni casi, omicidio (in particolare per le donne transgender SW). - Fragilità sociale; - Scarsità di campagne di prevenzione specifiche al target; - Personale sanitario non formato sulle problematiche mediche relative alla transessualità. - Infine, il quadro generale dell'epidemiologia dell'infezione da HIV in questa popolazione rimane ancora complicato e confuso: 1) negli studi condotti su MSM non sempre sono comprese le persone transgender; 2) nella sorveglianza HIV e Aids le persone Transgender non rappresentano un target specifico: i dati sono compresi in parte negli MSM, in parte tra gli IDU e in parte tra i migranti. 	
INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
<ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione di studi di prevalenza e di studi sui fattori di rischio. 2. Inclusione nella sorveglianza HIV e Aids del target transgender in particolare per MtoF. 3. Promuovere la formazione per gli operatori sanitari in ambito di counselling e su aspetti medici legali alla transessualità. 4. Favorire l'empowerment e coinvolgimento attivo della comunità organizzata trans/transgender nel processo di elaborazione e implementazione di politiche, piani, strumenti e azioni di prevenzione dell'HIV e delle altre IST. Nel rispetto della cultura di appartenenza. 5. Favorire programmi di riduzione dello stigma (anche verso le transgender con HIV), della transfobia. Nel rispetto della cultura di appartenenza. 6. Promuovere campagne informative HIV e IST mirate al target, programmi di prevenzione e peer-education e programmi di distribuzione gratuita di preservativi e lubrificanti sia nei luoghi di ritrovo per 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica dell'attuazione. Monitoraggio. 2. Verifica dell'attuazione. Monitoraggio. 3. Verifica dell'attuazione. Numero di interventi attivati. Monitoraggio. 4. Numero di programmi attuati. Monitoraggio. 5. Numero di programmi attuati. Monitoraggio. 6. Numero di campagne attuate. Numero di preservativi. Monitoraggio.

30
34



<p>persone transgender, e per transgender sex worker (servizi di Unità di strada), sia nelle strutture sanitarie da loro frequentate. Il tutto, nel rispetto della cultura di appartenenza.</p> <p>7. Promuovere interventi di "prevenzione combinata" attraverso il sostegno dei servizi sanitari e le organizzazioni transgender che includano PEP, PrEP e TasP nell'offerta del pacchetto di prevenzione mirata, nonché la somministrazione di test rapidi HIV (e possibilmente anche altre IST) a "bassa soglia" secondo programmi community based, nei luoghi di incontro o in checkpoint, anche in contesti di particolare vulnerabilità (transgender con dipendenze, donne transgender SW). Il tutto, nel rispetto della cultura di appartenenza.</p>	<p>7. Numero di interventi. Numero di preservativi e Test. Monitoraggio.</p>
--	--

31/35



2.6 Persone che afferiscono ai Centri IST

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Sia i dati del MdS, per sifilide e gonorrea, che quelli del sistema sentinella per le IST indicano un aumento delle diagnosi confermate di IST nell'ultimo decennio. Aumentano in modo significativo i casi di condilomatosi anogenitale e di inf. da *Chlamydia trachomatis*; per quest'ultima, si osserva la più alta prevalenza nelle giovani donne tra i 15 e i 24 anni. Tra gli MSM persiste l'elevata diffusione di sifilide e gonorrea iniziata dopo il 2000. Le donne straniere mostrano un'elevata frequenza di sifilide latente.

A queste evidenze si associa una prevalenza di HIV tra le persone con IST confermata che nel 2014 era 9,5%, circa cinquanta volte più alta di quella stimata nella popolazione generale italiana, con un trend chiaramente in aumento dopo il 2008 (4,7% nel 2008, 9,5% nel 2014). Le prevalenze più elevate si riscontrano tra i soggetti con sifilide sintomatica e latente; l'aumento temporale più evidente è tra gli MSM.

SINTESI CRITICITÀ

Esistono delle criticità che contribuiscono ad alimentare la trasmissione di HIV ed il sommerso di infezione da HIV tra i soggetti con IST: la mancanza di linee guida nazionali per il management diagnostico-assistenziale delle persone con IST che raccomandino la proposta del test HIV in queste persone; l'assenza di un piano nazionale pluriennale per la prevenzione, diagnosi e trattamento delle IST (che includa la prevenzione e l'early detection di HIV in tale popolazione); la carenza di politiche di screening per le IST, da prevedere per lo meno in alcuni sottogruppi di popolazione.

INTERVENTI PROPOSTI

Premesso che ogni attività di prevenzione delle IST si traduce in una prevenzione diretta e indiretta dell'infezione da HIV, si propongono i seguenti obiettivi:

- Promuovere la proposta e l'effettuazione del test HIV tra le persone con una IST confermata attraverso un *counselling* mirato
- Migliorare la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario sulle IST
- Migliorare le informazioni sulla presentazione clinica, le modalità di trasmissione e le complicanze delle IST nella popolazione generale
- Incrementare le attività di educazione alla salute sessuale, in particolare tra i giovani
- Favorire la prevenzione delle IST attraverso vaccinazione (HBV e HPV)
- Incrementare l'offerta del test per sifilide tra i maschi che fanno sesso con maschi (MSM) e tra le donne straniere
- Accrescere nella popolazione generale la consapevolezza del ruolo delle IST nella

INDICATORI DI RISULTATO

- Aumentare la percentuale di test HIV effettuati in persone con una IST
- Ridurre la prevalenza e l'incidenza HIV tra le persone con una IST
- Ridurre la proporzione di infezioni recenti HIV in persone con IST
- Ridurre incidenza e prevalenza delle singole IST

32
36



<p>trasmissione/acquisizione dell'infezione da HIV</p> <ul style="list-style-type: none">• Ottimizzare il percorso diagnostico-assistenziale delle persone con sospetta IST• Agevolare il pagamento del ticket per IST• Aumentare i centri di riferimento per le IST• Elaborare un piano nazionale pluriennale per la prevenzione delle IST• Attivare programmi di sorveglianza dei comportamenti	
---	--

Riferimenti

Notiziario Istituto Superiore di Sanità 2016, volume 29 – numero 2, pp. 3-19, <http://www.iss.it/pub/index.php/lang=1&id=2953&tipo=4>

38
37



Popolazioni vulnerabili

3.1 Migranti

DESCRIZIONE DELL' ARGOMENTO	
<p>Gli stranieri regolarmente residenti in Italia sono poco più di 5 milioni (circa l'8% della popolazione totale residente in Italia); di questi, il 52,4% proviene dall'Europa (di cui 1,5 milioni da Paesi UE), il 20,5% dall'Africa, il 19,3% dall'Asia ed il 7,7% dall'America. A questi vanno aggiunte una quota di immigrati regolari non iscritti all'anagrafe (circa 400.000) e una quota, attualmente difficilmente stimabile, di irregolari. Ogni anno più di 100.000 stranieri acquisiscono la cittadinanza italiana. Complessivamente appartengono a 200 differenti nazionalità, provengono da percorsi migratori profondamente diversi e da aree con differenti tassi di siero-prevalenza e sottotipi di HIV. Spesso si tratta di persone soggette ad elevata mobilità intra e transnazionale.</p>	
SINTESI CRITICITÀ	
<p>L'incidenza di nuove diagnosi di HIV, corretta per età e genere, pur se diminuita negli anni, è circa 4 volte più alta tra gli stranieri rispetto agli italiani; oltre il 60% acquisisce l'infezione con rapporti eterosessuali e di questi 2/3 sono donne. Nel 25,8% la diagnosi di infezione da HIV è stata posta in fase avanzata di malattia. Il mero riscontro di un'alta percentuale di persone provenienti da paesi ad alta endemia non permette di trarre conclusioni certe sul luogo e il tempo di acquisizione dell'infezione. Le violenze subite nel percorso migratorio, le condizioni di vita e i comportamenti a rischio vissuti post-migrazione giocano un ruolo non secondario. Dati italiani attestano l'infezione post-migrazione nel 23%-30% dei migranti. Riguardo alle conoscenze della popolazione straniera esiste un unico studio condotto dall'ISS nel 2012. Secondo questo studio solo il 32% delle persone intervistate conosce le corrette modalità di trasmissione dell'infezione da HIV e che circa il 60% dei rispondenti dichiara di aver avuto difficoltà di accesso ai servizi sanitari nel nostro paese. Tutto ciò rende evidente la necessità di aumentare gli sforzi volti a ridurre la circolazione di HIV, tenendo ben presente l'estrema eterogeneità di questa popolazione, i livelli di integrazione, la conoscenza dei diritti fruibili, i comportamenti a rischio messi in atto.</p>	
INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
<ol style="list-style-type: none"> Promuovere campagne d'informazione e prevenzione "mirate" a facilitare la diagnosi precoce e a ridurre il tasso di <i>late presenter</i> progettate con le comunità e non per le comunità (implementando reti territoriali tra servizi, terzo settore e migranti, in primis gli opinion leader delle comunità; adeguando i messaggi volti a modificare i comportamenti a rischio attraverso l'uso di strategie di comunicazione specifiche per target, nel rispetto delle diverse culture di appartenenza; con attenzione alle competenze linguistiche - messaggi in lingua - non solo scritti, mediatori) e che includano indicazioni su possibilità di accesso al Test, anche rapido, e ai servizi sanitari indipendentemente dallo status amministrativo del singolo. Da non trascurare elementi di lotta allo stigma e alla discriminazione. Promuovere servizi sanitari ad accesso diretto con operatori formati all'approccio transculturale, sia 	<ol style="list-style-type: none"> Verifica dell'attuazione. Monitoraggio. Riferirsi alla Dublin Declaration. Verifica dell'attuazione. Monitoraggio.

34
38



<p>con accesso gratuito al Test, anche senza documenti e con orari flessibili.</p> <p>3. Promuovere programmi di prevenzione mirata a stranieri in contesti di particolare vulnerabilità: popolazione ristretta; persone che utilizzano sostanze; sex workers. Da non trascurare elementi di lotta allo stigma e alla discriminazione.</p> <p>4. Promuovere programmi di accesso al test per i migranti appena giunti che hanno indicazione al Test per HIV: gravide e nutrici; persone con condizioni cliniche suggestive di infezione da HIV in atto e/o provenienti da aree ad alta endemia che possano essere inseriti in un contesto di presa in carico che garantisca la continuità della cura</p>	<p>3. Verifica dell'attuazione. Numero di interventi attivati Monitoraggio.</p> <p>4. Numero di programmi attuati. Numero di Test. Monitoraggio.</p>
--	--

Nota: per i cittadini Comunitari ed extracomunitari non in possesso di copertura sanitaria, si rimanda all'Accordo Stato Regioni (codice ENI e STP)

Riferimenti

1. IDOS. Dossier statistico immigrazione 2015
2. Camoni L. et al., Incidence of Newly HIV Diagnosed Cases among Foreign Migrants in Italy: 2006-2013, *J AIDS Clin Res* 2015; 6:6
3. Aggiornamento delle nuove diagnosi di infezione da HIV e dei casi di AIDS in Italia al 31 dicembre 2014, *Nu IST Super-Santà* 2015; 28 (9, Suppl. 1):3-47 http://www.iss.it/binary/ceca/cont/HIV_AIDS_DIC_2015.pdf
4. ECDC. Assessing the burden of key infectious diseases affecting migrant populations in the EU/EEA. 2014 <http://ecdc.europa.eu/en/publications/Publications/assessing-burden-disease-migrant-populations.pdf>
5. Yin Z. et al., HIV acquisition postmigration: Evidence from four European countries, *IAS* 2016
6. Alvarez-del Arco D. et al., HIV acquisition among migrants living in Europe. Results from a-MASE, EACS, Barcellona 2015
7. ISS http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_1265_JISTabile_itemName_1_file.pdf
8. Valutazione dell'impatto del messaggio della campagna Ministeriale educativo-informativa 2007/2008 per la lotta all'AIDS e sperimentazione di un modello di divulgazione continua e costante dei messaggi mirati a gruppi vulnerabili, con il coinvolgimento delle associazioni facenti parte della Consulta di lotta all'AIDS (Università di Bologna) Prevenzione dell'HIV/AIDS nei migranti http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_198_allegato.pdf
9. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Accordo 20 dicembre 2012 «Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome». (Rep. Atti n. 255/CSR) (13A00918) (GI n. 32 del 7-2-2013 - Suppl. Ordinario n. 9) <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/07/13A00918/sg>
10. Prestileo T. et Al. Infectious Diseases among African irregular migrants in Italy. Just an individual problem? *Clin. Soc. Work & Health Intervention* 2015; 2(5):45-57

35
39



3.2 Persone che vivono con HIV e loro partner

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO	
<p>La trasmissione di HIV all'interno di coppia con partner sierodiscordanti è stata estesamente studiata sia per quanto riguarda la determinazione del rischio (per singolo atto e in base al grado di rischio del rapporto), sia per quanto riguarda le strategie di riduzione del rischio stesso (condom e <i>treatment as prevention</i> in particolare). Il solo uso del condom è in grado di ridurre dell'80% il rischio di trasmissione, il che comporta risultati efficaci nei rapporti anali insertivi, vaginali insertivi e vaginali ricettivi (0.08-0.2/1.000 esposizioni), ma non sufficientemente efficaci nei rapporti anali ricettivi, dove l'incidenza (2.8/1.000 esposizioni) rimane superiore a quella osservata, in assenza di qualsiasi presidio preventivo, nelle altre modalità di rapporto.</p> <p>L'inizio precoce della terapia antiretrovirale nel partner positivo riduce significativamente (93%) il rischio di trasmissione in coppie sierodiscordanti eterosessuali, e la condizione di soppressione virale stabile nel partner riduce in misura significativa (stima del rischio zero; limite superiore dell'intervallo di confidenza al 95% pari a 0.30/100) il rischio di trasmissione in coppie sierodiscordanti (eterosessuali e MSM) con frequente abitudine di rapporti sessuali non protetti. Nessuna infezione <i>linked</i> (confermata da analisi filogenetica virale) è stata documentata nei partner sieronegativi di soggetti con viremia stabilmente soppressa. L'impiego combinato di ART e condom nei rapporti anali ricettivi, riduce il rischio a 0.1/1.000 esposizioni, rispetto al 2.8/1.000 esposizioni del solo condom e allo 0.6/1.000 esposizioni della sola ART.</p> <p>Le raccomandazioni attuali in tutte le linee-guida internazionali sull'inizio precoce della terapia, anche ai fini di riduzione del rischio di trasmissione, pongono un crescente problema di informazione, definizione dei rischi e raccomandazione sui comportamenti, in merito alla scelta di avere rapporti non protetti all'interno della coppia sierodiscordante in caso di soppressione virologica stabile del partner sieropositivo.</p>	
SINTESI CRITICITÀ	
<p><i>Elementi persistenti di criticità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Limitato fattore di protezione del solo uso del condom nei rapporti anali ricettivi; • Accesso non costante alla terapia precoce in tutti i soggetti con una nuova diagnosi e CD4 elevati (>500 cellule/mm³); • Soppressione virologica incompleta nei primi 6 mesi dall'inizio del trattamento (ipoteticamente più prolungata in caso di infezione primaria nel partner positivo); • Rischio di trasmissione non determinato per rapporti non protetti in caso di rebound viremico nel partner positivo; • Aderenza al trattamento e possibilità di interruzione temporanea della terapia ancora non ottimali nel 10-20% dei soggetti, anche in considerazione del maggior rischio di bassa aderenza in chi inizia con CD4 elevati; • Generalizzabilità al momento non totalmente conosciuta dei risultati ottenuti in coppie sierodiscordanti eterosessuali (HPTN 052) anche alle coppie stabili MSM; • Rischi legati alla trasmissione da rapporti non protetti con partner al di fuori della coppia (che interessa dal 4% al 30% dei partner sieronegativi); • Accettabilità dell'uso del condom in coppie stabili con partner positivo con soppressione virologica stabile; • Grado di informazione del partner negativo sullo stato di soppressione virologica del partner positivo come fattore condizionante la scelta dei rapporti e del ricorso alla protezione degli stessi. 	
INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
<ul style="list-style-type: none"> • Accesso immediato e universale alla terapia dopo la diagnosi di infezione da HIV; • Monitoraggio dell'applicazione delle raccomandazioni nazionali e internazionali in tema di inizio immediato della terapia, al fine di verificare la discordanza dalle raccomandazioni e i fattori predittivi della mancata applicazione delle linee-guida; • Implementazione di programmi di counselling alla diagnosi e pre-terapia sui rischi legati ai differenti rapporti, sulla efficacia di riduzione di terapia ARV e condom, sulla 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento di soggetti con CD4 >500 mm³ con inizio immediato di terapia; • Riduzione di incidenza e prevalenza di HIV all'interno di coppie sierodiscordanti; • Aumento dell'aderenza alla terapia in soggetti che iniziano precocemente e per riduzione del rischio di trasmissione al partner sieronegativo; • Aumento dei programmi di counselling e prevenzione della trasmissione all'interno della coppia sierodiscordante.

36
40



potenziale inefficacia del fattore protettivo della ART nei primi 6 mesi dopo l'inizio del trattamento, sui rischi di trasmissione legati alla ripresa della replicazione virale in corso di fallimento virologico;

- Valutazione di specifici cambiamenti della frequenza del monitoraggio della viremia in soggetti HIV all'interno di coppia stabile sierodiscordante;
- Promozione di programmi di controllo dell'aderenza alla terapia antiretrovirale, anche con coinvolgimento del partner sieronegativo della coppia;
- Implementazione di programmi di informazione self-reported dei risultati dei controlli virologici del partner positivo al partner negativo della coppia;
- Interventi informativi e di counseling sul rischio di rapporti non protetti al di fuori della coppia stabile.

37
41



Preso in carico, cura e assistenza, quadro normativo, situazioni cui porre attenzione

Introduzione

Il Servizio Sanitario Nazionale Italiano ha disciplinato le modalità di assistenza per la infezione da HIV attraverso la Legge n.135 del 5/06/1990 che individua nei reparti di Malattie Infettive le strutture deputate alla gestione del paziente con infezione da HIV.

Il modello assistenziale previsto dalla Legge è articolato in:

- Ricovero ospedaliero in degenza e diurno (*day hospital*) per pazienti con quadri clinici acuti;
- Ambulatorio per pazienti con infezione cronica stabile;
- Assistenza domiciliare integrata con l'assistenza territoriale e case alloggio per pazienti che necessitano di supporto sia per motivi clinici che economico-sociale.

Tale impostazione necessita di integrazioni in relazione all'evoluzione dell'epidemia e all'emergere di nuove condizioni clinico/epidemiologiche. In particolare, viene ravvisata la necessità di intervenire con integrazioni sui seguenti temi:

1. Continuità di cura. Accesso alla terapia antiretrovirale, aderenza e mantenimento in cura.
2. Nuove necessità di cura e di assistenza associate all'invecchiamento della popolazione assistita.
3. Interventi sulla popolazione con coinfezione HIV/HCV.
4. Prevenzione attraverso i vaccini.
5. Interventi in merito alla gravidanza.
6. Interventi a favore dei minori con infezione da HIV.
7. Inquadramento degli interventi integrativi proposti dal Piano Nazionale AIDS nei LEA.

38
42



1. Continuità di cura. Inizio della terapia antiretrovirale, aderenza e mantenimento in cura

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

La continuità di cura (*continuum of care*) descrive un percorso costituito dalla *diagnosi*, la presa in carico nel progetto di cura (*linkage to care*), l'inizio della terapia e l'aderenza ai farmaci (*engagement in care*), il mantenimento in cura (*retention to care*). Essa richiede l'erogazione di assistenza per un periodo indefinito: in particolare, *l'inizio della terapia cART, l'aderenza ai farmaci e il mantenimento in cura sono fasi cruciali sia per garantire il benessere delle persone con HIV, sia per limitare la diffusione dell'epidemia*. In conseguenza, *l'engagement in care e la retention to care* possono essere considerate importanti misure di qualità dell'assistenza erogata.

SINTESI CRITICITÀ

Secondo le stime disponibili, delle circa 120.000 persone con HIV/AIDS diagnosticate, *il 15% non è stato inserito o mantenuto in cura*. In particolare, delle 134.000 persone viventi con HIV, nel nostro paese sarebbe in trattamento il 74% delle persone (99.160) e *la soppressione virale sarebbe riscontrata nel 52% (69.680)*. In particolare, la soppressione virologica è stata ottenuta nell'87,7% delle persone in terapia cART.

È quindi cruciale che si pongano in essere strategie specifiche, attraverso indicatori sia 'di sistema' (quali strumenti interni ad ogni singolo centro che verifichino specifici parametri), sia personalizzati sul singolo paziente, al fine di garantire l'inizio della terapia, l'adesione alla cura (la sua mancanza è correlata all'assenza di soppressione virologica) e il mantenimento nel percorso di cura e l'azzeramento della carica virale.

Le nuove tecnologie (piattaforme informatiche, *smartphone*, *app* dedicate), si pongono come naturali candidate per l'implementazione delle strategie, così come è cruciale l'avvalersi di operatori sanitari di altre specializzazioni e/o di associazioni operanti sul territorio, nonché di una rete di supporto sociale.

In particolare, è necessario porre maggiore attenzione alle popolazioni fragili, talvolta peculiari per condizione. In particolare (ma non esaustivamente) si segnalano le seguenti condizioni o situazioni: genere femminile, giovane età, gravidanza e periodo *post-partum*, uso di sostanze stupefacenti per via endovenosa, patologie di abuso, violenza domestica, malattie psichiatriche, detenzione (attuale e/o pregressa), persone senza fissa dimora e/o emarginate, condizioni stigmatizzanti (es.: MSM, transgender, stranieri, ecc.).

INTERVENTI PROPOSTI

Con l'obiettivo di azzerare la viremia in tutte le persone con HIV/AIDS, attraverso strategie mirate, i centri di cura per l'HIV devono potere essere dotati di sistemi di monitoraggio che consentano di essere costantemente a conoscenza: 1) del numero delle persone con HIV/AIDS non ancora in cART e delle ragioni che non hanno consentito di iniziare la terapia; 2) del tasso di aderenza alle cure prescritte; 3) del tasso di presenza alle visite di controllo programmate; 4) dei trasferimenti da centro di cura ad altro centro di cura.

A tal fine occorre:

- Formare il personale sanitario del centro clinico sulla rilevanza della *continuità di cura*, sulle strategie di monitoraggio e sulle azioni volte a favorirlo.

INDICATORI DI RISULTATO

- Monitoraggio della % di pazienti naïve versus % di pazienti in trattamento, con tensione alla drastica diminuzione del tempo che intercorre tra la diagnosi e l'inizio del trattamento.
- % dei pazienti con viremia plasmatica azzerata.
- % di successo degli interventi favorenti l'aderenza alla cART e alla terapia complessiva del paziente.
- % delle persone con HIV che entrano in cura nel corso dell'anno e che vi rimangono anche l'anno successivo.
- % delle persone con HIV seguite in un anno e che vi rimangono l'anno successivo.
- % delle persone migranti da centro di cura a centro di cura.
- % di successo degli interventi extra-ospedalieri, divisa per strategia intrapresa, al fine di valutarne e confrontarne l'efficacia.

39
43



- Monitorare la percentuale dei pazienti naïve presente in ogni centro, al fine di favorire, tramite strategie mirate, l'inizio della terapia cART.
- Porre in essere o implementare in ogni centro clinico programmi strutturati e specifici al fine di favorire l'aderenza alla cART
- Porre in essere strategie favorevoli l'obiettivo dell'azzeramento della viremia plasmatica, segmentate per tipologia, non escludendo l'utilizzo di reti nazionali che contemplino l'eventuale invio del paziente a ridotte opzioni terapeutiche in centri specializzati.
- Porre in essere, nei singoli centri, sistemi di registrazione e verifica della regolarità delle visite, dell'esecuzione degli esami di laboratorio, del rispetto degli appuntamenti e del ritiro dei farmaci, della ripresa in carico del paziente eventualmente perso, dell'invio di pazienti a ridotte possibilità terapeutiche in centri specializzati. I dati generati da tali sistemi dovrebbero confluire in un database nazionale, utile a monitorare la situazione e proporre strategie correttive d'insieme.
- Favorire, attraverso protocolli d'intervento dedicati, la collaborazione anche strutturata tra centri clinici e associazioni di pazienti e/o reti territoriali e/o comunità colpite, secondo le specificità delle stesse, nei possibili settori d'intervento lungo tutto il *continuum of care*.

Riferimenti

1. INSIGHT START Study Group. Initiation of antiretroviral therapy in early asymptomatic HIV infection. *N Engl J Med*. Jul 20 2015.
2. Temprano ANRS 12136 Study Group. A trial of early antiretrovirals and isoniazid preventive therapy in Africa. *N Engl J Med*. Jul 20 2015.
3. M. Cohen, Y. Chen, M. McCauley. Antiretroviral therapy for the prevention of HIV-1 transmission. *N Engl J Med* 2016; 375: 830-839.
4. Brennan A, Browne JP, et al. A systematic review of health service interventions to improve linkage with or retention in HIV care. *AIDS Care* 2014; 26: 804-812.
5. Thompson MA, Mugavero et al. Guidelines for improving entry into and retention in care and antiretroviral adherence for persons with HIV: evidence-based recommendations from an International Association of Physicians in AIDS Care panel. *Ann Intern Med*. 2012; 156: 817-833.
6. Ciarda G, Piselli P, Scappaticci L, et al. ICAR 2016 Activities to support Retention in Care (RiC) conducted by associations and NGO involved in HIV: a survey. *Abs 208*.
7. Mammone A, Pezzotti P, Camoni L, et al. ICAR 2016: An estimate of the continuum of HIV care in Italy in 2014 using surveillance and asher data. *Abs 83*.
8. Ramondo M, Camoni L, Urcioli R, and CARPHA study group. ICAR 2016: Second national census among people diagnosed with HIV and in care in Italy in 2014. *Abs 82*.
9. ICONA 2014. <http://www.fondazioneiconas.org/new/>
10. Mammone A., Pezzotti P, Regine V et al. How many people are living with undiagnosed HIV infection? An estimate for Italy, based on surveillance data. *AIDS* 2016, 30; 1131-1136.
11. Zona S, Lazzaretti C, Borghi V et al. ICAR 2015: Characteristics of HIV infected patients not attained in care in three cohorts of Italy. *Abs 140*.
12. Camoni L., Regine V., Stanekie K, et al. Estimate of the number of people living with HIV in Italy. *Bio Med Res Intern*. 2014, vol. 2014: 1-6.

40
44



2. Nuove necessità di cura e di assistenza

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Dopo l'introduzione della terapia antiretrovirale di combinazione (cART) il modello assistenziale definito dalla legge 135/90 ha dovuto subire nella pratica corrente profonde modificazioni dovute alla progressiva variazione nella distribuzione quantitativa degli accessi in seguito alla riduzione della mortalità e della morbilità acuta e alla "cronicizzazione della infezione.

Obiettivi prioritari della cura rimangono

1. la riduzione della mortalità per AIDS, delle patologie opportunistiche associate e delle giornate di degenza ad esse conseguenti
2. l'inquadramento diagnostico-clinico del paziente, la prescrizione della cART e la gestione delle patologie HIV correlate sia in forma acuta che cronica, che restano nella pertinenza specialistica dei centri per l'assistenza delle persone con infezione da HIV.

Tuttavia, l'allungamento della aspettativa di vita ed il conseguente invecchiamento della popolazione HIV si è associato a un aumento delle comorbidità. L'immuno-infiammazione che persiste nella persona con HIV anche nei casi in cui replicazione virale è bloccata dalla terapia contribuisce ad anticipare l'invecchiamento e l'insorgenza delle comorbidità stesse. L'evoluzione della situazione clinico-epidemiologica prospetta pertanto la necessità di individuare e sviluppare nuove linee di intervento.

SINTESI CRITICITÀ

Stime dell'Istituto Superiore di Sanità nel 2013 indicano come più del 33% delle persone che vivono con HIV/AIDS hanno superato i 50 anni; la coorte olandese ATHENA stima che nel 2030 il 73% delle persone con HIV avrà più di 50 anni e l'80% di questi presenterà almeno una comorbidità. Ciò comporta la necessità di estendere la valutazione clinica deve andare oltre gli aspetti strettamente HIV correlati, includendo la gestione di comorbidità cardiovascolari, ossee, renali, epatiche, metaboliche, neurologico/cognitive, psichiatriche, dei tumori, delle patologie genito-urinarie, di quelle geriatriche, come dettagliato nella Linee Guida di riferimento (di seguito "comorbidità"). In questo contesto emergono con evidenza le problematiche gestionali, con particolare riferimento ai politrattamenti e alle condizioni di fragilità/disabilità e marginalità sociale.

INTERVENTI PROPOSTI

- Porre in atto una rilevazione/indagine prospettica del fenomeno "nuova malattia da HIV", finalizzata alla raccolta di dati di popolazione italiana aggiornati, che possano anche guidare rispetto all'insorgenza delle nuove necessità assistenziali.
- Favorire protocolli diagnostico-terapeutici omogenei sul territorio nazionale, dedicati alla prevenzione delle comorbidità e/o alla loro cura/gestione. In questo contesto, porre in atto strategie assistenziali polispecialistiche, che consentano, con la regia dell'infettivologo curante, di porre in essere percorsi assistenziali integrati e coordinati, anche attraverso la ricognizione di modelli già esistenti.
- Favorire percorsi di integrazione con l'assistenza extra-ospedaliera (riabilitativa, domiciliare e/o in casa alloggio/diurno), al fine di garantire la continuità di cura delle persone

INDICATORI DI RISULTATO

- Valutare la % delle singole comorbidità nella popolazione con HIV versus la % degli interventi di successo/insuccesso in merito allo stato di benessere della persona.
- Rilevare la % di soddisfazione del personale sanitario e dei pazienti in merito al modello assistenziale proposto, attraverso survey opportunamente dedicati e miranti ad evidenziare eventuali criticità, al fine di potere porre correttivi.
- Monitorare, a seguito di interventi specifici, la % di riduzione della dispersione dei pazienti dal continuum of care, con particolare focus su popolazione anziana, con fragilità/disabilità e

44
45

	con disabilità/fragilità (compresa la marginalità sociale e l'isolamento).	con tensione alla marginalità sociale e all'isolamento.
Attori da coinvolgere	Centri per l'assistenza delle persone con HIV/AIDS, ISS, Commissioni Regionali AIDS, Assessorati Regionali Sanità, Associazioni, Società Scientifiche (SIMIT), Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute.	
Tempistica suggerita	Censimento e coinvolgimento degli Attori entro 12 mesi dalla data di esecutività del Piano; definizione delle strategie e dei percorsi entro 18 mesi; completamento dell'acquisizione dei dati richiesti entro 24 mesi; attività a regime entro 36 mesi.	

Riferimenti

- 1 Legge 5 giugno 190 n 135 - G.U. n 132 del 8/06/1990
- 2 Wawrzyniak AJ, Rodriguez AE, Falco AE et Al. The association of individual and systemic barriers to optimal medical care in patients living with HIV/AIDS (PLWHA) in Miami Dade County. JAIDS 2015;69:S63-S72
- 3 Kendall CE, Taljaard M, Jounger J et al. A population-based study comparing patterns of care delivery and the quality of care for persons living with HIV in Ontario. BMJ Open 2015;5:e007428
- 4 Raimondo M, Camoni L, Regine V et al. Caratteristiche delle persone che vivono con l'HIV e con l'AIDS in Italia. Not Ist Super Santa 2013;26(7):813-6
- 5 Smit M, Brinkman K, Geerlings S et al for the ATHENA cohort. Future challenges for clinical care of an ageing population infected with HIV: a modelling study. Lancet Infect Dis 2015; 15 810-18

42
46



3. COINFEZIONE HIV/HCV

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Un'extrapolazione dai dati della corte ICONA consente di stimare che in Italia circa il 28% dei portatori dell'infezione da HIV sia anche HCV positivo. La percentuale di portatori d'infezione da HCV attiva va però riducendosi in seguito al decesso di pazienti della prima ondata epidemica (in maggioranza tossicodipendenti ad alto tasso di coinfezione HIV/HCV), per la riduzione dell'incidenza di nuove infezioni da HCV dovute a scambio di siringa e per l'incremento dei casi in cui il virus è stato eradicato da terapie antivirali. Mentre nel 1997 tra nuovi arruolati in ICONA i coinfezioni superavano il 55%, nel 2015 erano circa l'8%. Si può quindi dedurre che dei circa 4.000 nuovi casi di infezione da HIV diagnosticati annualmente i coinfezioni siano circa 300. La stima dei coinfezioni con infezione da HCV attiva tuttora viventi in Italia è di circa 15.000, per oltre due terzi con grado di fibrosi F0-F2.

L'infezione da HCV comporta, del tutto o in parte indipendentemente dalla progressione della malattia epatica. L'incremento dell'incidenza di diabete, di malattie renali e della malattia aterosclerotica cardiaca e cerebrovascolare. Per converso, è stato dimostrato che l'eradicazione di HCV riduce l'incidenza di diabete e delle sue complicanze e delle malattie renali, mentre mancano ancora dati a sostegno di un effetto favorevole dell'eradicazione sull'incidenza e progressione della malattia aterosclerotica. Non sorprende, quindi, che sia stata documentata, nel coinfezione HIV/HCV, una maggiore incidenza di eventi cardiovascolari, di insufficienza renale cronica, di sindrome metabolica ed in particolare di diabete, di fratture patologiche secondarie a osteoporosi, di disturbi cognitivi e di tumori rispetto alla popolazione sana o ai pazienti con singola infezione da HIV o HCV. La patologia epatica è ancora una delle prime cause di morte nelle persone che vivono con HIV, nelle quali il tasso di cronicizzazione di HCV è maggiore, e la progressione verso la cirrosi, lo scompenso epatico e lo sviluppo dell'epatocarcinoma accelerati. È inoltre documentato un controllo della replicazione di HIV meno efficiente in corso di terapia anti HIV.

SINTESI CRITICITÀ

I dati sopra descritti costituiscono il presupposto per cui le società scientifiche Europee e Statunitensi (EASL European Association for the Study of the Liver ed AASLD American Association for the Study of Liver Diseases, rispettivamente), pur riconoscendo che il trattamento anti HCV debba essere offerto a tutte le persone con infezione, sottolineano un'alta priorità al trattamento nei pazienti co-infetti HIV-HCV anche con un grado modesto di fibrosi epatica. Anche le Linee Guida italiane di riferimento hanno assunto questa posizione.

Nonostante ciò, i criteri di priorità indicati dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) per il trattamento dell'epatite C con i nuovi farmaci antivirali continuano a non includere la coinfezione da HIV. Ad oggi, quindi, il paziente coinfezione può essere trattato solamente con gli stessi criteri previsti per il paziente mono-infezione da HCV.

Va ricordato a questo proposito che, secondo i dati di letteratura oggi disponibili, il trattamento di 8.000 coinfezioni HIV/HCV con fibrosi F2 è in grado di prevenire 376 morti e 504 transizioni verso lo scompenso epatico nei prossimi 5 anni.

INTERVENTI PROPOSTI

- Estensione del trattamento con antivirali ad azione diretta (nuovi farmaci anti-HCV) a tutte le persone HIV positive con coinfezione attiva da HCV.
- Implementazione di interventi di educazione e prevenzione diretti alla popolazione HIV positiva MSM, al fine di limitare la trasmissione sessuale e delle reinfezioni da HCV, a fronte dei recenti focolai di HCV segnalati dalla letteratura e dalle autorità sanitarie competenti in questa popolazione.

INDICATORI DI RISULTATO

1. Eradicazione della coinfezione da HCV nel 90% delle persone con HIV con coinfezione attiva da HCV.
2. Riduzione del 60% delle nuove infezioni da HCV e delle reinfezioni in un gruppo identificato di centri clinici rappresentativi della realtà nazionale.



Attori da coinvolgere	Centri per l'assistenza delle persone con HIV/AIDS, AIFA, Commissioni Regionali AIDS, Assessorati Regionali Sanità, Associazioni, Società Scientifiche (SIMIT), Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute.
Tempistica suggerita	1. In merito al punto 1, conseguimento del risultato entro tre anni dall'entrata in vigore del presente piano. 2. In merito al punto 2, stesura del disegno dello studio e inclusione dei Centri partecipanti entro sei mesi dalla data di esecutività del Piano; sistematizzazione della raccolta dei dati entro 12 mesi; operatività degli interventi di prevenzione entro 12 mesi; conseguimento del risultato entro 36 mesi.

Riferimenti

1. <http://www.fondazioneiconi.org>
2. Ioannou GN, Bryson CL, Weiss NS, et al. The prevalence of cirrhosis and hepatocellular carcinoma in patients with HIV infection. *Hepatology*. 2013; 58: 249-257.
3. Peters L, Grnt D, Lundgren JD, et al. Hepatitis C virus viremia increases the incidence of chronic kidney disease in HIV-infected patients. *AIDS*. 2012; 26:1917-26.
4. Grnt D, Peters L, Rakmanova A et al. 3. Liver-related death among HIV/HCV coinfectd individuals: implications for the era of directly acting antivirals. 21st Conference on Retroviruses and Opportunistic Infections, March 3-6, 2014, Boston, MA, USA.
5. Potier M, Oduyungbo A, Yang et al. Impact of hepatitis C viral replication on CD4+ T-lymphocyte progression in HIV-HCV coinfection before and after antiretroviral therapy. *AIDS*. 2010;24:1857-65.
6. De Luca A, Bugarini R, Lepri AC et al. Coinfection with hepatitis viruses and outcome of initial antiretroviral regimens in previously naive HIV-infected subjects. *Arch Intern Med*. 2002; 162: 2125-32.
7. Lo Re V 3rd, Volk J, Newcomb CW, Yang YX et al. Risk of hip fracture associated with hepatitis C virus infection and hepatitis C/human immunodeficiency virus coinfection. *Hepatology*. 2012 Nov; 56(5): 1688-98.
8. Butt A, Chew, KW, Currier J et al. Hepatitis C (HCV) Viremia and the Risk of Acute Myocardial Infarction at Various Lipid Levels. 21st Conference on Retroviruses and Opportunistic Infections, March 3-6, 2014, Boston, MA, USA.
9. Howard AA, Hoover DR, Anastos K. The effects of opiate use and hepatitis C virus infection on risk of diabetes mellitus in the Women's Interagency HIV Study. *J Acquir Immune Defic Syndr*. 2010; 54: 152-9.
10. Berenguer J, Rodriguez E, Miralles P. Sustained virological response to interferon plus ribavirin reduces non-liver-related mortality in patients coinfectd with HIV and Hepatitis C virus. *Clin Infect Dis*. 2012;55: 728-36.
11. Berenguer J, Zamoit FX, Carrero A, et al. Effects of Sustained Viral Response in Patients Con HIV and Chronic Hepatitis C and Nonadvanced Liver Fibrosis. *J Acquir Immune Defic Syndr*. 2014 Jul; 66(3): 280-7.
12. Macias J, Mancebo M, Márquez M, Merino D, Tellez F, Rivero A, von Wichmann MA, Lopez-Cortes LF, Merchante N, Santos J, Raffo M, Perez-Perez M, Camacho A, Iribarren JA, Pineda JA. Low risk of liver decompensation among human immunodeficiency virus/hepatitis C virus-coinfectd patients with mild fibrosis in the short term. *Hepatology*. 2015 May; 61(5): 1503-11.

44
48



4. Interventi a favore dell'implementazione della prevenzione delle infezioni attraverso i vaccini

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Le raccomandazioni relative alle vaccinazioni nelle persone con HIV/AIDS non si discostano in generale da quelle riservate ad altre categorie di pazienti. Vanno tuttavia considerati sia i possibili rischi associati alla condizione di immunodepressione, sia la possibile influenza della stessa sulla risposta ai vaccini, che potrebbe rivelarsi meno efficiente e quindi meno protettiva rispetto a quanto osservato nell'ospite normoergico, e necessitare la somministrazione di dosi aggiuntive di vaccino o tempi più ravvicinati per le rivaccinazioni o i richiami. Inoltre, per quanto concerne la sicurezza, in particolare sull'effetto generale della stimolazione del sistema immunitario, è ben noto come l'attivazione dei linfociti T CD4+ li renda più suscettibili all'infezione da parte di HIV e ne favorisca la replicazione, anche a seguito di uno stimolo vaccinale. In realtà, proprio per il carattere transitorio dell'immunostimolazione da vaccino e per l'efficacia attuale dei regimi cART, tale rischio sembra attualmente del tutto marginale nelle persone in trattamento che presentino una soppressione della replicazione virale.

SINTESI CRITICITÀ

- I vaccini vivi attenuati in persone con HIV con T CD4+ < 200 cellule/μL permangono controindicati in modo assoluto. Il loro impiego può essere considerato in caso di necessità in persone in trattamento con cART quando sia stato raggiunto un livello di CD4 al di sopra di tale soglia o, preferibilmente, tra 400 e 500 cellule/μL.
- Per pazienti con basso nadir di T CD4+ e sospetto di incompleta immunoricostruzione o che presentino condizioni riconosciute associabili ad una ulteriore immunosoppressione (ad esempio pazienti in chemioterapia antineoplastica, radioterapia, sottoposti a trapianti, trattati con steroidi) è opportuno postporre la vaccinazione o attendere il modificarsi della condizione clinica.
- Il tasso di aderenza di applicazione delle Linee Guida per le vaccinazioni degli adulti con HIV/AIDS da parte di medici e pazienti non è noto e potrebbe essere assai difforme sul territorio nazionale.
- I dati sull'offerta e l'organizzazione dell'accesso alle vaccinazioni per gli adulti con HIV/AIDS sono in sostanza inesistenti.

INTERVENTI PROPOSTI

- Applicare il Piano Nazionale della Prevenzione Vaccini (PNPV), nonché delle Linee Guida SIMIT sulla materia per le persone con HIV, ad esso coerenti.
- Porre in atto una rilevazione/indagine coinvolgente un campione significativo di centri di malattie infettive (ovvero strutture di competenza locali) volta a determinare il tasso di somministrazione delle principali vaccinazioni e le criticità nell'offerta e nell'accesso alle stesse da parte dei pazienti (in collaborazione con SIMIT).
- Promuovere, attraverso le strutture di competenza territoriali, specifici programmi vaccinali personalizzati per le persone con HIV, ponendo in essere, laddove applicabile, protocolli di collaborazione specifici tra le malattie infettive e i centri territoriali deputati alla materia. È da valutare la possibile esportazione a livello nazionale di modelli locali/regionali di maggior efficienza.

INDICATORI DI RISULTATO

1. Recepimento delle indicazioni del PNPV e delle coerenti Linee Guida SIMIT nei piani vaccinali regionali e ottenimento dell'offerta agevolata/gratuita delle vaccinazioni previste per le persone con HIV nel PNPV.
2. Completamento dell'indagine/rilevazione sul tasso e sulle criticità nella somministrazione delle vaccinazioni entro 18 mesi.
3. Attuazione del 70% delle vaccinazioni irrinunciabili in tutti i centri di cura delle persone con HIV/AIDS e/o nelle strutture territoriali competenti entro 24 mesi.

45
49

<p>Particolare attenzione andrà data alle popolazioni fragili/vulnerabili e ai partner delle persone con HIV in merito a specifiche vaccinazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere un'omogeneizzazione nazionale dell'offerta agevolata/gratuita di tutte le vaccinazioni per le persone con HIV presenti nel PNPV. 	
Attori da coinvolgere	Centri per l'assistenza delle persone con HIV/AIDS, AIFA, Commissioni Regionali AIDS, Assessorati Regionali Sanità, Associazioni, Società Scientifiche (SIMIT), Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute.
Tempistica suggerita	1: entro 12 mesi dall'approvazione del presente piano 2: entro 18 mesi dall'approvazione del presente piano 3: entro tre anni dall'approvazione del presente piano.

Riferimenti

1. Kernis S, Launay O, Turbetin C, Bateau F, Hanslik T, Boelle PY. Long-term immune responses to vaccination in HIV-infected patients: a systematic review and meta-analysis. *Clin Infect Dis* 2014 Apr;58(8):1130-9
2. Stanley SK, Ostrowski MA, Justement JS, et al. Effect of immunization with a common recall antigen on viral expression in patients infected with human immunodeficiency virus type 1. *N Engl J Med*. 1996 May 9;334(19):1222-30
3. Kalber MA, Gabr AH, De La Rosa A et al. Genotypic analysis of plasma HIV-1 RNA after influenza vaccination of patients with previously undetectable viral loads. *AIDS* 2002; 16: 337-342

48
50



5. Interventi a favore dell'assistenza alla gravidanza nelle donne con HIV/AIDS

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO	
<p><i>La trasmissione verticale di HIV in Italia è attualmente evenienza infrequente. Nel 2014, tuttavia, si sono verificati ancora 11 casi di infezione da HIV in bambini di età compresa tra 0 e 2 anni (0,3% di tutti i casi di nuova infezione da HIV diagnosticati nel 2014).</i></p> <p><i>La procreazione per via naturale senza rischio di trasmissione è possibile anche in coppie discordanti purché la viremia del partner positivo rimanga costantemente soppressa dalla cART regolarmente assunta. Analogamente la soppressione della replicazione virale indotta dalla terapia nella madre abbatte il rischio di trasmissione verticale madre-figlio (si vedano in proposito le Linee Guida SIMIT di riferimento).</i></p>	
SINTESI CRITICITÀ	
<p><i>L'Italia è uno dei pochi paesi dell'Unione Europea in cui il test per HIV non è reso obbligatorio durante la gravidanza. Le gravide che non hanno facile accesso ai precorsi di maternità sicura (es.: immigrate) o che si rivolgono esclusivamente a circuiti privati sono più a rischio di diagnosi mancata o tardiva, con conseguente maggior rischio di trasmissione al bambino. Nei Paesi ad alto reddito anche una sola trasmissione verticale per mancanza di screening è oggi considerata inaccettabile.</i></p>	
INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attenersi alle Linee Guida e alla normativa vigente secondo le quali all'inizio della gravidanza, vanno attuati lo screening per HIV, per le altre malattie a trasmissione sessuale (HBV, Sifilide, HCV) e del complesso Torch.</i> • <i>Introdurre in routine, promuovendone l'inserimento nelle Linee Guida/raccomandazioni di competenza (di tutte le specialità mediche coinvolte), la ripetizione del test per HIV in caso di sospetta malattia acuta da HIV in gravidanza all'inizio del 3° trimestre per donne che hanno avuto dei rapporti a rischio o in altre situazioni a rischio di infezione da HIV (tossicodipendenza materna, prostituzione, partner HIV positivo, partner occasionale).</i> • <i>Incentivare la promozione di protocolli gestionali specifici che contemplino un approccio multidisciplinare integrato infettivologo-ostetrico-pediatra, con l'aggiunta eventuale di psicologo e mediatore culturale laddove necessari, al fine di garantire un corretto e completo supporto e controllo della donna gravida e del nascituro relativamente alle problematiche cliniche e psicologiche, anche favorenti un successivo inserimento nel continuum of care.</i> • <i>Mantenere le attente rilevazioni già in essere sulla materia, e promuoverne l'estensione nelle realtà territoriali ove risultassero carenti.</i> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevazione dello stato dell'arte a livello nazionale dei protocolli gestionali multidisciplinari specifici e contemporanea promozione degli stessi attraverso gli strumenti e i canali ritenuti idonei. 2. Rilevazione continuativa del numero di donne gravide riscontrate HIV positive/anno e numero di neonati infetti/anno nel 100% del territorio nazionale. 3. Applicazione del provvedimento di obbligatorietà dello screening all'inizio della gravidanza per HIV, infezioni sessualmente trasmissibili e infezioni trasmissibili al feto in gravidanza nel 100% del territorio nazionale, con valutazione annuale del tasso di applicazione.

47
51



Attori da coinvolgere	Centri per l'assistenza delle persone con HIV/AIDS, ISS, Commissioni Regionali AIDS, Assessorati Regionali Sanità, Associazioni, Società Scientifiche (SIMI, ginecologi, neonatologi), Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute.
Tempistica suggerita	<ol style="list-style-type: none"> 1. Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del piano 2. Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del piano 3. Entro 36 mesi dall'entrata in vigore del piano

Riferimenti

1. Notiziario ISS volume 28, n 9 suppl : Novembre 2015
2. Debborde J et al HIV testing in Europe: mapping policies. Health Policy: 103(2-3) p 101-110, 2011

48/52



6. INTERVENTI A FAVORE DELL'ASSISTENZA DEI MINORI CON HIV/AIDS

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Nonostante la trasmissione verticale dell'infezione da HIV sia ormai un'evenienza rara nel nostro paese, sono stati negli ultimi anni segnalati nuovi casi di infezione in bambini soprattutto stranieri (Registro Italiano per l'Infezione da HIV) arrivati nel nostro paese con le loro famiglie da aree ad alta prevalenza di infezione. Attualmente in Italia vivono circa 800 pazienti che hanno contratto l'infezione per via verticale e di questi circa 500 di età inferiore ai 18 anni. La maggior parte sono adolescenti o giovani adulti che hanno contratto il virus alla nascita e nel periodo post-natale.

SINTESI CRITICITÀ

Le problematiche sono diverse in base alle fasce di età:

- alla nascita è necessario implementare la diagnosi precoce per poter iniziare la terapia antiretrovirale non appena possibile.
- Mancano ancora le formulazioni pediatriche dei farmaci antiretrovirali soprattutto nei bambini di età < a 12 anni e spesso è difficile utilizzare le formulazioni dell'adulto per difficoltà ad ottenere il dosaggio ottimale.
- La mancanza di formulazioni pediatriche, la difficoltà nella gestione terapeutica degli adolescenti sono aspetti che aumentano considerevolmente il rischio di resistenza. La maggior parte di ragazzi o giovani adulti con infezione acquisita alla nascita sono stati trattati per anni in maniera non ottimale e presentano una multi-resistenza in età adulta.
- La comunicazione della diagnosi è scarsa e complessa. Gli operatori non sono preparati ed esiste un grosso rischio che la terapia venga interrotta una volta comunicata la diagnosi, soprattutto nel caso di ragazzi stranieri. Inoltre la comunicazione del proprio stato al partner è raro negli adolescenti
- Il passaggio della cura dalla struttura pediatrica ai reparti di Malattie Infettive è ancora infrequente e spesso non ottimale.

INTERVENTI PROPOSTI

- Introdurre in routine, promuovendone l'inserimento nelle Linee Guida/raccomandazioni di competenza, il follow up dei neonati nati da madre HIV positiva in collaborazione tra ostetrici e pediatri e infettivologi.
- Incentivare la gestione multidisciplinare dei bambini nati da madre HIV positiva, con la partecipazione di pediatri, infettivologi, ostetrici (anche per i casi di gravidanza in ragazze che hanno contratto l'infezione dalla madre), psicologi, assistenti sociali e mediatore culturale.
- Creare gruppi di lavoro per gli adolescenti (anche tra pari) in grado di affrontare le problematiche specifiche connesse con l'età e l'infezione da HIV. In particolare andrebbe favorito il trasferimento graduale degli adolescenti o dei giovani adulti nei reparti di Malattie Infettive.

INDICATORI DI RISULTATO

- Rilevazione dello stato dell'arte a livello nazionale dei protocolli gestionali multidisciplinari specifici e contemporanea promozione degli stessi attraverso gli strumenti e i canali ritenuti idonei.
- Rilevazione delle modalità di comunicazione della diagnosi di infezione da HIV.
- Rilevazione del numero di pazienti pediatrici con infezione da HIV e numero di neonati infetti/anno nel 100% del territorio nazionale.
- Creazioni di gruppi multidisciplinari nei principali centri italiani per favorire la transizione dei casi alle Malattie Infettive.
- Valutazione sia in termini quantitativi che qualitativi dei programmi di formazione multidisciplinari per il supporto agli adolescenti HIV positivi. Particolare attenzione ai migranti e agli stranieri.

Attori da coinvolgere	Centri per l'assistenza delle persone con HIV/AIDS, ISS, reparti di pediatria e di ostetricia. Associazioni di pazienti
Tempistica suggerita	1. Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del piano 2. Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del piano 3. Entro 36 mesi dall'entrata in vigore del piano

Riferimenti

- 1) Registro Italiano per l'Infezione da HIV in pediatria. XVIII workshop Firenze 2013
- 2) PENTA Guidelines. HIV Medicine 2015. 3: 1-16

49
53

7. Inquadramento degli interventi integrativi proposti dal Piano Nazionale AIDS nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Nello schema di Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri sulla nuova definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria (LEA), in base al testo approvato dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 07.07.2016 e in attesa di approvazione da parte del MEF, nell'art. 57, ai sensi della legge 5 giugno 1990 n. 135, *il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) garantisce alle persone con infezione da HIV/AIDS le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie ospedaliere, ambulatoriali, domiciliari, semiresidenziali e residenziali previste dalla medesima legge e dal progetto obiettivo AIDS dell'8 marzo 2000.*

Inoltre, nel Capo VI, relativo all'assistenza specifica a particolari categorie, sono elencate le specifiche tutele garantite dal SSN ad alcune categorie di cittadini secondo quanto previsto dalla normativa vigente. *In particolare, per le persone con infezioni da HIV/AIDS sono confermati gli interventi previsti dalla legge n. 135 del 1990.*

Il trattamento a domicilio delle persone con HIV è regolato dalla specifica legislazione, alla quale si rimanda. Per quanto riguarda i *pacchetti prestazionali*, in base al nomenclatore, per l'infezione da HIV (codici 020.042; 079.53; V08), *sono previste le prestazioni sanitarie appropriate per il monitoraggio della condizione e per la prevenzione delle eventuali complicanze.*

Inoltre, in merito alle *prestazioni specialistiche per la tutela della maternità responsabile* - escluse dalla partecipazione al costo in funzione pre-concezionale - è inserito il test combinato anticorpi e antigene p24, incluso l'eventuale *immunoblotting* (91.23.F), qualora detto test non sia stato eseguito nei tre mesi precedenti.

Infine, in base all'art. 14 sull'erogazione di *prodotti dietetici*, il SSN garantisce ai nati da madri sieropositive per HIV, fino al compimento del sesto mese di età, l'erogazione dei sostituti del latte materno.

SINTESI CRITICITÀ

Il mantenimento del diritto all'esenzione - per tutte le comorbosità/complicanze e la loro prevenzione, nonché per la pianificazione della gravidanza e la maternità responsabile - *appare indispensabile per mantenere elevata la salute delle persone con HIV, la qualità di gestione clinica e migliorare i dati di morbilità e mortalità.*

Il mantenimento dell'attuale quadro legislativo sull'assistenza a domicilio delle persone con HIV, pur con gli adeguamenti delle prestazioni da erogare resi necessari dall'evoluzione dello scenario clinico e assistenziale della malattia, è da considerare requisito fondamentale in termini di tutela dei diritti di salute e di efficacia di intervento sanitario.

INTERVENTI PROPOSTI

- Proporre alle valutazioni della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale:
 - 1) L'inserimento nei LEA degli interventi proposti dal presente piano, al fine di consentirne l'attuazione mediante i fondi di dotazione previsti per gli stessi.
 - 2) Il monitoraggio dell'esenzione totale dal pagamento del ticket, per le prestazioni legate all'infezione da HIV e alle sue comorbosità/complicanze. Pare utile raccomandare a livello centrale un

INDICATORI DI RISULTATO

- Indagine preliminare sulla applicazione nelle diverse Regioni di quanto previsto dalla legge 135/90
- Applicazione sul territorio nazionale degli interventi del Piano come parte integrante dei LEA

50
Su



	<p>elenco, da aggiornarsi con periodicità annuale, specificatamente dedicato alle comorbidità infettive e non-infettive, da inquadrarsi come complicanze essenziali della attuale fase della storia naturale di HIV.</p> <p>3) Il monitoraggio del mantenimento dell'attuale quadro di riferimento legislativo sanitario in materia di trattamento a domicilio e/o nelle strutture residenziali delle persone con infezione da HIV/AIDS.</p> <p>4) L'adeguamento e monitoraggio del mantenimento delle agevolazioni in merito alle prestazioni specialistiche per la tutela della maternità responsabile e dei prodotti dietetici ai nati da madre sieropositiva per HIV.</p> <p>5) Il monitoraggio del mantenimento dell'esenzione e gratuita per il cittadino del test HIV.</p>
Attori da coinvolgere	Commissione Nazionale per l'aggiornamento del LEA e la Promozione dell'appropriatezza del SSN, Commissioni Regionali AIDS, Assessorati Regionali Sanità, Associazioni, Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario Ministero della Salute
Tempistica suggerita	<ol style="list-style-type: none"> 1. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del piano 2. Entro 36 mesi dall'entrata in vigore del piano

Riferimenti

1. DM del 13 settembre 1991 - Approvazione degli schemi tipo di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate.
2. DPR del 14 settembre 1991 - Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per l'attivazione dei servizi a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate - GU 18 settembre 1991, n. 219

51
SS

Stigma e lotta alla discriminazione

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO	
<p>Lo stigma in relazione all'HIV è l'insieme di "credenze, sentimenti e atteggiamenti" negativi nei confronti delle persone che vivono con l'HIV (1). Analizzare puntualmente e contrastare efficacemente i fenomeni di stigma verso chi vive con l'HIV e le loro comunità è elemento fondamentale di ogni politica di contrasto all'HIV. Attraverso la declinazione di precisi indicatori di stigma, si punta a favorire una comunità priva di pregiudizio, di paura e di discriminazione, promuovendo la conoscenza. In particolare, lo stigma si rafforza quando incontra i giudizi sociali, ad esempio sul sesso, e i pregiudizi nei confronti di gruppi specifici (persone LGBT, utilizzatori di droghe, sex worker, stranieri, ecc.).</p>	
SINTESI CRITICITÀ	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Nonostante l'esistenza di leggi a tutela delle persone con HIV(2), lo stigma nei confronti loro e delle persone a loro vicine è ancora profondamente presente. Questo rende necessario affiancare azioni di informazione e sensibilizzazione adeguate. 2. Recenti episodi con vasta risonanza mediatica riguardanti infezioni dolose hanno contribuito ad incrementare la diffidenza nei confronti delle persone sieropositive. Gli aspetti riguardanti il reato doloso in questo campo (3,4) sono trattati nella sezione di competenza del presente piano 3. Come emerso da analisi recenti (5), la "realtà stigma" nasce e si costruisce a partire da tutte le voci di una comunità, incluse quelle degli esperti di settore, con cui è necessario lavorare nella direzione di una comunicazione relativa alla vita delle persone con HIV che eviti il giudizio. 4. Debita considerazione merita la gestione del dato sensibile in ambito sanitario. È necessario che le persone con HIV possano contare sulla piena applicazione delle normative che garantiscono la tutela della privacy, andando oltre il semplice ricorso al codice di esenzione per patologia. 5. I settori principali di intervento sono il sanitario, il lavorativo, il formativo/scolastico, il legislativo/giudiziario e l'assicurativo(6). 	
INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
<p>Definire gli indicatori di stigma da utilizzare nel disegno e nella valutazione di ogni intervento. Precedenti ricerche(5) hanno individuato 5 gruppi principali di indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. autoattribuzione di stigma; 2. eteroattribuzioni di stigma da parte di esperti e del senso comune; 3. discriminazione e suoi effetti pragmatici; 4. competenze di gestione della discriminazione misurabile rispetto alla pervasività che l'evento HIV possiede in ciascuna singola persona; 5. configurazione normativa. 	<p>Utilizzazione dei criteri di definizione dello stigma come riferimento a cui attenersi per la riduzione massimale dello stigma nella realizzazione della totalità degli interventi previsti dal presente Piano</p>
<p>Favorire il pieno coinvolgimento delle persone con HIV e della comunità nello sviluppo della strategia di riduzione dello stigma, nell'elaborazione di misure appropriate e nella loro attuazione e valutazione (7).</p>	<p>Presenza attiva documentata di rappresentanti delle persone con HIV all'interno di ogni gruppo di lavoro.</p>
<p>Dar vita a una campagna nazionale (triennale) di lotta allo stigma verso le persone con HIV.</p>	<p>Esecutività della campagna con verifica annuale dell'impatto mediante strumenti validati di rilevazione</p>
<p>Aggiornamento degli indicatori di stigma ogni 3 anni mediante rilevazioni con strumenti strutturati di indagine rivolti alle popolazioni chiave e alla popolazione generale</p>	<p>Pubblicazione dei risultati della ricerca</p>

52
56



Indagine sul livello di stigma HIV in ambito lavorativo.	Publicazione dei risultati della ricerca
Istituzione di un Osservatorio Nazionale contro le Discriminazioni verso le persone con HIV/AIDS.	Publicazione di un report annuale sullo stato delle discriminazioni verso le persone con HIV/AIDS in Italia
Formazione degli operatori sia sanitari sia amministrativi delle ASL che gestiscono i dati sanitari ed efficace informativa agli utenti circa le opzioni offerte dalla vigente normativa per l'oscuramento dei dati ed il trattamento degli stessi. Previsione di meccanismi di verifica del funzionamento delle procedure da attivare in ossequio alla normativa in materia di trattamento dei dati sanitari (D.P.C.M. 29.09.2015 n. 178).	Estensione dell'attività di formazione a livello nazionale
Attori da coinvolgere	Associazioni, Centri per l'assistenza delle persone con HIV/AIDS, ISS, Commissioni Regionali AIDS, Assessorati Regionali Sanità, Associazioni, Società Scientifiche, Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute.
Tempistica suggerita	Organizzazione e attuazione delle nuove campagne entro 12 mesi dall'entrata in vigore del piano. Attivazione dei gruppi di lavoro per l'elaborazione degli strumenti di rilevazione previsti dagli interventi entro 12 mesi dall'entrata in vigore del piano. Completamento della prima fase di rilevazione e pubblicazione dei dati entro 18 mesi. Attività a regime entro 36 mesi dall'entrata in vigore del piano.

Riferimenti

- Reduction of HIV-related stigma and discrimination, UNAIDS 2014
http://www.unaids.org/sites/default/files/media_asset/2014unaidsguidancemote_stigma_en.pdf
- Ad esempio, la legge 135/90
- Ending overly broad criminalization of HIV non-disclosure, exposure and transmission: critical scientific, medical and legal considerations, UNAIDS 2013 http://www.unaids.org/sites/default/files/media_asset/20130530_Guidance_Ending_Criminalisation_0.pdf
- O'Byrne P. "Criminal law and public health practice: are the Canadian HIV disclosure laws an effective HIV prevention strategy?". *Sexuality Research and Social Policy*, 2012, 9(1): 70-79
- In particolare il progetto nazionale "Lo Stigma: discriminazioni socialmente trasmissibili", realizzato tra il 2009 e il 2010 in convenzione con il Ministero della Salute, in collaborazione tra il Dipartimento di Psicologia Applicata dell'Università degli Studi di Padova e 11 associazioni della Consulta del volontariato per la lotta contro l'AIDS
- L'UNAIDS ha identificato 10 settori di discriminazione:
 - Salute
 - Lavoro
 - Giustizia
 - Amministrazione
 - Sicurezza sociale
 - Alloggio
 - Educazione
 - Vita familiare e riproduzione
 - Assicurazioni e prestazioni finanziarie
 - Accesso ad altri servizi pubblici (per esempio servizi funerari)
- L'UNAIDS (2006) Protocol for the identification of discrimination against people living with HIV
- L'idea che le esperienze personali delle persone colpite dall'HIV possano e debbano essere utilizzate per organizzare la risposta all'epidemia di HIV è stata formalmente accettata nel Paris AIDS Summit del 1994, quando 42 Paesi hanno dichiarato che il «Greater Involvement of People Living with HIV and AIDS (GIPA)» è un criterio per la pianificazione di risposte etiche ed efficaci all'epidemia

53
57

Formazione degli Operatori sanitari e per la prevenzione

Introduzione

La formazione permanente delle figure deputate a gestire gli interventi previsti per la lotta all'HIV/AIDS e la gestione socio-sanitaria della malattia rappresenta un punto centrale a garanzia dell'efficacia e praticabilità degli interventi di piano nazionale AIDS. Il modello formativo sulle problematiche HIV/AIDS e sulle IST deve porre attenzione alla componente cognitiva, pragmatico-operativa ed affettivo-relazionale ed è finalizzato all'insegnamento-apprendimento del bagaglio conoscitivo e dei comportamenti operativi, nonché all'acquisizione di performance, di abilità relazionali e di strategie comunicative, affiancate dalla consapevolezza dei propri personali stili interattivi.

Alla data dell'entrata in vigore del presente piano, la formazione in ambito HIV/AIDS è disciplinata dalla Legge 135/90 (oggi in fase di revisione) e dai Decreti attuativi successivi. La formazione continua deve essere inoltre estesa a ulteriori figure che giocano ruoli chiave di mediazione sia nelle azioni di prevenzione e di accesso al test, sia nel mantenimento in cura (mediatori culturali, operatori pari). Anche al fine di favorire l'emersione del sommerso e la tempestività della diagnosi, è altresì opportuno estendere le attività di formazione ad altre figure quali i medici di medicina generale, gli operatori dei SerD, gli operatori dei centri MTS, i medici dei DEA, gli operatori degli Istituti penitenziari e del Terzo settore.

Fondamentale inoltre la formazione dei formatori (insegnanti, educatori tra pari) in contesto scolastico e giovanile, per cui si rimanda alla sezione del piano che tratta l'argomento.

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

La formazione continua degli operatori socio-sanitari impegnati nella prevenzione, diagnosi, cura e assistenza della persona coinvolta nelle problematiche legate all'infezione da HIV, all'AIDS e, in più in generale, alle IST è prevista dalle linee guida e dai piani di intervento delle agenzie internazionali a cui il presente piano si allinea. A tal fine, gli interventi previsti dalla legge 135/90 meritano una revisione ed un significativo adeguamento alle nuove necessità, con il coinvolgimento di tutte le professionalità coinvolte e degli operatori anche non appartenenti alle professioni sanitarie della rete *CBVCT*.

SINTESI CRITICITÀ

- Le esperienze formative previste *ex lege* 135/90 non hanno potuto raggiungere un carattere di sistematicità e di omogeneità in tutte le Regioni e le Province Autonome e sono state ridimensionate fino alla completa sospensione in varie aree del paese.
- Le incentivazioni previste, associate alla frequenza ai corsi, che hanno certamente contribuito a favorire la permanenza e l'adesione alla formazione di personale sanitario non solo medico nei centri deputati all'assistenza di HIV/AIDS, sono andate riducendosi in alcune regioni, fino a scomparire del tutto.
- L'attività formativa specificamente rivolta al personale infermieristico ha consentito il consolidamento di nuove professionalità, il permanere delle quali nel tempo è messo in discussione dalla rarefazione delle iniziative.
- Non sono previste attività di formazione rivolte a professionalità sanitarie e non, quali quelle elencate in introduzione, che devono essere necessariamente coinvolte nella realizzazione del piano per quanto attiene all'ambito della prevenzione, dell'accesso al test, della continuità delle cure.
- Non sono disponibili dati, né sono stati definiti indicatori di efficacia degli interventi formativi progressi o in corso.
- Non sono specificamente previsti nell'attività formative in atto interventi volti a combattere lo stigma verso le persone HIV+ (vedi la sezione di pertinenza del presente piano).

54
58



INTERVENTI PROPOSTI	INDICATORI DI RISULTATO
<ul style="list-style-type: none"> • Conferma, implementazione e adeguamento degli interventi di formazione previste dalla legge 135/90 per le categorie professionali direttamente coinvolte nell'assistenza clinica delle persone con infezione da HIV, preceduta da una revisione della programmazione e durata dei corsi rivolti alle diverse specificità professionali e dalla definizione degli indicatori di efficacia. • Estensione degli interventi di formazione continua /aggiornamento alle diverse figure professionali socio-sanitarie individuate in introduzione (compreso il Terzo settore) coinvolte nella prevenzione, diagnosi (incluso Community-Based Voluntary Counselling and Testing) e cura dell'HIV nei differenti settori (sanitario, carcerario, dell'accoglienza,...) e verso le popolazioni chiave 	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione uniforme e condivisa a livello nazionale con la più ampia partecipazione possibile di Regioni e Province Autonome. • Ridefinizione dei programmi per ciascuna diversa professionalità coinvolta e degli indicatori di risultato, con valutazione dell'aumento delle conoscenze e delle competenze tecnico-scientifiche e comunicativo-relazionali anche in ambito interculturale • Nr di ore di formazione erogate/regione/anno • Nr operatori coinvolti/professionalità-ruolo/anno
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di formazione/aggiornamento rivolti a figure non direttamente afferenti a servizi di area HIV: medici di base, operatori dei SerD, operatori dei centri MTS, medici dei DEA... 	<ul style="list-style-type: none"> • Nr di ore di formazione erogate/regione/anno • Nr operatori coinvolti/professionalità-ruolo/anno • Valutazione dell'aumento delle conoscenze e delle competenze tecnico-scientifiche e comunicativo-relazionali
<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di moduli formativi di base, omogenei su scala nazionale, utili all'acquisizione e all'aggiornamento di conoscenze e competenze tecnico-scientifiche e comunicativo-relazionali rivolti a mediatori culturali, operatori sociali, operatori alla pari. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nr moduli attivati/regione/anno • Nr operatori coinvolti/professionalità-ruolo/anno • Valutazione dell'aumento delle conoscenze e delle competenze tecnico-scientifiche e comunicativo-relazionali
<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento su base territoriale degli Atenei per la programmazione di Corsi di Perfezionamento da realizzarsi in collaborazione con le Regioni e le Associazioni, al fine di utilizzare razionalmente le competenze disponibili sul territorio e di attribuire agli operatori coinvolti attestazioni certificate del livello formativo conseguito 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di corsi realizzati e di partecipanti agli stessi che hanno conseguito la certificazione finale
<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento in tutti gli interventi formativi di tematiche volte all'abbattimento dello stigma (vedi sezione relativa) 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell'inserimento secondo programma
Attori da coinvolgere	Centri per l'assistenza delle persone con HIV/AIDS, ISS, Commissioni Regionali AIDS, Assessorati Regionali Sanità, Associazioni, Società Scientifiche, Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario del Ministero della Salute, Centri Universitari
Tempistica suggerita	Ridefinizione dei programmi, coinvolgimento delle Università e accettazione delle attività da parte delle Regioni entro 12 mesi dall'entrata in vigore del piano. Coinvolgimento delle altre categorie professionali individuate e attivazione dei primi corsi ad esse rivolti entro 18 mesi dall'entrata in vigore del piano. Attività a regime entro 36 mesi dall'entrata in vigore del piano

55
59

Componenti del gruppo di lavoro ed esperti

CTS: Ranieri Guerra, Massimo Galli, Francesco Maraglino, Anna Caraglia, Francesco Menichetti, Giustino Parruti, Maria Stagnitta, Massimo Farinella.

Società scientifiche: Antonio Chirianni, Adriano Lazzarin, Massimo Andreoni, Maria Carla Re, Guido Antonelli, Giuseppe Ippolito

Esperti: Andrea Antinori, Giovanni Rezza.

Gruppo di supporto:

CTS: Ada Moznich, Anna Maria Colombani, Antonio Boschini, Barbara Cortellesi, Barbara La Russa, Bruno Marchini, Fabio Patruno, Filippo von Schloesser, Gianpaolo Rossi, Giovanni Gaiera, Laura Rancilio, Marco Malfatto, Margherita Errico, Maria Di Benedetto, Massimo Oldrini, Michele Breveglieri, Ottavia Voza, Roberto Raggi, Tommaso Pilato.

ISS: Anna Maria Luzi, Barbara Suligoi, Matteo Schwarz.

Esperti esterni: Antonella D'Arminio Monforte, Carlo Giacinto, Cristina Mussini, Del Bene, Enrico Girardi, Francesca Manfredi, Francesco Castelli, Giulio Maria Corbelli, Lella Cosmaro, Pia Covre, Vincenzo Puro, Sergio Babudieri, Simone Marcotullio, Tullio Prestileo

56
60



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 411

Programma Operativo (PO) del Fondo Europeo della Pesca (FEAMP) 2014/2020 – Designazione del referente regionale dell’Autorità di Gestione nazionale, del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia.

Assente l’Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell’istruttoria del Direttore di Dipartimento, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

VISTO:

- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020, redatto sulla base dell’articolo 17 del Reg. UE n. 508/2014 in stretta collaborazione con i partner di cui all’art. 5 del Reg. UE n. 1303/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione n.C(2015) 8452 del 25 novembre 2015;
- Il par. 11 del P.O. FEAMP, “Modalità di attuazione del Programma”, ed in particolare il par. 11.1 “Identificazione delle autorità e degli Organismi Intermedi”, ai quali saranno delegate alcune funzioni dell’Autorità di Gestione, già individuata nel Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca Direzione Generale della pesca marittima e dell’acquacoltura;
- Il riconoscimento delle Regioni quali Organismi Intermedi per l’attuazione delle operazioni relative al FEAMP, sancito nel Programma Operativo;
- L’art. 47 del Reg. (UE) 1303/2013, che disciplina la costituzione del Comitato di Sorveglianza;
- L’art. 1 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, approvato in data 03 marzo 2016, che individua, tra i componenti con funzione deliberante, un rappresentante per la Regione Puglia;
- L’art. 3, comma 1, lett. b) dell’Accordo Multiregionale, sottoscritto in data 9 giugno 2016, a seguito dell’intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, con cui sono definite le funzioni del Tavolo Istituzionale deputato a garantire il coordinamento strategico ed operativo tra le Misure di competenza centrale e quelle di competenza regionale, indirizzando l’attuazione del programma, discutendone l’avanzamento periodico ed i correttivi strategici opportuni;
- La nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 13339 del 05/08/2016 con la quale è formulata la richiesta di individuazione dei Referenti Autorità di Gestione degli Organismi Intermedi (RAAdG);
- La DGR 1319 del 2/8/2017 con la quale è stato nominato il dott. Domenico Campanile, già dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l’Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, quale referente regionale effettivo dell’Autorità di Gestione nazionale, del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l’attuazione Programma Operativo FEAMP 2014/2020 per l’intera durata del programma ed il dott. Aldo Di Mola, dirigente del Servizio Programma FEAMP della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l’Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, quale referente regionale supplente dell’Autorità di Gestione nazionale, del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l’attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 per l’intera durata del programma.
- La DGR 199 del 5/2/2019 con la quale è stato conferito al dott. Luca Limongelli l’incarico di direzione della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l’Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale in sostituzione del dott. Domenico Campanile;

RITENUTO necessario:

provvedere alla nomina del Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale, membro effettivo del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020; provvedere alla nomina del Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale, membro supplente del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020;

Per quanto sopra si propone di:

nominare il dott. Luca Limongelli, dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, quale referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale, membro effettivo del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 per l'intera durata del programma;

confermare il dott. Aldo Di Mola, dirigente del Servizio Programma FEAMP della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, quale referente regionale supplente dell'Autorità di Gestione nazionale, membro supplente del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 per l'intera durata del programma.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e del D.LGS 118/2011 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende come integralmente trascritto;
- nominare il dott. Luca Limongelli, dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, quale referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale, membro effettivo del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 per l'intera durata del programma;
- confermare il dott. Aldo Di Mola, dirigente del Servizio Programma FEAMP della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, quale referente regionale supplente dell'Autorità di Gestione nazionale, membro supplente del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 per l'intera durata del programma.
- di far decorrere l'incarico come sopra conferito dalla data di approvazione del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento alla Sezione Personale e Organizzazione;
- di comunicare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione nazionale del FEAMP 2014/2020;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e nel sito ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 412

Programma Operativo (PO) 2007/2013 del fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013 - Designazione del Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria del Direttore di Dipartimento, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

VISTO:

- il Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio del 21 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP) per il periodo di programmazione 2007-2013;
- il Reg. (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Programma Operativo FEP;
- Il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e ed individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;
- il Programma Strategico Nazionale adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;
- il Programma Operativo Nazionale relativo all'intervento comunitario del FEP in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificato con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010; Visto l'art. 58 "Designazione delle autorità" del Reg. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al FEP per il periodo di programmazione 2007-2013 nel quale è previsto che lo Stato Membro può designare un Organismo intermedio per espletare una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione;
- il Programma Operativo Nazionale che individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), quali Autorità Responsabili della Gestione e della Certificazione ed attribuisce alle Regioni il ruolo di Organismi Intermedi;
- l'art. 63 del Reg. CE 1198 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca che prevede in capo al MiPAAF la costituzione del Comitato di Sorveglianza;
- il D.M. n. 568 dell'11 marzo 2008 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) di cui all'art. 63 del Reg. (CE) n. 1198/2007, composto da un rappresentante per ogni Regione e, a titolo consultivo, da rappresentanti della UE, delle Associazioni di categoria, delle Associazioni sindacali e ambientaliste;
- il D.M. n. 576 del 25 giugno 2008 con cui è stata istituita la Cabina di Regia (CdR) (punto 8 del P.O.), composta da un rappresentante per ogni Regione interessata e dallo Stato, al fine di assicurare un'efficace ed efficiente operatività nell'attuazione delle azioni previste nel PO FEP ed effettuare il necessario coordinamento tra Regioni, Province Autonome e Stato;
- la D.G.R. n. 1149/09-Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio (O.I.) Regione Puglia - che individuava nel Servizio Caccia e Pesca -Area Politiche per lo Sviluppo Rurale- e nel suo Dirigente, dott. Giuseppe Leo il Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale, il membro effettivo del Comitato di Sorveglianza (CdS) e della Cabina di Regia;

- la Convenzione stipulata in data 01 marzo 2010 tra l'Autorità di gestione- MiPAAF -ex Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura ed il Referente dell'Autorità di gestione dell'Organismo intermedio della Regione Puglia;
- La DGR 1300 del 10/8/2016 con la quale è stato nominato il dott. Domenico Campanile, quale referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale per adempimenti successivi alla chiusura del Programma Operativo FEP 2007/2013;
- la DGR n. 199 del 5/2/2019 con la quale è stato conferito al Dott. Luca Limongelli l'incarico di dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, in sostituzione del dott. Domenico Campanile;

Per quanto sopra si propone di:

- nominare il dott. Luca Limongelli, dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, quale referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale per adempimenti successivi alla chiusura del Programma Operativo FEP 2007/2013.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e del D.LGS 118/2011 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di nominare il dott. Luca Limongelli, dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, quale referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale per adempimenti successivi alla chiusura del Programma Operativo FEP 2007/2013;
- di far decorrere l'incarico come sopra conferito dalla data di approvazione del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento alla Sezione Personale e Organizzazione;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e nel sito ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 413

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, articolo 55, aiuti nel settore dell'apicoltura. Decreto ministeriale n. 2173 del 25 marzo 2016 - Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura. Sottoprogramma apistico regionale -Triennio 2020-2022.

Assente l'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità, confermata dal dirigente ad interim del Servizio e dal dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati e dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), alla sezione 5 "Aiuti nel settore dell'apicoltura", articolo 55, stabilisce che, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, gli Stati membri possono elaborare programmi nazionali triennali a favore del settore.

Per la realizzazione di tali programmi possono essere incluse le seguenti misure:

- a) assistenza tecnica agli apicoltori ed alle organizzazioni di apicoltori;
- b) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
- c) razionalizzazione della transumanza;
- d) misure a sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;
- e) misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione;
- f) collaborazione con organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
- g) monitoraggio del mercato;
- h) miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato.

Il Regolamento delegato (UE) 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura, definisce le modalità di determinazione degli alveari e di notifica degli stessi alla Commissione, nonché le misure volte ad evitare i doppi finanziamenti ed i criteri di assegnazione dei finanziamenti unionali ai programmi di apicoltura degli Stati membri.

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2011 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura, fissa l' "anno apicolo" nel periodo consecutivo tra il 1° agosto e il 31 luglio, definendo i contenuti e gli elementi essenziali che i programmi apicoli degli Stati membri devono contenere.

La regolamentazione unionale sopra richiamata dispone, tra l'altro, che gli Stati membri elaborano un Programma Nazionale triennale nel quale siano definite le azioni rivolte a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

Il decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 25 marzo 2016, n. 2173, integrato dal decreto ministeriale del 28 febbraio 2017, n. 1323, reca disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e stabilisce che il Programma Nazionale Italiano è articolato in sottoprogrammi elaborati da Ministero stesso e dalle regioni. Tale programma usufruisce di finanziamenti pubblici, per il 50% a carico del FEAGA, secondo le modalità stabilite dall'articolo 4 del regolamento delegato (UE) 2015/1366 e per il restante 50%, a carico del Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, gestito dal Ministero dell'economia e delle finanze .

La Regione Puglia con legge regionale 14 novembre 2014, n.45, ha disciplinato, nel rispetto della legge 24 dicembre 2004, n. 313 (Disciplina dell'apicoltura), la tutela e lo sviluppo sostenibile dell'allevamento delle api sul territorio regionale, nonché la valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura.

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta n.1113 del 4 giugno 2014, ha approvato, in conformità al Programma Apistico nazionale, il programma operativo regionale per il triennio 2014-2016, autorizzando il dirigente del Servizio Agricoltura - Ufficio Produzioni animali a provvedere all'attuazione del programma triennale attraverso i piani operativi annuali, consentendo di integrare, per sopraggiunte ulteriori necessità, la prevista programmazione nel rispetto del piano nazionale triennale.

La Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari in conformità alle *"Linee Guida per la predisposizione dei sottoprogrammi previsti all'art.3.1 del D.M. 25/03/2016"* del 25/01/2019 del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, ha predisposto il "Sottoprogramma apistico regionale-Triennio 2020-2022".

Ritenuto opportuno approvare e fare proprio in ogni sua parte il "Sottoprogramma apistico regionale - Triennio 2020-2022" di che trattasi e di autorizzare la Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari a trasmettere lo stesso Sottoprogramma al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo per la richiesta di un finanziamento pubblico annuale di cui il 50% a carico del FEAGA e il restante 50%, a carico del Fondo Nazionale di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, con l'annesso piano di finanziamento.

L'articolo 8 - Ripartizione dei finanziamenti - del D.M. 2173 del 25/03/2016, al punto 3, prevede che le Amministrazioni regionali partecipanti al Programma Nazionale, successivamente alla ripartizione dei fondi disponibili, possono rimodulare i propri sottoprogrammi in aderenza alle risorse finanziarie assegnate. Le modifiche apportate ai piani finanziari saranno trasmesse nuovamente al Ministero e ad AGEA Coordinamento.

Dato atto che qualora le risorse finanziarie assegnate annualmente alla Regione Puglia dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e dall'Unione Europea non siano sufficienti a consentire la copertura finanziaria dell'intero sottoprogramma, si procederà alla rimodulazione tecnica e finanziaria degli interventi programmati.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore propone alla Giunta Regionale:

- di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa e per quanto di competenza della Regione Puglia, il "Sottoprogramma apistico regionale - Triennio 2020 - 2022" allegato alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;
- di autorizzare la Sezione Competitività delle filiere agroalimentari a trasmettere il "Sottoprogramma apistico regionale - Triennio 2020 - 2022" al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo per la richiesta di un finanziamento pubblico annuale di Euro 389.500,00, di cui il 50% a carico del FEAGA e il restante 50%, a carico del Fondo Nazionale di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, per una spesa complessiva annua di Euro 505.000,00;
- di autorizzare la Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, qualora le risorse finanziarie assegnate annualmente alla Regione dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e dall'Unione Europea non siano sufficienti a consentire la copertura finanziaria dell'intero sottoprogramma, a procedere alla rimodulazione tecnica e finanziaria degli interventi programmati.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4, comma 4, lettere d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto riportato in premessa, parte integrante della presente deliberazione;
- di approvare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa e per quanto di competenza della Regione Puglia, il "Sottoprogramma apistico regionale - Triennio 2020 - 2022" allegato alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;
- di autorizzare la Sezione Competitività delle filiere agroalimentari a trasmettere il "Sottoprogramma apistico regionale - Triennio 2020 - 2022" al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo per la richiesta di un finanziamento pubblico annuale di Euro 389.500,00, di cui il 50% a carico del FEAGA e il restante 50%, a carico del Fondo Nazionale di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, per una spesa complessiva annua di Euro 505.000,00;
- di autorizzare la Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, qualora le risorse finanziarie assegnate annualmente alla Regione dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e dall'Unione Europea non siano sufficienti a consentire la copertura finanziaria dell'intero sottoprogramma, a procedere alla rimodulazione tecnica e finanziaria degli interventi programmati;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



**REGIONE
PUGLIA**

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 20..... FOGLI

Il Dirigente di Sezione

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Regolamento (UE) n. 1308/2013
del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013,
articolo 55, aiuti nel settore dell'apicoltura.

Decreto ministeriale n. 2173 del 25 marzo 2016
"Disposizioni nazionali di attuazione del Reg (UE) n. 1308/2013
recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne
il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura"

**SOTTOPROGRAMMA APISTICO REGIONALE
TRIENNIO 2020 - 2022**



1. Premessa

La normativa unionale in materia di apicoltura prevede una serie di misure ed azioni dirette a migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti del settore dell'apicoltura, stabilendo i termini di presentazione dei programmi nazionali triennali, i loro contenuti essenziali, le misure di controllo, le variazioni ammissibili dei limiti finanziari e le misure necessarie per consentire una razionale flessibilità nell'esecuzione dei programmi stessi.

Sulla base di quanto disposto dagli articoli 55-57 del Reg. (UE) 1308/2013 (OCM Unica) ed in coerenza con quanto stabilito dal Reg. di esecuzione (UE) 2015/1368 e dal Reg. Delegato (UE) 2015/1366, gli Stati membri elaborano i programmi nazionali triennali al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

La Regione del Puglia intende attuare, anche per il triennio 2020/2022, un programma specifico d'intervento per il settore dell'apicoltura volto a migliorare le condizioni della produzione, a favorire il miglioramento dei prodotti dell'alveare, le condizioni economiche e di reddito degli operatori, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori.

Il presente documento programmatico regionale, che costituisce parte del Programma nazionale, persegue in linea generale gli obiettivi del precedente periodo di programmazione, definendo gli interventi e le risorse finanziarie necessarie per il loro raggiungimento, in una logica di complementarità con altri strumenti finanziari di origine unionale ed in sinergia con i regimi di aiuto nazionali e regionali autorizzati.

L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione evidenzia, infatti, che le risorse finanziarie per lo svolgimento delle azioni del Programma triennale risultano insufficienti a soddisfare le richieste provenienti dagli operatori del settore apistico regionale, con ripercussioni negative sulla loro capacità di sviluppo.

Risulta necessario, pertanto, razionalizzare gli interventi e le azioni che possono essere attivati con i diversi strumenti finanziari e regimi di aiuto autorizzati.

Il presente Programma, sovrapponendosi in termini temporali alla programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, deve necessariamente considerare i vincoli imposti dalla normativa comunitaria.

L'art. 5 del Reg. (UE) n. 2015/1366 prevede, infatti, che *"gli Stati membri garantiscono che non si verifichino doppi finanziamenti dei programmi di apicoltura nell'ambito degli aiuti al settore a norma dell'articolo 55 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e nell'ambito del sostegno allo sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013."*

2. L'apicoltura in Puglia

L'attività apistica svolta sul territorio regionale, analogamente a quanto avviene in altre regioni, risulta strettamente legata alle produzioni agricole e alla vegetazione spontanea e viene svolta a diversi livelli, dando luogo a differenti forme di conduzione e di figure professionali.

La conoscenza dell'entità del patrimonio apistico costituisce per l'Amministrazione regionale un elemento fondamentale per l'attività di programmazione, in particolare per l'individuazione delle strategie da perseguire per il suo sviluppo e la sua salvaguardia dal punto di vista sanitario.

Con Decreto del Ministero della Salute 4 dicembre 2009 è stata istituita l'anagrafe apistica nazionale (denominata anche BDA).

Le principali finalità dell'anagrafe apistica nazionale sono:

- tutela economico-sanitaria e valorizzazione del patrimonio apistico;
- supporto nella trasmissione di informazioni, a tutela del consumatore, del miele e degli altri prodotti dell'alveare;
- miglioramento delle conoscenze del settore apistico sotto il profilo produttivo e sanitario, anche in riferimento alle politiche di sostegno e alla predisposizione di piani di profilassi e di controllo sanitario;



- registrazione in anagrafe apistica delle aziende e degli apicoltori mediante un codice identificativo univoco rilasciato ad ogni proprietario di apiari.

L'anagrafe apistica è di fatto operativa dall'inizio dell'anno 2015.

Nell'ambito del sistema dell'anagrafe zootecnica nazionale (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica), gestita dal Centro Servizi Nazionale per conto del Ministero della Salute, è attivata la sezione dedicata agli apicoltori ed agli apiari esistenti sul territorio nazionale, denominata Anagrafe apistica nazionale, nella quale sono registrate tutte le informazioni relative ad apicoltori, apiari ed alveari detenuti.

Con nota prot. AOO/152 n.792 del 20/02/2019 il competente Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Regione Puglia ha comunicato i dati dell'anagrafe apistica nazionale (BDA) aggiornati al censimento apistico anno 2018.

In Puglia risultano registrati **n. 798 apicoltori** che possiedono complessivamente **n. 25.299 alveari** e **n. 1.708 apiari** censiti, distribuiti nel territorio regionale come di seguito rappresentato:

Tabella 1 - Distribuzione provinciale degli apiari ed alveari censiti nella regione Puglia
(fonte dati: BDA)

PROVINCIA	NUMERO APIARI	%	NUMERO ALVEARI	%
Bari	387	22,66%	5.948	23,51%
Barletta Andria Trani	68	3,98%	967	3,82%
Brindisi	160	9,37%	1.355	5,36%
Foggia	284	16,63%	5.204	20,57%
Lecce	435	25,47%	5.198	20,55%
Taranto	374	21,90%	6.627	26,19%
Puglia	1.708	100,00%	25.299	100,00%

Figura 1 - Percentuale apiari in Puglia per provincia
(fonte dati: BDA)

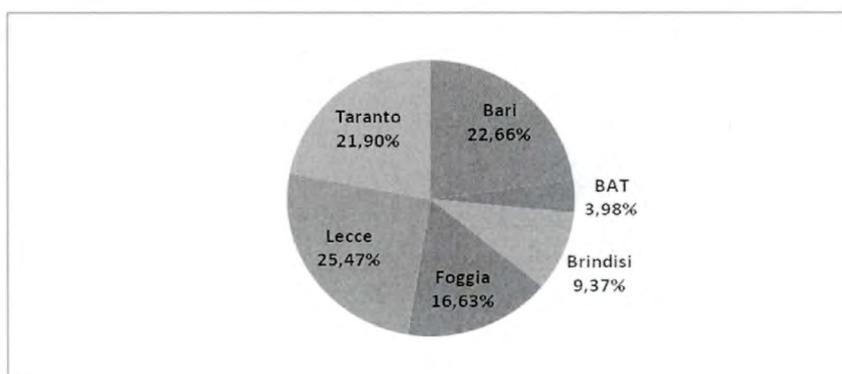
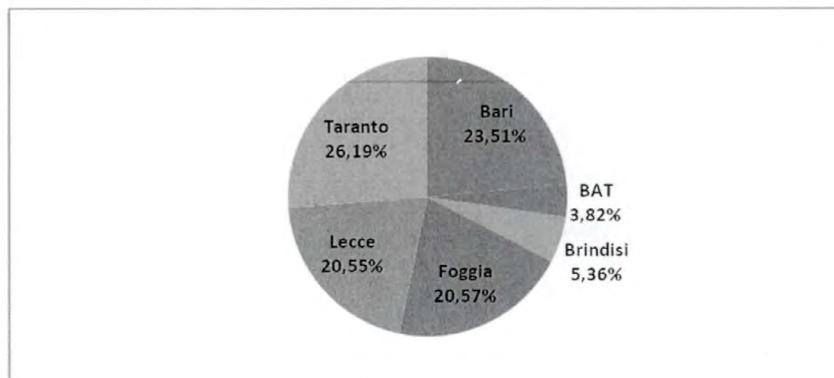


Figura 2 - Percentuale alveari in Puglia per provincia

(fonte dati: BDA)



Con riferimento al numero degli apiari complessivamente censiti in Puglia, si rileva una maggiore presenza nel territorio della provincia di Lecce (25,47%), cui segue la provincia di Bari (22,66%) e Taranto (21,90%).

In provincia di Taranto si registra il maggior numero di alveari pari al 26,19% del totale regionale, seguita dalla provincia di Bari (23,51%).

Prendendo in esame la distribuzione del numero di apicoltori nel territorio regionale si registra una maggiore presenza degli stessi in provincia di Lecce 26,82%, seguita dalla provincia di Bari (22,43%). (tabella 2 e figura 3).

Situazione diversa si registra per quanto concerne il numero medio di alveari allevati per apicoltore (tabella 2) che a livello regionale è pari a n. 32. La provincia di Taranto fa registrare un valore medio di alveari/apicoltore pari a n. 51, seguita da Foggia con n. 43, mentre a Brindisi il numero medio è di n. 12 alveari/apicoltore.

Tabella 2 - Distribuzione provinciale degli apicoltori censiti nella Regione Puglia e consistenza media alveari per apicoltore

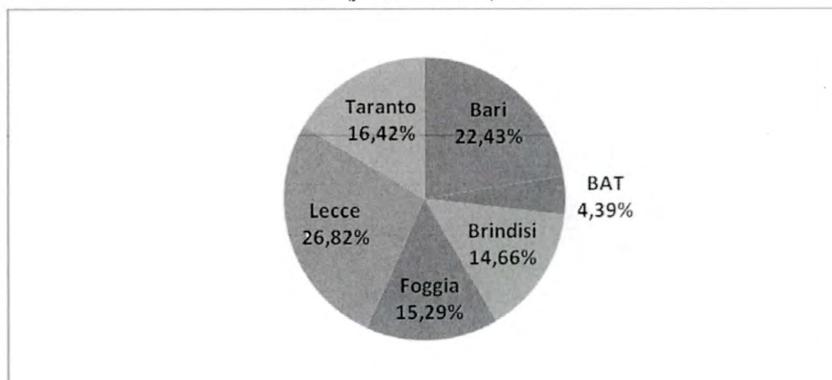
(fonte dati: BDA)

PROVINCIA	NUMERO APICOLTORI	%	NUMERO ALVEARI	NUMERO MEDIO ALVEARI PER APICOLTORE
Bari	179	22,43%	5.948	33
Barletta Andria Trani	35	4,39%	967	28
Brindisi	117	14,66%	1.355	12
Foggia	122	15,29%	5.204	43
Lecce	214	26,82%	5.198	24
Taranto	131	16,42%	6.627	51
Puglia	798	100,00%	25.299	32



Figura 3 - Percentuale apicoltori in Puglia per provincia

(fonte dati: BDA)



Dall'analisi della distribuzione provinciale della tipologia di allevamento (stanziale e nomade) emerge la seguente situazione:

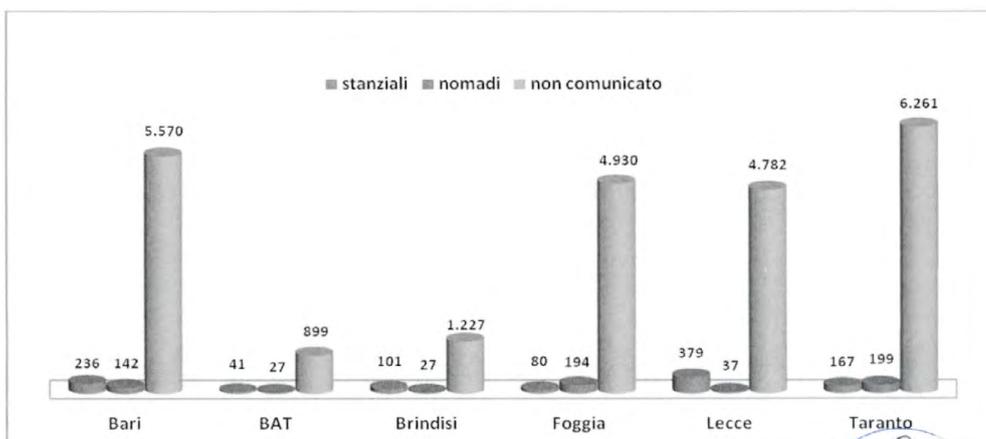
Tabella 3 - Distribuzione provinciale degli alveari stanziali e nomadi censiti nella Regione Puglia

(fonte dati: BDA)

PROVINCIA	TOTALE ALVEARI	STANZIALI	%	NOMADI	%	NON COMUNICATO	%
Bari	5.948	236	3,97 %	142	2,39 %	5.570	93,6 %
Barletta Andria Trani	967	41	4,24 %	27	2,79 %	899	93,0 %
Brindisi	1.355	101	7,45 %	27	1,99 %	1.227	90,6 %
Foggia	5.204	80	1,54 %	194	3,73 %	4.930	94,7 %
Lecce	5.198	379	7,29 %	37	0,71 %	4.782	92,0 %
Taranto	6.627	167	2,52 %	199	3,00 %	6.261	94,5 %
Puglia	25.299	1.004	3,97 %	626	2,47 %	23.669	93,6 %

Figura 5 - Alveari stanziali e nomadi in Puglia per provincia

(fonte dati: BDA)



Analizzando i dati della BDA (tabella 3 e figura 5) si è riscontrato che la maggior parte degli apicoltori della regione non comunica se trattasi di apiari stanziali o nomadi. Prendendo in esame gli apicoltori che hanno comunicato la tipologia di allevamento (stanziale e nomade), si evidenzia la presenza in Puglia di n.1.004 alveari stanziali (pari al 62%) e di n.626 alveari nomadi (pari al 38%).

La distribuzione in classi di dimensione (n. di alveari posseduti) dei n. 798 apicoltori è la seguente:

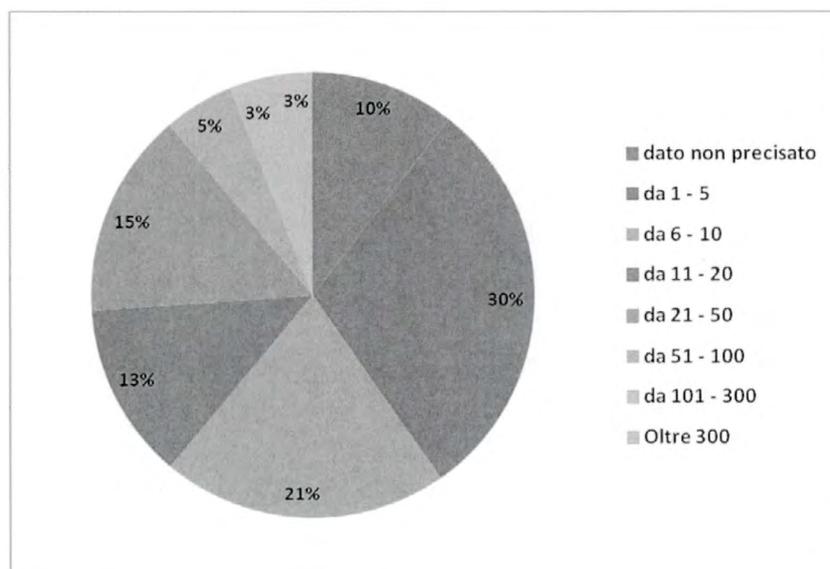
Tabella 4 - Distribuzione degli apicoltori per classe di dimensione

(fonte dati: BDA)

CLASSE DI DIMENSIONE (N. ALVEARI CONDOTTI)	N. APICOLTORI
dato non precisato	84
da 1 - 5	237
da 6 - 10	167
da 11 - 20	102
da 21 - 50	119
da 51 - 100	41
da 101 - 300	27
Oltre 300	21
Totale	798

Figura 7 - Distribuzione percentuale degli apicoltori per classe dimensionale

(fonte dati: BDA)



In Puglia oltre il 50% degli apicoltori conduce non più di 10 alveari; in particolare, il 30% conduce fino a 5 alveari e il 21% da 6 a 10 alveari, mentre appena il 3% conduce più di 300 alveari.



3. Risultati conseguiti nei precedenti programmi apistici

Si riportano di seguito (tabella 5) le dotazioni finanziarie assegnate alla Regione Puglia nelle recenti campagne per l'attuazione dei programmi del settore apicoltura.

Tabella 5 – Regione Puglia: dotazioni finanziarie del Programma nazionale settore apicoltura
(fonte dati portale www.sian.it)

Periodo	Campagna apistica	Dotazione finanziaria (Euro)
Triennio 2011/2013	2010/2011	97.051,00
	2011/2012	99.606,00
	2012/2013	95.047,00
Triennio 2014/2016	2013/2014	87.495,00
	2014/2015	91.899,00
	2015/2016	98.211,00
Triennio 2017/2019	2016/2017	106.910,00
	2017/2018	77.454,56
	2018/2019	62.609,83

Alla Regione Puglia è stata mediamente assegnata in base al patrimonio apistico regionale una dotazione finanziaria pari a 100.000,00 eur/anno. Nell'ultimo triennio si è registrata una minore assegnazione di fondi, a causa della diminuzione del numero di alveari dichiarato in BDA.

Sulla base delle domande di aiuto presentate nel triennio 2017/2019 nell'ambito del programma di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, è stato elaborato un report regionale, distinto per provincia, degli interventi realizzati con i relativi importi erogati dall'Organismo Pagatore AGEA.



➤ Campagna apistica 2016/2017:

Provincia	Azioni	Descrizione	Importo CIPE (Euro)	Importo FEOGA (Euro)	Importo Liquidato (Euro)
BARI	a1	CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE RIVOLTI A PRIVATI	3.753,60	3.753,60	7.507,20
	a3	AZIONI DI COMUNICAZIONE:SUSSIDI DIDATTICI,ABBONAMENTI OPUSCOLI INFORM.	210,15	210,15	420,30
	a4	ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE	3.947,40	3.947,40	7.894,80
	a6	ATTREZZATURE PER LA CONDUZIONE DELL'APIARIO LAV.CONF.CONF. PRODOTTI	2.888,50	2.888,50	5.777,00
	b3	ACQUISTO ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	278,70	278,70	557,40
	b4	ACQUISTO DI IDONEI PRESIDI SANITARI (lotta alla Varroasi)	105,25	105,25	210,50
	f1	MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEL MIELE MEDIANTE ANALISI FISICO-CHIMICHE	9.490,00	9.490,00	18.980,00
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	a6	ATTREZZATURE PER LA CONDUZIONE DELL'APIARIO LAV.CONF.CONF. PRODOTTI	692,50	692,50	1.385,00
	b3	ACQUISTO ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	1.504,50	1.504,50	3.009,00
BRINDISI	a1	CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE RIVOLTI A PRIVATI	1.440,00	1.440,00	2.880,00
	a3	AZIONI DI COMUNICAZIONE:SUSSIDI DIDATTICI,ABBONAMENTI OPUSCOLI INFORM.	588,15	588,15	1.176,30
	a4	ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE	2.654,55	2.654,55	5.309,10
	b4	ACQUISTO DI IDONEI PRESIDI SANITARI (lotta alla Varroasi)	739,25	739,25	1.478,50
FOGGIA	a1	CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE RIVOLTI A PRIVATI	800,00	800,00	1.600,00
	a6	ATTREZZATURE PER LA CONDUZIONE DELL'APIARIO LAV.CONF.CONF. PRODOTTI	1.250,00	1.250,00	2.500,00
	b3	ACQUISTO ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	942,30	942,30	1.884,60
LECCE	a1	CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE RIVOLTI A PRIVATI	3.960,00	3.960,00	7.920,00
	a3	AZIONI DI COMUNICAZIONE:SUSSIDI DIDATTICI,ABBONAMENTI OPUSCOLI INFORM.	2.367,00	2.367,00	4.734,00
	a4	ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE	810,00	810,00	1.620,00
	a6	ATTREZZATURE PER LA CONDUZIONE DELL'APIARIO LAV.CONF.CONF. PRODOTTI	1.136,75	1.136,75	2.273,50
	b3	ACQUISTO ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	1.783,50	1.783,50	3.567,00
	b4	ACQUISTO DI IDONEI PRESIDI SANITARI (lotta alla Varroasi)	4.155,50	4.155,50	8.311,00
TARANTO	a1	CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE RIVOLTI A PRIVATI	1.600,00	1.600,00	3.200,00
	a6	ATTREZZATURE PER LA CONDUZIONE DELL'APIARIO LAV.CONF.CONF. PRODOTTI	900,00	900,00	1.800,00
	b3	ACQUISTO ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	475,80	475,80	951,60
TOTALE (Euro)			48.473,40	48.473,40	96.946,80

Fonte portale www.sian.it

➤ Campagna apistica 2017/2018:

Provincia	Azioni	Descrizione	Importo CIPE (Euro)	Importo FEOGA (Euro)	Importo Liquidato (Euro)
BARI	a1	CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE RIVOLTI A PRIVATI	-	-	-
	a3	AZIONI DI COMUNICAZIONE:SUSSIDI DIDATTICI,ABBONAMENTI OPUSCOLI INFORM.	168,75	168,75	337,50
	a4	ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE	1.511,10	1.511,10	3.022,20
	b3	ACQUISTO ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	635,10	635,10	1.270,20
	b4	ACQUISTO DI IDONEI PRESIDI SANITARI (lotta alla Varroasi)	153,75	153,75	307,50
	e1	ACQUISTO DI SCIAMI, NUCLEI, PACCHI DI API E REGINE	600,00	600,00	1.200,00
	f1	MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEL MIELE MEDIANTE ANALISI FISICO-CHIMICHE	6.250,00	6.250,00	12.500,00
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	b3	ACQUISTO ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	1.518,30	1.518,30	3.036,60
	e1	ACQUISTO DI SCIAMI, NUCLEI, PACCHI DI API E REGINE	261,60	261,60	523,20
FOGGIA	a1	CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE RIVOLTI A PRIVATI	1.200,00	1.200,00	2.400,00
	a3	AZIONI DI COMUNICAZIONE:SUSSIDI DIDATTICI,ABBONAMENTI OPUSCOLI INFORM.	1.125,00	1.125,00	2.250,00
	b3	ACQUISTO ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	1.440,00	1.440,00	2.880,00
	e1	ACQUISTO DI SCIAMI, NUCLEI, PACCHI DI API E REGINE	300,00	300,00	600,00
LECCE	a1	CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE	5.050,00	5.050,00	10.100,00
	a3	AZIONI DI COMUNICAZIONE:SUSSIDI DIDATTICI,ABBONAMENTI OPUSCOLI INFORM.	1.752,30	1.752,30	3.504,60
	a4	ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE	8.100,00	8.100,00	16.200,00
	b3	ACQUISTO ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	803,40	803,40	1.606,80
	b4	ACQUISTO DI IDONEI PRESIDI SANITARI (lotta alla Varroasi)	5.420,00	5.420,00	10.840,00
	e1	ACQUISTO DI SCIAMI, NUCLEI, PACCHI DI API E REGINE	81,90	81,90	163,80
TARANTO	b3	ACQUISTO ARNIE CON FONDO A RETE O MODIFICA ARNIE ESISTENTI	1.440,00	1.440,00	2.880,00
	e1	ACQUISTO DI SCIAMI, NUCLEI, PACCHI DI API E REGINE	258,00	258,00	516,00
TOTALE (Euro)			38.069,20	38.069,20	76.138,40

Fonte portale www.sian.it➤ Campagna apistica 2018/2019:

E' in corso la presentazione delle domande di aiuto.



4. Sottoprogramma apistico regionale per il triennio 2020-2022

Finalità

Il presente sottoprogramma regionale individua le misure e le azioni per le quali, per il triennio 2020-2022, nell'ambito del programma apistico nazionale si richiede il finanziamento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo.

Lo stesso è finalizzato a migliorare le condizioni di produzione e di commercializzazione dei prodotti dell'alveare, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori attraverso una serie di interventi mirati ed individuati anche in collaborazione con gli Enti ed Istituti operanti in campo apistico ed Associazioni più rappresentativi del settore.

Le misure che si intendono attivare sul territorio regionale sono orientate ad incrementare il reddito degli apicoltori attraverso la riduzione dei costi di produzione del miele e degli altri prodotti dell'alveare, sviluppare la produzione, migliorare le condizioni di lavoro, favorire la tracciabilità dei prodotti dell'apicoltura, nonché il raggiungimento di uno standard qualitativo alto del miele e della sua caratterizzazione.

Con il presente documento programmatico si mira, inoltre, a consolidare e ad implementare i risultati raggiunti nel precedente periodo di programmazione in ordine al potenziamento della professionalità degli operatori e al miglioramento qualitativo dei prodotti dell'alveare.

Analisi SWOT

A supporto dell'analisi di contesto, l'analisi SWOT₁ prende come riferimento, schematizzandoli, i punti di forza e di debolezza, le opportunità e minacce.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vigenza della Legge regionale 14 novembre 2014, n. 45 "Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura"; ➤ Forte identità territoriale e visibilità della Regione; ➤ Alta produttività e docilità dell'ape tipica italiana (<i>Apis mellifera ligustica</i>); ➤ Potenziale di crescita legato a prodotti dell'apicoltura (miele, polline, pappa reale, cera, propoli) con spiccate caratteristiche salutari; ➤ Vasta gamma del prodotto miele in base alle diverse specie botaniche bottinate; ➤ Inserimento dell'attività apistica nell'azienda agricola multifunzionale ed in ambiti di "agricoltura sociale" e "attività ambientali ed educative". 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riduzione delle superfici agricole con essenze di interesse apistico; ➤ Crescita del numero degli apicoltori con scarse conoscenze tecniche; ➤ Insufficiente preparazione degli operatori; ➤ Carezza di adeguate attività di formazione di tipo professionale o semiprofessionale; ➤ Riduzione consistenza e biodiversità botanica; ➤ Scarso collegamento tra ricerca e mondo produttivo; ➤ Scarsa disponibilità di materiale apistico selezionato; ➤ Moria e spopolamento degli alveari a causa di parassiti e malattie delle api.

1) L'analisi SWOT prevede l'individuazione di punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses) che si riferiscono a fattori endogeni (interni al sistema produttivo e sui quali è possibile intervenire). Le opportunità (Opportunities) e i rischi/ "minacce" (Threats) si riferiscono a fattori esogeni (esterni e non modificabili dall'attuazione di un Piano/Programma).

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento della domanda verso i prodotti biologici e salutari; ➤ Sviluppo di sinergie vantaggiose con il turismo sfruttando l'immagine del territorio regionale; ➤ Presenza di un'imprenditoria orientata verso produzioni di qualità certificata (es. marchio di qualità regionale). 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Marginalizzazione dell'attività apistica; ➤ Insostenibilità dei costi produttivi; ➤ Moria delle api a seguito dell'introduzione di parassiti e predatori alieni; ➤ Cambiamenti climatici; ➤ Perdita di immagine per i prodotti dell'apicoltura per la presenza sul mercato di prodotti di scarsa qualità; ➤ Uso in agricoltura di principi attivi pericolosi per l'ambiente e per l'ecosistema naturale e per le api.

Obiettivi

Sulla base delle esperienze maturate negli anni precedenti e in attuazione delle vigenti normative comunitarie e nazionali, gli obiettivi del presente sottoprogramma sono:

- sviluppare e migliorare il comparto dell'apicoltura su tutto il territorio regionale attraverso la creazione di accordi di filiera tra apicoltori e agricoltori;
- sviluppare le capacità professionale degli apicoltori;
- trasferire le conoscenze sulle innovazioni tecnologiche alle aziende apistiche;
- migliorare la qualità delle produzioni e la tracciabilità dei prodotti dell'apicoltura;
- potenziare i servizi di divulgazione, informazione ed assistenza tecnica;
- favorire il ripopolamento dell'*Apis mellifera ligustica*, salvaguardando le sottospecie autoctone;
- ridurre l'incidenza dei danni causati dalle patologie legate all'allevamento delle api attraverso una ottimale gestione sanitaria dell'apiario con particolare riferimento alle tecniche di prevenzione;
- favorire il trasferimento delle conoscenze scientifiche all'ambiente produttivo;
- favorire il dialogo tra le Istituzioni e mondo produttivo.



Misure ed azioni ammissibili

Per poter conseguire gli obiettivi del presente sottoprogramma apistico regionale, ai sensi dell'articolo 55 paragrafo 4 del Reg (UE) n. 1308/2013, saranno attivate, con l'emanazione di bandi annuali, le misure di seguito riportate:

❖ Misura A - Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori

La realizzazione di interventi formativi ed informativi è finalizzata a migliorare le conoscenze tecniche specifiche degli apicoltori attraverso corsi di formazione e di aggiornamento che tratteranno argomenti riguardanti la sistematica delle specie apistiche, la genetica, le tecniche di allevamento, le qualità del prodotto miele ed approfondimenti sulla normativa di settore.

L'organizzazione di seminari, convegni, la produzione e/o all'acquisto di materiale didattico e di manuali teorico-pratici di apicoltura, nonché di materiale divulgativo permetteranno il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni agli apicoltori.

L'assistenza tecnica agli apicoltori è fondamentale per salvaguardare, tutelare e sviluppare l'apicoltura.

Sarà inoltre assicurata l'attività di assistenza tecnica attraverso azioni in favore delle aziende apistiche con l'impiego di tecnici/consulenti apistici che supportano le stesse nelle scelte gestionali e specifiche dell'allevamento.

Le azioni afferenti tale misura potranno essere realizzate da singoli apicoltori o in forma associata, da Università ed Istituzioni di ricerca scientifica operanti nel settore apistico.

Il fabbisogno finanziario annuo per l'attuazione delle azioni afferenti la Misura A – "Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori" è il seguente:

AZIONI		Euro
a1	Corsi di aggiornamento e formazione	56.000,00
a2	Seminari e convegni tematici	10.000,00
a3	Azioni di comunicazione, sussidi didattici, abbonamenti e opuscoli	9.000,00
a4	Assistenza tecnica alle aziende	31.500,00
Totale		106.500,00

❖ Misura B - Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi

In continuità con gli interventi realizzati nell'ambito delle passate programmazioni, si ritiene si porre in essere strategie di lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, al fine di realizzare un'efficace protezione del patrimonio apistico con l'impiego di metodi di lotta diretti e indiretti a basso impatto ambientale, salvaguardare le produzioni dai rischi derivanti dall'impiego di sostanze acaricide, nonché per preservare il patrimonio apistico dalla comparsa di farmaco resistenza.

Le azioni afferenti tale misura potranno essere realizzate da apicoltori in forma associata.

Il fabbisogno finanziario annuo per l'attuazione delle azioni afferenti la Misura B – "Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi" è il seguente:

AZIONI		Euro
b3	Acquisto arnie con fondo a rete	30.000,00
b4	Acquisto di idonei presidi sanitari	25.000,00
Totale		55.000,00



❖ **Misura E - Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione**

Allo scopo di sostenere l'incremento del patrimonio apistico regionale è prevista un'azione specifica sul ripopolamento.

Il fabbisogno finanziario annuo per l'attuazione delle azioni afferenti la Misura E – "Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione" è il seguente:

AZIONI		Euro
e1	Acquisto di nuclei di famiglie di api e api regine e materiale specifico per la conduzione degli allevamenti da riproduzione	60.000,00
e2	Acquisto materiale per la conduzione azienda apistica da riproduzione	18.000,00
Totale		60.000,00

❖ **Misura F - Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;**

Si ritiene necessaria la realizzazione di programmi di ricerca/sperimentazione, volti allo sviluppo di tecniche analitiche innovative per la verifica della qualità sanitaria del miele pugliese e/o al miglioramento della qualità centesimale, salutistica e sanitaria dei prodotti dell'apicoltura pugliese attraverso analisi chimico-fisiche, microbiologiche e studi di tipizzazione botanica e geografica, finalizzati alla valorizzazione e ad una qualificazione commerciale migliorativa di tali prodotti in aggiunta a quanto previsto dalla normativa di settore.

Il fabbisogno finanziario annuo per l'attuazione delle azioni afferenti la Misura F – "Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura" è il seguente:

AZIONI		Euro
f1	Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico/chimiche e microbiologiche in base all'origine botanica e geografica	150.000,00
Totale		150.000,00

Piano di finanziamento

Il sottoprogramma apistico regionale per il triennio 2020-2022 prevede una **spesa totale annua** di Euro 505.000,00.

Il **finanziamento pubblico annuo richiesto** ripartito per il 50% a carico del FEAGA e per il restante 50%, a carico del Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, **ammonta complessivamente ad Euro 389.500,00 per ciascun anno.**

La **quota annua a carico dei privati** è pari ad Euro 115.500,00.

Qualora le risorse finanziarie assegnate annualmente alla Regione dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e dall'Unione Europea non siano sufficienti a consentire la copertura finanziaria dell'intero sottoprogramma, si procederà alla rimodulazione tecnica e finanziaria degli interventi programmati.

In riferimento ai costi stimati per le singole azioni e alle relative risorse finanziarie occorrenti, si rinvia agli allegati A), B) e C) il piano di finanziamento nel quale sono evidenziate le spese a carico dell'Unione Europea, dello Stato e degli apicoltori per le campagne apistiche 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022.

La spesa complessiva del sottoprogramma apistico regionale **per il triennio 2020-2022**, come riepilogato nell'allegato D), è pari ad Euro 1.515.000,00 di cui Euro 1.168.500,00 a carico della P.A. ed Euro 346.500,00 a carico dei privati.



Allegato A

Sottoprogramma apistico della Regione Puglia - campagna apistica 2019/2020

MISURA	IMPORTO A CARICO U.E. (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
A Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	53.250,00	53.250,00	18.500,00	106.500,00	125.000,00
B Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi	27.500,00	27.500,00	45.000,00	55.000,00	100.000,00
E Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione	39.000,00	39.000,00	52.000,00	78.000,00	130.000,00
F Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura	75.000,00	75.000,00	-	150.000,00	150.000,00
Totale	194.750,00	194.750,00	115.500,00	389.500,00	505.000,00



Descrizione dettagliata delle azioni - campagna apistica 2019/2020

Misura A - Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E. (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
a1.2 Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati	28.000,00	28.000,00	14.000,00	56.000,00	70.000,00
a2 Seminari e convegni tematici	5.000,00	5.000,00	-	10.000,00	10.000,00
a3 Azioni di comunicazione, sussidi didattici, abbonamenti e opuscoli	4.500,00	4.500,00	1.000,00	9.000,00	10.000,00
a4 Assistenza tecnica alle aziende	15.750,00	15.750,00	3.500,00	31.500,00	35.000,00
Totale	53.250,00	53.250,00	18.500,00	106.500,00	125.000,00

Misura B - Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E. (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
b3 Acquisto arnie con fondo a rete	15.000,00	15.000,00	20.000,00	30.000,00	50.000,00
b4 Acquisto di idonei presidi sanitari	12.500,00	12.500,00	25.000,00	25.000,00	50.000,00
Totale	27.500,00	27.500,00	45.000,00	55.000,00	100.000,00

Misura E - Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E. (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
e1 Acquisto di nuclei di famiglie di api e api regine e materiale specifico per la conduzione degli allevamenti da riproduzione	30.000,00	30.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00
e2 Acquisto materiale per la conduzione azienda apistica da riproduzione	9.000,00	9.000,00	12.000,00	18.000,00	30.000,00
Totale	39.000,00	39.000,00	52.000,00	78.000,00	130.000,00

Misura F - Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E. (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
f1 Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico/chimiche e microbiologiche in base all'origine botanica e geografica	75.000,00	75.000,00	-	150.000,00	150.000,00
Totale	75.000,00	75.000,00	-	150.000,00	150.000,00



Allegato B

Sottoprogramma apistico della Regione Puglia - campagna apistica 2020/2021

MISURA	IMPORTO A CARICO U.E. (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
A Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	53.250,00	53.250,00	18.500,00	106.500,00	125.000,00
B Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi	27.500,00	27.500,00	45.000,00	55.000,00	100.000,00
E Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione	39.000,00	39.000,00	52.000,00	78.000,00	130.000,00
F Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura	75.000,00	75.000,00	-	150.000,00	150.000,00
Totale	194.750,00	194.750,00	115.500,00	389.500,00	505.000,00



Descrizione dettagliata delle azioni - campagna apistica 2020/2021

Misura A - Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
a1.2 Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati	28.000,00	28.000,00	14.000,00	56.000,00	70.000,00
a2 Seminari e convegni tematici	5.000,00	5.000,00	-	10.000,00	10.000,00
a3 Azioni di comunicazione, sussidi didattici, abbonamenti e opuscoli	4.500,00	4.500,00	1.000,00	9.000,00	10.000,00
a4 Assistenza tecnica alle aziende	15.750,00	15.750,00	3.500,00	31.500,00	35.000,00
Totale	53.250,00	53.250,00	18.500,00	106.500,00	125.000,00

Misura B - Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
b3 Acquisto arnie con fondo a rete	15.000,00	15.000,00	20.000,00	30.000,00	50.000,00
b4 Acquisto di idonei presidi sanitari	12.500,00	12.500,00	25.000,00	25.000,00	50.000,00
Totale	27.500,00	27.500,00	45.000,00	55.000,00	100.000,00

Misura E - Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
e1 Acquisto di nuclei di famiglie di api e api regine e materiale specifico per la conduzione degli allevamenti da riproduzione	30.000,00	30.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00
e2 Acquisto materiale per la conduzione azienda apistica da riproduzione	9.000,00	9.000,00	12.000,00	18.000,00	30.000,00
Totale	39.000,00	39.000,00	52.000,00	78.000,00	130.000,00

Misura F - Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
f1 Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico/chimiche e microbiologiche in base all'origine botanica e geografica	75.000,00	75.000,00	-	150.000,00	150.000,00
Totale	75.000,00	75.000,00	-	150.000,00	150.000,00

Allegato C

Sottoprogramma apistico della Regione Puglia - campagna apistica 2021/2022

MISURA	IMPORTO A CARICO U.E (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
A Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	53.250,00	53.250,00	18.500,00	106.500,00	125.000,00
B Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi	27.500,00	27.500,00	45.000,00	55.000,00	100.000,00
E Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione	39.000,00	39.000,00	52.000,00	78.000,00	130.000,00
F Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura	75.000,00	75.000,00	-	150.000,00	150.000,00
Totale	194.750,00	194.750,00	115.500,00	389.500,00	505.000,00



Descrizione dettagliata delle azioni - campagna apistica 2021/2022

Misura A - Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E. (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
a1.2 Corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati	28.000,00	28.000,00	14.000,00	56.000,00	70.000,00
a2 Seminari e convegni tematici	5.000,00	5.000,00	-	10.000,00	10.000,00
a3 Azioni di comunicazione, sussidi didattici, abbonamenti e opuscoli	4.500,00	4.500,00	1.000,00	9.000,00	10.000,00
a4 Assistenza tecnica alle aziende	15.750,00	15.750,00	3.500,00	31.500,00	35.000,00
Totale	53.250,00	53.250,00	18.500,00	106.500,00	125.000,00

Misura B - Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E. (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
b3 Acquisto arnie con fondo a rete	15.000,00	15.000,00	20.000,00	30.000,00	50.000,00
b4 Acquisto di idonei presidi sanitari	12.500,00	12.500,00	25.000,00	25.000,00	50.000,00
Totale	27.500,00	27.500,00	45.000,00	55.000,00	100.000,00

Misura E - Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E. (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
e1 Acquisto di nuclei di famiglie di api e api regine e materiale specifico per la conduzione degli allevamenti da riproduzione	30.000,00	30.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00
e2 Acquisto materiale per la conduzione azienda apistica da riproduzione	9.000,00	9.000,00	12.000,00	18.000,00	30.000,00
Totale	39.000,00	39.000,00	52.000,00	78.000,00	130.000,00

Misura F - Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura

AZIONI	IMPORTO A CARICO U.E. (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
f1 Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico/chimiche e microbiologiche in base all'origine botanica e geografica	75.000,00	75.000,00	-	150.000,00	150.000,00
Totale	75.000,00	75.000,00	-	150.000,00	150.000,00

Allegato D

Sottoprogramma apistico della Regione Puglia - Triennio 2020 - 2022

MISURA	IMPORTO A CARICO U.E (Euro)	IMPORTO A CARICO STATO (Euro)	IMPORTO A CARICO PRIVATO (Euro)	TOTALE A CARICO P.A. (Euro)	TOTALE GENERALE (Euro)
A Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori	159.750,00	159.750,00	55.500,00	319.500,00	375.000,00
B Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi	82.500,00	82.500,00	135.000,00	165.000,00	300.000,00
E Misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione	117.000,00	117.000,00	156.000,00	234.000,00	390.000,00
F Collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura	225.000,00	225.000,00	-	450.000,00	450.000,00
Totale	584.250,00	584.250,00	346.500,00	1.168.500,00	1.515.000,00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 415

P.O.R. Puglia 2014-2020 e Patto per la Puglia 2014-2020. Bilancio di previsione e bilancio gestionale 2019-2021. Variazione ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Assente l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile A.P. della Struttura Supporto alla Gestione Contabile e Finanziaria del Programma e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, Pasquale Orlando, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

VISTA

- la Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";
- la Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 - 2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 22.1.2019 Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Art. 39, comma 10, D.lgs 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione;

CONSIDERATO CHE nel corso della gestione ordinaria dell'esercizio finanziario 2018, con deliberazioni n. 573/2018 e n. 2218/2018 la Giunta Regionale ha approvato variazioni al bilancio nell'ambito delle Azioni 4.3 e 12.1 del POR Puglia 2014-2020, nonché nell'ambito dell'Azione Rigenerazione urbana sostenibile del Patto per la Puglia FSC 2014-2020, che hanno interessato anche gli esercizi finanziari 2019-2021, per le quali si rende necessario adeguare gli stanziamenti del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 come di seguito riportato:

DGR	CAPITOLO di spesa	OGGETTO	E.F. 2021 IMPORTO DA STANZIARE
2218/2018	1161430	POR 2014-2020. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	€ 935.312,50
2218/2018	1161431	POR 2014-2020. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	€ 3.125.000,00
2218/2018	1162430	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	€ 654.718,75
2218/2018	1162431	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	€ 2.187.500,00
2218/2018	1163430	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	€ 280.593,75
2218/2018	1163431	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	€ 937.500,00
573/2018	1167121	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 12.1 - RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	€ 15.000.000,00
573/2018	1168121	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 12.1 - RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	€ 10.500.000,00
573/2018	803002	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE DEI CENTRI URBANI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	€ 20.000.000,00

RILEVATO

il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e del loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO altresì che l'art. 51, comma 2 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 128, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al documento Tecnico di accompagnamenti e al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021

CONSIDERATO che la variazione proposta con il presente provvedimento, in osservanza a quanto disposto con DGR n. 161 del 30 gennaio 2019, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla L. 145/2018 commi da 819 a 843.

Alla luce di quanto sopra riportato, si propone alla Giunta regionale di apportare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR D.G.R. n. 95 del 22.01.2019 , ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO• **Parte I - Entrata****Variazione al bilancio**

62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Entrata di tipo ricorrente

Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Codice UE	Variazione competenza
				e.f. 2021
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	4.02.05.03.001	1	+19.060.312,50
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	4.02.01.01.001	1	+13.342.218,75
4032420	FSC 2014-2020 PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA	E.4.02.01.01.001	2	+20.000.000,00
Totale				+ 52.402.531,25

Titolo giuridico che supporta il credito: 1) Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015 da ultimo modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018; 2) Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

• **Parte II Spesa**

BILANCIO autonomo e vincolato - Spesa di tipo ricorrente

CRA	CAPITOLO	OGGETTO	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	e.f. 2021
62.06	1161430	POR 2014-2020. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	17.2.2	1	U.2.03.01.02	3	+€ 935.312,50
62.06	1161431	POR 2014-2020. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	17.2.2	1	U.2.03.03.03	3	+€ 3.125.000,00
62.06	1162430	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	17.2.2	1	U.2.03.01.02	4	+€ 654.718,75
62.06	1162431	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	17.2.2	1	U.2.03.03.03	4	+€ 2.187.500,00

62.06	1163430	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	17.2.2	1	U.2.03.01.02	7	+€ 280.593,75
62.06	1163431	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	17.2.2	1	U.2.03.03.03	7	+€ 937.500,00
62.06	1167121	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 12.1 - RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	8.3.2	1	U.2.03.01.02	3	+€ 15.000.000,00
62.06	1168121	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 12.1 - RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	8.3.2	1	U.2.03.01.02	4	+€ 10.500.000,00
65.10	803002	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE DEI CENTRI URBANI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	8.3.2	1	U.2.03.01.02	8	+€ 20.000.000,00
66.3	1100500	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A -L.R. N. 28/2001)	20.3.2		U.2.05.01.99	8	-€ 1.218.093,75

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederanno:

- il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, in qualità di Responsabile dell'azione 4.3 del POR Puglia 2014-2020, giusta DGR n. 833/2016,
 - il Dirigente della Sezione Urbanistica, in qualità di Responsabile dell'azione 12.1 del POR Puglia 2014-2020, giusta DGR n. 833/2016, nonché in qualità di Responsabile dell'Azione Rigenerazione urbana sostenibile del Patto per la Puglia, giusta DGR n. 545/2017,
- per l'importo autorizzato con il presente provvedimento ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97, articolo 4, comma 4, lett. d)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento da parte della Responsabile A.P. della Struttura Supporto alla Gestione Contabile e Finanziaria del Programma, del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, di approvare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011, la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- Di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data:/...../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti			
Programma	3	Altri fondi			
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	-1.218.093,75	
Totale Programma	3	Altri fondi	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	-1.218.093,75	
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	-1.218.093,75	
MISSIONE	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche			
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	8.120.625,00	
Totale Programma	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	8.120.625,00	
TOTALE MISSIONE	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	8.120.625,00	
MISSIONE	8	Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Programma	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa			
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	45.500.000,00	
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	45.500.000,00	
TOTALE MISSIONE	8	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	45.500.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	53.620.625,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	53.620.625,00	0,00
					0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale			
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	52.402.531,25
			previsione di cassa	0,00	0,00
			residui presunti	0,00	0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	previsione di competenza	0,00	52.402.531,25
			previsione di cassa	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	52.402.531,25
			previsione di cassa	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	52.402.531,25
			previsione di cassa	0,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Direttore responsabile della spesa

[Firma]

Il presente allegato è composto

da n. UNA facciate

1



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 416

POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 - Azione 13.1 "Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo". Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Assente l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile A.P. della Segreteria Tecnico-Amministrativa NVVIP, della Responsabile A.P. della Struttura Supporto alla Gestione Contabile e Finanziaria del Programma e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, Pasquale Orlando, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del consiglio del Consiglio del 17 dicembre 2013 che definisce i requisiti fondamentali per quanto riguarda lo scopo e gli obiettivi dell'attività di valutazione (articolo 50, articolo 54, paragrafo 1, articoli 55, 56 e 57), l'uso di indicatori (articolo 27, paragrafo 4, la disponibilità di risorse e capacità di valutazione (articolo 54, paragrafo 2 e articolo 56, paragrafo 2) e la responsabilità e l'indipendenza delle valutazioni (articolo 54, paragrafo 3);
- gli art. 56, paragrafo 1, e 114 del Regolamento Generale (UE) 1303/2013 i quali dispongono che l'Autorità di Gestione o lo Stato membro redigono un "Piano di Valutazione" che può comprendere più di un Programma e che lo stesso viene presentato al Comitato di Sorveglianza al più tardi entro un anno dall'adozione del Programma Operativo;
- la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 della Commissione Europea, che ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2018)7150 del 23/10/2018;
- la Deliberazione n. 1166 del 18 luglio 2017 con la quale la Giunta Regionale ha designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - istituita a norma dell'art. 123, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - il Dirigente della Sezione programmazione Unitaria.

Visto altresì:

- l'ASSE XIII - Azione 13.1 "Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo" dell'innanzi richiamato Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014-2020 che prevede lo sviluppo ed il finanziamento delle attività di valutazione in itinere ed ex-post in attuazione del Piano di Valutazione;
- Il Piano di Valutazione Puglia (PdV) 2014-2020 - redatto dall'Autorità di Gestione (AdG) del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai sensi dell'art. 56 e dell'art. 114 del Regolamento UE 1303/2013 - approvato mediante procedura di consultazione scritta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020, giusta note prot. AOO_165/3166 del 23 settembre 2016 e AOO_165/3440 del 18 ottobre 2016;
- l'art. 1 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 prevede la costituzione, da parte delle Amministrazioni centrali e regionali, di propri Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici per garantire il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di interventi di ogni singola amministrazione;
- la Legge Regionale n. 8 marzo 2007, n. 4 e ss.mm.ii. che prevede - in attuazione dell'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 - all'art. 1 l'istituzione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Puglia, in via autonoma sotto il profilo amministrativo, organizzativo e funzionale, presso l'attuale Sezione Programmazione Unitaria.

Premesso che:

- l'Autorità di Gestione, ai sensi degli innanzi richiamati artt. art. 56 e 114 del Regolamento Generale (UE) 1303/2013, deve garantire che siano effettuate valutazioni di ciascun Programma, anche intese a

valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base del "*Piano di Valutazione*", nonché assicurare che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun Fondo. Almeno una volta nel corso del periodo di programmazione occorre altresì valutare in che modo il sostegno dei Fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità.

- il *Piano di Valutazione Puglia 2014-2020* rappresenta il documento strategico che identifica e pianifica le valutazioni da effettuare a livello regionale e descrive in che modo la esse possono contribuire a rafforzare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, nonché il sostegno dei Fondi SIE al conseguimento degli obiettivi e l'impatto dello stesso Programma;
- il *Piano di Valutazione Puglia 2014-2020* articola pertanto la pianificazione delle attività valutative che si intendono condurre, indicando il disegno della valutazione, le principali aree tematiche su cui orientare la valutazione, le tipologie di valutazione e l'approccio metodologico, nonché illustra i meccanismi per garantire la qualità dei processi valutativi e le regole per le modifiche del Piano, le risorse finanziarie ed il crono programma delle attività. Esso descrive, altresì, le strutture che saranno direttamente coinvolte nell'attuazione del Piano, coerentemente al nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale introdotto (modello MAIA).

Dato atto che:

- Con Deliberazione n. 950 del 05/06/2018 la Giunta Regionale ha deliberato in merito alla necessità di procedere, al fine di garantire l'attuazione del Piano di Valutazione Puglia 2014-2020 nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, con l'avvio delle procedure di affidamento dei servizi di valutazione ex-post in materia di programmazione regionale 2007-2013 in materia di "*Alta Formazione*", "*Aree di Sviluppo Industriale*", "*Innovazione e Ricerca Collaborativa*" "*Internazionalizzazione*", "*Occupazione*", "*Turismo*", "*Città*", "*Istruzione*" e "*Infrastrutture Sociali*" apportando le opportune variazioni di bilancio per garantire la copertura finanziaria delle procedure di gara per l'affidamento dei sopra indicati servizi di valutazione ex post in materia di programmazione regionale 2007-2013;
- Con Determinazione n. 303 del 27/06/2018 il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria ha affidato alla sezione Gestione Integrata Acquisti la funzione di stazione appaltante per l'espletamento, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., della procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex art. 95 co. 2 del citato decreto, per l'affidamento dei servizi di valutazione ex post in materia di programmazione regionale 2007-2013 di cui trattasi;
- Con determinazione del dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti n. 35 del 02/08/2018 è stata indetta la Gara Comunitaria telematica a mezzo di procedura di gara aperta ai sensi degli artt. 60, 95 co. 2 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del servizio di valutazione ex post relativa alla Programmazione Regionale 2007-2013 in materia di Alta Formazione (lotto 1) - Aree di Sviluppo Industriale (lotto 2) - Innovazione e Ricerca Collaborativa (lotto 3) - internazionalizzazione (lotto 4) - Occupazione (lotto 5).

Dato atto altresì che:

- Con determinazione n. 431 del 26/11/2018 del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, a fronte degli stanziamenti di cui alla DGR 950/2018 sono state impegnate le somme relative alle spese di servizi di pubblicità legale sulla GURI e per estratto su due quotidiani a diffusione nazionale, relativi al bando di gara comunitaria telematica a mezzo di procedura aperta ai sensi degli artt. 60 e 95 co. 2 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di valutazione ex post per un importo di € 7.553,16;
- Nel corso dell'e.f. 2018 non sono state accertate e impegnate tutte le risorse stanziare con DGR n. 950 del 05/06/2018 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;
- permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata e di spesa relativi all'Azione 13.1 del POR Puglia 2014-2020 che vanno, tuttavia, re-iscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio per la copertura finanziaria delle procedure di gara

per l'affidamento dei servizi di valutazione ex-post in materia di programmazione regionale 2007-2013, In attuazione del *Piano di Valutazione Puglia 2014-2020* per **€ 1.744.646,00**

- Per l'indizione delle apposite procedure di gara ai sensi degli artt. 60, 95 co.2 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di valutazione ex- post sulla programmazione regionale 2007-2013 in materia di *“Alta Formazione”, “Aree di Sviluppo Industriale”, “Innovazione e Ricerca Collaborativa” “Internazionalizzazione”, “Occupazione”, “Turismo”, “Città”, “Istruzione” e Infrastrutture Sociali* occorre assicurare la relativa copertura finanziaria, sulla base del seguente cronoprogramma di spesa:

SERVIZIO DI VALUTAZIONE	BUDGET (comprensivo di IVA)	2019	2020
SERVIZIO “VALUTAZIONE EX-POST RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-2013 IN MATERIA DI ALTA FORMAZIONE- PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Attuazione del PIANO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2014-2020”	€ 146.400,00 <i>(di cui € 120.000,00 quale imposto base d'asta e € 46.400,00 quale IVA su detto importo)</i>	€ 87.840,00	€ 58.560,00
SERVIZIO “VALUTAZIONE EX-POST RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-2013 IN MATERIA DI AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE (ASI) - PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Attuazione del PIANO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2014-2020”	€ 195.200,00 <i>(di cui € 160.000,00 quale imposto base d'asta e € 32.200,00 quale IVA su detto importo)</i>	€ 117.120,00	€ 78.080,00
SERVIZIO “VALUTAZIONE EX-POST RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-2013 IN MATERIA DI INNOVAZIONE E RICERCA COLLABORATIVA - PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Attuazione del PIANO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2014-2020”	€ 195.200,00 <i>(di cui € 160.000,00 quale imposto base d'asta e € 32.200,00 quale IVA su detto importo)</i>	€ 117.120,00	€ 78.080,00
SERVIZIO “VALUTAZIONE EX-POST RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-2013 IN MATERIA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE – PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Attuazione del PIANO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2014-2020”	€ 195.200,00 <i>(di cui € 160.000,00 quale imposto base d'asta e € 32.200,00 quale IVA su detto importo)</i>	€ 117.120,00	€ 78.080,00
SERVIZIO “VALUTAZIONE EX-POST RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-2013 IN MATERIA DI OCCUPAZIONE – PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Attuazione del PIANO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2014-2020”	€ 195.200,00 <i>(di cui € 160.000,00 quale imposto base d'asta e € 32.200,00 quale IVA su detto importo)</i>	€ 117.120,00	€ 78.080,00
SERVIZIO “VALUTAZIONE EX-POST RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-2013 IN MATERIA DI TURISMO- PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Attuazione del PIANO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2014-2020”	€ 200.000,00 <i>(di cui € 163.930,00 quale imposto base d'asta e € 36.070,00 quale IVA su detto importo)</i>	€ 120.000,00	€ 80.000,00
SERVIZIO “VALUTAZIONE EX-POST RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-2013 IN MATERIA DI CITTÀ - PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Attuazione del PIANO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2014-2020”	€ 200.000,00 <i>(di cui € 163.930,00 quale imposto base d'asta e € 36.070,00 quale IVA su detto importo)</i>	€ 120.000,00	€ 80.000,00
SERVIZIO “VALUTAZIONE EX-POST RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-2013 IN MATERIA DI ISTRUZIONE - PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Attuazione del PIANO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2014-2020”	€ 200.000,00 <i>(di cui € 163.930,00 quale imposto base d'asta e € 36.070,00 quale IVA su detto importo)</i>	€ 120.000,00	€ 80.000,00
SERVIZIO “VALUTAZIONE EX-POST RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2007-2013 IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE SOCIALI – PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 - Attuazione del PIANO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2014-2020”	€ 200.000,00 <i>(di cui € 163.930,00 quale imposto base d'asta e € 36.070,00 quale IVA su detto importo)</i>	€ 120.000,00	€ 80.000,00
TOTALE IMPORTO SERVIZI VALUTAZIONE EX POST 2007-2013 (ANNUALITA' 2018-2019)	€ 1.727.200,00	€ 1.036.320,00	€ 690.880,00
<i>spese di pubblicazioni procedura di gara (stimata) IVA compresa</i>	€ 17.446,00	€ 17.446,00	0,00
	€ 1.744.646,00	€ 1.053.766,00	€ 690.880,00

Tenuto conto che:

- il *Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014/2020 della Puglia* - approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 della Commissione Europea e da ultimo modificato con Decisione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017 - all'ASSE XIII - Azione 13.1 "Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo" prevede lo sviluppo ed il finanziamento delle attività di valutazione in itinere ed ex-post in attuazione del Piano di Valutazione;
- occorre apportare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 al fine di garantire lo stanziamento delle risorse necessarie per la copertura finanziaria delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di valutazione ex-post in materia di programmazione regionale 2007-2013, in attuazione del *Piano di Valutazione Puglia 2014- 2020* nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "disposizioni integrative correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009

VISTA

- la Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 67 (legge di stabilità regionale 2019);
- la Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 - 2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 22.1.2019 Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Art. 39, comma 10, D.lgs 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 128, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al documento Tecnico di accompagnamenti e al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021

CONSIDERATO che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla L. 145/2018 commi da 819 a 843.

RITENUTO pertanto necessario apportare al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021, nonché al documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E/1 del d.Lgs. n. 118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, l'Assessore con Delega alla Programmazione Unitaria propone:

- Di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la Variazione al Bilancio di Previsione e.f. 2019 e Pluriennale 2019-2021, nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario e Gestionale 2019-2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria del presente provvedimento.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la Variazione al Bilancio di Previsione e.f. 2019 e Pluriennale 2019-2021, nonché al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario e Gestionale 2019-2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.,

BILANCIO AUTONOMO E VINCOLATO

C.R.A.	62 - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
	06 - Sezione programmazione unitaria

PARTE ENTRATA

Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

TIPO ENTRATA RICORRENTE

Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	e.f. 2019	e.f. 2020
			Competenza e Cassa	competenza
2339010	TRASFERIMENTI C/CORRENTE PER IL POR PUGLIA 2014-2020 QUOTA UE - FONDO FESR	2.01.05.01.004	+ 526.883,00	+ 345.440,00
2339020	TRASFERIMENTI C/CORRENTE PER IL POR PUGLIA 2014-2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	2.01.01.01.001	+ 368.818,10	+ 241.808,00

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione di esecuzione C(2018)7150 del 23/10/2018 dei competenti Servizi della Commissione Europea che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PARTE SPESA**TIPO DI SPESA RICORRENTE**

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti , finanziario	COD UE	e.f. 2019 Competenza e Cassa	e.f. 2020
1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.1		U.2.05.01.99	7	-158.064,90	- 103.632,00
1161132	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE. QUOTA UE	1.12.1	9	U.1.03.02.11	3	+526.883,00	+ 345.440,00
1162132	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE. QUOTA STATO	1.12.1	9	U.1.03.02.11	4	+ 368.818,10	+ 241.808,00
1163132	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. ALTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	1.12.1	9	U.1.03.02.11	7	+ 158.064,90	+103.632,00

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a **€ 1.744.646,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante atto del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria in qualità di Responsabile dell'Azione 13.1 del POR Puglia 2014-2020, giusta DGR n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore con Delega alla Programmazione Unitaria, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento da parte della Responsabile A.P. della Segreteria Tecnico-Administrativa NVVIP, della Responsabile A.P. della Struttura Supporto alla Gestione Contabile e Finanziaria del Programma, del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di approvare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al fine di garantire lo stanziamento delle risorse necessarie per la copertura finanziaria delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di valutazione ex post in materia di programmazione regionale 2007-2013 (in materia di "Alta Formazione", "Aree di Sviluppo Industriale", "Innovazione e Ricerca Collaborativa" "Internazionalizzazione", "Occupazione", "Turismo", "Città", "Istruzione" e "Infrastrutture Sociali") in attuazione del Piano di Valutazione Puglia 2014-2020 nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, così come indicato nella sezione copertura finanziaria;
- 3) di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di bilancio;
- 4) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad effettuare le dovute regolarizzazioni contabili così come indicato nella sezione copertura finanziaria;
- 5) di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
- 6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2019/000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti				
Programma	3 Altri fondi				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-158.064,90 -158.064,90	
TOTALE MISSIONE	1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.053.766,00 1.053.766,00		
Programma	12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione				
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.053.766,00 1.053.766,00		
Totale Programma	12	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.053.766,00 1.053.766,00		
TOTALE MISSIONE	1	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.053.766,00 1.053.766,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.053.766,00 1.053.766,00	-158.064,90 -158.064,90	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.053.766,00 1.053.766,00	-158.064,90 -158.064,90	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II Trasferimenti correnti Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del	0,00			0,00
Tipologia	105 Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 526.883,00 0,00		0,00 0,00 0,00
	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 368.818,10 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	895.701,10	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	895.701,10 895.701,10	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	895.701,10 895.701,10	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato è composto

da n. DUE fasciate

λ



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti				
Programma	3	Altri fondi				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-103.632,00	
TOTALE MISSIONE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	690.880,00		
Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	690.880,00		
Totale Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	690.880,00		
TOTALE MISSIONE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	690.880,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	690.880,00	-103.632,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	690.880,00	-103.632,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	Trasferimenti correnti Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del	0,00			0,00
Tipologia	105	Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 345.440,00 0,00		0,00 0,00 0,00
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 241.808,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 587.248,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 587.248,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 587.248,00	0,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Direttore responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 417

POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020. Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" – Azioni 10.1 e 10.3. – Area Interna Monti Dauni - Variazione Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 – 2021, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile Sub-Azione 10.3 dott.ssa Luisa Maraschiello, confermata dalla Dirigente della Sezione Formazione professionale, dott.ssa Anna Lobosco, condivisa - per la parte contabile - con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020, Dott. Pasquale Orlando, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il D.P.R. n.22 del 05.02.2018, intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.";

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 07.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29.10.2014 con Decisione di esecuzione C (2014) 8021;

VISTO il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 20141T16M20P002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13.08.2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, così come modificata dalla Decisione C(2017) 2351 e dalla Decisione C(2017) 6239;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.2029 del 15.11.2018 pubblicata sul BURP n.157 del 10.12.2018, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. 7150 del 23/10/2018 che modifica la Decisione n. 5854 del 13/08/2015,

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.1735 del 06.10.2015 di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 della Commissione Europea del 13.08.2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28.09.2017, n.1482, avente ad oggetto "POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020. Modifica al Programma Operativo. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2017) 6239 del 14.09.2017";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.582 del 26.04.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento *“Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020”* approvato, ai sensi dell’art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 in data 11.03.2016;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 833 del 07.06.2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione dei POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nelle persone dei Dirigenti di Sezione, in considerazione dell’attinenza tra il contenuto funzionale delle medesime e gli obiettivi specifici delle ridette Azioni;

VISTO l’A.D. n. 110 del 10 novembre 2017 con cui l’Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 ha approvato la definitiva articolazione delle Azioni del Programma in Sub-Azioni;

VISTA l’A.D. n.39 del 21 giugno 2017 della Sezione Programmazione Unitaria che adotta il *“Sistema di Gestione e Controllo”* del POR Puglia 2014/2020;

VISTA l’A.D. n. 152 del 28 febbraio 2018 della Sezione Programmazione Unitaria che approva le modifiche ed integrazioni del Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014 n. 126 *“Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009”*;

RILEVATO che l’art. 51, comma 2 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014, n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l’utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e istituzioni di nuovi capitoli di bilancio;

VISTA la Legge Regionale 28.12.2018, n. 67 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)”*;

VISTA la Legge Regionale 28.12.2018, n.68 *“Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021”*;

VISTA la D.G.R. n.95 del 22.01.2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019 e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall’art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n.140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell’esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell’importo delle quote vincolate;

VISTA la Deliberazione del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 con la quale sono state definite le aree tematiche di interesse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 e con la quale sono state assegnate risorse nell’ambito del cosiddetto *“Patto per il Sud”*;

PREMESSO CHE:

il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020, in coerenza con gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell’Accordo nazionale di Partenariato, si declina in 13 Assi prioritari tra cui l’Asse X *“Investire nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento permanente”* (FSE);

al perseguimento degli obiettivi dell’Asse X concorrono, tra l’altro, l’Azione 10.1 denominata *“Interventi contro*

la dispersione scolastica” e 10.3 denominata “Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro”;

CONSIDERATO CHE:

la Regione Puglia ha aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando, con Delibera di Giunta Regionale n. 870/2015 i Monti Dauni quale area pilota candidata al percorso nazionale, svolgendo il percorso metodologico di predisposizione della c.d. “Strategia di area” e di individuazione degli interventi da finanziare;

con Deliberazione n. 2187 del 28.12.2016 la Giunta regionale ha preso atto di una preliminare “Strategia dell’Area Interna Monti Dauni”, dando mandato all’Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 di avviare e coordinare la procedura negoziale per l’individuazione dei progetti da finanziare, attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali responsabili delle azioni che l’area intende attivare;

che l’Autorità di Gestione con nota prot. n. AOO_165/PROT/17/10/2017/0004535 ha trasmesso alla Sezione competente le schede progettuali presentate dall’Area Interna Monti Dauni correlate alle azioni 10.1 e 10.3 del Por Puglia Fesr-Fse 2014-2020, in conformità alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2187 del 28.12.2016, al fine di avviare l’attività istruttoria;

che, a seguito di istruttoria agli atti della Sezione Formazione, con successive note prot. n. AOO_137/PROT/03/11/2017/0023043 e AOO_137/PROT/21/11/2017/0024448, la Dirigente in qualità di Responsabile di Azione ha trasmesso all’Autorità di Gestione l’elenco dei progetti da ammettere a finanziamento, in quanto coerenti con i criteri di ammissibilità e valutazione delle surrichiamate azioni;

con Deliberazione n. 951 del 05.06.2018, avente ad oggetto “POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Area Interna Monti Dauni. Presa d’atto Strategia d’Area, conclusione procedura negoziale e approvazione schema di Protocollo d’Intesa”, la Giunta regionale ha preso atto della Strategia dell’Area Interna dei Monti Dauni ed ha approvato l’elenco dei progetti selezionati a seguito di procedura negoziale, dando mandato alle competenti Sezioni regionali di procedere con l’istruttoria dei progetti selezionati per la conseguente ammissione a finanziamento;

con risorse del FSE, ammontanti a complessivi € 2.000.000,00 (due milioni), sono finanziati, dall’elenco dei progetti selezionati di cui al punto precedente, gli interventi sottoelencati:

Fonte Finanziaria	PO FSE		
Asse	X-Investire nell’istruzione, nella formazione e nell’apprendimento permanente		
Azione	10.1 “Interventi contro la dispersione scolastica “		
	intervento	Beneficiario	dotazione
	Corsi leFP e di Qualifica	Enti di formazione (da selezionare)	€ 1.000.000,00
Azione	10.3 “Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro”		
	intervento	beneficiario	dotazione
	Corsi ITS Agroalimentare e Turismo	ITS Agroalimentare Puglia di Locorotondo	€ 950.000,00
		ITS Turismo Puglia di Lecce	
Orientamento alla Scuola dei Monti Dauni	Comune di Bovino (capofila)	€ 50.000,00	

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di garantire la necessaria copertura finanziaria, con il presente atto si intende approvare la variazione al bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento, per euro 2.000.000,00 imputandole all'esercizio 2019,2020 e 2021 come specificato nel cronoprogramma riportato nella citata sezione copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019 approvato con D.G.R. n. 95/2019, per complessivi euro 2.000.000,00, come di seguito specificato:

CRA **62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE,
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA**

Tipo Bilancio **VINCOLATO**

PARTE ENTRATA

L'entrata correlata alla spesa di cui al presente provvedimento trova copertura sui seguenti capitoli di entrata del bilancio regionale:

Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente

RICORRENTE

CRA	Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in diminuzione	Variazione in aumento		
					Competenza e cassa E.F. 2019	Competenza e cassa E.F. 2019	Competenza E.F. 2020	Competenza E.F. 2021
62.06	2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE.	2.105.1	E.2.01.05.01.005	- 1.000.000,00	+ 429.452,00	+ 414.578,00	+ 155.970,00
62.06	2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	2.101.1	E.2.01.01.01.001	- 700.000,00	+ 300.616,40	+ 290.204,60	+ 109.179,00
totale					- 1.700.000,00	730.068,40	704.782,60	265.149,00

SPESA : ricorrente / NON ricorrente		RICORRENTE							
Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Competenza e cassa e.f. 2019	Competenza e.f. 2020	Competenza e.f. 2021	TOTALE
1165000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	2	3	U.1.04.01.02	- 1.000.000,00			<u>- 1.000.000,00</u>
1166000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	2	4	U.1.04.01.02	- 700.000,00			<u>- 700.000,00</u>
1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2		7	U.2.05.01.99	- 128.835,60	- 124.373,40	- 46.791,00	<u>- 300.000,00</u>
1165135	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.3 - Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro – Trasferimenti correnti a altre amministrazioni locali n.a.c.. QUOTA UE	15.4.1	2	3	U.1.04.01.02	215.000,00	213.750,00	71.250,00	<u>500.000,00</u>
1166135	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.3 - Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro – Trasferimenti correnti a altre amministrazioni locali n.a.c.. QUOTA STATO	15.4.1	2	4	U.1.04.01.02	150.500,00	149.625,00	49.875,00	<u>350.000,00</u>
1167135	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.3 - Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro – Trasferimenti correnti a altre amministrazioni locali n.a.c.. COFINANZIAMENTO REGIONALE	15.4.1	2	7	U.1.04.01.02	64.500,00	64.125,00	21.375,00	<u>150.000,00</u>
1165101	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	15.4.1	2	3	U.1.04.04.01	214.452,00	200.828,00	84.720,00	<u>500.000,00</u>
1166101	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	15.4.1	2	4	U.1.04.04.01	150.116,40	140.579,60	59.304,00	<u>350.000,00</u>
1167101	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	15.4.1	2	7	U.1.04.04.01	64.335,60	60.248,40	25.416,00	<u>150.000,00</u>

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2018) 7150 del 23 ottobre 2018.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero della Economia e Finanza.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a **€ 2.000.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019 mediante atti adottati dalla **Dirigente della Sezione Formazione Professionale**, Responsabile delle **Azioni 10.3 - 10.6 del POR Puglia 2014-2020** giusta D.G.R. n.833/2016, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011, a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

Capitoli di entrata	e.f. 2019	e.f. 2020	e.f. 2021	<i>totale</i>
2052810	429.452,00	414.578,00	155.970,00	<u>1.000.000,00</u>
2052820	300.616,40	290.204,60	109.179,00	<u>700.000,00</u>
	<u>730.068,40</u>	<u>704.782,60</u>	<u>265.149,00</u>	<u>1.700.000,00</u>

Capitoli di spesa	e.f. 2019	e.f. 2020	e.f. 2021	<i>totale</i>
1165135	215.000,00	213.750,00	71.250,00	<u>500.000,00</u>
1166135	150.500,00	149.625,00	49.875,00	<u>350.000,00</u>
1167135	64.500,00	64.125,00	21.375,00	<u>150.000,00</u>
1165101	214.452,00	200.828,00	84.720,00	<u>500.000,00</u>
1166101	150.116,40	140.579,60	59.304,00	<u>350.000,00</u>
1167101	64.335,60	60.248,40	25.416,00	<u>150.000,00</u>
	<u>858.904,00</u>	<u>829.156,00</u>	<u>311.940,00</u>	<u>2.000.000,00</u>

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze svolte dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale condivisa - per la parte contabile - con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione dei POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi, con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett K) della L.R. 7/97 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

*udita la relazione;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge;*

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di attivare il finanziamento a valere sulla dotazione finanziaria del POR PUGLIA 2014-2020 - Asse X - Azioni 10.1 e 10.3, dei progetti relativi ad interventi definiti a seguito di procedura negoziale nell'ambito dell'Area Interna Monti Dauni, per un importo complessivo di € 2.000.000,00, di seguito elencati:

Azione 10.1 "Interventi contro la dispersione scolastica "		
intervento	beneficiario	dotazione
Corsi IeFP e di Qualifica	Enti di formazione (da selezionare)	€ 1.000.000,00
Azione 10.3 "Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro"		
intervento	beneficiario	dotazione
Corsi ITS Agroalimentare e Turismo	ITS Agroalimentare Puglia di Locorotondo ITS Turismo Puglia di Lecce	€ 950.000,00
Orientamento alla Scuola dei Monti Dauni	Comune di Bovino (capofila)	€ 50.000,00

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad adottare tutti gli adempimenti conseguenti;
- di apportare la variazione al bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione, copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, a valere sulle risorse del *POR PUGLIA FESR/FSE 2014/2020* per Euro **2.000.000,00**;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della LR. n. 13/94, art.6;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2019/000

SPESE							
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. / ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019	
				in aumento	in diminuzione		
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		-128.835,60		
			previsione di cassa		-128.835,60		
MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza	858.904,00	-1.700.000,00		
			previsione di cassa	858.904,00	-1.700.000,00		
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza	858.904,00	-1.700.000,00		
			previsione di cassa	858.904,00	-1.700.000,00		
TOTALE MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti				
			previsione di competenza	858.904,00	-1.700.000,00		
			previsione di cassa	858.904,00	-1.700.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza	858.904,00	-1.700.000,00		
			previsione di cassa	858.904,00	-1.700.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza	858.904,00	-1.700.000,00		
			previsione di cassa	858.904,00	-1.700.000,00		
ENTRATE							
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019	
				in aumento	in diminuzione		
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti				
			previsione di competenza	429.452,00	-1.000.000,00		
			previsione di cassa	429.452,00	-1.000.000,00		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza	300.616,40	-700.000,00		
			previsione di cassa	300.616,40	-700.000,00		
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti				
			previsione di competenza	730.068,40	-1.700.000,00		
			previsione di cassa	730.068,40	-1.700.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				
			previsione di competenza	730.068,40	-1.700.000,00		
			previsione di cassa	730.068,40	-1.700.000,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				
			previsione di competenza	730.068,40	-1.700.000,00		
			previsione di cassa	730.068,40	-1.700.000,00		


 TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2019/000

SPESE						
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	Programma	20	Fondi e accantonamenti			
	Titolo	3	Altri fondi			
		2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-124.373,40
MISSIONE		15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE			
	Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale			
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	829.156,00	
Totale Programma		4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	829.156,00	
TOTALE MISSIONE		15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	829.156,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	829.156,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	829.156,00	
ENTRATE						
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II		TRASFERIMENTI CORRENTI			
Tipologia	105		Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	414.578,00	
Tipologia	101		Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	290.204,60	
TOTALE TITOLO	II		TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	704.782,60	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	704.782,60	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	704.782,60	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / /

n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del FOP/DEL/2019/000

SPESE						
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti				
Programma	3	Altri fondi				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		-46.791,00	
MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale				
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	311.940,00		
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	311.940,00		
TOTALE MISSIONE	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	311.940,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	311.940,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	311.940,00		
ENTRATE						
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	155.970,00		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	109.179,00		
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	265.149,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	265.149,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	265.149,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
 Formazione Professionale
 Dott.ssa A. LOBOSCO

Il presente allegato è
 composto di n.
 fasciole.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 418

Accordi quadro C.U. Stato-Regioni per l'attivazione di un servizio educativo integrato da 24 a 36 mesi - Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico regionale per la Puglia su "Sezioni Primavera" 2018/2019 - Approvazione Schema e definizione del contributo regionale.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di P.O. e confermata dalla Dirigente della Sezione istruzione e Università, riferisce quanto segue:

VISTI

- l'art. 1, commi 630 e 1259, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 concernenti, rispettivamente, l'attivazione di *"progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età"* e la definizione di *"livelli essenziali delle prestazioni e i criteri e le modalità sulla cui base le Regioni attuano un piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi, al quale concorrono gli asili nido"*;
- la Legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 *"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"*;
- il Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 attuativo della Legge regionale n. 19/2006 che all'art. 53 disciplina i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali degli asili nido quale servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi all'interno dei quali *"in risposta alle nuove esigenze sociali ed educative possono essere istituite anche sezioni aggregate a scuole d'infanzia o sezioni primavera, per l'accoglienza di bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi"*;
- la Legge regionale n. 31 del 4 dicembre 2009 *"Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione"*;
- la Legge n. 107 del 13 luglio 2015, *"Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 concernente l'istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni in attuazione della Legge n. 107/2015;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 *Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione.*

VISTI INOLTRE

- gli Accordi sanciti ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. c), del D. Lgs. n. 281 del 28 agosto 1997 dalla Conferenza Unificata Stato Regioni il 14 giugno 2007, il 20 marzo 2008, il 29 ottobre 2009, il 10 ottobre 2010, il 1° agosto 2013, il 31 luglio 2015 e il 27 luglio 2017 con cui negli anni è stata data attuazione all'art. 1, comma 630 della Legge n. 296/2006 ai fini dell'attivazione di un servizio educativo integrato per bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi, da aggregare a strutture educative di scuole dell'infanzia o di asili nido;
- e, da ultimo, l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 18 ottobre 2018 (Rep. Atti n. 101/00) nel quale è stato fissato a livello nazionale il complessivo importo di € 9.907.187,00 da ripartire tra tutte le Regioni ed è stato espressamente sancito che *"dal prossimo anno le risorse confluiranno in un Fondo unico, quello del Sistema integrato fino a sei anni che ricomprende i 24 e i 36 mesi e le sezioni primavera"*.

VISTI INFINE

- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei

sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- la LR 28 dicembre 2018, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";
- la L.R n. 68 del 28 dicembre 2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario gestionale 2019/2021.

CONSIDERATO

- che, sulla base dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata Stato Regioni il 14 giugno 2007, il 6 luglio 2007 è stato firmato un Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, ANCI Puglia, UPI Puglia, CGIL, CISL e UIL con cui è stata istituita una Cabina di Regia regionale *"per lo sviluppo e la valutazione dell'avvio di una nuova offerta socio educativa, le "Sezioni sperimentali aggregate alle scuole dell'infanzia e agli asili nido", ovvero le "sezioni primavera"";*
- che in virtù degli artt. 2 e 4 dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata Stato Regioni il 1° agosto 2013, per il funzionamento delle Sezioni primavera, le Regioni e gli Uffici Scolastici regionali *"... stipulano apposite Intese, sentite le ANCI regionali"* e concorrono *"con proprio contributo finanziario che viene quantificato in sede di definizione dell'Intesa regionale di cui al precedente articolo 2"*;
- che, giusto Verbale della Cabina di regia regionale del 15 gennaio 2019, sono stati aggiornati e concordati tra i predetti attori i contenuti dell'Intesa per l'offerta di un servizio educativo ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi ai sensi dello Schema di cui all'Allegato 1) al presente provvedimento, parte integrare e sostanziale;
- che, con D.G.R. n. 2034 del 15 novembre 2018, di concerto con l'Assessorato al Welfare, sono stati approvati i criteri per il riparto regionale del Fondo per l'avvio e l'attuazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, stanziando in favore delle *"Sezioni primavera attive che non accedono al finanziamento tramite Buoni servizio per minori"* l'importo complessivo di € 2.800.000,00 nei confronti di tutti Comuni pugliesi sede operativa i Sezioni primavera.

PREMESSO

- che le sezioni primavera si configurano come servizi socio-educativi integrativi alle attuali strutture dei nidi e delle scuole dell'infanzia, sono ispirate a criteri di qualità pedagogica e di flessibilità e originalità delle soluzioni organizzative, comunque rispettosi della particolare fascia di età cui si rivolgono;
- che le sezioni primavera sono destinate ad accogliere bambini di età omogenea compresa tra i due ed i tre anni di età, in locali adeguati e con strutture idonee (all'interno delle scuole dell'infanzia e degli asili nido), adottano un progetto educativo di continuità/raccordo e di connessione con le strutture educative afferenti, dedicate ai bambini di età 0-6 anni, utilizzando personale educativo fornito di specifica preparazione, secondo la vigente normativa nazionale e regionale;
- che nelle sezioni primavera autorizzate al funzionamento possono essere accolti bambini che compiono i due anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento;
- che l'art. 1, co. 1 delta Legge regionale n. 31/2009 riconosce il sistema scolastico quale strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del territorio e, a tal fine, *"promuove e sostiene azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita"*, prevedendo tra le tipologie di intervento di attuazione, all'art. 5, lett. i, l, n, o, il sostegno a progetti scolastici promossi da comuni, province e istituzioni scolastiche, su tematiche di notevole interesse sociale e culturale; la sperimentazione di metodologie e didattiche innovative; la promozione di ricerche, convegni, seminari, attività promozionali in materia di diritto allo studio e comunque assicura, a norma dell'art. 7, co. 3, la promozione di interventi di rilevanza regionale di forte spessore culturale, sociale ed educativo, direttamente, d'intesa con l'amministrazione scolastica e/o in collaborazione con altri enti.
- Che in data 15 gennaio 2019 si è riunita la Cabina di regia regionale sezioni primavera durante la quale

Regione Puglia ha quantificato il proprio contributo finanziario in **€ 50.000,00** per l'a.s. 2018/2019, in considerazione dell'assegnazione già effettuata a valere sul riparto regionale del Fondo per l'avvio e l'attuazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione del complessivo importo di € 2.800.000,00 di cui ai criteri approvati con D.G.R. n. 2034/2018 nonché delle ulteriori risorse, pari a € 100.000,00 erogate a favore dell'Ufficio Scolastico regionale per la Puglia per la prosecuzione delle attività delle sezioni primavera per l'a.s. 2017/2018 con D.G.R. n. 1781 dell'11 ottobre 2018 nonché infine avendo nella dovuta considerazione il fatto che Regione Puglia ha altresì previsto per le sezioni primavera iscritte nell'apposito Catalogo telematico dell'offerta per minori la possibilità di accedere a Buoni servizio per minori, da ultimo finanziati a valere sul P.O.R. Puglia 2014/2020 Asse IX con A.D. n. 865 del 15 settembre 2017.

PRESO ATTO

- che, ai sensi dell'Accordo della Conferenza Unificata Stato Regioni del 18 ottobre 2018 (Rep. 101/00), a partire dall'assegnazione dell'annualità 2019, le risorse stanziare in favore delle sezioni primavera, al fine di garantire la continuità del progetto educativo in favore di bambini dai due ai tre anni, confluiranno nell'unico Fondo per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI RITIENE

- di approvare lo Schema di *Intesa per l'offerta di un servizio educativo ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi* di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di garantire il funzionamento delle sezioni primavera sul territorio regionale ai sensi dell'Accordo di conferma annuale della Conferenza Unificata Stato Regioni del 18 ottobre 2018;
- di autorizzare la spesa di **€ 50.000,00** al fine di sostenere il sistema di offerta ai servizi educativi per l'infanzia con un proprio contributo finanziario, ai sensi dell'art. 4, co. 1, lett. c) dell'Accordo della Conferenza Unificata Stato Regione del 1° agosto 2013, così come definito in sede di Cabina di regia del 15 gennaio 2019, a valere sul capitolo di spesa 931011 del bilancio regionale 2019- di erogare il contributo nei confronti dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, secondo le modalità che saranno concordate;
- di delegare l'assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, alla sottoscrizione della suddetta Intesa, apportando alla stessa eventuali necessarie variazioni non sostanziali;
- di demandare alla Dirigente della Sezione Istruzione e Università l'adozione, entro il corrente esercizio, degli atti di impegno e di liquidazione della predetta somma nei confronti dell'Ufficio Scolastico regionale per la Puglia, trattandosi di somme esigibili nell'esercizio finanziario 2019;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS N. 118/2011 E SS. MM. II.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 50.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sul Capitolo 931011:

*CAPITOLO 931011- INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 5 LETT. L,N,O E ART. 7 COMMA 3 L.R. N. 31/2009. -
TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI*

Importo: € 50.000,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma 02-Altri ordini di istruzione non universitari

Titolo 1 - Spese correnti

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti

Liv. III: 01 - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche

Liv. IV :01 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali

Il presente provvedimento comporta una spesa di **€ 50.000,00** a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile su *Capitolo 931011*.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843.

Lo spazio finanziario per la suddetta somma è stato autorizzato dalla DGR n. 161 del 31.01.2019 e dalla Determinazione del Direttore di Area n. 10 del 21/02/2019.

Ai relativi impegno di spesa e atto di liquidazione provvedere la Dirigente della Sezione Istruzione e Università con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/1997 art. 4, lett. k)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di P.O. e dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università ;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare lo Schema di *Intesa per l'offerta di un servizio educativo ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi* di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di garantire il funzionamento delle sezioni primavera sul territorio regionale ai sensi dell'Accordo di conferma annuale della Conferenza Unificata Stato Regioni del 18 ottobre 2018;
- di autorizzare la spesa di **€ 50.000,00** al fine di sostenere il sistema di offerta ai servizi educativi per l'infanzia con un proprio contributo finanziario, ai sensi dell'art. 4, co. 1, lett. c) dell'Accordo della Conferenza Unificata Stato Regione del 1° agosto 2013, così come definito in sede di Cabina di regia del 15 gennaio 2019, a valere sul capitolo di spesa 931011 del bilancio regionale 2019;
- di delegare l'assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, alla sottoscrizione della suddetta Intesa, apportando alla stessa eventuali necessarie variazioni non sostanziali;
- di demandare alla Dirigente della Sezione Istruzione e Università l'adozione, entro il corrente esercizio, degli atti di impegno e di liquidazione della predetta somma nei confronti dell'Ufficio Scolastico regionale per la Puglia, trattandosi di somme esigibili nell'esercizio finanziario 2019;
- di pubblicare la presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della LR. 13/1994 art.6.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato 1)

**SCHEMA DI
INTESA PER L'OFFERTA DI UN SERVIZIO EDUCATIVO AI
BAMBINI DI ETA' COMPRESA TRA I 24 E I 36 MESI**

TRA

Ufficio Scolastico Regionale di Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80024770721), Via S. Castromediano, 123 rappresentato da _____, in qualità di Direttore Generale;

Regione Puglia, di seguito indicata come "Regione", con sede in Bari, Via Gentile 52 (C.F. 80017210727), rappresentata da _____, in qualità di Assessore al Diritto allo Studio e Formazione;

VISTO l'articolo 1, commi 630 e 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernenti, rispettivamente, l'attivazione di *"progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età"* e la definizione di *"livelli essenziali delle prestazioni e i criteri e le modalità sulla cui base le Regioni attuano un piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi, al quale concorrono gli asili nido"*;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale 23 dicembre 2003, n. 370, secondo la quale la disciplina degli asili nido ricade *"nell'ambito della materia dell'istruzione (sia pure in relazione alla fase pre-scolare del bambino)"* e le Regioni hanno una specifica competenza legislativa *"in particolare per la individuazione di criteri per la gestione e l'organizzazione degli asili, seppur nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dal legislatore statale"*;

VISTA la Legge Regionale 10 luglio 2006 n. 19 recante la *"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"*;

VISTO l'art. 53 del Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 s.m.i., attuativo della Legge regionale n. 19/2006, che disciplina i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali degli asili nido quale servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi all'interno dei quali, *"in risposta alle nuove esigenze sociali ed educative, possono essere istituite anche sezioni aggregate a scuole d'infanzia o sezioni primavera, per l'accoglienza di bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi"*;

VISTA la Legge Regionale 21 marzo 2007 n. 7 recante *"Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita - lavoro in Puglia"*;

VISTO l'Accordo del 14 giugno 2007 tra il Ministro della Pubblica Istruzione, il Ministro delle Politiche per la Famiglia, il Ministro della Solidarietà sociale, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente *"Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di"*



istruzione, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", ed in particolare l'articolo 2, comma 3;

VISTI, inoltre,

- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione alla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 2034 del 15 novembre 2018 con la quale sono stati approvati i criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l'attuazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione (D. Lgs. N. 65/2017).

CONSIDERATO che l'Accordo quadro approvato dalla Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010 prevede, in particolare:

- la prosecuzione ed il potenziamento in forma diffusa sul territorio di servizi educativi integrati per rispondere alle richieste delle famiglie
- la messa a sistema di ogni iniziativa che si connota come servizio educativo per la fascia d'età da 2 a 3 anni;
- la valorizzazione degli esiti delle esperienze delle sezioni primavera e delle risorse professionali, strumentali e finanziarie impiegate nei precedenti anni scolastici,

e, inoltre, che:

- vengano sottoscritte apposite intese in ambito regionale tra Uffici scolastici regionali e le Regioni per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni, sulla base di criteri forniti dal Ministero della pubblica istruzione (art. 2);
- l'organismo di supporto alle decisioni è il Tavolo tecnico di valutazione e confronto, istituito sulla base delle modalità definite dalle singole Regioni, con finalità di indirizzo e verifica e di predisposizione di eventuali iniziative di supporto all'esperienza (art. 5 lett. b));
- il Comune costituisce il soggetto "regolatore" della nuova offerta educativa, nel quadro della programmazione e normazione regionale (art. 5 lett. c)).

CONSIDERATO che l'Accordo Quadro sancito il 1° agosto 2013 dalla Conferenza Unificata, prorogato dall'Accordo di conferma annuale del 27 luglio 2017, relativo ai servizi educativi integrati per bambini di età compresa tra i 24 e o 36 mesi, denominati "Sezioni primavera", prevede altresì:

- che l'aggregazione delle sezioni primavera si effettui primariamente alle scuole dell'infanzia e solo in via "eventuale" ai nidi d'infanzia (art. 1 comma 1);
- che ciascuna Regione concorra "al funzionamento delle sezioni primavera con proprio contributo finanziario che viene definito in sede di definizione dell'intesa regionale" (art. 4 c. 1, lett. c);

- che in caso di mancata sottoscrizione dell'Intesa regionale la programmazione e la gestione del servizio è rimessa alla competenza dell'Ufficio Scolastico Regionale (art. 4 c.1 lett. d);
- che *"in sede di Intesa regionale vengono definiti i criteri di massima della contribuzione richiesta alle famiglie, prevedendo che essa sia contenuta, di norma, in una fascia parametrica che si colloca tra le rette richieste sul territorio per la frequenza delle scuole dell'infanzia e quella richiesta per i nidi d'infanzia comunali"* (art. 5 c.1) e che *"in considerazione di particolari condizioni socio economiche della famiglia il soggetto gestore del servizio può disporre l'esonero totale o parziale della contribuzione"* richiesta alle famiglie (art. 5 c. 3);
- che *"i gestori dei servizi procedono, di norma, alla conferma del personale educativo/docente impiegato in precedenza nei progetti educativi, al fine di valorizzare il processo di continuità della sperimentazione"* (art. 6 c.1);
- che l'Ufficio Scolastico Regionale provvede, con verifiche a campione al controllo del funzionamento delle sezioni primavera (art. 7 c. 2);

RILEVATO che

- l'Assessorato al Welfare di Regione Puglia ha messo a regime lo strumento del "buono servizio per minori", finanziato a valere su Fondi europei, nazionali e regionali sia nell'ambito del P.O.R. 2007/2013 sia nell'ambito del vigente P.O.R. 2014/2020, per concorrere al pagamento delle rette dei servizi socio educativi per la prima infanzia, ivi comprese le sezioni primavera, sia annesse ai nidi che alle scuole dell'infanzia, al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per la prima infanzia, in ottica di: sostegno economico alle famiglie con minori, conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, qualità del sistema di offerta per i minori fruitori dei servizi e sostenibilità per i soggetti gestori pubblici e privati delle strutture autorizzate e iscritte in apposito Catalogo telematico dell'offerta per minori;

- l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Puglia, di concerto con l'Assessorato al Welfare, ha effettuato il riparto regionale del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, stanziando in favore delle *Sezioni primavera attive che non accedono al finanziamento tramite Buoni servizio per minori* l'importo complessivo di € 2.800.000,00 a tutti i Comuni pugliesi sede operativa di Sezioni primavera;

CONSIDERATO che, in virtù dell'Accordo sancito il 18 ottobre 2018 (Rep. Atti n. 101/00), la Conferenza Unificata ha dato conferma dei contenuti dell'Accordo quadro 1° agosto 2013, rinnovato in data 30 luglio 2015, per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni, stanziando la complessiva somma di € 9.907.187,00 da ripartire tra tutte le Regioni e dichiarando altresì che, sulla base della richiesta avanzata dall'ANCI nazionale, dal prossimo anno, le risorse stanziare confluiranno in un Fondo unico, quello del Sistema integrato fino a sei anni, che ricomprende gli interventi rivolti a minori da 24 a i 36 mesi delle Sezioni primavera;

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E RILEVATO

nel corso della riunione della Cabina di regia tenutasi in data 15.01.2019, è stato quantificato lo stanziamento ulteriore da parte della Regione di € 50.000,00 quale concorso, *al funzionamento delle sezioni primavera, (come previsto all'art. 4 c. 1, lett. c) dell'Accordo quadro 1 agosto 2013)*, al fine di poter indire il bando rivolto alle attività delle sezioni primavera garantendo così la piena continuità del servizio d parte delle strutture che non accedono alla misura del buono servizio



* per minori in quanto non iscritte al Catalogo telematico dell'offerta per minori ovvero iscritte ma non firmatarie il Contratto di servizio previsto dall'iter amministrativo per l'attuazione dell'intervento, assicurando l'erogazione del servizio per l'anno scolastico 2018-2019.

PREMESSO CHE:

In data 6 luglio 2007 è stato siglato un protocollo di Intesa tra Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, ANCI Puglia e le Segreterie Generali di CGIL CISL UIL avente ad oggetto la costituzione di una Cabina di Regia con l'obiettivo generale di promuovere e rafforzare nel territorio pugliese le politiche locali per l'infanzia, diffondere una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da 0-6 anni, in coerenza con il principio della continuità educativa, a migliorare il raccordo tra nido e scuola di infanzia.

Tale Cabina di Regia, assolve al compito di rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'infanzia e promuovere l'integrazione con il privato e il privato sociale secondo gli standard definiti dall'Accordo Stato – Regioni e si è assunta la responsabilità pubblica di regolare e verificare il livello qualitativo dei servizi socio-educativi offerti nel rispetto della normativa regionale e nazionale vigente.

In ottemperanza a quanto previsto all'articolo 2 dell'Accordo Quadro della Conferenza Unificata del 1 agosto 2013, le parti costituenti la Cabina di Regia hanno concordato circa l'opportunità di confermare la Cabina di Regia quale Tavolo tecnico di valutazione e confronto regionale per lo sviluppo e la valutazione dell'iniziativa sperimentale.

TANTO PREMESSO

LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

In coerenza con le previsioni dell'Accordo Quadro della Conferenza Unificata del 30 luglio 2015 e in ratifica delle decisioni assunte dalla Cabina di regia del 15 gennaio 2019, il Protocollo di intesa per l'offerta di un servizio educativo ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi del dicembre 2013 tra USR e Regione Puglia è confermato per l'anno scolastico 2018/2019 per le finalità di assegnazione del riparto di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 18 ottobre 2018 (Rep. Atti 101/00).

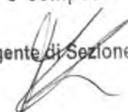
Letto, approvato e sottoscritto

Bari,

Per Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

Per Regione Puglia

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da
n° 4 fogli.
Il Dirigente di Sezione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 419

Accordo tra il Minist. Istruzione, Università e della Ricerca e la Reg.Pug.per “La realizzaz. interventi per migliorare le competenze chiave della popolaz.scol. pugliese, da realizzarsi - attraverso azioni di integr. e potenziam. aree discipl. di base, prevenz. dispers. e sostegno al successo scol., con priorità per gli studenti svantaggiati - nell’A.S. 2018-2019”. Approvaz. schema Accordo

L’Assessore all’istruzione la Formazione e il Lavoro, Sebastiano Leo, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, di concerto con la Dirigente della Formazione Professionale e confermata dal direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro riferisce quanto segue:

Premesso

che al centro delle politiche regionali di sviluppo vi è il sistema di istruzione e formazione, per il quale tra gli obiettivi strategici è stato individuato il conseguimento di “elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”, necessarie al raggiungimento dei livelli di benessere e coesione sociale e a concorrere allo sviluppo di un territorio;

che le politiche di intervento finalizzate a contrastare l’abbandono scolastico, in linea con gli orientamenti comunitari, prevedono anche misure di prevenzione per ridurre i livelli di disuguaglianza, in termini di risultato di apprendimento, con l’offerta di un’istruzione di qualità, fin dall’inizio della vita scolastica, atta a favorire l’acquisizione di competenze cognitive, di base e linguistiche e a consentire agli studenti di sviluppare il loro potenziale e di integrarsi nella scuola;

che tali obiettivi assumono particolare rilevanza in quelle Regioni le cui condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate e nelle quali appaiono più difficilmente perseguibili gli obiettivi di uguaglianza e di inclusione sociale per quanti siano in condizioni di particolare vulnerabilità e di svantaggio socio-economico;

che possono essere ridotte le disparità territoriali anche in termini di risultati di apprendimento, mediante l’offerta di un’istruzione di qualità, fin dall’inizio della vita scolastica, a favorire l’acquisizione di competenze cognitive, di base e linguistiche e a consentire agli studenti di sviluppare il loro potenziale e di integrarsi nella scuola;

che l’Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) adottato dalla Commissione Europea con la Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 prevede - nel corso dell’attuale Programmazione (2014-2020) - la promozione di interventi ulteriori rispetto al passato, mirati a ridurre l’abbandono scolastico e a migliorare la qualità della scuola, anche mediante azioni di sussidio rispetto alle normali attività di insegnamento curricolari;

che il Programma Operativo Regionale Puglia FESR-FSE 2014-2020 prevede specifici interventi coerenti con le politiche del PON “Per la Scuola - Competenze e ambienti per l’apprendimento”, finalizzati ad “aumentare la partecipazione all’apprendimento permanente e al miglioramento delle competenze, anche attraverso provvedimenti tesi a contrastare la dispersione, ridurre l’abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie”.

Preso Atto

che la Puglia presenta, al novembre 2017, un tasso di abbandono scolastico prossimo al 17% (fonte: Dossier MIUR “La dispersione scolastica nell’a.s. 2015/2016 e nel passaggio all’a.s. 2016/2017”), dato in rilevante

flessione rispetto agli ultimi anni (27,0 % nel 2006; 19,5% nel 2013), anche se lontano dal target Europa 2020 - stabilito a livello europeo nella misura del 10 % - peraltro non raggiunto anche a livello nazionale;

che il tasso di abbandono è particolarmente marcato nel primo biennio delle scuole superiori e pregiudica, per i ragazzi in giovane età, non solo la possibilità di acquisire un titolo di studio, ma anche di maturare conoscenze e competenze fondamentali per adulti che dovranno adattarsi ad una società e ad un mercato del lavoro in continua trasformazione;

che nell'ambito dell'edizione 2015 dell'indagine OCSE - PISA, i risultati sul "Livello di competenza dei quindicenni italiani" per la Regione Puglia, sono stati particolarmente rilevanti all'interno del dato complessivo nazionale, con una drastica riduzione della quota di studenti con scarse competenze di base e trasversali;

che la dispersione rimane, tuttavia, su valori ancora troppo elevati, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno: la percentuale di giovani in età 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi si attesta infatti per la Puglia al 18,8 %, a fronte di un target del 10 per cento fissato per il 2020 dalla Strategia Europea e declinato al 16 % quale obiettivo italiano;

che i risultati raggiunti confermano l'esigenza di proseguire ed incrementare il numero delle azioni messe in campo nell'ambito della corrente programmazione comunitaria 2014-2020, con l'obiettivo di innalzare i livelli di apprendimento, garantire il possesso delle competenze chiave di base e trasversali, assicurare l'equità di accesso, tutelare le eccellenze e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

Considerato

che con gli interventi strategici attivati negli scorsi anni la Regione Puglia ha posto in essere azioni atte, in particolare, a:

- favorire processi di insegnamento / apprendimento con capacità attrattive in termini di linguaggi e di metodologie didattico / relazionali, mirati a promuovere e valorizzare l'apprendimento in tutti i contesti, formali - informali e non formali;
- far conseguire le competenze chiave ed innalzare le competenze di base e trasversali, con particolare attenzione alle aree di grave esclusione sociale e culturale;
- favorire il rafforzamento delle competenze nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, attraverso una più forte integrazione tra il sistema scolastico, il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro;
- sostenere il processo di integrazione / inclusione degli alunni con disabilità o in situazioni familiari e territoriali di disagio, in un'ottica di miglioramento del progetto di vita e del benessere sociale in un contesto di inclusione in cui la scuola diviene sempre più luogo di relazioni e apprendimenti significativi;
- facilitare l'accesso all'aiuto esterno per gli studenti più vulnerabili attraverso un sostegno individuale specifico (Psicologo, Pedagogista, Mediatore Interculturale, Esperto in cyber-bullismo, Orientatore);
- potenziare le capacità di orientamento dei giovani - con il coinvolgimento delle famiglie ove necessario - al fine di accrescere la conoscenza di sé ed agevolare future scelte formative o di vita;
- favorire la partecipazione dei genitori, rafforzando la loro collaborazione con il sistema scolastico;

che la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze, ha rappresentato negli ultimi anni un obiettivo prioritario di intervento della Regione Puglia, che ha visto un impegno notevole in termini di iniziative attivate e di risorse investite;

che anche il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 10.2 "miglioramento delle competenze chiave degli allievi", intende puntare su attrattività e qualità del sistema scuola proseguendo

il percorso di rafforzamento delle competenze chiave degli allievi avviato negli anni scorsi con l'iniziativa formativa denominata "Diritti a scuola", mediante la quale sono state messe a disposizione e trasferite al sistema scolastico pugliese importanti risorse economiche ed umane aggiuntive che, alla luce degli obiettivi conseguiti, hanno consentito non solo di realizzare interventi di recupero individualizzati, ma soprattutto di introdurre quegli elementi di innovazione e cambiamento nell'organizzazione e nei processi di insegnamento/apprendimento che hanno garantito un servizio pubblico scolastico di maggior qualità;

che, in tale ottica, nei decorsi anni scolastici sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca una serie di specifici Accordi di cooperazione che hanno portato all'attuazione di otto edizioni dell'iniziativa "Diritti a scuola" - finanziata con risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013 prima e sul P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 in seguito - ponendo in essere azioni complementari agli interventi scolastici finalizzate a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nell'area della lettura/comprendimento del testo, della matematica e delle scienze e, contemporaneamente, a rafforzare lo sviluppo personale e la capacità di relazione garantendo - nelle più recenti edizioni - anche una particolare attenzione verso quelle condizioni di svantaggio psicologico, culturale e sociale che elevano il rischio di dispersione scolastica.

Si ritiene

di valutare positivamente i risultati raggiunti grazie alla strategia legata agli interventi formativi promossi in esito ai precedenti Accordi tra Regione e Ministero, la cui efficacia ed efficienza è stata rilevata dalle attività di monitoraggio e verifica realizzate a cura di apposita Cabina di Regia e confermata da un prestigioso riconoscimento quale il premio "Regiostars 2015", organizzato dalla Commissione europea, che individua le migliori iniziative regionali finanziate nell'ambito dei fondi della politica di coesione dell'UE: tra i tanti, l'intervento "Diritti a Scuola" si è classificato al primo posto nella categoria INCLUSIVE GROWTH "integrare nella società le persone a rischio di esclusione sociale";

di capitalizzare i risultati raggiunti nella scorsa e nell'attuale programmazione comunitaria al fine di ottimizzare gli interventi destinati ad accrescere le opportunità di successo scolastico ed eliminare gli ostacoli che vi si frappongono, attraverso un ambiente di apprendimento che incoraggi gli studenti a proseguire gli studi;

di confermare l'idea che tale strategia operativa costituisca una variabile importante dell'innovazione scolastica, in sintonia con le indicazioni e le misure previste dalla Legge 107/2015, in grado di sollecitare un cambiamento autentico delle scuole, soprattutto in direzione inclusiva egualitaria e di promozione del successo formativo degli studenti;

di puntare a un approccio predittivo rispetto ai temi dell'abbandono e della dispersione, con interventi rivolti prevalentemente agli allievi e alle famiglie della scuola dell'infanzia, del primo e secondo ciclo d'istruzione;

di dover ulteriormente valorizzare il notevole risultato di carattere generale ottenuto dalle scuole rispetto alla programmazione degli interventi, all'organizzazione, alle dinamiche relazionali e soprattutto al recupero della motivazione, presupposto indispensabile per poter giungere ad un rafforzamento di conoscenze, abilità e competenze;

di considerare che l'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa è il prodotto di più fattori, fra i quali gioca un ruolo determinante la capacità di sostenere il bisogno di ciascuno di potersi esprimere nella maniera più serena e autentica, di crescere come studente nella progressiva acquisizione e definizione dei propri ruoli, dignità e realizzazioni e che, per conseguire questo obiettivo, occorra attuare strategie/interventi mirati, quali:

- l'aumento del tempo scuola;
- il potenziamento dell'offerta formativa relativa alle discipline curriculari di base, alle lingue straniere e all'informatica;

- un innovativo approccio didattico di tipo personalizzato, nel quale il lavoro individuale dello studente acquisti significatività anche all'interno di una progettualità di gruppo;
- lo sviluppo di metodologie didattiche d'avanguardia anche mediante l'utilizzo delle ICT, con particolare attenzione per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del cyberbullismo;
- uno sportello scolastico di ascolto/orientamento/supporto di consulenza psicologica, di supporto pedagogico, di orientamento scolastico e di mediazione interculturale per studenti, famiglie e docenti;

di dover sostenere anche per l'anno scolastico 2018-2019 l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con la realizzazione di nuove iniziative formative che mettano a frutto quanto già realizzato con le azioni promosse negli anni precedenti e coerenti con le indicazioni afferenti alle innovazioni dettate dalla Legge 107/2015.

Preso atto dello schema di Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, per *“La realizzazione di interventi per migliorare le competenze chiave della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi - attraverso azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base, prevenzione della dispersione e sostegno al successo scolastico, con priorità per gli studenti svantaggiati - nell'anno scolastico 2018-2019”*, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118 DEL 23/06/2011 E S.M.I:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della LR. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile dell'Alta Professionalità e dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università che ne attestano la conformità alla legislazione vigente; A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di Accordo, tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia, per *“La realizzazione di interventi per migliorare le competenze chiave della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi - attraverso azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base, prevenzione della dispersione e sostegno al successo scolastico, con priorità per gli studenti svantaggiati - nell'anno scolastico 2018-2019”*, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare il Presidente alla sottoscrizione del suddetto Accordo;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura della Sezione Istruzione e Università;

-
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

SCHEMA DI ACCORDO

REGIONE
PUGLIA



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

ACCORDO

tra

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca**

e

Regione Puglia

per

“La realizzazione di interventi per migliorare le competenze chiave della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi - attraverso azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base, prevenzione della dispersione e sostegno al successo scolastico, con priorità per gli studenti svantaggiati - nell'anno scolastico 2018-2019”

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

LE PARTI

PREMESSO

- che il sistema di istruzione e formazione è al centro delle politiche di sviluppo per le quali è stato fissato l'obiettivo di *"elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione"*, necessarie al raggiungimento dei livelli di benessere e coesione sociale e imprescindibili per lo sviluppo di un territorio;
- che le politiche di intervento finalizzate a contrastare l'abbandono scolastico, in linea con gli orientamenti comunitari, prevedono anche misure di prevenzione che passano attraverso l'innalzamento dei livelli di competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti;
- che tali obiettivi assumono particolare rilevanza in quelle Regioni le cui condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate e nelle quali appaiono più difficilmente perseguibili gli obiettivi di uguaglianza e di inclusione sociale per quanti siano in condizioni di particolare vulnerabilità e di svantaggio socio-economico;
- che possono essere ridotte le disparità territoriali anche in termini di risultati di apprendimento, mediante l'offerta di un'istruzione di qualità alta, fin dall'inizio della vita scolastica, a favorire l'acquisizione di competenze cognitive, di base e linguistiche e a consentire agli studenti di sviluppare il loro potenziale e di integrarsi nella scuola;
- che l'Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) adottato dalla Commissione Europea con la Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 prevede - nel corso dell'attuale Programmazione (2014-2020) - la promozione di interventi ulteriori rispetto al passato, mirati a ridurre l'abbandono scolastico e a migliorare la qualità della scuola, anche mediante azioni di sussidio rispetto alle normali attività di insegnamento curricolari;
- che il Programma Operativo Regionale Puglia FESR-FSE 2014-2020 prevede specifici interventi coerenti con le politiche del PON *"PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO"*, finalizzati ad *"aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente e al miglioramento delle competenze, anche attraverso provvedimenti tesi a contrastare la dispersione, ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie"*.

PRESO ATTO

- che la Puglia presenta, al novembre 2017, un tasso di abbandono scolastico prossimo al 17% (fonte:



Dossier MIUR *"LA DISPERSIONE SCOLASTICA NELL'A.S. 2015/2016 E NEL PASSAGGIO ALL'A.S. 2016/2017"*, dato in rilevante flessione rispetto agli ultimi anni (27,0 % nel 2006; 19,5% nel 2013), anche se lontano dal target Europa 2020 - stabilito a livello europeo nella misura del 10 % - peraltro non raggiunto anche a livello nazionale;

- che il tasso di abbandono è particolarmente marcato nel primo biennio delle scuole superiori e pregiudica, per i ragazzi in giovane età, non solo la possibilità di acquisire un titolo di studio, ma anche di maturare conoscenze e competenze fondamentali per adulti che dovranno adattarsi ad una società e ad un mercato del lavoro in continua trasformazione;
- che nell'ambito dell'edizione 2015 dell'indagine OCSE - PISA, i risultati sul *"LIVELLO DI COMPETENZA DEI QUINDICENNI ITALIANI"* per la Regione Puglia, sono stati particolarmente rilevanti all'interno del dato complessivo nazionale, con una drastica riduzione della quota di studenti con scarse competenze di base e trasversali;
- che la dispersione rimane, tuttavia, su valori ancora troppo elevati, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno: la percentuale di giovani in età 18-24 anni che abbandonano precocemente gli studi si attesta infatti per la Puglia al 18,8 %, a fronte di un target del 10 per cento fissato per il 2020 dalla Strategia Europea e declinato al 16 % quale obiettivo italiano;
- che i risultati raggiunti confermano l'esigenza di proseguire ed incrementare il numero delle azioni messe in campo nell'ambito della corrente programmazione comunitaria 2014-2020, con l'obiettivo di innalzare i livelli di apprendimento, garantire il possesso delle competenze chiave di base e trasversali, assicurare l'equità di accesso, tutelare le eccellenze e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

CONSIDERATO

che con gli interventi strategici attivati negli scorsi anni la Regione Puglia ha posto in essere azioni atte, in particolare, a:

- favorire processi di insegnamento / apprendimento con capacità attrattive in termini di linguaggi e di metodologie didattico / relazionali, mirati a promuovere e valorizzare l'apprendimento in tutti i contesti, formali - informali e non formali;
- far conseguire le competenze chiave ed innalzare le competenze di base e trasversali, con particolare attenzione alle aree di grave esclusione sociale e culturale;
- favorire il rafforzamento delle competenze nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, attraverso una più forte integrazione tra il sistema scolastico, il sistema della formazione professionale e il mondo del



lavoro;

- sostenere il processo di integrazione / inclusione degli alunni con disabilità o in situazioni familiari e territoriali di disagio, in un'ottica di miglioramento del progetto di vita e del benessere sociale in un contesto di inclusione in cui la scuola diviene sempre più luogo di relazioni e apprendimenti significativi;
- facilitare l'accesso all'aiuto esterno per gli studenti più vulnerabili attraverso un sostegno individuale specifico (Psicologo, Pedagogista, Mediatore Interculturale, Esperto in cyber-bullismo, Orientatore);
- potenziare le capacità di orientamento dei giovani - con il coinvolgimento delle famiglie ove necessario - al fine di accrescere la conoscenza di sé ed agevolare future scelte formative o di vita;
- favorire la partecipazione dei genitori, rafforzando la loro collaborazione con il sistema scolastico;

che la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze, ha rappresentato negli ultimi anni un obiettivo prioritario di intervento della Regione Puglia, che ha visto un impegno notevole in termini di iniziative attivate e di risorse investite;

che anche il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico **10.2** "MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALLIEVI", intende puntare su attrattività e qualità del sistema scuola proseguendo il percorso di rafforzamento delle competenze chiave degli allievi avviato negli anni scorsi con l'iniziativa formativa denominata "Diritti a scuola", mediante la quale sono state messe a disposizione e trasferite al sistema scolastico pugliese importanti risorse economiche ed umane aggiuntive che, alla luce degli obiettivi conseguiti, hanno consentito non solo di realizzare interventi di recupero individualizzati, ma soprattutto di introdurre quegli elementi di innovazione e cambiamento nell'organizzazione e nei processi di insegnamento/apprendimento che hanno garantito un servizio pubblico scolastico di maggior qualità;

che, in tale ottica, nei decorsi anni scolastici sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca una serie di specifici Accordi di cooperazione che hanno portato all'attuazione di otto edizioni dell'iniziativa "Diritti a scuola" - finanziata con risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013 prima e sul P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 in seguito - ponendo in essere azioni complementari agli interventi scolastici finalizzate a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nell'area della lettura/comprensione del testo, della matematica e delle scienze e, contemporaneamente, a rafforzare lo sviluppo personale e la capacità di relazione garantendo - nelle più recenti edizioni - anche una particolare attenzione verso quelle condizioni di svantaggio psicologico, culturale e sociale che elevano il rischio di dispersione scolastica.



RITENUTO

di valutare positivamente i risultati raggiunti grazie alla strategia legata agli interventi formativi promossi in esito ai precedenti Accordi tra Regione e Ministero, la cui efficacia ed efficienza è stata rilevata dalle attività di monitoraggio e verifica realizzate a cura di apposita Cabina di Regia e confermata da un prestigioso riconoscimento quale il premio *"Regiostars 2015"*, organizzato dalla Commissione europea, che individua le migliori iniziative regionali finanziate nell'ambito dei fondi della politica di coesione dell'UE: tra i tanti, l'intervento *"Diritti a Scuola"* si è classificato al primo posto nella categoria INCLUSIVE GROWTH *"integrare nella società le persone a rischio di esclusione sociale"*;

di capitalizzare i risultati raggiunti nella scorsa e nell'attuale programmazione comunitaria al fine di ottimizzare gli interventi destinati ad accrescere le opportunità di successo scolastico ed eliminare gli ostacoli che vi si frappongono, attraverso un ambiente di apprendimento che incoraggi gli studenti a proseguire gli studi;

di confermare l'idea che tale strategia operativa costituisca una variabile importante dell'innovazione scolastica, in sintonia con le indicazioni e le misure previste dalla Legge 107/2015, in grado di sollecitare un cambiamento autentico delle scuole, soprattutto in direzione inclusiva egualitaria e di promozione del successo formativo degli studenti;

di puntare a un approccio predittivo rispetto ai temi dell'abbandono e della dispersione, con interventi rivolti prevalentemente agli allievi e alle famiglie della scuola dell'infanzia, del primo e secondo ciclo d'istruzione;

di dover ulteriormente valorizzare il notevole risultato di carattere generale ottenuto dalle scuole rispetto alla programmazione degli interventi, all'organizzazione, alle dinamiche relazionali e soprattutto al recupero della motivazione, presupposto indispensabile per poter giungere ad un rafforzamento di conoscenze, abilità e competenze;

di considerare che l'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa è il prodotto di più fattori, fra i quali gioca un ruolo determinante la capacità di sostenere il bisogno di ciascuno di potersi esprimere nella maniera più serena e autentica, di crescere come studente nella progressiva acquisizione e definizione dei propri ruoli, dignità e realizzazioni e che, per conseguire questo obiettivo, occorra attuare strategie/interventi mirati, quali:

- l'aumento del tempo scuola;
- il potenziamento dell'offerta formativa relativa alle discipline curriculari di base, alle lingue straniere e all'informatica;
- un innovativo approccio didattico di tipo personalizzato, nel quale il lavoro individuale dello studente acquisti significatività anche all'interno di una progettualità di gruppo;



- lo sviluppo di metodologie didattiche d'avanguardia anche mediante l'utilizzo delle ICT, con particolare attenzione per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del cyberbullismo;
- uno sportello scolastico di ascolto/orientamento/supporto di consulenza psicologica, di supporto pedagogico, di orientamento scolastico e di mediazione interculturale per studenti, famiglie e docenti;

di dover sostenere anche per l'anno scolastico 2018-2019 l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con la realizzazione di nuove iniziative formative che mettano a frutto quanto già realizzato con le azioni promosse negli anni precedenti e coerenti con le indicazioni afferenti alle innovazioni dettate dalla Legge 107/2015.

VISTI

- le Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000, in cui è stato concordato un nuovo obiettivo strategico per l'Unione Europea, al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale, nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza;
- il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui Fondi SIE che ha abrogato il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo che ha abrogato il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e che ha abrogato il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- l'Accordo di Partenariato relativo ai Fondi SIE adottato dalla Commissione Europea con la Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 finale del 29/10/2014, che individua tra le priorità strategiche la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e la promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria, identificando il servizio scolastico e i relativi risultati attesi - indicati come "RIDUZIONE DEL FALLIMENTO FORMATIVO PRECOCE E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA" e "MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI ALLIEVI" - fra i servizi collettivi essenziali, al centro delle politiche di sviluppo delle aree territoriali più deprivate;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 "DEFINIZIONE DEI CRITERI DI COFINANZIAMENTO PUBBLICO NAZIONALE DEI PROGRAMMI EUROPEI PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020 E RELATIVO MONITORAGGIO. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPLEMENTARI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 242, DELLA LEGGE N. 147/2013 PREVISTI NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-2020";

- il Programma Operativo Nazionale - PON "PER LA SCUOLA" (a valere sul FSE) - "COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO" 2014/2020 (a valere sul FESR), approvato con decisione (C (2014) 9952) del 17 dicembre 2014;
- il P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5854 identificato al Codice CCI 2014IT16M20P002;
- la lettera del Presidente della Commissione Europea J.M. Barroso del 31.1.2012 - Ares (2012) 108540, con la quale si invita il Presidente del consiglio italiano a avviare una stretta collaborazione con la UE in favore dei giovani e per ridurre la disoccupazione giovanile, utilizzando anche i fondi strutturali;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 18 dicembre 1997, n. 440 "ISTITUZIONE DEL FONDO PER L'ARRICCHIMENTO E L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E PER GLI INTERVENTI PEREQUATIVI" che prevede, tra l'altro, il finanziamento di iniziative volte all'innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo scolastico, stabilendo una priorità nel finanziamento dei progetti conseguenti ad accordi con gli Enti locali;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, di riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, che ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione, tranne che per la determinazione dei principi fondamentali;
- la Legge 28 marzo 2003, n.53 "DELEGA AL GOVERNO PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME GENERALI SULL'ISTRUZIONE E DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE" e successivi decreti delegati;
- l'art. 1 comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n.296 (Finanziaria 2007), con cui si dispone l'innalzamento a dieci anni dell'obbligo di istruzione e la conseguente elevazione dell'età per l'accesso al lavoro;
- il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139, relativo al nuovo obbligo di istruzione;
- il DPR 15 marzo 2010, n. 87, di riordino degli istituti professionali;
- il DPR 15 marzo 2010, n. 88, di riordino degli Istituti tecnici;
- il DPR 15 marzo 2010, n. 89, di riordino dei Licei;
- il Decreto interministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011 di adozione delle Linee guida di cui all'intesa del 16 dicembre 2010 sancita in Conferenza Unificata;
- il Decreto interministeriale dell'11 novembre 2011 di recepimento dell'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento

dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

- i Decreti Interministeriali del 24 aprile 2012 riguardanti la definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali in Opzioni (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88);
- il Decreto Ministeriale n.353 del 22 maggio 2014;
- il Decreto Ministeriale n.717 del 5 settembre 2014;
- la Legge 13 luglio 2015 n. 107 "RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI" denominata "LA BUONA SCUOLA".

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

E

LA REGIONE PUGLIA

SANCISCONO IL SEGUENTE ACCORDO

1. Entrambe le parti si impegnano, per l'anno scolastico 2018-2019:
 - ad attivare una strategia appropriata per favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano;
 - a favorire il rafforzamento delle competenze chiave da parte degli studenti, attraverso una più forte integrazione tra scuola e famiglia e tra i sistemi formativi e il mondo del lavoro;
 - a sostenere l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Puglia, promuovendo specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attraente l'apprendimento e promuovano il successo formativo;
 - a lavorare per migliorare i risultati dei processi di apprendimento nell'ambito del sistema scolastico e del sistema della formazione;
 - a favorire l'innovazione didattica e tecnologica;
 - a concorrere all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa del sistema scolastico, anche migliorando il clima relazionale interno ed esterno alla scuola e creando per ogni persona quelle condizioni di benessere che sono presupposto imprescindibile per un insegnamento efficace ed un apprendimento consapevole, mediante:



- l'aumento del tempo scuola;
 - il potenziamento dell'offerta formativa relativa alle discipline curriculari di base e di lingue straniere nella scuola del primo e secondo ciclo ed alla sola lingua inglese nella scuola dell'infanzia;
 - un innovativo approccio didattico di tipo personalizzato, nel quale il lavoro individuale dello studente acquisiti significativi anche all'interno di una progettualità di gruppo;
 - lo sviluppo di metodologie didattiche d'avanguardia anche mediante l'utilizzo delle ICT, con particolare attenzione per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del cyberbullismo;
 - uno sportello scolastico di ascolto/orientamento/supporto/di consulenza psicologica, di supporto pedagogico, di orientamento scolastico e di mediazione interculturale per studenti, famiglie e docenti;
2. Le parti, inoltre, al fine di rafforzare l'inclusione sociale e contribuire alla riduzione delle condizioni di emarginazione, condividono l'opportunità di dare priorità agli Istituti che presentino elevati livelli di dispersione scolastica e di rivolgere particolare attenzione al recupero e all'innalzamento dei livelli di apprendimento ed alle prospettive di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in condizioni di svantaggio personali e familiari, che incidono negativamente sulle capacità di apprendimento e di studio con profitto. Attenzione particolare sarà riservata ai ragazzi con genitori disoccupati o precari, appartenenti a famiglie povere/monoreddito, con situazioni familiari difficili, con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, di origine migrante e/o appartenenti a minoranze linguistiche o a comunità nomadi.
3. Al fine di dare attuazione alla strategia delineata nel precedente comma 1 e di conseguire gli obiettivi che le due Amministrazioni hanno in comune, le stesse si impegnano ad attivare per l'anno scolastico di riferimento 2018-2019 interventi formativi miranti a potenziare i processi di apprendimento e a sviluppare le competenze degli allievi, anche attraverso metodologie didattiche innovative.
- Gli interventi formativi realizzati a seguito di tale cooperazione tra P.A. riguarderanno classi o gruppi di alunni di scuola dell'infanzia, di scuola primaria, di scuola secondaria di 1° grado e del primo biennio della scuola secondaria di 2° grado, con riferimento, nella scuola dell'infanzia al solo ambito linguistico e alle discipline di italiano, lingue straniere, matematica per la scuola secondaria di 1° grado, alle discipline di italiano, lingue straniere, matematica e informatica per la scuola secondaria di 2° grado.
- Le modalità operative per l'attuazione degli interventi formeranno oggetto di una specifica intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

4. Per la realizzazione delle attività formative frutto del presente Accordo saranno utilizzate, prioritariamente, le seguenti figure professionali:

- **Personale docente e ATA, precario**, inserito nelle GAE e che non risulti destinatario di altro contratto a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato per il medesimo anno scolastico 2018-2019, anche se riferito ad altra classe di concorso ovvero ad altra tipologia di posto. Solo nell'ipotesi in cui non sia possibile reperire tale categoria di personale, il contratto potrà essere stipulato, secondo la normativa vigente, dal dirigente dell'istituzione scolastica beneficiaria del progetto, attingendo dalle graduatorie d'istituto. In entrambe le ipotesi lo scorrimento delle graduatorie dovrà avvenire seguendo rigorosamente l'ordine di inclusione dei singoli aspiranti.

Tale personale, dopo la definizione delle procedure di individuazione, costituirà una dotazione a disposizione di ciascuna istituzione scolastica coinvolta nella realizzazione delle attività. In tale ottica, il personale medesimo sarà impiegato in via continuativa nella realizzazione delle iniziative progettuali per il rafforzamento degli ambiti / discipline in precedenza indicati.

Considerato che, dopo il piano straordinario di immissione in ruolo di cui all'art. 1, comma 95 della legge 7 luglio 2015, per la copertura di tutti i posti comuni e di sostegno dell'organico di diritto, nelle GAE della regione permane ancora una quantità non trascurabile di personale docente, a detto personale impegnato nelle attività promosse in esito al presente Accordo si applica l'art.5 comma 4 bis della Legge n.128/2013 per la valutazione del servizio ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Al personale ATA è riconosciuta la valutazione del servizio, anche ai fini dell'attribuzione del punteggio nelle graduatorie permanenti di cui all'articolo 554 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e negli elenchi provinciali ad esaurimento di cui al decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 75 del 19 aprile 2001, nonché nelle graduatorie d'istituto. Al personale ATA nominato dalle graduatorie d'istituto, ai fini dell'attribuzione del punteggio, è riconosciuta la valutazione del servizio prevista dal Decreto Ministeriale 717 del 5 settembre 2014, anche a fini dell'inserimento nelle graduatorie provinciali di cui al D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297.

- **Psicologi, Orientatori, Mediatori Interculturali, Pedagogisti ed Esperti in cyberbullismo**, saranno reclutati con appositi bandi - pubblicati secondo format predisposti dalla Regione e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia - dalle Istituzioni scolastiche assegnatarie del progetto approvato.

5. Il presente Accordo ha efficacia per l'anno scolastico 2018-2019,

Roma,

Il Presidente della Regione Puglia

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da
n° 10 fogli.
Il Dirigente di Sezione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2019, n. 420

APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (A.R.P.A.L. - PUGLIA), ISTITUITA CON LEGGE REGIONALE 29 GIUGNO 2018, N. 29.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dai Dirigenti del Servizio Rete Regionale per i servizi del lavoro e della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, dott.ssa Alessandra Pannaria e dott.ssa Luisa Anna Fiore, confermata dal Direttore del Dipartimento Prof. Domenico Laforgia riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni", identifica all'art. 1, comma 85, le funzioni fondamentali delle province, al comma 86 le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, e al comma 44 le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- L'articolo 1, comma 89, della medesima legge dispone che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85". In tale ultima categoria ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, con riferimento ai quali l'Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, in attuazione dell'art. 1, comma 91 della citata legge 56/2014, ha sospeso l'adozione i provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dal disegno di legge approvato con l'approvazione della legge 183/2014;
- La Legge 10 dicembre 2014, n. 183 prevede, all'articolo 1, comma 3, il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro;
- L'art. 15 rubricato "Servizi per l'Impiego" del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 detta specifiche misure volte a garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa che assicurino la continuità dei servizi medesimi;
- la Legge regionale n. 31 del 30 ottobre 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" ed, in particolare, l'art. 4, comma 2, che prevede che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bari fino alla data di entrata in vigore delle riforme di settore";
- la Legge regionale n. 9 del 27 maggio 2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" ed, in particolare, l'art. 9, commi 1 e 2 che, oltre a confermare che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalla Città metropolitana di Bari e dalle province fino all'entrata in vigore delle riforme di settore", stabilisce altresì che "Per il biennio 2015-2016, fino alla costituzione dell'Agenzia nazionale del lavoro, i rapporti e gli obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro sono disciplinati sulla base di quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2015, n. 125";

Vista la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" e, in particolare, i commi da 793 e 800, che prevedono specifiche disposizioni finalizzate a completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, nonché a consolidare la

loro attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definite ai sensi dell'articolo 2 del medesimo decreto;

VISTA inoltre la Legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 avente ad oggetto " Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", con la quale sono stati disciplinati le funzioni e i compiti conferiti alla regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e nel rispetto degli indirizzi generali di cui all'art. 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);

VISTO, in particolare, l'art. 7 della suddetta Legge regionale che prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L.), quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze in materia di politiche attive per il lavoro;

DATO atto che, con DPGR n. 1 del 8 gennaio 2019, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario dell'A.R.P.A.L., nella persona del dott. Massimo Cassano, con il compito di completare il percorso finalizzato a rendere operativa l'A.R.P.A.L. - Puglia nell'esercizio delle attività ad essa attribuite per legge;

CONSIDERATO inoltre che, lo stesso art. 7, ai commi 2 e 3, stabilisce che l'Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia) ha personalità giuridica e piena autonomia e che la Giunta Regionale approva lo statuto;

ATTESO che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 22.01.2019, è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia) istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29;

VALUTATO che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 05.02.2019, sono stati approvati i regolamenti per il reclutamento del personale (a tempo determinato e indeterminato), nonché per il conferimento di incarichi a esperti esterni, da parte dell'Agenzia Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia), istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29 ;

VALUTATO altresì che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 318 del 21.02.2019 è stato approvato l'atto di organizzazione e la dotazione organica complessiva dell'Agenzia Regionale per le politiche Attive del Lavoro (ARPAL- Puglia), istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29;

VISTO infine l'art. 5, comma 5, dello Statuto che, al fine di consentire il completamento delle procedure necessarie a rendere operativa l'Agenzia, attribuisce, per tutta la durata dell'incarico, al Commissario Straordinario i compiti di cui agli artt. 4 e 9 del presente Statuto;

DATO atto che, nella riunione del 25.02.2019, è stata sottoposta all'esame delle OO.SS. la proposta di Piano Annuale del Fabbisogno del Personale dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro;

CONSIDERATO che l'art. 9, comma 36, del decreto legge n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010, stabilisce che *" Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine*

gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'economia e delle Finanze"

RITENUTO quindi necessario trasmettere il presente atto al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisizione del parere di cui sopra;

PREMESSO quanto sopra, si rende necessario proporre l'approvazione del Piano annuale del Fabbisogno del Personale dell'Agenzia Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia), istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29 ;

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n. 29/2018, art. 7, comma 2.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta formulata da parte dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione professionale Prof. Sebastiano Leo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro e del dirigente del Servizio Rete regionale per i servizi del lavoro che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

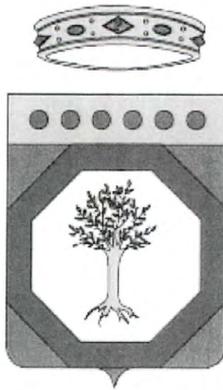
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di approvare il Piano Annuale del Fabbisogno del Personale dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - Puglia, istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre la trasmissione del presente atto al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisizione del parere di cui all'art. 9, comma 36, del decreto legge n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE PUGLIA

AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
ARPAL-PUGLIA

DETERMINAZIONE DEL COMMISSARIO

N. 4 DEL 26.02.2019

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO ANNUALE DEL FABBISOGNO DEL
PERSONALE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO (A.R.P.A.L. - PUGLIA), ISTITUITA CON LEGGE REGIONALE 29
GIUGNO 2018, N. 29.



Il Commissario Straordinario dell' ARPAL- Puglia, dott. Massimo Cassano, nominato con DPGR n. 1 dell'8 gennaio 2019

PREMESSO CHE

- La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni", identifica all'art. 1, comma 85, le funzioni fondamentali delle province, al comma 86 le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, e al comma 44 le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- L'articolo 1, comma 89, della medesima legge dispone che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85". In tale ultima categoria ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, con riferimento ai quali l'Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, in attuazione dell'art. 1, comma 91 della citata legge 56/2014, ha sospeso l'adozione i provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dal disegno di legge approvato con l'approvazione della legge 183/2014;
- La Legge 10 dicembre 2014, n. 183 prevede, all'articolo 1, comma 3, il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro;
- L'art. 15 rubricato "Servizi per l'Impiego" del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 detta specifiche misure volte a garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa che assicurino la continuità dei servizi medesimi;
- la Legge regionale n. 31 del 30 ottobre 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" ed, in particolare, l'art. 4, comma 2, che prevede che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bari fino alla data di entrata in vigore delle riforme di settore";
- la Legge regionale n. 9 del 27 maggio 2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" ed, in particolare, l'art. 9, commi 1 e 2 che, oltre a confermare che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalla Città metropolitana di Bari e dalle province fino all'entrata in vigore delle riforme di settore", stabilisce altresì che "Per il biennio 2015-2016, fino alla costituzione dell'Agenzia nazionale del lavoro, i rapporti e gli obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro sono disciplinati sulla base di quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2015, n. 125";



Vista la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" e, in particolare, i commi da 793 e 800, che prevedono specifiche disposizioni finalizzate a completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego, nonché a consolidare la loro attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definite ai sensi dell'articolo 2 del medesimo decreto;

VISTA inoltre la Legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 avente ad oggetto " Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", con la quale sono stati disciplinati le funzioni e i compiti conferiti alla regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e nel rispetto degli indirizzi generali di cui all'art. 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);

VISTO, in particolare, l'art. 7 della suddetta Legge regionale che prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L.), quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze in materia di politiche attive per il lavoro;

DATO atto che, con DPGR n. 1 del 8 gennaio 2019, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario dell'A.R.P.A.L., nella persona del dott. Massimo Cassano, con il compito di completare il percorso finalizzato a rendere operativa l'A.R.P.A.L. - Puglia nell'esercizio delle attività ad essa attribuite per legge;

CONSIDERATO inoltre che, lo stesso art. 7, ai commi 2 e 3, stabilisce che l'Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia) ha personalità giuridica e piena autonomia e che la Giunta Regionale approva lo statuto;

ATTESO che

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 22.01.2019, è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L. – Puglia) istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 05.02.2019, sono stati approvati i regolamenti per il reclutamento del personale (a tempo determinato e indeterminato), nonché per il conferimento di incarichi a esperti esterni, da parte dell'Agenzia Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia), istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29 ;
- Con determinazione del Commissario Straordinario ARPAL n. 1/2019 è stato adottato l'Atto di organizzazione con allegata dotazione organica complessiva dell'ARPAL da sottoporre alla Giunta regionale per l'approvazione;
- Con determinazione del Commissario Straordinario ARPAL n. 2/2019 è stato adottato il regolamento di Contabilità dell'ARPAL da sottoporre alla Giunta regionale per l'approvazione;



- Con determinazione del Commissario Straordinario ARPAL n. 3/2019 è stato adottato il bilancio annuale 2019 e pluriennale 2019/2021 dell'ARPAL da sottoporre alla Giunta regionale per l'approvazione;

PREMESSO che l'art. 9, comma 36, del decreto legge n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010, stabilisce che " *Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'economia e delle Finanze*"

VERIFICATO che l'art. 4, comma 2, lett. f dello Statuto attribuisce al Direttore generale il compito di presentare la proposta di Piano triennale dei fabbisogni del personale, indicante la consistenza della dotazione organica, il numero, l'inquadramento e le mansioni del personale da reclutare, le tipologie dei rapporti da instaurare, le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 9, comma 36 del decreto legge n. 78/2010, il limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo ammonta a complessivi € 867.203,80 sulla base del trasferimento regionale per la copertura delle spese dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro ARPAL-Puglia pari a complessivi € 1.734.407,60;

RITENUTO quindi di procedere ai sensi dell'art. 9, comma 36 del decreto legge 78/2010 , alla previsione del Piano annuale del Fabbisogno del personale per complessivi n. 12 dipendenti a tempo indeterminato, di cui n. 4 di categoria D, n. 4 di categoria C e n. 2 di categoria B, oltre a n. 2 Dirigenti, nonché ulteriori n.5 dipendenti a Tempo determinato, di cui n. 2 di categoria D, n. 2 di categoria C e n. 1 di categoria B, come da allegato n. 1 al presente atto, per un totale complessivo di spesa pari ad € 854.364,18;

DATO atto che, nella riunione del 25.02.2019, è stata sottoposta all'esame delle OO.SS. la proposta di Piano annuale del fabbisogno del personale dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro secondo lo schema allegato al presente atto;

DATO ATTO altresì che la proposta di fabbisogno di cui al presente atto troverà copertura nella previsione di spesa pari ad € 1.333.544,90 per il costo del personale, come da bilancio dell'ARPAL , in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale;

VISTO il parere favorevole espresso sul presente provvedimento dal Revisore Unico dell'ARPAL-Puglia ;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale



DETERMINA

- di adottare la proposta di Piano Annuale del fabbisogno del personale dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – Puglia, istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Massimo CASSANO





Profilo Professionale	Posizione Accesso Iniziale	Personale in servizio	Dotazione organica	Trattamento economico annuo CCNL 2018 compresi oneri sociali	Modalità reclutamento
Commissario Straordinario	Dirigente	1	1	152.127,60	
Dirigenti Amministrativi	Dirigente	0	2 T.I.	227.563,10	Concorso previo esperimento mobilità
Istruttore dirett. contabile	D	0	2 T.I.	65.620,00	Concorso previo esperimento mobilità
Istruttore dirett. amministr.	D	0	2 T.I.	65.620,00	Concorso previo esperimento mobilità
Istruttore contabile	C	0	2 T.I.	60.510,58	Concorso previo esperimento mobilità
Istruttore amministrativo	C	0	2 T.I.	60.510,58	Concorso previo esperimento mobilità
Operatore amministrativo	B	0	2 T.I.	54.977,16	Concorso previo esperimento mobilità
Istruttore dirett. amm./cont.	D	0	2 T.D.	71.146,40	Concorso *
Istruttore amm./cont.	C	0	2 T.D.	66.036,98	Concorso *
Operatore amministrativo	B	0	1 T.D.	30.251,78	Concorso *
				854.364,18	

- Trattamento economico comprensivo compenso agenzia di selezione

AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (A.R.P.A.L. – PUGLIA)

VERBALE DEL REVISORE UNICO

Il giorno 26 febbraio 2019 il Revisore Unico Dott.ssa Lauretana Fasano ha proceduto all'esame della documentazione della proposta per l'approvazione del Piano annuale del fabbisogno del personale dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL – Puglia) ex art. 4 comma 2 lettera f dello Statuto c.2 L.R. 29/2018, della nuova Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro denominata A.R.P.A.L. – Puglia, istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29, predisposti dal Commissario Straordinario Dott. Massimo Cassano

Premesso

- che La Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni", identifica all'art. 1, comma 85, le funzioni fondamentali delle province, al comma 86 le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, e al comma 44 le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- L'articolo 1, comma 89, della medesima legge dispone che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85". In tale ultima categoria ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, con riferimento ai quali l'Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, in attuazione dell'art. 1, comma 91 della citata legge 56/2014, ha sospeso l'adozione i provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dal disegno di legge approvato con l'approvazione della legge 183/2014;
- La Legge 10 dicembre 2014, n. 183 prevede, all'articolo 1, comma 3, il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro;
- L'art. 15 rubricato "Servizi per l'Impiego" del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 detta specifiche misure volte a garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa che assicurino la continuità dei servizi medesimi;
- la Legge regionale n. 31 del 30 ottobre 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" ed, in particolare, l'art. 4, comma 2, che prevede che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bari fino alla data di entrata in vigore delle riforme di settore";
- la Legge regionale n. 9 del 27 maggio 2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" ed, in particolare, l'art. 9, commi 1 e 2 che, oltre a confermare che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalla Città metropolitana di Bari e dalle province fino all'entrata in vigore delle riforme di settore", stabilisce altresì che "Per il biennio 2015-2016, fino alla costituzione dell'Agenzia nazionale del lavoro, i rapporti e gli obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro sono disciplinati sulla base di quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 15, comma 1 del



decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2015, n. 125”;

Vista la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” e, in particolare, i commi da 793 e 800, che prevedono specifiche disposizioni finalizzate a completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l’impiego, nonché a consolidare la loro attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definite ai sensi dell’articolo 2 del medesimo decreto;

VISTA inoltre la Legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 avente ad oggetto “ Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato”, con la quale sono stati disciplinati le funzioni e i compiti conferiti alla regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e nel rispetto degli indirizzi generali di cui all’art. 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);

VISTO, in particolare, l’art. 7 della suddetta Legge regionale che prevede l’istituzione dell’Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L.), quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell’ambito delle competenze in materia di politiche attive per il lavoro;

DATO atto che, con DPGR n. 1 del 8 gennaio 2019, si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario dell’A.R.P.A.L., nella persona del dott. Massimo Cassano, con il compito di completare il percorso finalizzato a rendere operativa l’A.R.P.A.L. - Puglia nell’esercizio delle attività ad essa attribuite per legge;

CONSIDERATO inoltre che, lo stesso art. 7, ai commi 2 e 3, stabilisce che l’Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia) ha personalità giuridica e piena autonomia e che la Giunta Regionale approva lo statuto;

ATTESO che

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 22.01.2019, è stato approvato lo Statuto dell’Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia) istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 05.02.2019, sono stati approvati i regolamenti per il reclutamento del personale (a tempo determinato e indeterminato), nonché per il conferimento di incarichi a esperti esterni, da parte dell’Agenzia Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia), istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29 ;
- Con determinazione del Commissario Straordinario ARPAL n. 1/2019 è stato adottato l’Atto di organizzazione con allegata dotazione organica complessiva dell’ARPAL da sottoporre alla Giunta regionale per l’approvazione;
- Con determinazione del Commissario Straordinario ARPAL n. 2/2019 è stato adottato il regolamento di Contabilità dell’ARPAL da sottoporre alla Giunta regionale per l’approvazione;
- Con determinazione del Commissario Straordinario ARPAL n. 3/2019 è stato adottato il bilancio annuale 2019 e pluriennale 2019/2021 dell’ARPAL da sottoporre alla Giunta regionale per l’approvazione;



PREMESSO che l'art. 9, comma 36, del decreto legge n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010, stabilisce che " Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'economia e delle Finanze"

VERIFICATO che l'art. 4, comma 2, lett. f dello Statuto attribuisce al Direttore generale il compito di presentare la proposta di Piano triennale dei fabbisogni del personale, indicante la consistenza della dotazione organica, il numero, l'inquadramento e le mansioni del personale da reclutare, le tipologie dei rapporti da instaurare, le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 9, comma 36 del decreto legge n. 78/2010, il limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo ammonta a complessivi € 867.203,80 sulla base del trasferimento regionale per la copertura delle spese dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro ARPAL-Puglia pari a complessivi € 1.734.407,60;

RITENUTO

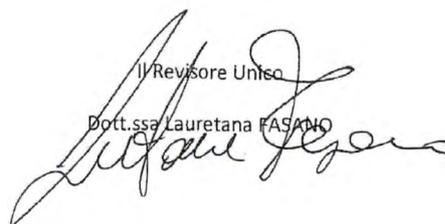
che si è addivenuto nella determinazione che si proceda ai sensi dell'art. 9, comma 36 del decreto legge 78/2010, alla previsione del Piano annuale del Fabbisogno del personale per complessivi n. 12 dipendenti a tempo indeterminato, di cui n. 4 di categoria D, n. 4 di categoria C e n. 2 di categoria B, oltre a n. 2 Dirigenti, nonché ulteriori n.5 dipendenti a Tempo determinato, di cui n. 2 di categoria D, n. 2 di categoria C e n. 1 di categoria B, come da allegato n. 1 al presente atto, per un totale complessivo di spesa pari ad € 854.364,18;

Che la presente deliberazione trova copertura nella previsione di spesa pari ad € 1.333.544,90 per il costo del personale, come da bilancio dell'ARPAL, in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale;

Esprime parere favorevole

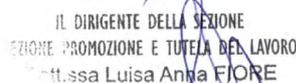
- In merito all'adozione della proposta di Piano Annuale del fabbisogno del personale dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – Puglia, istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n. 29, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che si provvederà a pubblicare sul B.U.R.P.

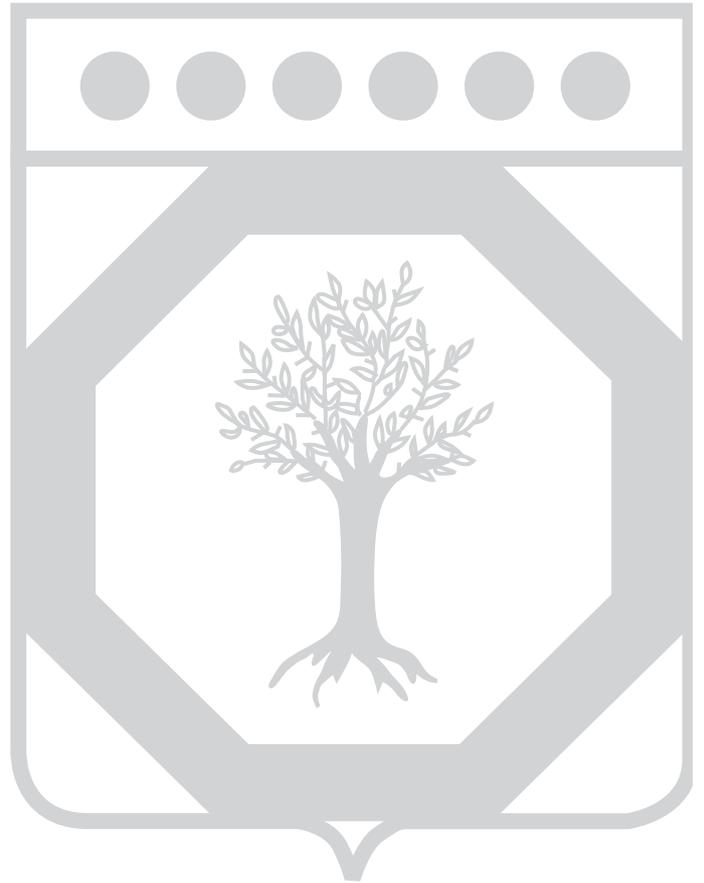
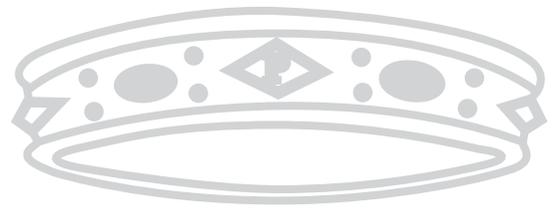
Il Revisore Unico
Dott.ssa Lauretana FASANO



ALLEGATO COMPOSTO
DI N. 9 (Novo) FACCIAE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO
Dott.ssa Luisa Anna FIORE



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)